BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 30 agosto 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9714 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34091/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 600 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1800 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.190) - Copia arretrata L. 400

L'EUROCOMUNISMO ALLA PROVA

I Pc e la logica dei due blocchi

La tensione internazionale accumulatasi negli ultimi mesi sembra essere di lunga durata, tanto che alla recente conferenza di Belgrado dei paesi nonallineati più d'uno fra i ministri degli esteri presenti ha dovuto ammettere la non lontana possibilità di una terza guerra mondiale.

Marion Dunhoff, pubblicista tedesca di grande autorità, sul «Die Zeit» sottolineava nei giorni scorsi come, a suo parere, la politica e l'opinione pubblica americana stiano rapidamente scivolando a destra sotto la spinta di forti sentimenti anticomunisti e di una ferma opposizione a Mosca di cui sembrano dare rinnovata prova vasti strati della popolazione, per lo più appartenenti alla «middle class». La delusione e l'insoddisfazione per la non rosea situazione economica interna, indubbiamente, costituiscono uno dei più seri motivi della recente svolta a destra, ormai evidente nella nuova linea del Congresso e del sistema politico intero.

Questo «nazionalismo anticomunista» è oggi tanto condiviso e influente negli Stati Uniti da ostacolare la pratica realizzazione delle promesse elettorali di Carter e da costringere il Presidente ad approvare concreti provvedimenti antisovietici. Le affermazioni di Marion Dunhoff sembrano trovar credito anche fra gli intellettuali e i giornalisti italiani.

Indubbiamente l'intransigente politica sovietica ha, a sua volta, gravi responsabilità nel continuo deteriorarsi dei rapporti internazionali: i dirigenti del Cremlino sembrano incapaci di comprendere, attraverso una seria analisi dei reali moventi della linea carteriana quale decisivo ruolo vi abbiano i falchi e questo in pratica favorisce il gioco delle destre.

Il faticoso ma franco dialogo avviato fra le due superpotenze negli anni scorsi è oggi quasi del tutto interrotto, tanto che, nell'attuale situazione, suonano profondamente vere le parole di Kissinger secondo cui, sebbene USA e URSS siano in pratica condannate a una lunga coesistenza, i frutti concreti di questa e la stessa distensione possono ugualmente ad ogni istante essere messi in pericolo.

Il voler individuare ad ogni costo nel comportamento dell'avversario una chiara e univoca volontà, anche nel caso questa non esista ma al contrario agiscano pluralità d'interessi e irrisolte ambiguità, induce spesso a interpretare erroneamente le decisioni del partner fino a giungere a conclusioni arbitrarie ed eccessive. Qualora a questo pesante clima di sospetti si aggiungano gravi problemi economici interni, inevitabilmente gli interlocutori saranno portati a dubitare dei vantaggi della politica di distensione, capace, in apparenza, di favorire solamente gli avversari.

Questo processo lentissimo e pressoché spontaneo non tocca solamente i rapporti fra le due superpotenze, ma coinvolge anche l'intero sistema di alleanze militari, sollecitando il rafforzamento dell'omogeneità politica interna. Non è difficile prevedere, quindi, che fra i paesi europei e in essi si acutizzeranno, fra breve, i contrasti politici e ideologici, rendendo ben più difficile seguire una linea di unità nazionale con la partecipazione di tutte le forze democratiche. Questo è quanto sta oggi accadendo in Europa occidentale e l'accesa discussione in atto circa la «maturità» dei partiti comunisti come partner politici e democratici non ne è che il più immediato riflesso.

Una lunga esperienza di ormai quarant'anni come studioso dell'ideologia e del movimento comunista e della loro storia non mi consente di credere che la sollecitazione nata da un'esigenza politica puntuale e transitoria possa influenzare decisivamente processi storici che per loro natura esigono una lunga maturazione. Per questo dubito dell'opportunità di questa discussione esclusivamente teorica, tanto più che, come prova l'intera storia europea, ben difficilmente le posizioni decisive assunte nei momenti critici della storia dai movimenti politici di largo seguito dipendono dalla fedele aderenza all'ideologia, ma piuttosto dalle concrete circostanze storiche e da precisi fattori economici e sociali.

Questa è la vera ragione per cui da Marx in poi l'ideologia comunista ha subito mutamenti tanto profondi, soprattutto nei paesi in cui, raggiunto il potere si è passati alla fase delle realizzazioni o dove, come in Europa occidentale, i partiti comunisti hanno ormai assunto il ruolo di decisive forze sociopolitiche.

Marx ed Engels, com'è noto, nella fase finale dello sviluppo capitalistico preannunciano la supremazia anche numerica della classe operaia, destinata per questo a divenire la più grande forza di trasformazione sociale. Il partito, che ne rappresenta gli interessi, non deve essere un'organizzazione d'élite, né di rivoluzionari di professione, ma avere carattere di massa e operare secondo le regole democratiche. La cooperazione dei diversi partiti comunisti forma il movimento operaio internazionale, in cui, accanto alla tradizione internazionalista deve convivere il più profondo rispetto per le peculiarità nazionali e per il diritto all'autodeterminazione dei popoli.

La classe operaia, una volta raggiunto un altissimo livello di democrazia, ha il dovere di dirigere la rivoluzione, che scaturirà quale inevitabile frutto dalle contraddizioni del capitalismo. Questa però è vista come fenomeno necessariamente violento solo negli scritti marxiani precedenti il 1870, mentre nelle opere successive si avanza l'ipotesi di una trasformazione pacifica della società. La realizzazione delle conquiste della rivoluzione è affidata alla dittatura del proletariato, visto da Marx come un breve periodo transitorio necessario alla completa liquidazione dello Stato borghese e dei suoi organi oppressivi, al fine di istaurarne di nuovi e democratici.

Questa grande trasformazione sociale deve creare le condizioni per la nascita di una società senza classi, dove i mezzi di produzione non siano proprietà dello Stato ma delle «libere associazioni di produttori», in modo da garantire l'eliminazione delle differenze di classe e la fine della divisione obbligata del lavoro, fonte di ogni alienazione. Sappiamo bene come le teorie marxiane non abbiano trovato concreta realizzazione in nessuna parte del mondo.

In Unione Sovietica il leninismo prima e la dittatura ideologica staliniana poi hanno alterato le concezioni di fondo dell'ipotesi marxiana, adeguandole alle condizioni della Russia degli Zar, fino ad esigere che il modello sovietico divenisse la formula obbligata per ogni Paese deciso a incamminarsi sulla via del socialismo.

In Unione Sovietica e, dopo la seconda guerra mondiale, nei paesi socialisti europei si è dato vita a un sistema certo non capitalistico, ma nemmeno socialista nel senso marxiano del termine. La via sovietica, che indica nell'«assedio» da parte del mondo capitalista ostile la ragione delle proprie scelte, ha prolungato senza limiti il periodo della dittatura del proletariato, creando uno Stato tanto burocratico e centralizzato da rendere in pratica insostituibile e ineliminabile il ruolo dominante dell'ideologia di Stato e di partito, indipendentemente dallo sviluppo della base economico-sociale. Il sistema creato, a differenza della concezione di Marx, non elimina ma sviluppa irrazionalmente il ruolo oppressivo dello Stato e, prolungando all'infinito la divisione obbligata del lavoro, introduce in pratica nuovi contrasti di classe relegando nell'irrealizzabile utopia il progetto di una società senza classi.

Da quando i mutamenti di forza a livello internazionale e lo sviluppo della tecnica militare hanno indotto l'URSS a una politica espansionistica, gli ideologi sovietici sono impegnati nel tentativo di ridare attualità al principio dell'internazionalismo proletario e al conseguente necessario appoggio ai movimenti di liberazione nazionale, nel tentativo di giustificare la linea interventista. Il sistema sovietico è così divenuto un classico esempio di come in mancanza di istituzioni realmente democratiche e del diretto controllo popolare sia possibile, sotto la spinta di ambizioni egemoniche alterare profondamente un'ideologia.

Indubbiamente le particolari condizioni dell'Unione Sovietica hanno favorito questa scelta storica, mentre nei paesi socialisti europei essa si è rivelata possibile solo limitatamente e per un periodo transitorio pur fra vivaci resistenze da parte delle masse e vasti moti popolari. Le radicate tradizioni democratiche, l'alto livello culturale e politico della classe operaia, la sua stessa storia, il grado di sviluppo dell'economia, della tecnica e delle istituzioni rendono del tutto impossibile condividere e applicare il modello sovietico nei paesi dell'Europa occidentale. La scelta di una specifica via europea al socialismo, che rispetti le conquiste democratiche dell'Occidente non è oggi un problema di «maturità» dei partiti comunisti o di evoluzione della loro ideologia, ma una innegabile realtà.

Quanto alla democratizzazione interna dei partiti comunisti e all'effettiva applicazione del pluralismo nella politica nazionale, queste non possono avere che sviluppi diversi nei vari paesi a seconda della storia e delle tradizioni di ciascun partito e dei suoi quadri dirigenti. Durante l'ultima generazione, però, i maggiori partiti comunisti dei paesi industrialmente sviluppati si sono conquistati rispetto e autorità, agendo non più come partiti di élite costretti alla clandestinità, ma partecipando alla vita pubblica, in seno alle stesse istituzioni democratiche, al Parlamento e nelle amministrazioni locali e la maggioranza dei loro dirigenti si è formata in questa esperienza.

Formulare ipotesi ed esaminare le estreme conseguenze non aiuta, però, a individuare la giusta chiave interpretativa

Giuseppe Szall

Continua in 2.a pagina

REPLICA A DE MARTINO CHE TORNA AD ATTACCARE IL SEGRETARIO DEL PSI

Craxi conferma le distanze fra socialismo e leninismo

La dirigenza del partito non sembra però preoccupata dalle polemiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — In casa socialista, la polemica sulla nuova linea politica della segreteria e sulle critiche di Craxi al «leninismo» del partito comunista va assumendo toni sempre più aspri. De Martino, l'anziano leader socialista che l'altro ieri era uscito allo scoperto lanciando una serie di pesantissime accuse al gruppo dirigente di Craxi e prospettando addirittura la pericolosa ipotesi di un'ennesima scissione del partito, è tornato di nuovo all'attacco. In un'intervista all'«Espresso» ha ribadito il suo giudizio drasticamente negativo sul tentativo del segretario di liquidare il marxismo e rompere con tutta la storia del partito socialista italiano.

«Oggi — ha sostenuto De Martino dopo aver insistito sulla validità della tradizione marxista del socialismo italiano — si può essere allarmati per i toni della polemica ed i modi con i quali viene condotta. L'esperienza francese non ha dunque insegnato nulla? Più la polemica si inasprisce, più ne traggono vantaggio le forze moderate e conservatrici.

«Non per nulla — ha aggiunto — sentiamo un coro di consensi intorno al Psi, non solo dei socialdemocratici; il che è comprensibile; ma delle forze di destra e questo non può non impensierire. Chiaro che molti si attendono una rottura grave e irreparabile per battere poi assieme socialisti e comunisti».

Ma le sue accuse a Craxi non si sono fermate qui. «Mi allarma — ha spiegato — la ricerca talvolta capricciosa di differenziazioni, mi preoccupano i toni; il modo ed i temi scelti nella polemica all'interno della sinistra, nonché i giudizi frettolosi e sommari della Dc. Non posso comprendere — ha aggiunto De Martino — come da parte di qualcuno degli attuali dirigenti si preferiscano all'attuale direzione democristiana, che esprime la parte più progressista di quel partito, forza di destra della stessa Dc, giudicate più sensibili alle esigenze dei socialisti».

Di fronte a questa contestazione serrata e radicale da parte dell'ex segretario del partito, che punta apertamente a caratterizzarsi come il polo di aggregazione di una eventuale opposizione alla linea Craxi, l'attuale gruppo dirigente del Psi non sembra tuttavia eccessivamente preoccupato. A sfavore di De Martino, infatti si sostiene ufficiosamente in via del Corso, giocano una serie di fattori precisi. Quale credibilità può avere l'ex dirigente del partito d'azione De Martino quando si pone come il depositario della tradizione autentica del socialismo italiano? Quanto credito, inoltre i socialisti di estrazione marxista più legati al mito dell'unità della sinistra possono dare ad un ex segretario del partito, che non solo ha pienamente avallato la rottura dell'unità di sinistra avvenuta nel lontano 1956, ma che ha addirittura guidato il Psi durante gli anni del centro sinistra e della subordinazione, sia pure da posizioni di governo, alla Democrazia Cristiana?

Una conferma precisa della convinzione della maggioranza che l'attacco di De Martino si dovrebbe risolvere in un buco nell'acqua è venuta dallo stesso Craxi che in un fondo scritto per «l'«Avanti» ha replicato a tutte le critiche che gli sono piovute addosso per il saggio apparso sull'«Espresso» senza riferirsi neppure una volta al nome dell'ex segretario del partito ma non mancando di rintuzzare, con una certa asprezza, punto per punto tutte le particolari contestazioni di De Martino.

Dopo essersi dichiarato sbalordito per la pioggia di commenti sopra una opinione sul leninismo espressa «liberamente attraverso una rilettura di filoni critici marxisti e non marxisti che tutto sommato non rappresentano affatto una novità» e dopo aver smentito che la sua critica alla «lezione di Lenin» ed al «socialismo reale» possa nascondere manovre particolari o calcoli machiavellici, il segretario del Psi ha affrontato il punto centrale delle critiche dei suoi oppositori respingendo «l'ipotesi, più cervellotica che altro, secondo la quale la nostra contestazione teorica del leninismo sfocerebbe nel progetto di fondazione di un grande partito laico-borghese».

La «critica socialista — ha spiegato Craxi — muove da solide tradizioni nazionali ed europee del movimento operaio e delinea, in alternativa al comunismo leninista, una concezione laica, democratica e pluralista del socialismo». «Non si esce dal terreno storico e di classe della sinistra — ha sottolineato — se si rifiuta l'identificazione tra socialismo e statalismo, se si respingono i modelli di collettivismo burocratico e illiberale, se si contesta il totalitarismo del socialismo reale, se si afferma che la transizione verso la società socialista non è la transizione verso la statizzazione integrale dell'economia con tutto quello che conseguirebbe sul piano delle istituzioni e della organizzazione sociale, se si sostiene che la trasformazione democratica in senso socialista della società capitalistica non comporta affatto la cancellazione di forme di pluralismo anche in campo economico».

«Questa — ha aggiunto il segretario del Psi dopo aver ricordato che già al congresso di Torino aveva parlato di piena compatibilità tra socialismo ed iniziativa privata — è la pietra dello scandalo?». «Le esperienze della storia — ha insistito — dicono con chiarezza che la statalizzazione integrale dei mezzi di produzione apre la strada alla società burocratica e totalitaria. Non siamo soli a pensare che su questo specifico punto Marx ed Engels si siano sbagliati. Dire questo significa tagliare il cordone ombelicale con il socialismo? E' una tesi rozza e dogmatica oppure è una tesi di comodo».

Alberto Castagna

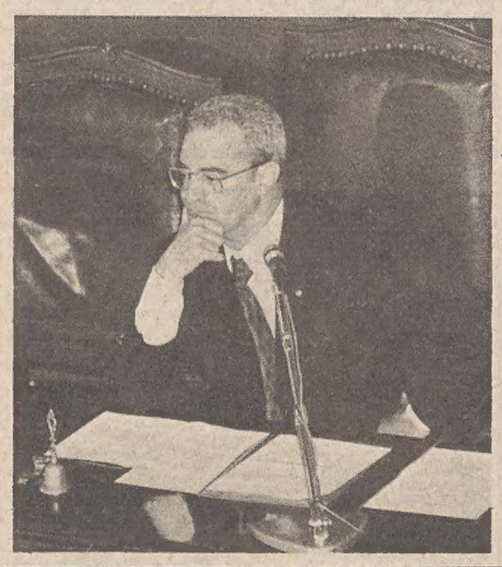
Una grossa spia nel governo di Bonn?

BONN — Il diffuso quotidiano tedesco «Bild» ha dato notizia che un consigliere del Presidente romeno Ceausescu, Ion Pacepa di 50 anni, ha chiesto asilo politico in Occidente durante un viaggio a Colonia. Sempre secondo il giornale, Pacepa è stato messo in contatto con agenti della Cia e ha rivelato l'esistenza di una spia che ha accesso a materiale segreto nella Germania occidentale e lo fornisce ai romeni. Questa spia sarebbe un personaggio vicino a un alto funzionario del partito socialdemocratico o addirittura a un membro del governo.

MOVIMENTATA SEDUTA AL CONSIGLIO COMUNALE

Cecovini rieletto sindaco di Trieste

Ha ottenuto 26 voti (Lista, partito radicale, Msi e MiT)



Manlio Cecovini della Lista per Trieste è stato rieletto ieri sera alla carica di sindaco di Trieste. Cecovini ha ottenuto 26 voti così ripartiti: 18 dei consiglieri della Lista per Trieste, tre del partito radicale, quattro dei missini e uno dei consigliere indipendentista. Cecovini era già stato eletto sindaco con gli stessi appoggi il 28 luglio scorso ma aveva successivamente rinunciato al mandato dopo inutili tentativi di di formare una maggioranza.

Ieri sera il consiglio comunale è tornato ad affrontare il nodo primario dell'elezione del sindaco ma gli schieramenti sono rimasti sulle posizioni precedenti essendo mancata l'intesa fra quelle forze politiche che miravano ad una soluzione alternativa con l'elezione di un sindaco proveniente dall'area dei partiti tradizionali. Si era cioè prospettata l'ipotesi dell'elezione del repubblicano Pacor con la convergenza dei voti democristiani e comunisti. Questa operazione è fallita prima di passare ai voti in una movimentata seduta che ha visto annullate ben due votazioni.

Ampi particolari in cronaca.

STANNO PER DECOLLARE NUOVE AGITAZIONI

Voli scombussolati la prossima settimana

Piloti e assistenti decisi allo sciopero

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' molto probabile che la Fulat proclami uno sciopero di dodici ore per la prossima settimana: infatti il problema delle festività soppresse rimane in piedi. Ieri la mediazione di Scotti tra i sindacati e l'Intersind non è servita a nulla. Dopo l'incontro tra i segretari confederali, quello tra i rappresentanti della Fulat è avvenuto ieri mattina al ministero del lavoro. Lo stesso ministro Scotti si era ripromesso nel pomeriggio di sentire l'Intersind per raggiungere un'intesa. Qualora il «sondaggio» avesse sortito i dovuti effetti avrebbe riconvocato in serata i sindacati. Invece non v'è stato alcun segnale. I sindacati hanno interpretato il silenzio del ministro come una chiusura della contropparte sulle richieste avanzate.

La Fulat convocherà domani le sue strutture per decidere la probabile ripresa dell'azione di lotta. Negli ambienti della Uil si fa presente che lo sciopero di dodici ore, potrebbe essere effettuato entro la prima decade di settembre.

Sempre per quanto riguarda il trasporto aereo, la Fulat, in un comunicato diffuso in serata, precisa in merito alla vertenza degli assistenti di volo che «la segreteria valuterà con le confederazioni e sulla base delle indicazioni espresse dalle assemblee dei lavoratori, le iniziative sindacali da porre in essere».

Anche gli assistenti di volo aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno minacciato per il 6 settembre uno sciopero di dodici ore se l'incontro fissato per oggi con l'Intersind non darà risultati positivi su alcuni punti della vertenza aperta per il rinnovo del contratto: l'orario di lavoro, il riposo contrattuale, il riposo fisiologico. Lo conferma, del resto, una nota sindacale diffusa ieri sulla base delle indicazioni emerse dalle assemblee unitarie dei personale navigante (piloti, assistenti di volo, tecnici di volo), svoltesi nei giorni scorsi.

Le assemblee hanno espresso infatti una valutazione negativa sulle trattative in corso con l'Intersind ed hanno riaffermato l'esigenza di una risposta «in termini di lotta», dando indicazioni per uno sciopero da attuare appunto il 6 settembre. Le organizza-

G. M.

Continua in 2.a pagina

A ZAGABRIA LA PRIGIONE?

Il croato Bilandzic dice la sua su Moro

BONN — Il giornale tedesco «Der Spiegel», nel suo ultimo numero, riferisce una voce attribuita a Josip Bilandzic — l'esule croato che si trova attualmente in carcere a Colonia e per il quale le autorità jugoslave hanno chiesto l'estradizione — sulla prigionia di Aldo Moro.

In una lettera alla seconda sezione del tribunale di Colonia, Bilandzic afferma — senza aggiungere particolari — che, dal 17 marzo, Moro sarebbe stato tenuto dai suoi rapitori nell'ospedale di un carcere di Zagabria, il Maksimir. Lo «Spiegel» rileva che Bilandzic ha inteso, con questa lettera, screditare le autorità di Belgrado, accusandole di collaborare con i terroristi attivi in Occidente.

Come si sa, Belgrado ha chiesto l'estradizione di otto esuli croati (tra cui Bilandzic) accusati di azioni terroristiche e dell'uccisione di rappresentanti diplomatici jugoslavi, dopo un'analoga richiesta presentata da Bonn nei confronti di quattro terroristi tedeschi arrestati in Jugoslavia.

CONFERMATA LA RINUNCIA DI GIOVANNI PAOLO I ALL'INCORONAZIONE

Sul sagrato di San Pietro la «messa solenne» del Papa

«Abolito» il triregno, niente più sedia gestatoria - Stamane udienza ai cardinali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *C'è una grande animazione in Vaticano per la «messa solenne» che Giovanni Paolo I celebrerà all'aperto, sul sagrato della basilica di San Pietro, dinanzi alla piazza colma di gente (sono in arrivo, si dice, almeno duecentomila pellegrini da ogni continente), domenica prossima, alle 18. Con questa cerimonia, che viene ufficialmente definita «di inizio del supremo ministero pastorale», il nuovo Papa si presenta al mondo come «sommo sacerdote», rinunciando al fastoso rito dell'incoronazione che fu seguito anche da Paolo VI.*

Un nugolo di cerimonieri e di liturgisti si affannano in questi giorni a preparare il nuovo rituale voluto da Papa Giovanni Paolo nel corso del quale — abolita, a quanto sembra, l'imposizione del triregno sul capo dell'eletto da parte del cardinale protodiacono — i segni dell'investitura saranno invece rappresentati dalla mitria, dalla stola e dal pastorale, che tre porporati (rispettivamente degli ordini dei vescovi, dei preti e dei diaconi) consegneranno via via al Pontefice.

Ma si tratta di un rituale ancora tutto da stabilire, le cui linee definitive si conosceranno soltanto tra uno o due giorni, dopo l'esame e l'approvazione ultima del nuovo Papa.

Se le indiscrezioni dicono il giusto, verrebbe soppresso, con il triregno, la frase: «Accipe tiaram tribus coronis ornatam et scias te esse patrem principum et regum, rectorem orbis in terra, vicarium salvatoris nostri Iesu Christi, cui est honor et gloria in saecula saeculorum». («Ricevi la tiara adorna delle tre corone e sappi che tu sei il padre dei principi e dei re, reggitore del mondo in terra, vicario del salvatore nostro Gesù Cristo, al quale è onore e gloria nei secoli dei secoli»).

Anacronistico il triregno e anacronistica la frase dell'imposizione (sembre questa la riflessione che guida il cambiamento voluto da Giovanni Paolo I), ambedue non più rispondenti allo spirito della Chiesa conciliare e non più sostenuti dall'imponente cornice di guardie nobili, guardie palatine d'onore e gendarmi pontifici in colbacco di pelo, tutti egualmente soppressi da Paolo VI nel settembre del 1970, primo centenario della breccia di Porta Pia. Ma i cerimonieri e i liturgisti cercano di salvare, a quanto si afferma in ambienti ufficiali, almeno il rito del triplice richiamo da parte di un prelato al nuovo Papa, perché non inorgoglisca e consideri la brevità della vita umana: mentre il Pontefice si avvia al cospetto della folla, questo prelato leva verso di lui per tre volte un'alta canna con un batuffolo di stoppa che brucia in cima e ammonisce: «Pater sancte sic transit gloria mundi» («Padre santo, così passa la gloria del mondo»).

E' ormai del tutto certo che, per la prima volta nella storia delle incoronazioni papali, Giovanni Paolo I non farà uso della sedia gestatoria. Verrà a piedi, dall'interno della basilica, con un corteo di dignitari ecclesiastici, e apparirà in piazza San Pietro già rivestito degli abiti pontificali. Per il rito verranno erette sul sagrato le tribune riservate ai cardinali, alle delegazioni ufficiali dei governi, al corpo diplomatico. Non vi saranno posti speciali in determinati settori, non verranno distribuiti biglietti di alcun genere: la piazza sarà aperta alla folla, non vi saranno privilegi di alcun genere per nessuno.

Questa mattina alle 11, Giovanni Paolo I riceverà intanto, nella sala del concistoro, tutti i cardinali presenti a Roma, compresi gli ultraottantenni che non hanno partecipato al Conclave, e domani, alla stessa ora, i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Con queste due udienze ha così inizio la sua attività ufficiale, mentre se ne prepara una terza per i mille e più giornalisti che si trovano in questi giorni a Roma. I più vecchi tra questi ricordano l'udienza che Giovanni XXIII riservò ai corrispondenti italiani ed esteri, il 6 novembre 1958, dieci giorni dopo la sua elezione: «Ho preso visione di quanto si è scritto intorno al Conclave e posso attestare — disse loro sorridendo, Papa Roncalli — che non vi sono due righe sole corrispondenti a verità. Sono stati considerevoli gli sforzi dei giornalisti, ma il silenzio dei cardinali è riuscito ancora meglio!».

Filippo Pucci

Trieste: scoppio in una casa



Una misteriosa esplosione ha devastato ieri una palazzina di cinque piani in via Flavia 70 alla periferia di Trieste. Il bilancio è di quattro feriti e tre contusi.

Nella foto di Losciardi la palazzina e, al primo piano, l'appartamento dei coniugi Puntar demolito dall'esplosione. I particolari del grave incidente nella pagina di cronaca.

* * *

Trovato in mare il corpo del bimbo scomparso

* * *

Udine: crolla un ponte all'uscita dell'autostrada

MENTRE LE FORZE SIRIANE CONTINUANO A STRAPPARE TERRENO AI CRISTIANI

Scontro Siria-Israele nel Libano?

Crescente psicosi di guerra nel paese - Gerusalemme diffida Damasco e si consulta con Washington

BEIRUT — Mentre manca una settimana al «vertice» di Camp David, una preoccupante psicosi di guerra va diffondendosi nel Libano, alimentata da incidenti e scontri quotidiani, da una radicalizzazione della lotta tra le forze presenti nel Paese e dalle bellicose prese di posizione dei due vicini, Siria e Israele. Ieri, il quotidiano «L'Orient - Le Jour» è apparso con il titolo: «Minaccia di guerra siro-israeliana in Libano»; e sempre ieri, Pierre Gemayel, ha fatto una pessimistica dichiarazione al termine dell'udienza che il Presidente Sarkis gli aveva accordata. Gemayel ha detto di ritenere difficile che si giunga a una soluzione del problema libanese, e ha attaccato senza mezzi termini i soldati siriani della forza araba di dissuasione, condannando «gli arresti, le perquisizioni e tutte le atrocità commesse in nome della legalità e con la scusa della lotta contro la divisione del Libano». «Forse solo Dio potrà ormai risolvere i nostri problemi» ha concluso il capo della «Falange».

A Tel Aviv si è intanto appreso che tra i governi di Gerusalemme e di Washington sono in corso, in queste ore, «continue consultazioni» nel tentativo di disinnescare, prima del «vertice» di Camp David, l'esplosiva situazione venutasi a creare nel Libano, dove la ripresa degli attacchi siriani contro le milizie cristiane rischia di provocare un nuovo intervento armato da parte dello stato ebraico. Ufficialmente, le autorità israeliane hanno finora mantenuto in proposito un assoluto riserbo, e a Gerusalemme non è stato possibile avere né una conferma né una smentita delle notizie di stampa, secondo cui un «severo monito» alla Siria sarebbe già stato inoltrato, tramite gli Stati Uniti.

Fonti governative hanno però ammesso che continui contatti sono in corso con Washington, e hanno ricordato che, anche se il primo ministro Begin e i suoi più stretti collaboratori hanno finora preferito mantenere il silenzio, non sono mancate, nelle ultime ore, «autorevoli e pubbliche messe in guardia» alle autorità di Damasco.

Dopo aver discusso lunedì mattina gli ultimi sviluppi della situazione con il primo ministro Begin, il presidente dell'influente commissione parlamentare per gli affari esteri e la difesa, Moshe Arens, aveva dichiarato che Gerusalemme «deve far sì che alla Siria sia chiaro, al di là di ogni possibile dubbio, che Israele non permetterà di conquistare l'intero Libano». Altri deputati israeliani avevano parlato, a loro volta, dell'«inevitabilità» di un nuovo intervento armato oltre confine: ma, anche senza spingersi a tanto, Arens non aveva lasciato dubbi sul fatto che lo stato ebraico non avrebbe permesso a Damasco di approfittare dei prossimi colloqui di Camp David «per portare nel frattempo a termine il massacro di cristiani libanesi».

Sul piano militare, è da segnalare che, a conclusione di un'operazione militare durata tre giorni, le truppe siriane nel Libano (nerbo della «forza di pacificazione» della Lega araba, intervenuta a stroncare la guerra civile nel '76), hanno ormai virtualmente disarmato le milizie cristiane nel Nord e nell'Est del paese: così, un terzo dei duemila chilometri quadrati dell'Hinterland maronita a Nord di Beirut è finito sotto il controllo militare siriano. La rapida operazione militare è stata condotta principalmente da truppe scelte elitrasportate, con l'appoggio di mezzi corazzati: le vie di comunicazione verso Oriente del territorio che rimane ai maroniti a ridosso dei monti del Libano, risultano così tutte interrotte.

I miliziani, benché ridotti con le spalle al mare, starebbero tuttavia preparando una dichiarazione di guerra partigiana contro le forze siriane; e ieri sera, intanto, hanno preso a martellare — a Beirut — le posizioni occupate dalle forze siriane nel quartiere musulmano di Chiyah, dando vita a un intenso scambio di tiri: i siriani, secondo fonti palestinesi, avrebbero risposto «con ferocia», colpendo il quartiere cristiano di Ein Rumaneh.

IN VISTA DELLA RIPRESA AUTUNNALE

Il sindacato ripensa la propria strategia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil — in un'intervista sul prossimo numero dell'«Europeo» — le maggiori difficoltà durante il rinnovo dei contratti riguarderanno il controllo degli investimenti e la riorganizzazione del lavoro nelle aziende. Per quanto riguarda il settore pubblico, aggiunge Marianetti, «c'è anche la difficoltà di conciliare le richieste salariali con la necessità di ridurre la spesa pubblica. Inoltre, tutti questi problemi saranno aggravati dalla presenza degli autonomi, che se ne infischiano delle compatibilità e ostacolano la riorganizzazione».

Per quanto riguarda l'atteggiamento che i sindacati terranno col governo sul piano triennale, il segretario aggiunto della Cgil ha detto: «Con il piano triennale potremo verificare la volontà politica di andare in una certa direzione oppure no, ma non credo che il sindacato possa essere più o meno moderato a seconda delle decisioni del governo. La situazione attuale richiede ambedue le cose: moderazione sindacale e mantenimento degli impegni da parte del governo. Altrimenti si va allo sfascio. Un governo inadempiente potrebbe soltanto indurre i lavoratori a chiederne un altro, non potrebbe indurre le confederazioni ad abbandonare una linea responsabile».

Sul «Golpe estivo» della Camera — che ha approvato in sede di commissione una fondamentale modifica della contingenza — Marianetti si è così espresso: «Noi confermeremo la nostra linea, che è già orientata a ridurre l'incidenza della scala mobile sugli scatti di anzianità, ma chiederemo che il Senato non approvi questa modifica».

Nel corso dell'intervista viene poi domandato all'esponente della Cgil su quali temi il sindacato è diviso. Risponde: «Sulla riforma del salario, perché essa non può andare in porto senza un coordinamento generale, mentre le categorie che finora hanno ottenuto di più senza questo coordinamento ovviamente spingono per seguire la strada di sempre. Inoltre non tutte le confederazioni sono sensibilizzate al problema allo stesso modo».

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, Marianetti sostiene che «non tutti pensano che una diminuzione dell'orario si traduca automaticamente in un aumento dei posti di lavoro. Secondo me, senza un aumento generale della produttività diminuendo l'orario di lavoro si potrebbe anche arrivare a un calo dell'occupazione».

Sempre «L'Europeo» ha posto una serie di domande sul prossimo autunno sindacale a Ettore Massacesi, presidente dell'Intersind. «Fino a giugno le richieste dei sindacati erano abbastanza moderate, ma ho l'impressione che nel corso dell'estate qualcosa stia cambiando, che le polemiche interne e le pressioni degli autonomi inaspriscono le vertenze. C'è il rischio che le confederazioni recepiscano certe spinte, senza pensare che nel '78 i problemi non si risolvono cavalcando la tigre, com'è avvenuto in passato».

Si fa notare a Massacesi che probabilmente i sindacati, per non abbandonare la linea moderata, avrebbero bisogno di una diversa politica economica, che come al solito resta nelle parole. «Ma chi dice che una politica economica in favore dei disoccupati porterebbe a una maggior moderazione delle richieste? Sono convinto anch'io che si dovrebbe fare di più e che ci sarebbe anche lo spazio per fare di più, quando si parla di maggiore produttività i lavoratori occupati reagiscono come se essa non si traducesse in un vantaggio per i disoccupati. Ed è verissimo che esistono inefficienze spaventose, ma ogni volta che si parla di ridurre la spesa pubblica si toccano interessi che difficilmente i sindacati riescono a controllare. Così l'unica cosa che si riesce a ridurre sono sempre gli investimenti, cioè proprio quelli che non si dovrebbero ridurre».

L'intervistatore obietta: non si investe ma si riduce la spesa pubblica, non si creano nuovi posti di lavoro. In nome di che cosa, allora, i lavoratori dovrebbero moderare le richieste e accettare senza batter ciglio altri inasprimenti fiscali e aumenti tariffari? Fino a che punto è necessaria questa politica restrittiva, dal momento che la nostra bilancia commerciale è tornata in attivo?

«La produttività» non è un'invenzione dei menager. L'equilibrio fra risorse ed esigenze deve essere ristabilito, e non lo si può ristabilire senza un impoverimento generale. Il tasso d'inflazione ha ancora due cifre. C'è chi sospetta che questo impoverimento segua un disegno politico, forse qualcuno vuole spingere verso il Terzo Mondo... Un disegno di questo genere non avrebbe alcun senso, perché la gente oggi ha meno paura di una volta, chi lavora si sente più garantito. L'impoverimento quindi non sposterebbe politicamente nella direzione a cui lei accenna. Inoltre noi resteremo saldamente attaccati all'Europa per il semplice fatto che importiamo molte cose costose indispensabili alla nostra vita e potremo continuare a pagarle soltanto finché il mercato comune assorbirà i nostri prodotti».

Riforma del salario. Per Massacesi «la riforma del salario è più difficile per il sindacato che per noi. Gli imprenditori possono solo guadagnare da una maggiore chiarezza nelle retribuzioni. E anche la minore incidenza degli automatismi ci è utile, perché aumenta la possibilità di negoziare: negoziando di più ottengono più spazio i sindacati, ma lo otteniamo anche noi».

A questo punto il nodo difficile da sciogliere è per Massacesi la richiesta di un maggiore controllo sugli investimenti. «I due terzi delle imprese italiane hanno infatti struttura proprietaria, e gli imprenditori non accetteranno di cedere una larga fetta del loro potere. Quanto alle imprese pubbliche, se si vuole che esse rispondano direttamente al governo e al Parlamento del loro operato, non potranno contrattare gli investimenti con il sindacato».

G. M.

CALCOLI E CONTESTAZIONI PRIMA ANCORA CHE VENGA PRESENTATA AL SENATO

Durissima replica sindacale alla legge sulla contingenza

«I lavoratori dovranno restituire centinaia di migliaia di lire» - Ma «L'Unità» li smentisce

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — C'è il rischio che entro la fine dell'anno i lavoratori dipendenti si trovino a dover restituire alle aziende centinaia di migliaia di lire, per effetto della legge interpretativa di Scotti che «sterilizza» alcune voci della contingenza. Questo potrà accadere se venisse accreditata l'ipotesi che la legge che abolisce l'indicazione degli scatti di anzianità sia retroattiva, come qualcuno ha interpretato.

La legge che prossimamente verrà presentata al Senato è ora oggetto di calcoli, esami e anche contestazioni da parte delle forze sociali interessate. Alla Confindustria, ad esempio, stanno già calcolando quali ne potrebbero essere gli effetti «in soldoni», mentre arrivano telefonate dagli imprenditori che vogliono sapere «come si devono comportare».

Anche da parte sindacale si è levato un coro di proteste, che riguardano principalmente questioni di metodo. In sostanza, le organizzazioni sindacali hanno accusato Scotti di aver fatto passare, con una leggina «mascosta» fra le altre, subito prima delle ferie, una modifica di grosso rilievo.

C'è anche, però, chi ne fa una questione di merito, ed è il segretario nazionale della Flm, Antonio Lettieri, il quale ha rilevato che «la cosiddetta legge interpretativa di Scotti è talmente confusa che, se fosse approvata, bisognerebbe procedere ad ulteriori interpretazioni legislative, oppure getterebbe nel caos i rapporti di lavoro».

Nell'ipotesi più «benevola» dell'interpretazione della legge, e cioè che essa abbia efficacia solo da oggi, Lettieri fa rilevare che non solo non si avrebbe il ricalcolo sugli scatti di anzianità — del quale fruiscono normalmente gli impiegati — con una perdita media nel 1979 dell'ordine di 15 mila lire, ma a partire subito da ora, per esempio, gli operai che lavorano a turno avrebbero una riduzione del salario di almeno 15 mila lire mensili. Inoltre, sia per gli impiegati sia per gli operai, si registrerebbe un'ulteriore perdita sulle maggiorazioni per lavoro straordinario e festivo di circa 7 mila lire mensili, nell'ipotesi dell'effettuazione di straordinario nell'ambito delle 150 ore contrattualmente consentite nell'anno. Questi calcoli si riferiscono alle normative dei contratti nazionali, mentre più consistente è la perdita se si tiene conto degli specifici accordi aziendali.

Si può fare, ad esempio, il caso di un operaio turnista che ha come paga 3000 lire l'ora (di cui circa la metà — 1500 lire — è rappresentata dalla contingenza). Quest'operaio ha diritto, sempre a titolo di esempio, ad una maggiorazione del 15 per cento per il turno di notte, che su 3 mila lire è di 450 lire; nel caso effettui circa 50 ore di lavoro notturno mensile, percepisce, quindi, 22.500 lire.

Se questo 15 per cento di maggiorazione dovuta al lavoro notturno non è più calcolata sulle 3000 lire di paga oraria, bensì su 1500 di paga-base (cioè escludendo la contingenza) la maggiorazione è solo di 225 lire, che comporta una riduzione del salario mensile di 11.250.

Inoltre, nel punto dove la legge fa divieto di conglobare la contingenza nella retribuzione, essa cancella specifiche norme contrattuali, come è il caso del contratto dei metalmeccanici, che prevede per il 31 dicembre '78 il conglobamento di 103 punti di contingenza.

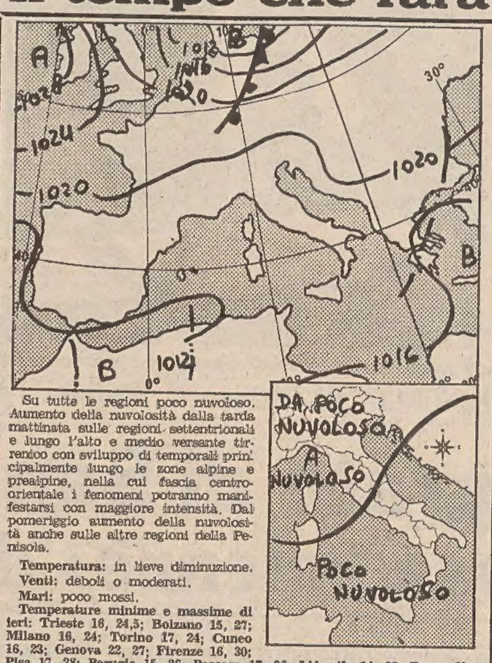
Nella tarda serata di ieri, inatteso, è giunto inoltre il testo di un articolo che appare oggi sull'«Unità» e che ha per tema appunto la «leggina» sulla contingenza. L'organo del Partito comunista, a giudicare dal testo dell'articolo, prende una posizione completamente diversa da quelle espresse dai sindacalisti Marianetti e Zuccherini (ambedue socialisti).

«Ci pare singolare — dice l'articolista comunista — che un sindacalista sposi l'ideaa di un pansidacalismo antiparlamentare. Non vorremmo che, alla ricerca spasmodica di antenati, si arrivi anche al recupero di Peron». Secondo «L'Unità», nessuno vuole limitare i diritti e i poteri di contrattazione, «ma il sindacato non può sfuggire alle sue difficoltà rinviando questioni che sono diventate ormai impellenti».

L'importante, per l'organo comunista, è che «non ci si faccia paralizzare da contrasti interni che non riguardano certo il metodo, ma la sostanza», e fa l'esempio delle dichiarazioni di alcuni sindacalisti — come Lettieri e Colombo — affermando che «a parte le false notizie che da questi ambienti si vanno propagando (come ad esempio che i lavoratori dovrebbero restituire ai padroni alcune decine di migliaia di lire), non si capisce perché certi dirigenti abbiano approvato la relazione di Garavani all'ultimo direttivo unitario.

R. R.

Il tempo che farà



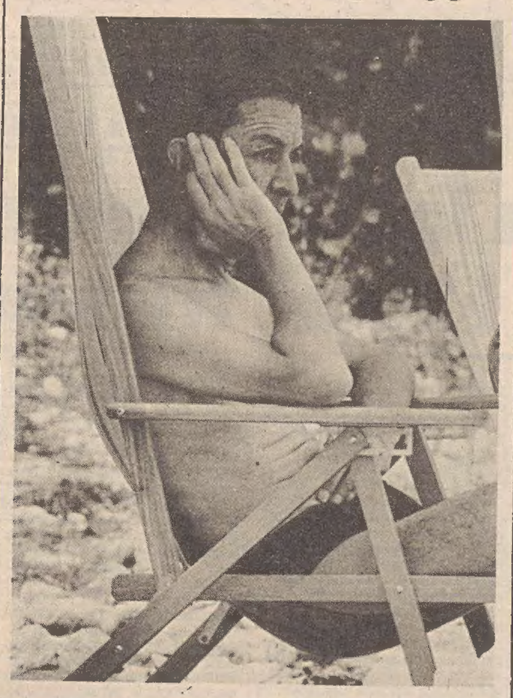
Su tutte le regioni poco nuvoloso. Aumento della nuvolosità dalla tarda mattinata sulle regioni settentrionali e lungo l'alto e medio versante tirrenico con sviluppo di temporali principalmente lungo le zone alpine e prealpine, nella cui fascia centro-orientale i fenomeni potranno manifestarsi con maggiore intensità. Dal pomeriggio aumento della nuvolosità anche sulle altre regioni della Penisola.

Temperatura: in lieve diminuzione.
Venti: deboli o moderati.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 24,5; **Bolzano** 15, 27; **Milano** 16, 24; **Torino** 17, 24; **Cuneo** 16, 23; **Genova** 22, 27; **Firenze** 16, 30; **Pisa** 17, 28; **Perugia** 15, 26; **Pescara** 17, 26; **L'Aquila** 14, 23; **Roma Urbe** 16, 29; **Roma Fiumicino** 19, 28; **Campobasso** 15, 24; **Bari** 19, 26; **Napoli** 19, 27; **Potenza** 14, 22; **Reggio Calabria** 23, 30; **Messina** 24, 29; **Palermo** 24, 27; **Catania** 20, 30; **Alghero** 18, 29; **Cagliari** 17, 29.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 11, 17; Atene 23, 33; Belgrado 12, 23; Bruxelles 9, 19; Buenos Aires 11, 15; Cairo 20, 32; Copenaghen 8, 17; Francoforte 5, 19; Gerusalemme 16, 27; Ginevra 9, 19; Helsinki 7, 16; Johannesburg 9, 21; Kiev 6, 19; Lisbona 17, 25; Londra 14, 20; Madrid 16, 33; Manila 24, 29; Montreal 12, 17; Mosca 9, 19; New York 21, 26; Nicosia 19, 35; Nuova Delhi 23, 35; Oslo 7, 17; Parigi 13, 19; Rio de Janeiro 23, 27; Stoccolma 9, 14; Sydney 9, 16; Tel Aviv 22, 29; Tokio 24, 33; Vienna 9, 16.

Pensiero sulla spiaggia



Isola d'Elba — Relax sulla spiaggia: Berlinguer meditabondo.

Dalla prima pagina

Blocchi

della realtà attuale. La concreta situazione storica lascia presumere che, di pari passo con l'aggravarsi della tensione internazionale, abbiano a moltiplicarsi in un prossimo futuro le forze che si oppongono alla partecipazione in qualsiasi forma dei comunisti al potere, indipendentemente dal loro grado di «maturità» e dai consensi ottenuti presso gli elettori. E questo a maggior ragione nei paesi legati all'alleanza militare occidentale.

Il miglior banco di prova per la «maturità» dei partiti comunisti dell'Europa occidentale sta dunque, a mio giudizio, nelle capacità di interpretazione e di azione di cui sapranno avvalersi nella nuova e complessa realtà d'oggi, dimostrando la loro ferma intenzione di mantenere l'autonomia faticosamente acquisita e insieme la volontà di far politica in maniera democratica e pluralitaria, anche su posizioni di non partecipazione al governo, nel rispetto dell'unità nazionale e nell'interesse della pace.

G. S.

Voli

zioni sindacali — aggiunge la nota — hanno recepito le esigenze espresse dalle assemblee ed «hanno confermato la volontà espressa dai lavoratori per lo sciopero del 6 settembre se l'incontro di domani, 30 agosto, all'Intersind non darà risultati positivi in merito ai punti in discussione».

Gli assistenti di volo aderenti al sindacato autonomo Anpav, invece, non hanno ancora deciso un eventuale sciopero, qualora l'incontro di oggi con l'Intersind non desse i frutti sperati. L'Anpav ha convocato per il 6 settembre il consiglio generale e sarà questo a prendere una decisione definitiva sulle agitazioni.

Come si vede, dopo i ferrovieri anche il personale del trasporto aereo ha deciso di scombussolare i viaggi degli italiani nella prima decade di settembre. Ci si avvia sempre più verso un autunno caldo, per non dire caldissimo, dove altre categorie potrebbero seguire a ruota ferrovieri, piloti, assistenti di volo se, come sembra finora, continuerà ad essere difficile il decollo dei rinnovi contrattuali.

G. M.

Vicenda Italcasse: interrogato Calleri di Sala

TORINO — Soltanto in serata si sono appresi alcuni particolari sui punti contestati a Calleri durante l'interrogatorio di ieri per la vicenda Italcasse: la conoscenza da parte sua e del consiglio d'amministrazione dell'Italcasse dell'esistenza di un «fondo nero» e la concessione di gratifiche a fine anno a dirigenti e componenti del consiglio.

Calleri — stando a quanto si è appreso — avrebbe risposto che sulla questione di un «fondo nero» né lui né il consiglio era a conoscenza di esso fino a quando non è intervenuta la Banca d'Italia con un'ispezione.

Per quanto riguarda le gratifiche, Calleri si è difeso affermando che esse facevano parte di una prassi già esistente nell'Italcasse, comune ad altri istituti di credito con bilanci in attivo. L'ex presidente della regione Piemonte, a questo proposito, ha aggiunto che ciò che ha fatto era conforme allo statuto, ritenendo di non aver compiuto alcun atto illegittimo quando ha proposto al consiglio (che poi ha deliberato) di assegnare un omaggio di fine anno ai consiglieri e una gratifica-premio ai direttori.

L'avv. Zaccone ha confermato questi punti e ha annunciato di aver presentato istanza di libertà provvisoria per il suo assistito, «considerate le sue condizioni». I magistrati romani decideranno nei prossimi giorni.

Più monete da 100 e 200

ROMA — Il raddoppio della produzione totale prevista inizialmente per le monete da 200 lire e l'aumento del contingente di produzione di monete da 100 lire sono disposti da due decreti presidenziali pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale».

I due provvedimenti, in seguito alle sempre crescenti esigenze della circolazione monetaria, elevano da 180 a 360 miliardi di lire il contingente in valore nominale delle monete metalliche da 100 lire e da 100 a 200 miliardi di lire il contingente per le monete da 200 lire.

Ciò significa che la Zecca potrà «battere» un ulteriore quantitativo composto da un miliardo e 800 milioni di pezzi da 100 lire e da 500 milioni di pezzi da 200 lire.

Alberto Mucci alla Rizzoli Editore

MILANO — Il dott. Alberto Mucci ha assunto l'incarico di assistente del direttore della divisione quotidiani del gruppo Rizzoli per i programmi di sviluppo nel settore economico finanziario. Ne ha dato notizia con un comunicato la Rizzoli Editore.

Il dott. Mucci — prosegue il comunicato — ha lasciato la direzione del «Sole-24 Ore» per assumere l'incarico di capo-redattore del settore economia-finanza del «Corriere della Sera» e per affiancare il direttore della divisione quotidiani Rizzoli nella progettazione di nuove iniziative in materia economica.

«L'attuale nomina — conclude il comunicato — completa quindi le funzioni per le quali il dott. Mucci è entrato a far parte del gruppo e costituisce un ulteriore atto della strutturazione organizzativa della divisione quotidiani».

L'ATTIVITA' DEL GOVERNO STA RICOMINCIANDO ALL'INSEGNA DELL'ECONOMIA

Riunione di esperti con Morlino sulla bozza del piano triennale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Per il governo le vacanze sono ormai terminate. Il presidente del consiglio Andreotti, rientrato ieri mattina a Roma dopo il breve periodo di riposo trascorso in Alto Adige, ha già iniziato, sia pure in maniera informale, la serie di contatti e di colloqui con i ministri e gli esperti dei dicasteri finanziari, in vista della riunione con i vice segretari dei partiti della maggioranza fissata per il 4 settembre ed in cui dovrebbe essere presentato alle forze politiche che sostengono il monocolore il piano triennale per l'economia.*

Sempre ieri, inoltre, nel tardo pomeriggio, il ministro del bilancio Morlino ha presieduto un incontro con un gruppo di esperti e con il segretario generale per la programmazione Landriscina, durante il quale è stato portato avanti il lavoro di preparazione sia della relazione previsionale e programmatica, sia dell'ormai famoso piano triennale, la cui bozza è stata stilata nelle settimane scorse dal ministro del tesoro Pandolfi.

Per il governo, in sostanza, la ripresa di settembre è subito iniziata a pieno ritmo. Si tratta di approntare la linea strategia con cui dovranno essere affrontati e risolti i principali problemi economici del Paese, dall'occupazione al Mezzogiorno, dal disavanzo della spesa pubblica alla questione dei nuovi investimenti produttivi, e tutto va fatto all'insegna del «presto e bene», visto che i partiti della maggioranza, come hanno ribadito a più riprese durante le settimane estive i loro dirigenti, intendono approfittare dell'occasione per saggiare l'effettiva capacità del monocolore di guidare la ripresa economica.

Ma sarà in grado Andreotti di passare indenne sotto queste «forche caudine» delle forze della maggioranza e delle confederazioni sindacali (il 12 settembre è previsto l'incontro con Lama, Macario e Benvenuto sul piano triennale)? Venerdì prossimo, in occasione di una riunione del consiglio dei ministri, il presidente del consiglio approfitterà della presenza di tutti i suoi colleghi di governo per fare il punto sui principali problemi sul tappeto.

E' probabile che il ministro dei lavori pubblici Stammati possa presentare un disegno di legge per la realizzazione di opere pubbliche. Queste misure vengono ritenute importanti per avviare la ripresa degli investimenti, e, più in generale, dell'attività produttiva. Opere pubbliche ed edilizia vengono considerate volani dell'economia e fattori principali anti-ciclici e nel piano triennale i due temi hanno un'ampia collocazione. In attesa che questo piano venga elaborato nei dettagli e poi sottoposto alla attenzione dei partiti della maggioranza parlamentare, il governo potrebbe discutere un disegno di legge riguardante la realizzazione di opere pubbliche urgenti.

La prospettiva di dovere superare l'«esame» a cui lo sottoporranno partiti e sindacati, comunque, non sembra preoccupare troppo il governo.

Il sottosegretario alla presidenza Evangelisti, «braccio destro» di Andreotti, in un'intervista a «Panorama», si è mostrato molto ottimista. Tutte le difficoltà che potranno sorgere, ha sottolineato, saranno superate «se ci sarà la volontà politica di farlo». D'altro canto, ha aggiunto Evangelisti, «sono due anni che Andreotti è a capo del governo e dal primo giorno si è parlato di insidie. Sta ancora qui e se poi per insidie si intendono diversità di opinione, riunioni tumultuose, attacchi, ce ne sono stati tanti e ce ne saranno ancora».

A. C.

ANCORA ECHI DIRETTI E INDIRETTI DAL VATICANO DI OGGI E DA QUELLO DI IERI

Un articolo di Giovanni Paolo I sulla «querelle» del Concordato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PADOVA — Oggi o domani Giovanni Paolo I scioglierà la riserva e darà il suo imprimatur di Pontefice all'articolo scritto per il mensile padovano «Il Messaggero di Sant'Antonio» su un tema scottante per la Chiesa e lo Stato italiano, ma che nel momento stesso in cui viene a essere firmato dall'uomo chiamato dal Conclave alla guida della cattolicità, assume inevitabilmente un significato e una portata di carattere storico.

Il «servizio» — tenuto gelosamente custodito dal nuovo direttore del periodico antoniano, padre Angelo Beghetto — è sul Concordato del '29 e sulla «querelle» che negli ultimi anni è sorta in materia di revisione del patto.

E' stato un collega, Franco Flamini, redattore del «Messaggero» a dirci dell'esistenza di tale articolo, del suo contenuto, dell'interesse che potrebbe suscitare e dell'inevitabilità di ottenere un nuovo imprimatur ora che il cardinale Albino Luciani, patriarca di Venezia, è salito alla cattedra di Pietro. E' però convinzione che l'autorizzazione verrà.

Ma perché quest'articolo, è la domanda che emerge immediata? Perché il cardinale Albino Luciani ha scritto sul Concordato per un periodico che, pur se diffuso nell'area della comunità antoniana, vende un milione e 700 mila copie ed è stampato in cinque lingue? (Non è un fatto nuovo. Il cardinale-giornalista — così si potrebbe definire Papa Giovanni Paolo I — era solito ogni mese inviare il suo pezzo al «Messaggero di Sant'Antonio» da oltre cinque anni. Anzi, questa sua attività pubblicistica era iniziata dalle colonne del quotidiano veneziano «Il Gazzettino», quando Lauro Bergamo, allora direttore, lo invitò a scrivere un articolo sul divorzio.

Fu proprio Franco Flamini a notare questa innata dote nell'allora nuovo patriarca di Venezia e lo segnalò al direttore padre Pancheri, con il quale il cardinale Luciani concordò una stabile collaborazione, divenuta nel tempo, si può dire, un fatto che travalicava la stessa misura giornalistica, senza perdere però di vista l'attualità. L'ultimo articolo pubblicato, infatti, è «Ricordando Aldo Moro — La violenza non è invincibile», nel quale il cardinale Luciani sosteneva che per porre fine al terrorismo dilagante nelle nostre strade occorreva contare sì su un governo più efficiente, sull'economia rinsaldata, sulla cultura, ma ancor più sulla riforma interna dell'uomo.

Ma proprio quegli articoli, che potrebbero definirsi apologhi, «lettere» indirizzate a personaggi della storia e della cultura di ogni tempo, raccolti nel 1976 in un volumetto, «Illustrissimi» — andato esaurito in due edizioni e ovviamente ora in ristampa tempestivamente ordinata — è quanto più lascia perplessi di fronte all'attività giornalistica del nuovo Papa.

Dal 1973 al 1976 ogni mese il cardinale Luciani indirizzava «lettere» a David o a Goethe, a Manzoni o a Mark Twain, a Walter Scott o a Péguy, a Maria Teresa d'Austria o a Paolo Diacono, a Trilussa o addirittura a Pinocchio, nelle quali esaminava i problemi di una società in cui vi è la degradazione dei valori tradizionali.

Luciani si rivolgeva all'uomo comune, in cui vedeva riflesso sé stesso, avvicinava ogni genere di personaggi, parlava in modo semplice e discorsivo, abbandonando la cattedra patriarcale, ai poveri di spirito. Ne nasceva di volta in volta una novella, un apologo, la cui tensione, fra humor, arguzie, trovate, problemi irrisolti, si stemperava nel «verbo» affidato alla comprensione di ognuno.

Albino Luciani scrive in forma semplice («tanto poi chi è colto mi capisce lo stesso»), candidamente e profondamente a un tempo, analizzando le tematiche dei nostri giorni. Il suo è un parlare senza inganni, senza perifrasi, un monito all'uomo perché ricuperi la sua spiritualità, perché riviva in modo partecipe la fede e d'attualità del Cristianesimo, senza il quale la società di oggi si sfascia se Dio non la sorregge».

Riccardo Tanturri

Dagli S. U. a Roma un cugino del Papa

DETROIT — Grazie all'aiuto di un'organizzazione cattolica di Detroit, un cugino del nuovo Pontefice, Silvio Luciani, che vive in una roulotte a Marysville (nel Michigan), potrà venire a Roma a salutare e riabbracciare l'illustre congiunto salito sul soglio di Pietro col nome di Giovanni Paolo Primo.

«Sono molto contento di partire per il Vaticano», ha dichiarato Silvio Luciani. «Non vedo mio cugino da diversi anni, ed egli sarà sorpreso di vedermi».

I cardinali elettori affumicati in Conclave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — Un «brutto» quarto d'ora hanno trascorso sabato mattina i 111 cardinali elettori che, a causa di una crepatura al tubo della stufa con la quale si segnalava alla folla in piazza San Pietro l'esito degli scrutini, hanno rischiato di rimanere soffocati dal fumo.

Finita la prima votazione, infatti, il maestro delle cerimonie, mons. Virgilio Noè, ha dato incarico a due monsignori «fuochisti» di bruciare insieme con i candelotti fumogeni, le schede e tutto il materiale di cui i porporati si erano serviti per la votazione, come appunti, note, eccetera.

Mentre dal comignolo della Sistina usciva un flebile filo di fumo, all'interno di essa si sprigionava il grosso della fumata nera. I cardinali hanno cominciato a tossire e quando gli occhi di tutti si erano arrossati qualcuno è riuscito a provocare una corrente d'aria aprendo due finestre diametralmente opposte. Così, poco alla volta, tutto è tornato alla normalità.

A riferire, un po' divertito, questo curioso episodio, è stato il card. Egidio Vagnozzi, capo della prefettura per gli affari economici della Santa Sede. Richiesto se fosse vero quanto pubblicato ieri da alcuni quotidiani circa i voti ottenuti dal card. Luciani, il porporato ha detto «di non poter rivelare un segreto». «L'unica cosa che posso dire — ha aggiunto il porporato — è che il card. Luciani è stato senza dubbio eletto con almeno 76 voti necessari».

R. B.

Quanti voti ha ottenuto il Papa?

CITTA' DEL VATICANO — Papa Giovanni Paolo I è stato eletto «quasi per acclamazione», in modo «plebiscitario», con «90 voti» o con «81 voti»? Il gioco delle indiscrezioni è incominciato e ognuna data per «sicura», «autentica», «di fonte inconfutabile». Ma solo una può essere quella rispondente alla verità. Quale?

La stessa sera dell'elezione, il portavoce vaticano ha lasciato intendere in maniera inequivocabile che si era trattato di un voto «plebiscitario». La Radio vaticana ha parlato di «quasi acclamazione», forse intendendo la stessa cosa. Organi di stampa si spingono fino a indicare il numero «esatto» dei voti ottenuti dal nuovo Pontefice, ma non tutti sono concordanti.

Ciò lascerebbe supporre che si tratti di ipotesi più o meno vicine alla verità, non di «rivelazioni». D'altra parte, solo in seguito a una «speciale ed esplicita facoltà» concessa personalmente dal Papa possono essere fatte rivelazioni riguardanti il Conclave. «Ordiniamo, inoltre, ai cardinali elettori — ha stabilito Paolo VI nella sua Costituzione apostolica sull'elezione del Romano Pontefice — di conservare il segreto su queste cose anche dopo l'avvenuta elezione del nuovo Pontefice, ricordando che non è lecito violarlo in alcun modo. Questo comando vogliamo sia esteso a tutti gli altri partecipanti al Conclave, i quali per caso, in buona o malafede, siano venuti a conoscenza di ciò che è stato in esso compiuto».

DA VENEZIA

Arriva suor Vincenza con le cose care al Papa

VENEZIA — E' partita ieri per Roma suor Vincenza, una delle tre religiose dell'ordine di «Maria Bambina» che prestano servizio nel patriarcato di Venezia. La religiosa è stata chiamata dalla segreteria particolare di Papa Luciani.

Si è appreso che suor Vincenza porta con sé, oltre alla sua, una valigia di media grandezza con alcuni oggetti «cari al Papa» (un'icona donatagli da Papa Giovanni XXIII, alcuni ritratti di familiari, un rosario ecc.). Negli appartamenti patriarcali sono rimaste in servizio, per il momento, le altre due religiose: suor Federica e suor Celestina.

Tarocchi e canarini hobby dei pontefici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL VATICANO — *Nei primi cenni biografici, tracciati in tutta fretta, dopo l'elezione di Albino Luciani, alcune sfumature di vita privata si sono di tanto in tanto affacciate sull'ufficialità dei dati sulla vita del nuovo Pontefice. Come sempre avviene in questi casi, infatti, una connotazione umana può servire più di ogni altro elenco di date e cariche a disegnare un ritratto della personalità dell'eletto.*

Certamente il tono bonario, da parroco di campagna, che ha contraddistinto la prima apparizione pubblica di Giovanni Paolo I in San Pietro trova una corrispondenza nell'immagine riportata da alcuni giornali dell'ex patriarca di Venezia impegnato in lunghe partite a bocce con i clienti di una trattoria di Pietralba, dove il porporato si recava ogni anno per una breve vacanza, ospite del convento dei Servi di Maria.

Parimenti, l'atteggiamento di estremo rigore espresso da Albino Luciani nei confronti di tematiche che hanno posto la Chiesa davanti a inquietanti dibattiti (dal pluralismo all'aborto, dal divorzio alla violenza), affonda le sue radici nelle letture universitarie del giovane seminarista, che scelse per laurearsi una tesi su Antonio Rosmini, il filosofo-sacerdote di Rovereto che, in antitesi con l'illuminismo settecentesco, riportò all'essere universale il principio unificatore della conoscenza.

Come per Giovanni Paolo I, anche per Paolo VI la sfera del privato trovava corrispondenza nella sfera del pubblico. Il Pontefice scomparso coltivava infatti una grande passione per la letteratura francese di qualsiasi genere, cattolica e non. Non è difficile oggi comprendere come il suo continuo interrogarsi, le sue contraddizioni, le sue incertezze trovassero un corrispettivo nell'avida lettura di un Rimbaud, di un Verlaine, di un Baudelaire, che Paolo VI conosceva talmente bene da recitarli a memoria.

Parlare di hobby per Giovanni XXIII è invece alquanto arduo. Non se ne conoscono. Ma se nel privato di Angelo Roncalli si vuol cogliere un elemento atto a suffragare l'immagine di una disarmante pastoralità, fatta di cose semplici ma di sicuri valori, allora questo va ricercato nello strenuo attaccamento alla sua terra, che Angelo Roncalli mantenne da Papa, da patriarca e da nunzio apostolico. Un costante richiamo all'empirica saggezza contadina si manifestava anche in un gioviale apprezzamento per la buona cucina, specie se di sapore campagnolo, dai gusti decisi, com'è quella bergamasca, sua terra d'origine.

Sommerso da avvenimenti che sconvolsero il mondo, protagonista di una estenuante azione diplomatica fra grandi potenze in guerra, Eugenio Pacelli riservò sempre un momento, minimo, della sua vita quotidiana alla cura di un gruppo di canarini. E quando, per gli incombenti incarichi che gli si presentavano nei momenti più travagliati del suo pontificato, non poteva farlo di persona, desiderava essere informato dai suoi assistenti se i canarini erano allegri, se cinguettavano.

Un «hobby», questo, che esprimeva il bisogno di Eugenio Pacelli di raccogliersi, di estraniarsi forse denunciava più di ogni altra cosa la sua profonda solitudine. Furono tanto importanti per Pio XII questi uccellini, che alla sua morte vennero imbalsamati. Uno di questi si sa che venne donato da suor Pasqualina a padre Rotondi, il quale tuttora lo conserva nel suo studio.

Ma forse l'hobby per eccellenza dei Pontefici degli ultimi cent'anni è stato quello di Pio IX: la sciarada. Per il Pontefice che subì la fine del potere temporale fu una vera travolgente passione al punto che — lo racconta Andreotti ne «La sciarada d Papa Mastai» — quando il segretario di Stato entrò trafelato nelle sue stanze per annunciargli l'ingresso dei bersaglieri dalla breccia di Porta Pia, Pio IX era impegnatissimo a risolvere una sciarada che lo aveva messo duramente alla prova.

Ma per ingannare il tempo Papa Mastai aveva anche un'altra debolezza: era la passione per i sigari, una passione che lasciò non poco perplesso Pio XII quando si trattò di avviare il suo processo di canonizzazione. Infine, ancora di Pio IX gli storici ricordano un'altra passione segreta. Quella per i tarocchi, le antiche carte che «predicono» il futuro. Ci giocava, quando era vescovo a Imola, con il conte Giuseppe Pasolini dall'Onda, che ebbe ministro del commercio nel 1848 nella Roma papalina, ma che si ritrovò ministro liberale degli esteri nel governo di Vittorio Emanuele del 1862, dopo la liberazione di Roma.

A. I.

Sarà un benedettino il patriarca di Venezia?

VENEZIA — Sarà un benedettino il nuovo patriarca di Venezia? Secondo una voce trapelata dagli ambienti della curia veneziana, il successore del cardinale Albino Luciani sulla cattedra di San Marco potrebbe essere padre Pelagio Visentin dell'abbazia di Praglia (Padova). La decisione, com'è noto, dovrà essere presa dal Pontefice.

Non sarebbe questa la prima volta che un patriarca di Venezia appartiene all'ordine dei benedettini. Nel XVI secolo (dal 1559 fino al 1590) fu eletto patriarca il benedettino Giovanni Trevisan, il quale celebrò tre Sinodi nel 1554, 1571 e 1578. Diversi sono poi stati i patriarchi di Venezia appartenenti ad altri ordini religiosi: l'agostiniano Beato Maffeo Contarini (1456-1460), il camaldolese cardinale Maffeo Girardi (1466-1492), il domenicano Tommaso Donà (1492-1504), il certosino Antonio Surian (1504-1508), ancora un domenicano, Gerolamo Querini (1524-1554), e nel XVIII secolo il cappuccino Francesco Antonio Correr (1734-1741).

Rileggere Pea

OGGI si è in pochi a parlare di Enrico Pea, dopo il lungo silenzio seguito alla sua scomparsa, ma l'editore Einaudi si accinge alla ristampa di «Moscardino», il capolavoro giovanile, e del «Servitore del diavolo»: due racconti lunghi fra i maggiori dello scrittore versiliese, usciti dapprima in edizione Treves — rispettivamente il 1922 e il 1931 — e riapparsi nel 1963 in un unico volume curato da Attilio Bertolucci.

Nato a Seravezza (Lucca) nel 1881, autodidatta, Pea esercitò da giovane i più diversi e avventurosi mestieri, emigrò in Egitto (ove conobbe Ungaretti e fondò con altri emigrati russi e francesi la «Baracca rossa», un centro culturale orientato verso l'anarchismo), fu impresario teatrale a Viareggio e iniziò poi un'intensa collaborazione sulle maggiori riviste. Nella sua lunga attività Pea scrisse infatti sulla «Voce» come sull'«Italiano» di Longanesi, sull'«Almanacco di Strapaese» e ancora su riviste come «Solaria», «Circoli», «L'Italia letteraria» e «Il Convegno». Il suo libro d'esordio, «Folé», è del 1910 (verrà ristampato a Napoli, nel 1918, dalla Libreria della Diana di Gherardo Marone).

Con la sua alta figura ribelle agli anni e l'argentea barba di profeta, Enrico Pea fu per lunghi anni il più caratteristico personaggio dei caffé versiliesi cari alla borghesia fiorentina durante i mesi della villeggiatura (ed erano le stagioni dell'egemonia culturale di Firenze, la città dei Bonsanti e dei Bigongiari, dei Luzi e dei Bilenchi). Vicino ai grandi modelli dell'Ottocento toscano, a cominciare da Pratesi, e nello stesso tempo a forme d'arte popolare come le sacre rappresentazioni, non senza scorie dannunziane nell'uso dei vocaboli rari (ma non aulici, attinti anzi al dialetto della sua Versilia), Pea fu indubbiamente uno scrittore di raro talento e di tematica vivissima, mediatrice fra autobiografia e invenzione, fra la vena nativa e una luminosa espressività poetica; peraltro il suo nome si è un poco spento nella rapida fuga delle stagioni letterarie.

Il tema dominante dell'arte di Pea è quello del peccato: un peccato che sovente si accompagna a un biblico senso del male e a un'ansia di confessione e di catarsi. L'affettuoso interesse per i personaggi di modestissima condizione — gli umiliati e offesi della sua terra — può ricordare il bozzettismo toscano dell'Ottocento, mentre gli idiotismi versiliesi bene testimoniano del fondo popolare e autoctono di una scrittura così frammentaria e viva, dal procedere rapsodico, a episodi intercalati e ripresi, tutta periodi brevissimi. Evidenti tracce di Maeterlinck, D'Annunzio e Claudel sono invece nei lavori teatrali, raccolti nel 1940 in un volume della Morcelliana.

Per quanto figlio del suo tempo, partecipe ai gusti del momento in cui si trovò a operare (lungo e accidentato è d'altra parte l'«iter» di questo singolarissimo scrittore), Pea si tenne lontano da ogni «engagement» ed ebbe piuttosto la statura morale di un solitario, impegnato in un'assidua ricerca, nel tentativo di esprimersi totalmente, di dar forma e vita a tutto il suo ricco mondo interiore. Seppe proporsi e conquistare un'alta idealità umana e artistica, servendola con dedizione completa.

Dal racconto «Moscardino», una storia di proprietari di campagna vagamente alla Tozzi (ma il richiamo allo scrittore senese va inteso con tutta discrezione...), ebbe inizio l'attività narrativa di Pea, già noto come poeta e autore drammatico non privo, come si diceva, di inflessioni decadentistiche (eppure il suo teatro piacque a Gobetti). Il tema del peccato e l'altro tema della tradizione e del buon senso popolare caratterizzano le pagine di «Moscardino», d'estremo interesse per il rifiuto del realismo minuziosamente descrittivo di fine Ottocento e per il superamento degli schemi pessimistici del bozzettismo toscano nella definizione della società granducale. Siamo qui lontani dai Casamenti dell'«Eredità» di Pratesi: il riscatto in Pea avviene per il ritorno all'antica saggezza e per l'amore dell'umile Cleofe, prima di una lunga serie di figure femminili che animeranno tutta l'opera dello scrittore. C'è da pensare anche a certe donne dal portamento fiero, ricreate in una memoria dell'infanzia vissuta fra Montignoso e Seravezza, nella solitudine dei monti Apuani.

Dopo «Moscardino», che venne tradotto in inglese da Ezra Pound su suggerimento di Montale, dobbiamo ricordare altre opere esemplari dello stile di Pea, tendente con gli anni a farsi più ricco e turgido (meno persuasivo, in qualche caso): «Il Volto Santo», nel 1924; «La Maremmana», «Lisetta» e «Zitina», fra il 1938 e il 1948; «Vita in Egitto» (1949), ove Pea riannoda le fila dei suoi ricordi, sul fondale di un pingue Oriente levantino, nell'insistenza di una sottile definizione d'ambiente; «La figlioccia e altre donne» ('54), che infine raccoglie i migliori ritratti femminili. Fra le esperienze teatrali: un «Giuda» del 1918 in chiave anarcoide, allestito in un teatro all'aperto fra Pietrasanta e Forte dei Marmi; «Prime piogge d'ottobre» (1919), una sacra rappresentazione moderna che apparve in un fascicolo di «Comoedia» e che Virgilio Talli interpretò nel 1923 a Bologna; «Rosa di Sion» (1920), ancora emergente dal mondo lontano dei «Maggi» e delle cantate popolari; l'ineguale «Passione di Cristo» (1923), dedicata all'allora cardinale di Pisa, Maffi, con una lettera indicante il percorso della «conversione» di Pea.

In un altro racconto, il già ricordato «Servitore del diavolo», lo scrittore rievoca con affetto e con grande incisività il mondo degli emigrati in Egitto. Sono pagine colme di suggestioni autobiografiche, con il gusto del frammento e della prosa lirica che è tipico della generazione di Pea. Il frammentismo tende peraltro a placarsi in un più disteso respiro narrativo. Ma è soprattutto importante l'autenticità dei temi, dello stile e del lessico, un'autenticità che può confortare il lettore deluso dai romanzi lanciati sul mercato come prodotti di consumo. Pensiamo solo agli episodi della Goriziana e dell'amore dei due giovani ebrei, cui sarebbe vano chiedere maggiore intensità.

Il vecchio Pea, seduto a quel caffé del Forte (il quarto platano del Caffé Roma fu uno degli ultimi ritrovi artistici e letterari), era un toscano da leggenda, un sapiente da parabola. Molti lo catalogavano, purtroppo, fra i «tipi» al margine della vita culturale. In vita ebbe riconoscimenti inferiori al suo merito — malgrado l'interesse di un Boine, di un Gobetti, di critici come Cecchi e Pancrazi, De Robertis e Gargiulo, Bocelli e Solmi, Falqui e Seroni — e non riuscì mai a conquistare un vasto pubblico (la raccolta delle «Arie bifolchine» è andata quasi tutta al macero...). D'altro canto, negli anni della maggiore fortuna critica dello scrittore, si era ancora ben lontani dal «boom» letterario, dalla civiltà del segno e del rumore, da una pubblicità editoriale in alcuni casi finanche intimidatoria.

Oggi, a vent'anni dalla morte, Pea è quasi dimenticato. Una sua rivalutazione è certamente auspicabile. Non si può spiegare il fatto che nessuna poesia di Pea sia entrata nelle più diffuse antologie della lirica del nostro tempo. Ecco un esempio, fra tanti, dell'indifferenza per l'arte di Pea. Forse una ripresa d'interesse si avrà con l'uscita del fascicolo della rivista fiorentina «Il Ponte», interamente dedicato a Pea e curato da Silvio Guarnieri, un critico che fu sempre vicino all'autore di «Moscardino». Il tempo, comunque, lavora per Enrico Pea.

Edoardo Guglielmi

Rassegna del jazz ad Alassio

ALASSIO — L'ottava edizione del festival «Jazz ad Alassio» si svolgerà al Belvedere di Parco S. Croce il 1.o e il 2 settembre. Anche quest'anno, quindi, Alassio è presente all'appuntamento di chiusura delle rassegne jazzistiche italiane e offre un «cartellone» interessante, con due formazioni in esclusiva stagionale per l'Italia; si tratta del «Muhal Richard Abrams Quintet» e dell'«Elvin Jones All Stars» che si esibiranno nella prima serata. La seconda serata vedrà impegnati la «band» di Jean Luc Ponty, che già si esibì nella prima delle edizioni del festival alassino come solista, e l'interessante gruppo italiano «Dire».



Asolo — Una bella inquadratura di una via del centro storico.

UN SINGOLARE FESTIVAL DI MUSICA IN UNA SPLENDIDA CORNICE

Ad Asolo per vini e suoni

Quando questi due fattori si accordano in simbiosi gli effetti vengono su dall'ombelico e si propagano e diventano divini proprio all'altezza del cuore

ASOLO — *Sembra di sentir parlare quelle mogli gelose ai mariti fuorviati: va bé va bé, toglile bellezza, giovinezza, intelligenza, ricchezza, spirito, eleganza e dimmi cosa le resta.*

Un festival musicale pure ad Asolo, perché in Italia non ce ne sono mica, vero? L'ultimo di Monticchiello è d'una settimana fa; quello di Sant'Arcangelo di Romagna di questi giorni; Montepulciano va per far la barba a Spoleto oramai in glorioso coma. Poi ci sono Pavia coi suoi quarantacinque giorni di suoni, canti, burattini, commedie, dibattiti, seminari; Como coll'autunno musicale, e son circa due mesi di musiche dall'età della pietra al 1985, presunto inizio della terza guerra mondiale, con relativi simposi sul far suoni al giorno d'oggi.

Sì, adesso spunta Asolo, colla sua dozzina di giorni di musica da camera, colla sua bellezza, la sua giovinezza, la sua intelligenza, il suo spirito, la sua eleganza. Tanto di tutto questo da disdegnare la nomea di festival e non far conto della gelosia dei festival. Incontri di musica da camera e basta: dal 29 agosto al 9 settembre. Però mattina, pomeriggio e far della sera ci sono le prove pubbliche colla gente che assiste, e sente Giuranna e Accardo scegliere i musicanti per il concerto della sera, affidando, scambiando, togliendo parti ai vari componenti, stabilendo programmi e estemporì; proposte, discussioni, dissensi, consensi, ripicche, riconciliazioni.

L'incontro cameristico asolano, intanto, parte con un unanimismo e un consenso univochi: sulla scelta del sito dove far musica: Asolo, appunto. Nastri di palazzi, case, palazzetti, portici, annodati da piazzette, campielli, cortili, orti, poggioli, balconate davvero di brezza verdazzurra; ogni tanto fontane che son gioie di sculture; poi le ville, quelle famose «venete». Tutto incastonato s'uno di quei colli visti da Ugo Ojetti «più metafisici» dei cuginetti toscani. Consensi e opinioni dalle centinaia di inglesi, francesi, tedeschi, olandesi, che qui han comprato ville, appartamenti, solai, abbaini, balconi, balaustre, poggetti grondanti begonie, petunie, gerani, rosolacci, edera. E gli olivi, qui alle falde delle Prealpi.

Ah già, dimenticavo l'aria di mare, ché qui siamo nella terraferma di Venezia, e c'è sempre almeno un olivo nei giardini alla Le Notre delle ville dove son passati Adraian, Willaert, Cipriano, de Rore, e prima Josquin des Pres, e poi Vivaldi, i Marcello, Albinoni, musici veneziani e fiamminghi. Era qui, mi pare, dove si chiedeva a uno «parlez vous français ou flamand?».

Senza meno un aneddoto cosmopolita, perché qui tutti dicevano nel più limpido trevigiano, quanto dire il più elegante esprimersi veneto. Pietro Bembo e Gaspare Stampa, salottieri della regina Cornaro esule da Cipro, parlavan certo l'asolano. E Giorgione, Jacopo Bassano, Cima da Conegliano oltre a quel po' di latino al ragout per i cartigli nelle pitture, credo sapessero giusto il parlare di questi siti. Le famiglie eran quelle dei Falier, i Loredan, i Barbini, i Bruscon di Maser, i Contarini, i Biadene, che qui dimoravano nelle ville insigni in cui ogni sera si faceva musica con quei «dilettanti di stromenti e voci» che abbiam detto. Qui, a quattro chilometri, poi, è nato quel pastorello più noto come Canova; e ad Asolo trova eterno riposo guardando il suo «Grappa tu sei la mia patria» la «divina» Eleonora Duse, stupenda, tenebrosa inventrice del «birignao».

Fresche notti estive — cinque, sei gradi meno che nell'afosa pianura —, bellezza paesistica e architettonica, spirito salace di questi veneziani coi piedi asciutti, cucina regalmente «povera», «ombre» di Merlot hanno continuato a raccogliere spiriti egregi da ogni dove, anche una volta tramontato il dominio marinaro della Serenissima. Benson, pittore americano, il poeta inglese Browning, la Fraja Stark, amante di Lawrence d'Arabia ad Asolo trovaron casa, giardino, parco e vigna. Già, perché siamo nella Marca Trevigiana, dove da sempre protagoniste son le vigne insigni dei Pinot poligromi, bianco, grigio, nero, dei Merlot, dei Cabernet, del Prosecco. A proposito, c'è qui ad Asolo un prosecchino secco, asciutto, avido, erboso ch'è tutto suo fratello maggiore di Valdobbiadene (Val del Piave).

E gli Amici della musica di Asolo hanno deciso di far musica nel cuore della tipica terra da vino d'Italia, uno stimolo d'intelligenza e di civiltà alta. Alleati, suoni, profumi e sapori danno luogo a godimenti interiori unici. Quando suoni e odor di vino s'accordano in simbiosi gli effetti vengono su dall'ombelico e divengon divini all'altezza del cuore. Un bell'impegno, dunque, per i 12 strumenti di diversi paesi, che fanno corona a solisti come i violinisti Salvatore Accardo e Sylvie Gazeau, il violista Bruno Giuranna, il violoncellista Alain Meunier, il pianista Bruno Canino e il clarinettista Anthony Pay, far musica degno dei sublimi vini di questi posti.

L'idea di Attilio Zamperani, tenore di pochi anni or sono e adesso col pallino di «music manager» e direttore artistico delle risorse dell'associazione asolana «Amici della musica», è destinata a dare il «la» alle iniziative concertistiche non solamente italiane. Si tratta, ad Asolo, di far musica varando una maniera unica al mondo: coinvolgendo il pubblico in quel momento straordinario, creativo ch'è la prova, la concentrazione, quando cioé l'interpretazione, provando e riprovando, trasforma le note in concetti-sentimenti.

Il programma coi quartetti, quintetti, sestetti di Mozart, Schubert, Weber, Schumann, Brahms, Beethoven, Dvorak, Mendelssohn fino a Schonberg è senza meno una panoramica tra le più esaurienti del sublime camerismo degli ultimi due secoli. Il romanticismo lo fan partire giustamente da Mozart, e qui negli incontri asolani, toccherà i vertici della creatività musicale d'ogni tempo. Pensiamo all'emozione di sentire in due giorni contigui, due momenti così lontani fra loro per epoca, ma così vicini in spirito e idea musicale, addirittura melodica, come il quintetto K 581 di Mozart per clarinetto e archi, e quello op. 115 per gli stessi strumenti di Brahms, un vero testamento stilistico e spirituale di tutto il romanticismo.

Il successo della manifestazione pare già implicito. Difatti, gli Amici della musica di Asolo non si gettano in un'avventura sia pur squisita con lo sprovveduto entusiasmo dei neofiti. La stagione concertistica di Asolo ha oramai un rodaggio e una fama pluriennale, e inoltre il sodalizio melomane asolano sta coagulando intorno a sé un'associazione degli antichi teatrini da musica, di cui il Veneto rigurgita, e Germania e Francia non sono da meno. Tutt'al più gli Incontri di musica da camera vorranno dire un bilancio e una verifica di successo di un'attività ultraroda-data.

Cesare Govi

Libri ricevuti

Gemellaggio Svevo-Zeno

Tullio Kezich: «Svevo e Zeno - Vite parallele» - Introduzione di Claudio Magris (Il Formichiere, pagg. 120, 24 illustraz., lire 4000).

Mezzo secolo è trascorso dalla morte di Italo Svevo, lo scrittore ebreo triestino che costituì il caso letterario più clamoroso degli anni Venti: la scoperta che un tranquillo dirigente industriale ultrasessantenne, autore di alcuni romanzi invenduti, era uno dei maggiori scrittori del momento. Da «Una vita» a «Il vecchione», tutta l'opera di Svevo si è svolta nel senso dell'autoritratto più che dell'autobiografia, ma il rapporto privilegiato è quello con il protagonista del suo romanzo più famoso, «La coscienza di Zeno». Tra Svevo e Zeno Cosini esiste un gemellaggio che si protrae dalla prima infanzia alla morte, fondato su un'identificazione divertita e un'ironica complicità. E' consentito mettere a confronto la storia di un uomo realmente vissuto con quella di un personaggio immaginario? Questo il tema del volume di Tullio Kezich, «Svevo e Zeno - Vite parallele», pubblicato dalle edizioni «Il Formichiere», con un'introduzione di Claudio Magris.

Oltre a indagare sui due protagonisti, Kezich fruga nel comune teatro delle loro gesta: la Trieste a cavallo del secolo in cui si celebrano incontri e scontri di culti e culture, mentre nel crepuscolo della Finis Austriae cala da Vienna la nuova religione della psicanalisi, arriva da Dublino uno strano professore d'inglese che si chiama James Joyce, scoppia con inaudita violenza il conflitto universale e matura nell'ombra delle coscienze l'Olocausto ebraico.

«Il rapporto Svevo-Zeno», scrive Magris nella sua prefazione, «che Tullio Kezich ha ricostruito con tanta finezza nelle sue corrispondenze e nelle sue divaricazioni, è il rapporto fra la vita e la sua rappresentazione... Pochissimi hanno afferrato al pari di Svevo la scissione borghese tra azione e conoscenza, fra vita e giudizio sulla vita, fra la vita che scorre torbida e oscura e la sua onda che s'innalza un attimo da quel fluire per capirne il senso, ma subito ricade nel suo gorgo opaco».

Senza aver potuto conoscere Italo Svevo (è nato a Trieste quattro giorni dopo la morte dello scrittore), Tullio Kezich è sempre stato profondamente legato alla figura e all'opera del suo concittadino.

Si deve a Kezich il celebre adattamento drammatico di «La coscienza di Zeno», considerato uno degli spettacoli fondamentali degli anni Sessanta anche perché aprì la strada alla tardiva fortuna del teatro sveviano; e a lui si devono altre iniziative, tra le quali il ciclo televisivo della Rete 2 «Mezzo secolo da Svevo», curato in collaborazione con Claudio Magris.

LO STORICO NINO VALERI RIVISITATO A SEI MESI DALLA SCOMPARSA

Ha fatto della storia contemporanea un campo privilegiato d'indagine

Fu sempre accompagnato dalla curiosità di capire il vivo delle cose ma anche da una rara e singolare capacità di distacco nel giudizio

2.

Valeri — è stato giustamente scritto — è quello fra gli storici italiani modernisti che per primo (con l'*Antologia della lotta politica*, citata) ha fatto della storia contemporanea italiana un campo privilegiato di indagine, aprendo la via a molti. Si avverte nel Valeri degli studi sull'Italia tra liberale e fascista quella curiosità di capire che negli anni giovani aveva portato lui, ufficiale di complemento nella prima guerra mondiale, a farsi aviatore (più precisamente osservatore aereo), che poi lo aveva spinto ad andare a Fiume (ma con Badoglio e con le truppe regie!) per cercar di capire, nel vivo delle cose, il fenomeno «folle» del dannunzianesimo fiumano (ricchiss'ma era la sua aneddotica in proposito). Curiosità di conoscenza e di comprensione che si accompagnò da allora, nel maturare dello storico, a quella sua singolare capacità di distacco, nel giudizio, di cui si è detto.

E si deve osservare anche a questo punto che la sua *Antologia della lotta politica*, il lavoro cioè con il quale egli si fece storico contemporaneista, contiene già tutti i temi che il Valeri ha poi trattato particolareggiatamente nella feconda stagione del suo insegnamento universitario a Catania, Milano, Trieste e Roma.

Partito da quell'*Antologia* che metteva del resto in discussione — non si dimentichi — la stessa tradizione risorgimentale e postrisorgimentale *retorizzata* da un decennio di storiografia asservita, oltre che dall'agiografismo risorgimentista attardato, egli avrebbe potuto imboccare una qualunque delle vie di indagine indicate in quel lavoro (archetipo — sia detto — di successive eccellenti antologie, messe assieme anche con maggiore ampiezza e maggiore approfondimento da storici della statura di un Saitta, di un Villari, di un Cafagna, dei Rotelli-Schiera, per fare dei nomi). Valeri ha fatto perno invece su di un personaggio che è stato il protagonista esemplare della «Italietta» prebellica: Giovanni Giolitti.

Giovanni Spadolini ha affermato che Valeri ha scritto dell'Italia del Novecento avendo Piero Gobetti come vero, inalterabile punto di riferimento. Ne ha fatto (e con lui altri) uno storico gobettiano respirante nel «clima della vecchia Torino» e pur tentato dal fascino discreto di Giolitti che era tutt'altro che un eroe gobettiano *(Nino Valeri un grande storico*, ne «La Stampa» del 30.4.1978). Altri, come Arturo Colombo, hanno scritto di Valeri, che egli era stato a fianco di Gobetti e del gruppo di «Rivoluzione liberale».

Questo non è vero. Valeri ha studiato Gobetti, ha sentito la grandezza del personaggio, ha compilato nel 1948 una splendida, insuperata *Antologia della «Rivoluzione liberale»*, ma non è mai stato un gobettiano. Valeri ha studiato in Gobetti un uomo-eroe lontano da quell'uomo del Guicciardini» che egli tanto ha sentito come modo italico di esprimersi in termini di intelligenza e furberia. Ma l'ha veduto insieme come perdente, così come nel 1942 aveva considerato, con civile partecipazione, ma giudicandola perduta, la causa che si identificava — di contro all'efficientissima tirannide viscontea — nella «fiorentina libertas».

Tra un Prezzolini che ne «La Voce» *decorava* il suo generico programma di fare l'educatore integrale dell'uomo col nome di idealismo attuale, e Salvemini che ne «L'Unità» si proponeva il compito di aiutare un migliaio di giovani a diventare in dieci anni «migliori che noi non siamo», si poneva — annota il Valeri nel saggio introduttivo all'*Antologia della «Rivoluzione liberale»* — Gobetti molto più ambizioso di loro per il suo sentirsi investito del compito di creare una classe dirigente capace al momento del «conflitto rivoluzionario» di accettare la rivoluzione, di «operare realisticamente». Da «La Voce» a «L'Unità» a «La Rivoluzione Liberale» si verificò — osserva il Valeri — un progressivo scarnificarsi della lotta politica condotta dal manipolo di avanguardia di una classe dirigente che era in decadenza inarrestabile. E nella sua esatta diagnosi, Valeri coglieva oltre l'ambizione sublime del suo antifascismo «etico», il tono più disincantato, il pessimismo «arido» (vicino ad una disperazione da Vecchio Testamento) di Gobetti, la sua lucida sicurezza di essere condannato e, perciò stesso, la grandezza di un'abnegazione incentrata sulla necessità di non smarrire mai l'azione morale e cioè, per dirla col Valeri in linguaggio religioso, di «salvare l'anima».

Ma, al di là delle bellissime pagine del suo saggio-prefazione a Gobetti, il Valeri *non si sentiva* gobettiano. Dopo l'*Antologia* egli non ritornò più di proposito sul Gobetti (ritornò a parlarne, sì, e molto spesso, ma solo in quanto trattava del fascismo), ed il personaggio privilegiato della sua analisi storica sull'Italia *in crisi* diverrne Giolitti, il Giolitti — innanzi tutto — dei *Discorsi extraparlamentari* del 1952, dove la magnanimità, l'empirismo di Giolitti, fatti di scetticismo sereno (di cinismo secondo altri), e l'idea di sentirsi lui il «sarto dei gobbi», cioè degli italiani, trovano nelle pagine del Valeri (che accompagnano quell'edizione) trattazione convincente per acutezza e finezza di analisi.

L'autentica grandezza del Giolitti Valeri la collocava — intervenendo autorevolmente nel dibattito storiografico del dopoguerra rivolto, caduto il fascismo, a riouperare Giolitti — nella capacità che l'uomo ebbe costantemente di riscontrare le sue specifiche attitudini con la «qualità dei tempi», nella sua abilità non di dominare la corrente della vita storica del paese standosene al di sopra di essa, da demiurgo o da «tessitore», ma nell'aver saputo navigare con gli altri immerso in quella corrente, indovinandone con maggiore sicurezza ed efficacia degli altri la direzione, «indicandola agli attardati e sospingendo gli incerti», «controllando gli oppositori», «isolando o neutralizzando i retrivi», «sfruttando lo stesso *soverchio d'idealismo* delle teste calde, per vie dirette o traverse, con l'energia e la dolcezza o, quando non poteva diversamente, con la corruzione» secondo le mutevoli opportunità, *senza mai cedere alla preoccupazione di mostrarsi ideologicamente puro.*

Questo il giudizio di Valeri su Giolitti; giudizio che nasceva dalla capacità dello studioso di sentire — secondo quel distacco aristocratico ch'egli ebbe e di cui parlammo all'inizio — l'umanità dello statista, la sua «magnanimità» popolana, la sua autentica simpatia per le forze del lavoro, la sua scettica bonomia, corruttrice o promovitrice comunque del meglio, socialmente parlando. Valeri, se di questo ancora vogliamo dire, ha *sentito* certamente più la *magia empirica* di Giolitti che *l'intransigentismo eroico* (capace al limite di fare «l'elogio della ghigliottina») di Gobetti. Ed il Valeri è ritornato sull'argomento Giolitti, sulla società italiana fine secolo, sulla crisi dello Stato italiano davanti alla guerra nel 1915, sulla più grave crisi dell'Italia postbellica, facendo di Giolitti appunto l'interlocutore necessario di tutto quel periodo della storia italiana (il fascismo, il dannunzianesimo Valeri li ha filtrati sempre attraverso un'ottica che aveva presente, o in tutto rilievo o soltanto nello sfondo, l'uomo di Dronero); e ne è scaturito nel 1956 un nuovo suo libro dal titolo *Da Giolitti a Mussolini*, nel quale la crisi appunto del liberalismo di stampo giolittiano, la politica di D'Annunzio, le perplessità di Facta, la critica intransigente di Gobetti ritornano come i temi sui quali l'Italiano d'oggi deve pur meditare se gli è cara, valga quel che vale, la democrazia conquistata dopo la caduta del regime fascista.

Ed al volume del 1956 hanno fatto seguito altri lavori importanti del Valeri da lui sempre coerentemente pensati secondo il filo conduttore della demitizzazione non settaria e della comprensione reale (e si tratta di libri e di saggi come *Sulle origini del fascismo* (1953), come la *Premessa ad una storia dell'Italia nel postrisorgimento* ('55), come *D'Annunzio davanti al fascismo* (1956), come *Tradizione liberale e fascismo* (1972), come il profilo di *Turati e la Kuliscioff* (1974), come il suo massimo e «definitivo» *Giolitti* dell'UTET (1972), come — ultimo suo lavoro edito — il significativo libretto *Dalla «Belle époque» al fascismo* (1975)); con l'impressione che ne viene, al lettore attento, di stare leggendo i copioni (se in storiografia è dato di redigere copioni) di una grande partita che, nel *Giolitti* dell'UTET è indicata, in un capitolo, precisamente come la «grande partita fra Giolitti, Sturzo, Mussolini e D'Annunzio». Così come un'altra impressione ne viene e che riguarda il progressivo farsi come accorato (se non propriamente nostalgico) del tono dello scrittore nelle sue rievocazioni vibranti e che con insistenza ritornano — nel moltiplicarsi dei saggi critici — sul buonsenso discreto, sulla fermezza, sulla placida filosofia di Giolitti, sulle velleità nazionalistico-dannunziane (ma propriamente papiniane ed orianesche) dei «caldi bagni di sangue», e del sangue immaginato come «la migliore delle rugiade», sul disarmante «nutro fiducia» di Facta, politico minimo, sulla delicatezza umana del rapporto di Turati con Anna Kuliscioff, sulle considerazioni (che a partire *Da Giolitti a Mussolini* si fa più precisa in Valeri) di un fascismo che va veduto come lo sbocco fatale della «Belle époque». E ciò mentre più martellante si fa, nella prosa dello storico, l'insistenza sulla componente fascismo: *D'Annunzio davanti al fascismo, Tradizione liberale e fascismo, Dalla «Belle époque» al fascismo;* in un crescendo che sembra evidenziare la nota di amarezza, civile e lucida, del suo pensiero.

Perché questo a conclusione sembra venir fuori da un esame degli scritti di uno storico come Valeri che, delle situazioni di crisi della società italiana (sia pure in epoche diverse), ha fatto il punto nodale delle sue indagini. Un uguale senso di annichilimento sembra caratterizzare così la «decadenza e tramonto» del sistema guelfo come il «dissolvimento» del regno di Napoli; così la «caduta» di Cola di Rienzo come la «dissoluzione» della dominazione viscontea; così la «crisi» della libertà italiana come il «tramonto» dell'«Italietta» e del liberalismo giolittiano; e non senza significato, un capitolo della *Belle époque* di Valeri si intitola «La caduta dell'angelo» e si riferisce a D'Annunzio. Nell'ultimo D'Annunzio — egli scrive — si agitava, insieme all'antico orgoglio, «una opposta carica di modestia e quasi di umiltà, tesa fino all'annichilimento». Era un'inclinazione che in lui si era profilata dentro distintamente, negli anni della vecchiaia «di mano in mano ch'egli scopriva *in sé l'ombra della vita, sempre più nera e profonda.* Era il fastidio di vivere in un poeta irrequieto che Valeri auscultatore finissimo ed attento non mancava di cogliere, pur parlando in fondo solo della caduta, fra banale e misteriosa, dell'*immaginifico* da una finestra del .Vittoriale nell'agosto del 1922. Ma, mi è venuto fatto di chiedermi, già due anni or sono, quando Valeri ormai non più bene in salute aveva licenziato alle stampe quel libro: *Valeri a che cosa pensava veramente?* A che cosa alludeva? Sentiva forse un presentimento di quella morte che l'avrebbe colto il 29 aprile di quest'anno? Egli, che, guarda caso, aveva ancora in progetto un lavoro su *L'Avvento ed il crollo del fascismo?*

Giulio Cervani

(Fine)



Roma — Margherita Parrilla e Dan Moisev sono i protagonisti dello spettacolo di balletti «Partenopeide», ideato da Alberto Testa che sarà presentato nel contesto del Festival «Settembre a Porgo» di Caserta Vecchia il 31 agosto e il 1.o settembre con la partecipazione della Compagnia di Mara Fusco. (Ansa)

GIORNALE DI TRIESTE

E' RITORNATO SULLE PROPRIE DECISIONI DOPO LA RINUNCIA DI UNA SETTIMANA FA

Cecovini riconfermato sindaco

Ha ottenuto 26 voti: Lista per Trieste (18), Pr (3), Mit (1), Msi (4): questi ultimi sono stati rifiutati
All'ultimo momento si è verificato il fallimento di una candidatura comune dell'arco costituzionale

E' stato rieletto sindaco l'avv. Manlio Cecovini, della Lista per Trieste. Al ripensamento della Lista — che lo scorso martedì aveva rinunciato a formare una propria Giunta minoritaria, facendo dimettere lo stesso Cecovini — non ha fatto riscontro, infatti, una candidatura comune da parte delle forze politiche costituzionali, capace di raccogliere un maggior numero di voti. Sulla proposta del Pci per un sindaco repubblicano, al quale affidare l'incarico di sondare la possibilità di dare vita a una Giunta di maggioranza che includesse anche la Dc, i responsabili dei partiti dell'arco costituzionale hanno avuto una lunga discussione notturna, al termine della quale la Dc si è rimessa alle decisioni della propria direzione provinciale, la quale si è riunita ieri a mezzogiorno per concludere i lavori pochi minuti prima dell'avvio della seduta consiliare, alle 18.30. Infine, la Dc ha deciso di puntare autonomamente su un proprio candidato, Stopper, mentre il Pci ha insistito sulla candidatura «esplorativa».

A questo punto l'ipotesi di una candidatura comune da contrapporre a Cecovini è caduta. La Dc ha votato da sola per Stopper, mentre i comunisti hanno votato da soli per il repubblicano Pacor, il quale dal canto suo — dichiarando implicitamente la propria indisponibilità per soluzioni che non fossero maggioritarie — ha deposto scheda bianca. Astenuti anche i socialisti, oltre al rappresentante dell'Unione slovena, è rispuntato Cecovini con i voti della propria Lista, dei radicali, dei missini (che ha rifiutato) e del consigliere del Mit.

Anche ieri la seduta si era potuta iniziare puntualmente, alle 18.30, benché fino all'ultimo minuto — e ancora all'interno del palazzo municipale — si fossero susseguite riunioni fra partiti e fra i singoli gruppi. Il presidente Cecovini ha dato la parola al capogruppo della Lista, Giuricin, per la prima delle dichiarazioni di voto. E' stato così ufficializzato in aula il ripensamento della Lista, che a distanza di otto giorni ricandidava lo stesso sindaco.

Cecovini aveva rinunciato all'incarico — lo scorso martedì — essendo risultati vani i suoi tentativi di dar vita a una Giunta che potesse poggiare su una maggioranza stabile e sufficiente. Perché la Lista ha ritenuto di formare una propria Giunta minoritaria, dopo avervi in un primo tempo rinunciato? Giuricin ha elencato tre motivi: l'opportunità che al momento della visita a Trieste della commissione per Osimo a esprimere un parere sull'ubicazione della zfic fosse il sindaco di un'amministrazione scaduta; l'assunzione, in seguito a pressanti sollecitazioni, di un impegno del cui rischio, insito in una Giunta minoritaria, la Lista era già consapevole; la constatazione che ancora martedì scorso, al momento di prendere atto della rinuncia di Cecovini, tutti i partiti avevano ribadito l'invito alla Lista ad assumersi le proprie responsabilità di partito di maggioranza relativa, senza esprimere in sede di votazioni candidature alternative. «Abbiamo dato prova — secondo Giuricin — di non considerare con leggerezza, né di nutrire fame di poltrone, l'ipotesi di un'immediata assunzione di responsabilità giuntali.

«Esiste — si è chiesto poi Giuricin — un altro candidato, capace di raccogliere i voti della Dc e del Pci? Sarebbe uno strano matrimonio — ha commentato — il cui frutto non fosse un figlio del talamo ma della provetta, simbolo di un'apertura della Dc ai comunisti. La nostra Giunta, se ce la faremo, sarà un monocolore autonomo, formato dai nostri 18 voti, aperto alle forze democratiche che sul nostro programma si dichiarassero disponibili, senza alcuna discriminazione da parte nostra. E se più avanti si tenterà di scalzare questa Giunta non si farà un torto alla Lista — ha concluso — ma alla città».

A questo punto, giudicando un fatto nuovo la dichiarazione ufficiale di una ricandidatura di Cecovini da parte della Lista, il capogruppo della Dc, Richetti, ha chiesto una sospensione della seduta per 15 minuti, sì da consentire un' esame della dichiarazione stessa. Il radicale Pannella, nell' opporsi alla richiesta, ha ironizzato sulla «novità» della decisione della Lista. La sospensione è stata tuttavia approvata a maggioranza. A questo punto il gruppo della Dc deve aver considerato l'ipotesi di un proprio abbandono dei lavori per ottenere il rinvio della seduta per mancanza del numero legale (un'ipotesi che circolava da alcune ore, dopo essere stata prospettata dal notiziario locale della Rai), chiedendo l'uscita dall'aula del segretario generale per una consultazione tecnica.

Alla ripresa dei lavori, il capolista della Dc, Stopper, ha preso direttamente la parola per annunciare la posizione maturata nelle ultime ore dal suo partito, al termine di lunghe discussioni interne. Di fronte al fatto nuovo della ricandidatura di Cecovini, che Stopper ha attribuito a una «spinta» radicale in funzione di una gestione «emotiva» e «rivendicativa» del Comune da parte della Lista, ha rilanciato la proposta della Dc — nell'ipotesi di un più largo consenso al proprio candidato — per un programma delle cose urgenti e indilazionabili sul quale già si sono avuti costruttivi confronti. Stopper perciò si è autocandidato dichiarando di volersi impegnare, se eletto, nel proseguimento di «intese le più ampie, senza preclusioni, per un governo municipale il più unitario possibile, il quale contribuirebbe a far uscire dall'attuale crisi anche altri enti locali». Se eletto, egli avrebbe illustrato più ampiamente il programma del suo partito per la crescita e lo sviluppo della città; e intanto ha anticipato alcune linee fondamentali (elencando una serie di adempimenti urgenti per il concretamento del ruolo internazionale di Trieste e di opere pubbliche essenziali come le superstrade, l'acquedotto, le varianti urbanistiche, ecc.). Un programma — ha concluso — per la cui formulazione definitiva la Dc si rimetterebbe al confronto con le altre forze democratiche che decidessero di operare con solidale impegno al servizio della città.

Ha ribadito il proprio appoggio alla Lista. Il repubblicano Pacor ha criticato l'autoesclusione della Lista da ogni contatto con gli altri partiti, incluso il Partito radicale, ed ha per contro sottolineato lo sforzo dei partiti costituzionali per la ricerca di un accordo sui problemi concreti. Ma per quanto riguarda la propria candidatura, avanzata dal solo Pci, ha dichiarato di essere disponibile unicamente sulla base di un'ipotesi di giunte maggioritarie. E il consigliere Lokar (Unione slovena) ha preannunciato la propria astensione, non essendo disposto ad appoggiare le candidature della Dc e del Pci, soccombenti in partenza, né quella della Lista, non condividendo di quest'ultima l'atteggiamento autonomistico né il programma i cui tre punti qualificanti esulano dalle competenze del Comune ed è carente per la rimanente parte amministrativa.

Ed ecco il passaggio alle votazioni, alcune delle quali debbono venire annullate e ripetute per un'erronea deposizione nell'urna di schede in più. In prima e in seconda votazione (assente il socialdemocratico Lanza) Cecovini ottiene 26 voti (i 18 della propria Lista, i 3 radicali, i missini e il voto indipendentista), Stopper i 17 voti della Dc, Pacor i 12 voti del Pci; quattro le schede bianche (2 del Psi, una dello stesso repubblicano Pacor ed una dell'Unione slovena). In terza votazione — un ballottaggio fra i due candidati più votati, per la cui elezione basta la maggioranza semplice — spunta sindaco Cecovini, con gli stessi 26 voti di prima, mentre Stopper (assentatosi nel frattempo un consigliere della Dc) ottiene 16 voti; 12 le schede nulle (quelle del Pci che ha votato per un terzo candidato, il proprio capolista Costa) e ancora quattro le schede bianche.

Il sindaco Cecovini, appena eletto, pronuncia le proprie dichiarazioni programmatiche, sulle quali ci riserviamo di soffermarci nella prossima edizione, e si passa quindi alle votazioni per i 12 assessori effettivi e i 3 supplenti. Esse si concludono all'una in punto, presente in aula ancora un pubblico foltissimo.

Giorgio Pison

La Giunta minoritaria

Dopo l'elezione a sindaco dell'avv. Manlio Cecovini, il Consiglio ha proceduto all'elezione degli assessori. Ai nomi degli eletti (tutti candidati della Lista per Trieste) figurano tra parentesi gli incarichi che nei prossimi giorni dovrebbero essere attribuiti a ciascuno per delega del sindaco.

Assessori effettivi: Aurelia Gruber Benco (prosindaco); Gisella Boschini-Bojanovich (anagrafe); Paolo Pellis (servizi pubblici industriali); Rodolfo Bassani (ragioneria); Giovanni Sblattero (polizia urbana e annona); Fabio Perco (istruzione e sport); Letizia Fonda Savio (assistenza); Giorgio Salvagno (economato); Alfieri Seri (affari generali e decentramento); Giorgio Galazzi (igiene e sanità); Marino Tassinari (lavori pubblici); Deo Rossi (urbanistica). Tutti hanno ottenuto 22 voti.

Assessori supplenti: Giacomo Bologna (problemi del personale); Pietro Aprigliano e Gianfranco Gambassini, entrambi senza delega.

Capogruppo consiliare della Lista, Gianni Giuricin.

Votazioni notturne

Il capogruppo comunista Monfalcon ha immediatamente rigettato l'offerta di Stopper e ha risposto con un secco «no» anche alla proposta della Lista, le cui posizioni sulla zona franca, l'autonomia e l'ubicazione della Zfic permangono distanti da quelle comuniste. E ha rilanciato la tesi del Pci per «una candidatura nell'ambito dello schieramento laico-socialista-cattolico, la quale possa esplorare la possibilità di un'intesa per una Giunta d'emergenza ostacolata soltanto dalla testardaggine della Dc». Ha fatto il nome del repubblicano Pacor, affermando che «oggi il Pri ha una posizione fortemente autonoma». E ha concluso esprimendo «stupore» per le avances del democristiano Stopper.

E' seguito l'intervento del consigliere Giacomelli (Msi), secondo il quale le elezioni del 25 giugno sono state un «referendum» sugli accordi di Osimo, per cui la colpa di un eventuale sindaco anti-Osimo ricadrebbe solo sulla Lista e sulla rinuncia della scorsa settimana da parte di Cecovini. Dopo aver polemizzato che «Stopper ripete promesse che da vent'anni attendono di diventare realtà», ha concluso annunciando il voto per Cecovini e per la Giunta minoritaria della Lista «i cui programmi coincidono al 95 per cento con i nostri».

L'on. Pannella ha dichiarato che i radicali «non possono prendere neppure in considerazione le proposte della Dc e del Pci». Ha rimproverato al Pci di aver rinunciato a priori — dopo aver respinto gli «ammiccamenti» di Stopper, che non prefigurava la partecipazione dei comunisti in Giunta — a governare la città puntando su un candidato «espresso da una forza politica inesistente, che comunque avrebbe dovuto esplorare l'ipotesi di accordi con la Dc». Come se la soluzione d' «emergenza» non fosse già stata negata alla Lista, con la pregiudiziale anticomunista della Dc. I radicali — ha concluso Pannella — appoggiano invece la Giunta minoritaria della Lista, non già perché essi siano d'accordo sulla formula monocolore, la quale è quivale al rifiuto di una certa direzione politica di marcia, ma in quanto tale formula è comunque alternativa alla via dell'avvicinamento alla Dc. Un «sì» radicale, dunque, in polemica con la Dc e anche col metodo del Pci per i mandati «esplorativi».

Secondo il consigliere D'Amore il Psi avrebbe votato per un sindaco che rappresentasse la possibilità di maggioranze con tutte le forze costituzionali ad esclusione della Dc, che — ha affermato — «come forza egemonica ha ormai fatto il suo tempo». Ma un ampio accordo essendo irrealizzabile, il Psi rigetta la proposta comunista per una simbolica candidatura repubblicana e nega un voto a Stopper.

L'indipendentista Marchesich

Forti ritardi degli arrivi dei treni

Nonostante non ci fossero scioperi di alcuna sorta fra il personale delle ferrovie, durante tutta la giornata di ieri i convogli provenienti a Trieste da Venezia e da Udine hanno accusato forti ritardi.

Ieri mattina, infatti, i dipendenti della ditta Papa, che produce avvolgibili, si sono piazzati assieme alle loro famiglie in mezzo ai binari bloccando la linea Venezia-Trieste. I treni provenienti da Venezia hanno dovuto quindi allungare il tragitto via Udine e Gorizia, accumulando ritardi oscillanti fra i 70 e i 180 minuti. I dipendenti della ditta Papa e i loro familiari (si trattava in tutto di circa duemila persone), hanno indetto la manifestazione per sollecitare interventi governativi in seguito al dichiarato fallimento della ditta presso la quale lavorano.

I lunghi ritardi, infine, erano dovuti proprio al sovraccarico della linea Udine - Trieste sulla quale, come abbiamo detto, è stato convogliato anche il traffico proveniente da Venezia. Poiché il blocco della sede ferroviaria in atto a San Donà è stato revocato ieri sera intorno alle 17, e dato che per oggi si prevede che anche i lavori sulla strada di Resiutta non debbano più intralciare il traffico, è probabile che già questa mattina i treni in arrivo alla stazione di Trieste arrivino in orario.

La nipote del Papa



Amalia Luciani, figlia dell'unico fratello del nuovo Pontefice Giovanni Paolo I, è giunta ieri sera, a tarda ora, a Trieste proveniente da Canale d'Agordo. L'obiettivo di Losciardi l'ha colta alla stazione centrale.

DA SISTIANA A PUNTA SDOBBA IL CORPO ORMAI PRIVO DI VITA

Restituito dal mare il ragazzo scomparso

Lo hanno trovato alcuni pescatori maranesi impigliato nelle loro reti

Il mare ha restituito alla pietà dei genitori il corpo di Lucio Carboni, il ragazzino di dodici anni scomparso domenica sera dal campeggio «Mare-pineta» di Sistiana. Come si temeva, il fanciullo era precipitato dalle rocce a picco sul mare mentre tentava di spegnere, gettando delle pietre, il fuoco inavvertitamente acceso da lui e dai suoi tre compagni con il lancio di tizzoni ardenti verso il mare. Il suo corpo era poi rotolato in acqua. Non è morto per annegamento, ma a causa delle gravi lesioni craniche riportate durante la caduta. Lo ha accertato il medico condotto di Grado, dott. De Grassi, il quale, ieri mattina, per incarico della magistratura, ha eseguito un'ispezione esterna della salma. Dai polmoni non è uscita una goccia d'acqua, segno questo che esclude l'annegamento.

Il corpo di Lucio Carboni è stato trovato fuori Punta Sdobba (5 miglia a Nord-Ovest di Sistiana) in 60 centimetri d'acqua da un gruppo di otto pescatori maranesi che, poco prima delle 9 del mattino, avevano calato in mare la rete a strascico per la quotidiana battuta di pesca. Bloccata una delle due barche con quattro uomini a bordo nel posto scelto per la cattura delle «anguelle», la seconda barca, quella più piccola, con il fondo piatto e senza motore, ha compiuto un largo giro calando sempre la rete. Ritornati verso terra i pescatori sono scesi in mare e, con l'acqua che superava di poco le ginocchia, hanno cominciato a tirare per chiudere il pesce e raccoglierlo nella rete.

A un tratto hanno avvertito un peso insolito. Non hanno voluto tirare di più per non rompere la rete, e si sono diretti a lunghi e lenti passi verso il punto dal quale proveniva la resistenza. Erano convinti che nella rete fosse rimasto impigliato un pezzo di tronco. Avvicinandosi, si sono accorti con sgomento che si trattava invece di un corpo umano. I pescatori maranesi sono rimasti impietriti: non hanno voluto avanzare nemmeno di un passo, non hanno voluto vedere di più. Angosciati hanno abbandonato la rete in mare. Mentre sei uomini sono rimasti sul posto sulla barchetta a fondo piatto, Angelo Ghin, di 40 anni, da Marano Lagunare, il comandante della barca, e Silvio Zentilin, di 39 anni, pure da Marano, sono saliti sul «Sandokan», la barca più grossa, quella a motore, e si sono diretti verso la foce dell'Isonzo, imboccando quindi l'Isonzo, per raggiungere Fossalon, dove hanno attraccato all'ormeggio della brigata della Guardia di finanza. Erano esattamente le 9.30. Angelo Ghin è sceso a terra e ha cercato del comandante. Il brigadiere Sergio Scuffet non c'era: aveva la sua giornata di riposo e l'appuntato Marra faceva le sue veci.

Udito il racconto dei pescatori, egli si è messo immediatamente in contatto radio con la tenenza di Grado riferendo tutto al comandante, tenente Edoardo Rogani. Dalla tenenza sono partite subito telefonate alla pretura di Monfalcone, al comando della Guardia di finanza e ai carabinieri. L'ufficiale aveva subito messo in relazione la scoperta dei pescatori con la scomparsa del ragazzo dal camping di Sistiana: pochi minuti prima aveva infatti letto sul «Piccolo» la notizia delle inutili ricerche, e il giornale era ancora aperto sulla scrivania. Il pretore, dott. Finazzer Flori, ha autorizzato il recupero della salma ordinando che venisse traslata al cimitero di Grado. Veniva così data via libera all'operazione recupero. L'appuntato Marra, assieme ai colleghi Accardo e Settanni, sono saliti sul «Sandokan» e si sono diretti con i pescatori verso le basse acque di Sdobba.

I militari, che avevano portato dalla caserma un telo, sono scesi dalla barca e, camminando in acqua, hanno raggiunto il corpo rimasto impigliato nella rete. I tre appuntati, avvicinandosi, hanno subito capito che si trattava del corpo di un ragazzo. Sull'acqua affiorava un pezzo di maglietta azzurra. La testa era sott'acqua. L'appuntato Marra ha coperto pietosamente il corpo con il telo e poi, aiutato dai colleghi, lo ha sollevato e adagiato sulla prua della piccola barca.

L'imbarcazione è stata presa a rimorchio dal «Sandokan» e trainata sino all'ormeggio della brigata della Guardia di finanza di Fossalon. Vicino al punto d'attracco era già in attesa il carro funebre dell'impresa Marin di Grado. La salma è stata adagiata in una cassa d'abete. Lentamente il carro funebre si è mosso, seguito da una vettura militare della Guardia di finanza.

Nel frattempo i carabinieri provvedevano a informare il camping di Sistiana per avvertire che con ogni probabilità il corpo del ragazzo era stato trovato. Con molta cautela qualcuno ha avvertito gli amici dei coniugi Carboni, i quali sono stati informati del ritrovamento.

Accompagnati da un amico e con un anziano parente, Giuseppina e Livino Carboni sono saliti a bordo di un'automobile e si sono diretti a Grado dove li attendeva un compito dolorosissimo: riconoscere il corpo del figlio. Quando sono entrati nella camera mortuaria e hanno visto Lucio disteso sul tavolo di marmo, coperto dal lenzuolo, hanno chinato il capo. La sventurata madre si è tolta di dosso il gilet azzurro che le copriva le spalle e lo ha disteso con amore sul petto del ragazzo. «Hai tanto freddo» ha detto. Subito dopo si è accorta che aveva i piedi nudi e che il lenzuolo non riusciva a coprirli. E' andata allora in auto, ha preso una maglietta bianca e con essa ha coperto le estremità del figliolo. Poi, schiantata dal dolore, si è appoggiata alla spalla del marito, ed entrambi sono usciti all'aperto. Si vedeva che stavano per crollare.

Willy Ragusin



I genitori dello sventurato ragazzo escono dall'obitorio, dopo aver assolto il dolorosissimo compito di identificare la salma del loro figliolo. (foto Zuliani)



La barca sulla quale è stato trasportato a riva il corpicino senza vita di Lucio Carboni.

CALENDARIETTO

Oggi: San Pammachio. — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 19.48; la luna si leva alle 3.14 e cala alle 17.55.

Ieri: temperatura massima gradi 24,5, minima 16; pressione millibar 1020,1 in leggera diminuzione; umidità 42 per cento; temperatura del mare gradi 19,9.

Maree oggi: alta alle 9.33 con cm 30 e alle 20.44 con cm 32 sopra il livello medio; bassa alle 2.53 con cm 43 e alle 15.08 con cm 14 sotto il livello medio. — **Domani:** alta alle 9.51 con cm 36 e alle 21.18 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 3.13 con cm 42 e alle 15.34 con cm 21 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Piave 2, tel. 64755; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Piave 2, tel 64755; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117, tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: tel. (0481) 77001.

STATO CIVILE

NATI: Tavascia Daniele, Stanich Giovanna, Marc Monica, Cebron Daniela, Brissi Daniele, Dujanic Erica, Cennamo Adriano, Santini Antonella, Vianelli Mara, Bosch Raffaele.

MORTI: Mauro in Mione Nerina, di 69 anni; Lestan in Marvini Biancamaria, 44; Paulin Ottorino, 75; Comisso in Schillani Lucia, 67; Korenich in Beltramini Maria, 72; Ferro ved. Kriso Lucia, 69; Moscolin Livio, 54; Dakskoblar Giustina, 68; Rukavina Vincenzo, 55; Scognamiglio Luigi, 67; Barut Vittorio, 77; Vecchiet ved. Guerrini Nadalina, 55; Ramani Pietro, 79; Iakonshigh ved. Obresa Giacomina, 72; Pasquali Giuseppe, 61; Omcikus Ratko, 71; Zotti ved. Zalacosta Giuseppina, 86; Nussdorfer Giovanni, 74; Macovazzi Pio, 67; Iellen ved. Mersig Rosa, 76; Possa Bortolo, 72.

non rinunciate alla comodità!

per il tempo libero... lo sport...

VALSPORT
PUMA
DIADORA
LOTTO



PROVATELE!
costano poco e durano tanto
MODELLO INTERSPORT LIRE 12.900

tommasini PORT
VIA MAZZINI 37-39

E.Fermi

Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali liceo classico e scientifico medie maestre d'asilo elementare
Corsi professionali
programmatori IBM arredatori lingue segretariato d'azienda dattilo stenografia commerciale

TRIESTE - Via Coroneo 1
Tel. 732042
Via Udine 13/C
Tel. 415722

MONACO per l'OKTOBERFEST

Esaurito il primo pullman l'UCV - CIT organizza un secondo viaggio dal 15 al 18 settembre. Albergo di 1ª categoria, mezza pensione, stanze con bagno, visite città.
Lire 179.000 + tassa
Posti limitati!
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT - Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

31 agosto - 3 settembre: VIENNA, turismo facile
31 agosto - 3 settembre: CIRCUITO DELL'UMBRIA ROMANTICA
31 agosto - 3 settembre: ISOLA D'ELBA, PISA E SIENA
2-3 settembre: VERONA per la stagione lirica
2-6 settembre: GRAZ E VIENNA
2-10 settembre: CIRCUITO DELLA JUGOSLAVIA
3-10 settembre: EGITTO, in aereo
3-10 settembre: VIAGGIO SOGGIORNO AL GARGANO
3-17 settembre: ROMANIA, BULGARIA, TURCHIA
7-10 settembre: I LAGHI DI COMO, LUGANO E MAGGIORE
7-14 settembre: HELSINKI, LENINGRADO E MOSCA
9-13 settembre GRAZ E VIENNA
9-20 settembre: CIRCUITO DELLA GRECIA
9-23 settembre: CIRCUITO DELLA CAPPADOCIA, in pullmane e nave o pullman e aereo
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

GIAPPONE
12 settembre - 3 ottobre
PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7

LENINGRADO e MOSCA
2 - 8/10
Volo speciale in partenza da RONCHI, pensione completa in alberghi di 1 categ., visite città, escursioni, spettacolo di balletti, circo di Mosca, visto ■ Lire 375.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Telef. 62621
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

NUOVA CONCESSIONARIA Ford

telefona al sig. Biasol al 755600 di via S. Francesco, o al sig. Zuliani al 209000 di Sistiana o in sede al 826183
e chiedi dell'operazione

auto d'agosto?

se ordini una FIESTA entro agosto hai il prezzo bloccato ed una incredibile sorpresa



Centro Design Salvador & C.

GIORNALE DI TRIESTE

NIENTE DI NUOVO SUL FRONTE REGIONALE

«I tempi non sono maturi» per fare la nuova Giunta

Niente di fatto al Consiglio regionale: la seduta di ieri mattina si è svolta infatti secondo un copione non scritto, ma già concordato nei giorni precedenti dai partiti che stanno trattando in privata sede per arrivare all'accordo politico tanto sospirato. Quella di ieri è stata la terza seduta del consiglio di questa quarta legislatura regionale; all'ordine del giorno c'era l'elezione della giunta e del nuovo presidente della Regione. Mancando un accordo fra i partiti, come già annunciato nei giorni scorsi, era però già previsto che ieri non sarebbe sortito niente di concreto, e così infatti è stato, in quanto è stata decisa una sospensiva sulla votazione ed un rinvio della seduta all'11 settembre.

Prima dell'inizio dell'assemblea, convocata per le 9.30, il presidente Pittoni ha aderito alla richiesta del consigliere comunista Colli di convocare tutti i capigruppo per esaminare la possibilità di apportare una modifica al regolamento, ed infatti il consiglio regionale vero e proprio è cominciato solo alle 10.45.

Il capogruppo d.c. Biasutti, in qualità di richiedente «ufficiale» della sospensiva, ha parlato per pochi minuti, dato che tutto era già stato concordato. Biasutti ha detto che il suo partito, pur conscio della gravità dei problemi che travagliano la Regione, ha dovuto chiedere di rinviare la seduta ad altra data in quanto mancava ancora un'intesa fra le forze politiche che consentisse di varare il nuovo esecutivo regionale.

Successivamente ha preso la parola il consigliere Morelli del Msi-Dn, che nel suo breve intervento, in cui ha esposto i motivi per cui il suo gruppo avrebbe votato contro ogni rinvio, ha rilevato che gli incontri fra i partiti, anziché avvenire nelle sale degli hotel, dovrebbero essere tenuti nella sede appropriata, cioè il Consiglio regionale. Successivamente, a nome del Psdi cui appartiene, nonché del Pri e del Pli, in quanto il regolamento consentiva solo quattro interventi in tutto, il consigliere Vespasiano ha annunciato voto favorevole alla sospensiva, esprimendo la propria fiducia che nei prossimi giorni i lavori facciano notevoli progressi, tanto da consentire di arrivare ad una soluzione della crisi regionale entro la data della prossima seduta del Consiglio.

Per ultimo ha parlato il consigliere di Democrazia proletaria, Cavallo, che ha annunciato il proprio voto contrario alla proposta democristiana, anche se per ragioni diverse da quelle indicate dal consigliere missino. Concluso così il breve giro di interventi, si è passati alla votazione sulla proposta di sospensiva, a favore della quale hanno alzato il braccio Dc, Pri, Pli, Psdi, i rappresentanti della lista «per Trieste» e l'Us. Hanno invece votato contro Msi, Dp e Pdup, mentre il Pci ed il Psi si sono astenuti. Erano circa le 12 quando il presidente Pittoni si è alzato per chiudere la seduta: come si vede, si è trattato di un consiglio brevissimo e dall'esito già scontato, quasi che la regia fosse già stata preparata. Le riunioni fra i sette partiti che siedono attorno al tavolo delle trattative riprenderanno nei prossimi giorni: per intanto è possibile conoscere solo le singole posizioni riguardo alla seduta di ieri. «Malgrado la posizione sempre più incomprensibile della Dc, il gruppo comunista si è astenuto sulla richiesta di rinvio perché ritiene che vi siano ancora margini di discussione per dare una soluzione unitaria adeguata al problema del governo regionale»: così era scritto in una nota del Pci, mentre il capogruppo socialista Zanfagnini ha dichiarato che il Psi, «non potendo né aderire alle motivazioni addotte dalla Dc né esprimere un giudizio positivo sul confronto in atto, che si trascina ormai da troppo tempo, ha deciso di astenersi dalla votazione».

In merito al rinvio votato dal Consiglio per l'elezione del presidente e della nuova giunta, la delegazione d.c. infine ha sottolineato la necessità che per la seduta dell'11 settembre si concluda positivamente la trattativa in atto tra le forze politiche che si richiamano ai valori costituzionali: «Ulteriori rinvii sarebbero certamente dannosi rispetto all'urgenza e alla complessità dei problemi».

Tredicesima edizione di «Draga '78»

Il Circolo intellettuali sloveni organizza sabato 2 e domenica 3 settembre le giornate di studio Draga '78, giunte quest'anno alla tredicesima edizione. Sono occasioni di incontro e di discussione sui problemi attuali della cultura e della politica, ma anche di riflessione e di analisi su avvenimenti di storia recente le cui conseguenze si fanno sentire ancora nei giorni nostri. Draga '78, che si svolgerà questa volta a Opicina, avrà inizio sabato pomeriggio alle 17 dopo una breve inaugurazione.

Questi i temi in programma: «Ideologia e democrazia», «Ateismo e fede nell'Unione Sovietica, 30 anni dopo il Cominform - Conseguenze per la minoranza slovena». Su quest'ultimo tema, che sarà quello conclusivo, è prevista una tavola rotonda cui parteciperanno qualificati rappresentanti della vita politica e culturale di Trieste.

Il convegno e i relatori verranno presentati venerdì 1.o settembre alle ore 18 con una conferenza stampa che avrà luogo presso la sede del Circolo in via Donizetti 3.

INSIEME A QUADRI ED OGGETTI PREZIOSI

Rubato in una villa un leopardo di marmo

Quadri, tappeti e vari oggetti d'arredamento, tra i quali un leopardo di marmo del peso di 80 chilogrammi, che deve aver fatto faticare non poco i ladri, sono stati rubati l'altra sera in una villa della strada costiera, da tempo disabitata. Ad accorgersi del furto non sono stati i proprietari, ma un impiegato, Franco Tence, 30 anni, che verso le 22 ha trovato accanto a un muretto, tra la villa e la trattoria «Alla Costiera», due quadri evidentemente abbandonati dai ladri in fuga.

Il Tence ha telefonato al «113» e poco dopo è giunta sul posto una pattuglia della volante con il maresciallo Dellia e la guardia Dell'Anna. Gli agenti, con l'aiuto di una torcia elettrica, hanno iniziato una perlustrazione nei dintorni, dirigendosi poi verso la villa «Santa Croce», di proprietà del commerciante Sergio Rossoni, 48 anni, che abita in città in via Romagna 36. Davanti all'ingresso, sul terreno, il fascio di luce ha inquadrato un orologio da muro, a conferma che quella casa doveva aver ricevuto la visita dei soliti ignoti. Ogni dubbio è caduto quando è stata trovato divelto l'avvolgibile in legno di una finestra.

Dentro la villa c'era un notevole disordine. Molti quadri erano ancora appesi alle pareti, altri erano ammucchiati a terra, altri ancora erano spariti. Gli agenti hanno telefonato al proprietario, che è giunto poco dopo in compagnia del figlio. Da un primo inventario, poi completato ieri pomeriggio con un dettagliato elenco degli oggetti rubati consegnato alla squadra mobile, i proprietari si sono subito accorti che erano spariti alcuni quadri e tappeti.

CESSATA L'AGITAZIONE, RIPRENDE IL LAVORO STRAORDINARIO

Assicurati per agosto in porto gli stipendi ai 1560 dipendenti

Fumata bianca per il porto. Nell'ultimo e decisivo incontro con il presidente Zanetti e il direttore generale Colautti, i sindacati dei lavoratori portuali hanno avuto assicurazione che le paghe d'agosto — fino a ieri in forse — saranno corrisposte per intero, mentre esistono buone ragioni per sperare che anche quelle di settembre possano venir pagate regolarmente.

In considerazione di questo fatto nuovo, che costituisce per lo meno un «tampone» momentaneo ai più vasti e gravi problemi generali dell'ente, i sindacati hanno deciso di revocare l'agitazione, riprendendo quindi il lavoro fuori orario. Viene così sconfiurato il pericolo di una paralisi nelle operazioni di sbarco.

Questa boccata d'ossigeno che consente all'Eapt di sopravvivere per lo meno fino a ottobre è stata consentita dalla disponibilità degli utenti del porto (industriali, spedizionieri, agenti marittimi, armatori), i quali hanno concordato — vista la difficile situazione dell'Eapt — di svellire al massimo le operazioni di pagamento delle fatture, in modo da fornire all'ente in crisi, un'immediata disponibilità di liquidi. Si è trattato di una decisione di carattere dichiaratamente temporaneo, che non implica una soluzione definitiva del complicato meccanismo delle fatturazioni: questa almeno la volontà emersa dal lungo incontro avuto lunedì pomeriggio dal presidente dell'Ente porto Zanetti e gli utenti del porto stesso.

Per quanto riguarda l'incontro tra la direzione dell'Eapt e i rappresentanti delle maestranze, i sindacati hanno emesso un comunicato unitario nel quale, tra l'altro, invitano tutte le forze politiche democratiche e i parlamentari triestini ad affrontare i problemi del porto in una riunione collegiale; tutto ciò in vista della «legge quadro» e del decreto straordinario previsto per il porto di Trieste nell'ambito degli interventi per Osimo. L'appuntamento fissato dai sindacati per la riunione è per domani mattina alle 10 nella sede Filp-Cisl di via Diaz 15.

Nella loro nota, le organizzazioni di categoria «ritengono che, pur non essendo ancora risolti positivamente tutti i problemi, si possa per adesso ripristinare la normalità operativa nel porto, mantenendo lo stato di mobilitazione per la definizione completa della vertenza in corso. Pertanto, in considerazione di questa nuova volontà politica emersa dall'accettazione da parte della presidenza e dalla direzione generale dell'Eapt del ritiro dell'ordine di servizio che prevedeva il fuori orario generalizzato, ribadita la validità degli accordi precedenti, in linea con il deliberato assembleare, cessa l'astensione del fuori orario». Questo tuttavia verrà effettuato esclusivamente sabato pomeriggio, domenica mattina e, per due ore, nel caso di «navi a finire», cioè di completamento di operazioni di sbarco o imbarco.

I sindacati hanno inoltre tenuto a sottolineare come sia già stato fissato con la presidenza un incontro per affrontare la spinosa questione degli orari, la cui rigidità aveva costretto l'ente nelle scorse settimane a proclamare l'emergenza di fronte a un imprevisto aumento degli arrivi, in modo da far scattare le prestazioni straordinarie generalizzate fuori orario.

L'Ente porto, in una sua nota, ha sottolineato come «tra l'utenza, anche la Siot, malgrado le note vicende, ha provveduto a dare la sua concreta disponibilità» ed ha rilevato come tra Ente e sindacati vi sia stata una «convergenza di massima di fronte ai problemi indicati». «E' stato stabilito di conseguenza un calendario di incontri — conclude tra l'altro la nota dell'Eapt — per il trattamento approfondito dei singoli argomenti».

Cinque triestini feriti in uno scontro

Cinque triestini sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto ieri mattina verso le 9 sulla statale Romea, all'altezza del centro di Contarina (basso Polesine).

Da una strada secondaria, un autocarro, condotto da Marcello Ermes Scarabello, 52 anni, abitante ad Agna (Padova), stava immettendosi sulla Romea quando è sopraggiunta una corriera di linea, targata Forlì 372170 che, per evitare l'autocarro, si è spostata sulla propria sinistra occupando la corsia opposta, proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo una «Ford» targata Ts 127561, condotta da Plinio Lepini di 56 anni, con a bordo altre quattro persone.

L'urto è stato inevitabile e l'autovettura triestina si è più volte rovesciata. I cinque occupanti, subito soccorsi, sono stati accolti alla casa di cura «Madonna della Salute» di Contarina, dove i sanitari hanno riscontrato al guidatore escoriazioni varie al volto, guaribili in 10 giorni; alla sorella del Lepini, Franca, di 55 anni, un trauma cranico, shoch e contusioni varie guaribili in 20 giorni. Trauma cranico, shock e contusioni gione tempo-parietale sinistra e fratture costali con prognosi di 30 giorni sono state diagnosticate a Eleonora Harey di 56 anni; una ferita lacero contusa al ginocchio con prognosi di sette giorni per Bruno Harey, 34 anni e, infine, a Bruna Jilcoh, 82 anni, è stata giudicata guaribile in 20 giorni per contusioni multiple.

Scontri nel centro fra giovani estremisti

Gruppi di giovani di opposte tendenze politiche si sono fronteggiati ieri pomeriggio, a più riprese, nella zona compresa fra piazza Goldoni e largo Barriera. Gli uni e gli altri erano muniti di sassi e bastoni che, nei momenti più «caldi», sono stati anche usati. In largo Barriera le vetrine di un negozio di calzature, posto nello stesso edificio in cui ha sede il Pci, sono state infrante da una sassaiola che ha anche gettato panico e scompiglio fra i numerosi passanti. La polizia ha cercato di tenere sotto controllo la situazione inviando sul posto alcuni automezzi e numerosi agenti. Allontanatisi i gruppi contendenti, in serata è ritornata la calma.

Grave un muratore precipitato da un'impalcatura

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima ieri mattina un operaio di 37 anni, Dino Zidarelli, abitante in via Molino a Vento 29. Mentre lavorava su un'impalcatura di un edificio di via Galatti 4, alle dipendenze dell'impresa di costruzioni Venuti con sede in salita di Gretta 13 lo Zidarelli è precipitato dall'alto sul selciato, rimanendo a terra privo di sensi. Prontamente soccorso, l'operaio è stato trasportato d'urgenza all'ospedale maggiore e accolto nella divisione neurochirurgica. I sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura della base cranica.

ALLE 3.30 IN VIA FLAVIA 70: SPAVENTOSO BOATO, DANNI AGLI EDIFICI E A MOLTE AUTO IN SOSTA NELLA ZONA

Misterioso scoppio notturno distrugge due appartamenti e causa quattro feriti



Una veduta dell'appartamento dove è avvenuta l'esplosione.



Claudio Puntar ha avuto l'alloggio distrutto ed è rimasto ferito.

«Mi pareva fosse esploso di nuovo l'oleodotto»; «Ho pensato subito al terremoto»; «Ho sentito un boato e mi sono trovato sotto le macerie»: questi i primi «flash» sul terrificante scoppio avvenuto poco prima dell'alba di ieri in via Flavia 70. La deflagrazione sulle cui origini i tecnici sono ancora perplessi è stata di una potenza micidiale. Solo per un puro caso e per fortunate circostanze lo scoppio non si è trasformato in una tragedia. Infatti le persone finite sotto le macerie o rimaste con il letto in bilico sul vuoto sono uscite o indenni o con lesioni giudicate guaribili al massimo in due settimane. I feriti sono quattro (uno solo è stato ricoverato) e tre sono i contusi medicati all'ospedale infantile.

L'esplosione è avvenuta pochi minuti prima delle 3.30: alle 3.36 sono usciti i vigili del fuoco, che avevano ricevuto una richiesta d'intervento per un «principio d'incendio». Prima ancora di giungere sul posto, in via Flavia hanno trovato un tappeto di vetri e di frammenti di infissi. Hanno quindi imboccato la salita che porta al gruppo di edifici che sorgono sopra la grande arteria e si sono trovati di fronte ad una casa squarciata, a gente che girava intontita con indosso soltanto il pigiama. Si udivano lamenti, invocazioni di aiuto, urla di bimbi e di mamme. Gente sconvolta che la deflagrazione aveva strappato dal sonno e dai letti.

Via radio, i vigili hanno chiesto rinforzi: autocarri con puntelli, la campagnola con la fotocellula per illuminare a giorno la zona del sinistro e ancora uomini con attrezzi per rimuovere i detriti. Sul posto è intervenuto anche il comandante ing. Casablanca, il quale ha seguito passo a passo la rimozione delle macerie sino a sole alto per rendersi conto e darsi una spiegazione del sinistro. Il commissario capo dott. Abate, ufficiale di notturna in Questura, è pure accorso tra i primi seguendo l'inchiesta per tutta la giornata. Il prefetto è stato informato una mezz'ora più tardi dell'entità del sinistro e così pure sono stati inviati fonogrammi al ministero degli interni a Roma.

Che cosa abbia provocato la deflagrazione che ha ridotto in briciole due appartamenti, danneggiato seriamente altri tre e messo in pericolo la stessa stabilità della casa in cui abitano 13 famiglie, non si sa ancora con esattezza. Dapprima il grande imputato era il gas metano. Poi si era creduto che lo scoppio fosse stato provocato da uno scaldabagno. Il pensiero è corso quindi a qualche miscela esplosiva e poi non si è escluso nemmeno l'esplosivo vero e proprio. I tecnici, e primo fra tutti il comandante dei vigili del fuoco ing. Casablanca sono perplessi. Non trovano sul posto del sinistro le giuste indicazioni. I precedenti scoppi provocati dall'innesco di una miscela aria-gas metano avevano sempre lasciato chiarissime tracce. In questo caso, invece, gli indizi ci sono e non ci sono; sono labili, alcuni indecifrabili. Con certezza si possono escludere gli scaldabagni: sono stati tutti trovati interi e pieni d'acqua. Il gas metano potrebbe essere colpevole, ma in sua difesa ci sono alcuni elementi: la chiavetta trovata chiusa nell'appartamento in cui lo scoppio era avvenuto; e la mancanza di tracce palesi di combustione. Se vi fosse il segno nero di una fiammata tutto sarebbe chiaro e pacifico. Invece così rimane il mistero. Eppure sono stati trovati indumenti (un ombrello di nylon; maglioni che presumibilmente stavano in un armadio, mutande di lana e altri capi di vestiario) parzialmente «arsi» dal fuoco: come se su di essi si fosse posato un ferro da stiro rovente. Come mai? E' quanto si chiedono gli inquirenti.

Mentre veniva compiuta l'inchiesta e si stava scavando nelle macerie è saltata fuori una pistola: una «P 38» che ha tinto brevemente tutto di giallo. Poi si è visto che la pistola aveva la canna otturata, che recava impressa l'aquila con la svastica hitleriana: che era insomma un cimelio di guerra. La pistola era caduta attraverso i buchi del solaio-gruviera dal secondo al primo piano. Al secondo piano sono state trovate altre pistole tutte però tenute in casa regolarmente. I vigili del fuoco, per tutta la giornata di ieri, hanno rimosso le macerie alleggerendo così il solaio del primo e del secondo piano.

Nel pomeriggio si è recato sul posto il magistrato dott. Brenci. Nella giornata di oggi i lavori proseguiranno e continuerà di pari passo l'inchiesta avviata sia dai vigili del fuoco sia dalla polizia.

W. R.



Molte auto in sosta in via Flavia sono rimaste danneggiate. (fotoservizio Losciardi)

I quattro feriti sono: Paolo Santin di 49 anni, carpentiere, ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di quindici giorni per la sospetta frattura del piede sinistro con ferite lacero contuse e contusioni alla fronte; Claudio Puntar di 32 anni, ustioni di primo grado alle mani e ai piedi: è stato medicato e dimesso con la prognosi di una settimana: sua moglie Mirella Puntar Bearzot di 30 anni, che ha pure riportato ustioni di primo grado alla mano e al ginocchio sinistri: medicata e giudicata guaribile in sette giorni; Fabio Sodomaco medicato e dimesso con la prognosi di una settimana per ferite da taglio al piede destro con escoriazioni multiple.

Tre bambini sono stati visitati e non accolti all'ospedale infantile.

NESSUN DANNO ALLE PERSONE: GLI OPERAI SONO RIUSCITI A BLOCCARE IL TRAFFICO

Crolla invece di sollevarsi un ponte presso Tricesimo

Crollo non soltanto insolito, dal momento che avrebbe potuto avere gravi conseguenze, ieri sulla tangenziale che dall'uscita di Basaldella dell'autostrada porta sul viale Tricesimo: è «scivolato» sul manto stradale addirittura un ponte, quello che si trovava sulla strada provinciale che da Feletto Umberto congiunge la località di Branco.

Un ponte nuovo, intendiamoci, sul quale una ditta specializzata di Forlì stava eseguendo un insolito lavoro di innalzamento. L'altezza di metri 4,50 della sua arcata dal piano stradale della tangenziale era cioè considerata non di sicurezza per il transito degli autotreni, per cui era stato deciso di sollevare l'intera struttura di 35 centimetri, e di adeguarvi le rampe d'accesso.

Ieri pomerigigo, verso le 14, l'insolito incidente: la prima operazione, quella consistente nell'innalzamento del ponte di venti centimetri, era pienamente riuscita. Gli operai della ditta Ricci aveva proceduto allo zavorramento del ponte, preparando la struttura in modo che fosse ridotto al minimo possibile la distanza tra il piano diciamo stradale del ponte e il piano di sollevamento. Quando però l'operazione di sollevamento aveva appena raggiunto i tre centimetri, l'arcata cominciava a ruotare, uscendo dal piano d'appoggio e scivolando sulla sottostante strada, appunto la tangenziale.

Non si sono per fortuna registrati danni alle persone, avendo potuto gli operai addetti all'operazione allontanarsi in virtù del movimento molto lento con il quale una parte dell'arcata si è appogiata sulla carreggiata; gli stessi operai hanno del resto avuto la possibilità di fermare il traffico degli autoveicoli che era stato lasciato libero lungo la tangenziale.

Il traffico su questa strada potrà forse essere ripreso già nella giornata di oggi, non appena cioè sarà rimossa l'intera arcata del ponte. Per quanto riguarda il tratto di provinciale Feletto - Branco, la cosiddetta strada dei buongustai, la chiusura al traffico sarà evidentemente molto più lunga.

La singolarità dell'incidente non ha comunque destato solo curiosità, ma anche perplessità e interrogativi su alcuni aspetti dell'episodio e delle cause che lo hanno originato. Ci si chiede ad esempio come sia possibile che non siano state previste in tempo le esigenze derivanti dal passaggio degli autotreni, la cui altezza è universalmente conosciuta. Ci si chiede come è possibile che il traffico lungo la tangenziale non sia stato sospeso in occasione di lavori la cui pericolosità evidentemente non era stata tenuta nel dovuto conto.

Ci si chiede poi se la ditta incaricata dei lavori, la quale pur ha eseguito proprio in zona altre operazioni del genere, abbia attentamente valutato la situazione; un'ultima domanda riguarda infine chi sosterrà le spese derivanti dal crollo e dalla necessità di ricostruire un altro ponte.

Spese notevoli naturalmente, che molto probabilmente andranno a ricadere sull'amministrazione provinciale, quale gerente della strada sulla quale scorreva il ponte, senza che forse nessuno mai si sogni di cercare se, ci sono delle precise responsabilità, naturalmente colpose, da parte di chi è preposto alle realizzazioni di questo tipo di strutture e a certe modifiche che lasciano perlomeno perplessi.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

IN TUTTE LE EDICOLE

un eccezionale volume a colori

PAPA PAOLO VI

Tormento e grandezza di un'anima

La prima biografia completa e organica del Pontefice della pace, illustrata a colori con le immagini più significative della sua opera e della sua avventura umana.

Il dramma di un Pastore che ha vissuto le lacerazioni e le sofferenze del mondo moderno e degli uomini del nostro tempo, vicino al loro bisogno, sensibile alle loro aspirazioni di uguaglianza, di lavoro, di progresso sociale. Come un romanzo, il film di una straordinaria esperienza d'amore che ha aperto le porte della Chiesa agli emarginati, agli esclusi, ai poveri e ai derelitti.

Tutte le fotografie familiari e private: i documenti degli affetti più cari, dei momenti della giovinezza, delle amicizie che resteranno.

la vita del Pontefice che ha sofferto per tutti

L. 3000 - Distribuzione Rizzoli Editore

Supplemento della Domenica del Corriere N° 36

GIORNALE DI TRIESTE



SENILITÀ
romanzo di ITALO SVEVO

«Senilità» nelle pagine del «Piccolo» nel cinquantenario della morte di Italo Svevo e a ottant'anni dalla prima pubblicazione a puntate del romanzo sull'«Indipendente»

Il 13 settembre prossimo, giorno dell'anniversario, entriamo nell'anno delle celebrazioni sveviane in occasione del cinquantenario della morte, dovuta come è noto a un incidente d'auto a Motta di Livenza. Il comune di Motta, il giorno 16, sempre del mese di settembre, inaugurerà una mostra alla presenza della figlia dello scrittore, signora Letizia Fonda-Savio.

Delle celebrazioni, che stanno a testimoniare l'importanza attribuita in tutto il mondo al nostro massimo narratore, se ne sta già occupando la stampa, se ne è occupata la Rai-Tv che, come è stato annunciato, col giorno 7 darà il via a un ciclo di trasmissioni a lui dedicate sulla Rete 2, incominciando con un film-documentario intitolato «La città di Zeno», girato da Franco Giraldi, e che speriamo sarà finalmente la giusta versione della «sua» e della «nostra» Trieste.

A Firenze e a Milano, in primavera, per l'iniziativa di Bonsanti, direttore del Gabinetto Viessieux, e di Giorgio Zampa, verranno allestite due grandi mostre. E a Trieste. Con un encomiabile sforzo di superamento delle tradizionali diffidenze esistenti fra istituzioni pubbliche e private, si è formato un comitato di cui fanno parte i rappresentanti della Regione, del Comune, dell'Azienda di Soggiorno, dell'Università, del Teatro Stabile di prosa, del Comunale «G. Verdi», della Rai e del Circolo della cultura e delle arti, e si sta lavorando per organizzare delle manifestazioni ad alto livello con le quali non solo onorare degnamente lo scrittore, ma anche richiamare l'attenzione nazionale ed europea sulla sola città nella quale poteva nascere e formarsi.

A Trieste, le celebrazioni si svolgeranno in ottobre e se, in tempi di magra come siamo, tutto potrà essere realizzato senza... mutui, comprenderanno: un concerto d'archi intitolato «Quartetto in casa Svevo», l'inaugurazione della stagione di prosa con la «Coscienza di Zeno» nella versione di Tullio Kezich e per la regia di Franco Giraldi, una tavola rotonda con la partecipazione di studiosi di vari paesi, una grande mostra di manoscritti e cimeli — completata da una rassegna di quadri dell'epoca — che per molti aspetti dovrebbe risultare un avvenimento culturale ed artistico veramente eccezionale, la proiezione di film ricavati dalle opere, nonché la proposta di «saper vedere» Trieste attraverso due itinerari, la città di Angiolina e quella industriale, le «due» città, che poi sono «una», in cui Svevo visse da scrittore e da uomo di affari. Ma non è tutto...

«Il Piccolo», a ottant'anni precisi dalla prima comparsa in appendice sull'«Indipendente», ripropone ai propri lettori, a partire dal 1.o settembre, il romanzo «Senilità», per gentile concessione dell'editore dell'opera omnia, Dall'Oglio, che con l'occasione annuncia la prossima pubblicazione dei carteggi Svevo-Montale, Svevo-Jahier, Svevo-Joyce, Svevo-Larbaud e Cremieux et Commene.

«Il Piccolo», dunque, ripropone «Senilità» in appendice. E chissà che questa non sia la volta buona, l'occasione per tanti, per i troppi «distratti» che non l'hanno ancora letto, di capire perché Svevo è diventato scrittore così importante e famoso?

«Senilità» comparve sull'«Indipendente» in 78 puntate, dal 15 giugno al 16 settembre del 1898. Allora il giornale era diretto da Riccardo Zampieri, ed era il quotidiano vessillifero dell'irredentismo giuliano, aperto ai giovani autori e agli esordienti in campo giornalistico professionale. Famosa la sua battaglia alle «Comunali» del 1895 per il partito liberal-nazionale, vinta a larghissima maggioranza, e il suo ruolo nelle sottoscrizioni pubbliche che diedero a Trieste il monumento a Verdi, e una lampada votiva alla tomba di Dante in Ravenna. Svevo vi collaborava, firmando gli articoli con lo pseudonimo E. Samigli.

«Senilità», nello stesso anno della pubblicazione sull'«Indipendente», vide anche la luce in volume. A pubblicare il romanzo, e naturalmente a spese dell'autore, fu la Libreria di Ettore Vram, un piccolo ma accurato editore che nel 1892 gli aveva già pubblicato, alle medesime condizioni, «Una vita». Si consolino, coloro che pubblicano a proprie spese. Per chi poi avesse la curiosità di conoscere un po' più da vicino chi era Ettore Vram, segnaliamo il ritratto che ne fa Nora Franca Poliaghi in «Colore di Trieste», edito dalla Sai, sotto il titolo «Il cugino benefattore».

«Senilità» di Svevo, sul «Piccolo», uscirà a puntate a piena pagina, e illustrato con due serie di fotografie, una intitolata «Dall'album di Ettore Schmitz», l'altra allusiva dei luoghi e delle atmosfere del romanzo, con fotografie e qualche quadro del tempo. Un'occasione da non perdere e per gli amatori e per i curiosi e per i collezionisti di cose locali. Infatti, le fotografie di famiglia, di cui parecchie inedite, costituiranno una piccola biografia per immagini, con qualche didascalia, piena di fascino e di suggestioni, e le altre... Beh, è proprio necessario dirlo che amare la propria città, per la gran parte dei triestini, è pensare al suo avvenire senza dimenticare il suo passato? Grazie, a Italo Svevo.

Stelio Mattioni

In alto, nel riquadro, la testata disegnata da Renzo Kollmann per la pubblicazione a puntate di «Senilità» sul nostro giornale.

DIFFICILE LA FORMAZIONE DEL CONSORZIO ENTRO IL 7 SETTEMBRE

Tempi lunghi in vista per l'area di ricerca

Soltanto quattro su otto componenti l'ente hanno designato i loro uomini

Tempi lunghi in vista per l'area di ricerca. E' ormai certo infatti che il termine ultimo del 7 settembre — stabilito dal ministero per la formazione del consorzio che dovrebbe sovraintendere all'istituzione dell'importante struttura scientifica — non potrà essere rispettato. Soltanto quattro degli otto componenti il consorzio hanno designato i loro uomini: l'Università, nella persona dello stesso Rettore prof. de Ferra, il Consorzio per gli studi di fisica (senatore Villi), l'Associazione degli industriali (dott. Anzellotti) e il Consiglio nazionale delle ricerche. Gli altri quattro organismi (Regione, Provincia, Comune e Università di Udine) non si sono ancora mossi: i primi tre sono tuttora privi di un governo mentre la quarta è ancora ben lontana dal costituirsi, come abbiamo avuto modo di rilevare già nei giorni scorsi.

La nascita del consorzio e quindi dell'area di ricerca è dunque condizionata ora dalla rapidità con la quale verrà colmato il «vuoto legislativo» che contraddistingue i tre enti locali e verranno affrontati concretamente i problemi dell'istituzione del secondo ateneo regionale. Intanto, dell'impegno del 7 settembre nessuno parla: eppure si tratta di un'iniziativa che potrebbe imprimere nuovo impulso alle attività produttive, maggiormente qualificando quelle industriali e nel contempo i servizi sociali, soprattutto in considerazione che la ricerca in se stessa realizzerebbe l'auspicata valorizzazione dei giovani laureati e diplomati che tanta difficoltà incontrano nel trovare un adeguato impiego a Trieste.

Finora la sola Università ha inteso corrispondere ai compiti che le erano stati affidati. Recependo il decreto 102 del 6 marzo, relativo al «pacchetto» di provvedimenti universitari governativi per la regione, il Rettore ha affidato — in collaborazione con alcuni uffici legali — la messa a punto della bozza di statuto della stessa area di ricerca. Il documento è stato già consegnato lo scorso 28 luglio al consiglio d'amministrazione dell'ateneo e si trova ora all'esame dei singoli presidi di facoltà. Se entro il 15 settembre questi ultimi non avranno espresso controindicazioni o proposte a modifica del testo questo diverrà «definitivo» e automaticamente ufficiale.

In base a quanto è stato possibile sapere — il testo della bozza non è stato ancora reso pubblico — lo statuto non indica l'ubicazione dell'area di ricerca, affidando questo compito al consorzio che dovrà nascere. Lo statuto si sofferma invece sugli scopi della struttura scientifica, ribadendo che essa dovrà essere necessariamente al servizio della realtà economica regionale, favorendo in particolare lo sviluppo delle piccole e medie industrie (quelle cioè che non sono in grado di autofinanziarsi quella ricerca che sola permetterebbe loro di «decollare»), la pubblica amministrazione e lo sviluppo del territorio, con particolare attenzione ai problemi connessi alla nascita della prevista Zona franca industriale a cavallo del confine. Il timore — come si sottolinea da più parti — è che possa nascere una «cattedrale nel deserto», una ricerca staccata dai concreti interessi della regione, quali la ricostruzione nel dopo-terremoto, o la riconversione industriale. Altro voto espresso in sede universitaria è che non si diano vita a costosi e inutili doppioni di quanto già esiste e funziona egregiamente all'interno dell'ateneo triestino o negli istituti di ricerca delle grandi aziende pubbliche e private. Il modello di area scientifica verso cui molti si orientano è l'istituto Weizmann, creato in Israele col preciso scopo di far fiorire il deserto e di far «decollare» l'industria di Tel Aviv. Gli esperti di questo istituto — in base a quanto ha dichiarato al «Piccolo» il prof. Paolo Budini, del centro di fisica teorica di Miramare — si sono già dichiarati disponibili a fornire la loro preziosa esperienza in materia.

Lo statuto definisce infine la configurazione degli organi decisionali e consultivi che, una volta esaurite le funzioni del consorzio, sovraintenderanno al funzionamento dell'area di ricerca. Vi sarà un consiglio degli utenti, un'assemblea dei soci e un consiglio di amministrazione. A questi si affiancherà un comitato scientifico composto di cinque studiosi (anche stranieri), un rappresentante dell'università di Trieste e uno di quella di Udine, oltre a un membro del consiglio di amministrazione con funzioni solo consultive. Infine, lo statuto prevede che, nel consorzio, agli otto membri di diritto possano affiancarsi anche membri volontari, quali la Camera di commercio, rappresentanti dell'imprenditoria e delle organizzazioni sindacali. Questo allargamento del consorzio, negli intendimenti dell'università, è una garanzia che — come si è auspicato — nella formazione dell'area di ricerca siano recepite le istanze del mondo economico locale.

LE ORE DELLA CITTA'

Attività alla Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina annuncia ai suoi associati ed a tutti gli interessati, che sono aperte le iscrizioni ai vari corsi ginnico sportivi della stagione 1978-1979: ginnastica, pallacanestro, judo, danza classica, atletica leggera, scherma. Iscrizioni ed informazioni presso la segreteria sociale telefono 755651.

Scuola!

Finite le vacanze il primo pensiero va alla scuola e al corredo per i vostri ragazzi. Da *Beltrame* trovate tutto quanto vi occorre dai calzoni ai giubbetti, dai loden ai maglioni, tutto nel maggior assortimento e delle migliori qualità. Da *Beltrame*, corso Italia 25.

Rotary Trieste Nord

Questa sera ultima conviviale di agosto con le gentili signore; la riunione avrà luogo nella consueta sede alle 20.30 essendo stata rinviata la progettata serata in mare.

Premio Fonda Savio

L'Associazione partigiani italiani di Muggia bandisce la quarta edizione del premio biennale (medaglia d'oro al primo classificato e d'argento ai segnalati) per onorare la memoria del suo presidente, col. Antonio Fonda Savio. Il premio si propone di incoraggiare gli studiosi che abbiano compiuto 18 anni, il primo ottobre, data della scadenza del bando, e che presentino monografie o saggi di stampa; tesi di laurea approvate o articoli pubblicati sulla stampa italiana o straniera. I lavori dovranno pervenire alla segreteria del premio (via Battisti 33, Muggia) in plico raccomandato.

Telefono amico

Questo è il numero: 766666.

L'Alpina sul Rauchkofel

Domenica 3 settembre la Società alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Collina, da dove per il Passo di Volaia e il rifugio «E. Pichl» verrà salito il monte Rauchkofel (m 2460). Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317).

Solari Estée Lauder

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, telefono 61762.

Con la XXX sul Mangart

Domenica 3 settembre, con partenza alle ore 6.30, da piazza Oberdan, il Cai XXX Ottobre organizza una gita a Plezzo, Rifugio al Mangart, con salita al Mangart (m 2677). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi presso il Cai XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Piazza Goldoni 1
e via Vittorino da Feltre 2.

Giornalmente senza aste
Mobili nuovi abitazione, articoli di artigianato per arredamento, disegni e dipinti d'autore.

SEGNALAZIONI

La piccozza e il codice

«Di ritorno dalle vacanze ho sfogliato i numeri arretrati de "Il Piccolo" e ho finito col leggere anche la segnalazione inerente alla "legalità delle piccozze". Il caso non è così paradossale come lo prospetta il lettore: le persone incensurate possono senz'altro circolare sia di giorno sia di notte con quell'aggeggio anche all'occhiello. La cosa, invece, non è consentita a coloro che hanno subito condanne per reati contro il patrimonio.

«Nella fattispecie, il Pretore ha applicato l'articolo 707 del Codice penale, articolo che dice testualmente: "Chiunque, essendo stato condannato per delitti determinati da motivo di lucro, o per contravvenzioni concernenti la prevenzione di delitti contro il patrimonio o sottoposto a una misura di sicurezza personale o a cauzione di buona condotta è colto in possesso di chiavi alterate o contraffatte ovvero chiavi genuine o di strumenti atti ad aprire o forzare serrature, dei quali non giustifichi l'attuale destinazione è punito con l'arresto da sei mesi a due anni". Il giudice ha inflitto all'arbitrario detentore della piccozza il minimo della pena: sei mesi di arresto. La piccozza — siamo d'accordo — non è una chiave alterata ma è tuttavia un mezzo valido per aprire una porta. L'imputato, che era stato colto con le mani nel sacco, aveva incominciato col negare di avere avuto seco quello strumento da alta montagna.

«Il lettore si tranquillizzi: quell'uomo non è un alpinista — nella sua vita, più che altro, egli ha dato la scalata al Codice penale — ma un individuo che è stato condannato per furto e rapina, e la piccozza tra le sue mani non aveva certo il valore di un romantico simbolo. M. R.».

Un'antenna in meno

«Care "Segnalazioni", ero un assiduo ascoltatore di una radio privata e voi forse non potete immaginare quanto ero felice e con me, c'erano altri ascoltatori, che conoscevo solamente per nome (Mario, Mariuccia, Isotta) i quali erano simpatici e tenevano allegri tutti noi. Ora non trasmette più ed io non ascolto nessuna radio privata. Mi erano molto simpatici Giada, Piere, Tullio e tanti altri e vorrei tramite vostro inviare un caro saluto a tutti loro. Vi ringrazio cordialmente. Pino del Crostoli».

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

DOPO AVER LETTO «IL TENENTE DEL DIAVOLO»

Come finì Peter Dorfrichter?

«Care "Segnalazioni", ho seguito con grande interesse, sul vostro giornale, il romanzo "Il tenente del diavolo". La scorsa settimana, quando ormai mancavano poche puntate alla fine, non resistendo ad un ansioso senso di curiosità mai provato prima, ho comprato il romanzo presso la libreria Borsatti — l'unica in tutta la città dove sono riuscita a trovarlo, in quanto era andato letteralmente a ruba — segno che non ero la sola a voler sapere come andava a finire!

«Il romanzo mi ha realmente ed insolitamente appassionato, forse perché ho letto nella prefazione che si tratta di una vicenda "vera". Però il libro si chiude lasciando tutto, a mio parere, troppo nel vago — nonostante la frase finale di grande effetto. Infatti: cosa ne sarà stato del protagonista dopo lo sfacelo dell'impero e dell'esercito austo-ungarico? Sarà stato liberato, graziato, o sarà nel frattempo morto in carcere? Se la vicenda fosse di pura fantasia, ognuno potrebbe darle il finale che più gli aggrada. Ma, trattandosi di una persona realmente esistita, la conclusione della sua vicenda umana sarà avvenuta in una determinata maniera e non in un'altra.

«Perciò mi rivolgo a voi e vi chiedo scusa se domando troppo, affinché il giornale, che ha tanti mezzi d'informazione, riesca a scoprire cosa ne è stato del tenente Peter Dorfrichter dopo quel lontano giorno dell'ottobre 1914 in cui si chiude bruscamente il romanzo. Vorrei tanto che, dopo aver scontato sia pure parecchi anni della pena giustamente inflittagli Peter Dorfrichter avesse potuto ritornare alla vita, pentito e deciso a ricominciare daccapo con intelligenza ed onestà, e soprattutto che gli fosse stato dato di potersi ricongiungere con la sua povera dolce moglie e col suo bambino.

«So che Peter e Marianne saranno ormai morti — ma forse ci sarà ancora il loro figlio — ci sarà qualcuno che possa dirci come è stata la conclusione della loro storia, non vi pare? E poi lo saprà certamente Maria Fagyas, l'autrice del libro, la quale si sarà ampiamente documentata sull'intera vicenda. Nella prefazione è detto che la scrittrice, ungherese d'origine, vive attualmente negli Stati Uniti — a Palm Springs nel deserto americano — ma qual è il suo esatto indirizzo? Conoscendolo, avrei potuto scriverle direttamente, e magari, poi, avrei potuto comunicarvi la sua risposta, certa di far cosa gradita a parecchi altri lettori che si sono appassionati come me a questa storia.

«Chiedo nuovamente scusa per il disturbo e vi ringrazio per avermi gentilmente ascoltata. Tanti saluti, cordialissimi, a tutti del giornale (che leggo ogni mattina per prima cosa!). Leandra Romano».

Grazie per la simpatia. Cercheremo di procurale l'indirizzo di Maria Fagyas, ma abbiamo voluto pubblicare frattanto la sua lettera così garbata: chissà che qualche lettore del «Piccolo» non conosca il «dopo» della vicenda, nella realtà della vita.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA

Piccolo albo

Sono un bambino di 6 anni. Il 10 agosto, a Servola ho smarrito il mio gatto soriano tigrato con collare giallo e campanello. Prego chi mi sa dare sue notizie di telefonare al numero 93423 alla sera. Grazie, Riccardo.

Borsello nero con documenti e oggetti vari smarrito vie Rismondo, Marconi, F. Severo. Tel. 761821 - 748279.

Il conducente dell'«Ape 50» che nella notte tra il 26 e il 27 agosto, transitando alle 0.30 per la via Bazzoni danneggiava la Fiat 127 TS 209502 sulla fiancata destra è pregato di telefonare al 772935. Antonio Vascotto.

Prego il proprietario della macchina coinvolta nell'incidente avvenuto la sera del 25 agosto alle ore 22 alla curva dell'Obelisco di mettersi in contatto con il numero telefonico 415072. Grazie A. G.

VERRA' SOPPRESSO L'ENPA?

Ente «inutile» uno dei pochi utili

Non poteva finire diversamente: l'Ente nazionale protezione degli animali è stato ritenuto un organismo inutile e come tale dovrebbe venire sciolto. Ma come le pensano bene. Specie in un Paese come il nostro, dove gli organismi non solo inutili ma anche di altissimo costo abbondano un po' dovunque. La burocrazia è un pesante intoppo. Benissimo. Facciamo subito un «competente ufficio» per snellire quelle pratiche. L'Associazione orfani di guerra ha resistito per oltre trent'anni quando gli orfani erano ormai diventati a loro volta genitori. Qui siamo nella logica perché — sia sempre ringraziato il Cielo — altre guerre non hanno funestato la vita nazionale. Viviamo in tempi inquieti ma lontani da prime linee e da bombardamenti a tappeto. Abbiamo pagato sino a qualche anno fa il contributo per i terremotati di Messina, ma nel frattempo c'erano stati il sisma del Belice e quello ancor più tragico del Friuli.

Adesso gli strali si sono appuntati sull'Enpa, che cura e assiste i più derelitti tra gli esseri umani: gli animali. Si sprecano miliardi per tutte le campagne possibili e immaginabili e si lesina qualche milione a questo ente che persegue un dovere morale e civile: la difesa di tante povere bestie, che nulla chiedono all'uomo, tranne un po' di affetto e un po' di cibi. Sono, invece, sovente oggetto di indiscriminate crudeltà.

Aiutiamo gli uomini, i poveri, i vecchi, i malati ma non dimentichiamoci nemmeno degli animali: soffrono come noi e, forse, più di noi. Noi, almeno, ci possiamo difendere, mentre le bestiole sono inermi di fronte al cosiddetto essere superiore, cioè all'uomo.

mir

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITA' NELLE SEGNALAZIONI

Porto, soldi e sindacati

Una lettera di Antonio Di Turo per le segreterie della Ccdl - Uil e della Ccdl - Uil porti

«In relazione all'articolo apparso su "Il Piccolo" di domenica 27-8-78 intitolato: "Ordine del giorno dei portuali e la polemica con la Ccdl-Uil", questa organizzazione, unitamente alla Ccdl-Uil-Porti, precisa — in una lettera — di non esser mai stata formalmente invitata alla riunione sul problema degli stipendi. E' questa l'ennesima discriminazione e mancanza di correttezza da parte dell'Eapt, corresponsabili le altre organizzazioni sindacali che ora, ipocritamente, gridano alla "mancata presenza" e al "disimpegno" della Ccdl-Uil.

«E' inutile tentare, maldestramente — dice la nota — di scaricare sulla Ccdl-Uil responsabilità che essa non ha e che invece coinvolgono in pieno la Cgil e la Cisl sull'andazzo che si registra in porto, se è vero come è vero che nei posti chiave, nei settori più delicati dell'Ente, in tutte le commissioni, ai vertici delle Compagnie, nel Consiglio del lavoro portuale e (questo riguarda la Cgil) nel Comitato direttivo dell'Eapt, vi sono uomini di loro assoluta fiducia.

«Non corrisponde altresì a verità l'asserita mancanza di una presa di posizione ufficiale della Ccdl-Uil sul problema degli stipendi. Difatti appena venuti (per altre vie) a conoscenza del fatto, veniva chiesto un incontro al presidente dell'Eapt, incontro da questi negato perché in riunione con i capi servizio e successivamente impegnato con altra persona. La Ccdl-Uil-Porti inviava quindi alla presidenza un fonogramma, in cui protestava per il mancato incontro e contestava la mancanza di fondi per gli stipendi. La linea della Ccdl-Uil sui problemi portuali è sempre stata molto chiara; lo riprova il comunicato del 21-8 c.a. dal titolo: "Perché il porto riprenda nell'interesse di tutta la città". In questo comunicato è, tra l'altro, detto: "nella definizione della nuova legge-quadro sui porti, Parlamento e Governo devono tener conto della caratteristica fondamentale del porto di Trieste quale scalo 'estero per estero' e, conseguentemente, predisporre adeguati finanziamenti per il suo potenziamento; deve venir garantita la miglior funzionalità del porto tramite una serie di norme volte allo snellimento delle procedure riguardanti tutta l'attività dell'Ente; devono essere assicurate all'Ente, in via ordinaria, entrate sufficienti a ripristinare l'equilibrio finanziario della gestione, nonché la copertura dei disavanzi accumulati negli ultimi anni, con l'aumento dei contributi finanziari annuali da parte dello Stato e della Regione, o con soluzioni alternative; deve essere attuata un'organizzazione del lavoro che tenga conto, non delle caotiche esperienze dei porti del nostro paese (o semmai per non ripeterle), ma delle esperienze dei grandi porti del Nord: Amburgo, Brema, Rotterdam, pur nella loro diversità, modelli razionali di organizzazione e di produttività. Questa è una strada obbligata che Trieste deve percorrere se vuole diventare il porto meridionale del Mec".

«A questa linea chiarissima — prosegue la nota — fa da contraltare — tralasciando i soliti slogans propagandistici — la mancanza di idee degli altri, come documenta anche la lettera inviata il 10 agosto c.a. alla Filp-Cgil, alla Filp-Cisl e alla Uiltatep n.d.r.) per tentare di riunire la componente (sindacale) in seno alla commissione per la ristrutturazione dei servizi dell'Eapt, non hanno dato sinora alcun esito. Inoltre, a seguito dell'ultima riunione della suddetta commissione in data 20-7-78 è caduta ogni ipotesi o possibile indicazione di lavoro. Va da se che persistendo tali situazioni non vedo come la commissione sindacale potrà avanzare proposte in merito alle finalità della predetta commissione. A vostra disposizione per qualsiasi motivo, invio i miei migliori saluti".

«La lettera si commenta da sé. La Ccdl-Uil-Porti aggiunge solo la sua convinzione che i soldi ci sono e che, semmai, sono male adoperati; che gli stipendi devono essere pagati al 100 per cento e alle scadenze prescritte. Va infine precisato che la Ccdl-Uil, a tutti i livelli, è disponibile, in qualsiasi momento e luogo, per affrontare in modo serio e per ricercare soluzioni adeguate ai problemi che travagliano il porto di Trieste. Per le segreterie della Ccdl-Uil e della Ccdl-Uil-Porti, Antonio di Turo».

La scelta più vasta di
RICAMBI E ACCESSORI
per la vostra automobile
CONTI e CORSINI
AUTOFORNITURE E INDUSTRIALI
Via Crispi, 10 Piazza Oberdan, 4
Tel. 795178 TRIESTE Tel. 65285
CARBURATORI DI TUTTE LE MARCHE
DELL'ORTO
SOLEX
WEBER
ZENITH

CHRYSLER SIMCA
HORIZON

PRONTA CONSEGNA 1100cc-1300cc 3 versioni
CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA
CHRYSLER SIMCA ditta **DUPLICA GIOVANNI**
VIALE IPPODROMO, 2 - TEL. 763487/763488

gis ISTITUTO SCOLASTICO GALILEO FERRARIS
RECUPERO ANNI
APERTE LE ISCRIZIONI PER UN NUMERO LIMITATO DI POSTI AI SEGUENTI CORSI:
- LICEO SCIENTIFICO
- MAGISTRALI
- GEOMETRI
- DIRIGENTI DI COMUNITA'

ISTITUTO SCOLASTICO «G. FERRARIS»
Via Santa Caterina 7 - Trieste - Segreteria tel. 62456
(orario 10-12, 17.30-19.30)

UCV CIT **I VIAGGI DELLO STIVALE**
SAN MARINO, RIMINI, URBINO 23-25/9 . . . . . Lire 63.000
UMBRIA 8-11/9 . . . . . Lire 126.000
TOSCANA e ISOLA d'ELBA 16-20/9 . . . . . Lire 155.000
SORRENTO, CAPRI, AMALFI, POMPEI 15-19/9 . . . Lire 164.000
GIROTONDO CALABRESE 24-30/9 . . . . . da Lire 300.000
più tassa d'iscrizione
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 — Telefono 62621
— L'ITALIA AL GIUSTO PREZZO —

VISITA ALLA S. SINDONE
9-10 settembre e 30 settembre - 1 ottobre, gita in pullman a Torino in occasione della ostensione nel Duomo della Sacra Sindone. Data l'importanza dell'avvenimento i posti sono veramente limitati. Lire 62.000 più tassa.
UCV CIT UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Telefono 62621
— IL MONDO AL GIUSTO PREZZO —

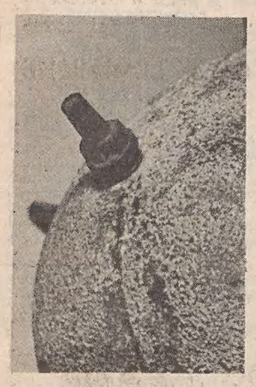
scegliete VOLKSWAGEN ...e avrete scelto bene!


...e per un giro di prova le troverete qui
CONCESSIONARIA PER TRIESTE
DINCONTI
VIA CORONEO, 33 - TEL. 762381

NELLA TERRA FRIULANA C'ERA UN RESIDUATO BELLICO «ALL'ORSINI»

Simile alle bombe di Oberdan un ordigno trovato a Fagagna

Il prototipo, tipo «Thevenot», assomiglia a un uovo e ha dieci detonatori
Uno studio sull'arsenale usato dagli irredentisti triestini - La loro attività





La bomba a mano ha dieci detonatori. Nella foto piccola ne vediamo uno ingrandito.

Eccezionale scoperta a Fagagna, in provincia di Udine: si tratta di un «prototipo» di bomba a mano «all'Orsini», tipo «Thevenot», che assomiglia agli ordigni dei quali venne trovato in possesso Guglielmo Oberdan.

Secondo gli esperti questo residuato è molto raro. Attorno alla sua origine vengono fatte molte congetture. La bomba recuperata potrebbe risalire addirittura al 1870.

Leone Veronese, ispettore in armi della sovrintendenza regionale ai monumenti afferma che il residuato dovrebbe essere di fabbricazione francese («Thevenot») o una copia italiana. I francesi avevano costruito un discreto quantitativo di questi ordigni, ma la lavorazione era rimasta artigianale. Subito dopo il ritrovamento si era pensato a un residuato della prima guerra mondiale, magari giunto nei primi mesi del conflitto, con qualche convoglio d'Oltralpe ma in seguito è stata esclusa questa possibilità. Secondo il gen. Adriano Oliva, infatti, si trattava di una bomba molto difficile da trasportare per la notevole quantità di detonatori (10). L'innesco era molto elaborato e richiedeva molto tempo.

Bombe a mano leggermente più piccole di quella trovata a Fagagna e analoghe a quelle di Oberdan si trovano nella collezione Henriquez: gli esperti sono concordi nel definirle «all'Orsini» dal tipo di ordigno rudimentale usato dall'attentatore di Napoleone III e dai suoi complici.

Il residuato «all'Orsini», che è stato recuperato dal nucleo rastrellatori civili, comandato dal maresciallo Filippo Sturniolo, ha una forma «a uovo» e dalla sua superficie spuntano dieci «spine» (i detonatori) che lo fanno assomigliare a un riccio. L'involucro è in ghisa, mentre gli «aculei» sono in ferro. La bomba è lunga una decina di centimetri e il suo peso è di circa un chilogrammo.

Sulla sua carta d'identità, piuttosto ingiallita, c'è scritto anche che il residuato, quando era efficiente, conteneva ben 200 grammi di polvere nera, composta da carbone, zolfo e nitrato di potassio. Era una bomba considerata difensiva e aveva un alto potenziale di scoppio come del resto tutte i tipi «all'Orsini».

Artigianali e simili a quella rinvenuta, come abbiamo detto, erano gli ordigni che gli austriaci trovarono addosso a Oberdan ma, secondo Leone Veronese, l'irredentista non era in possesso degli inneschi e quindi le due bombe erano inoffensive. Oltre a questi due «oggetti», Oberdan aveva con sé anche un petardo «Thevenot», che di solito i cospiratori usavano per provocare il caos, senza ferire o uccidere alcuno. E questo è un altro punto che, finora rimasto oscuro, è stato studiato a fondo da Veronese: gli irredentisti triestini, eccetto in un'occasione, non avrebbero mai fatto uso di ordigni micidiali; forse anche per il loro spirito umanitario e per non macchiare, a volte inutilmente, i loro alti ideali.

Secondo Leone Veronese i nostri irredentisti compivano i loro atti dimostrativi con tre tipi di petardi a miccia: il «bandon» o «camin», che prendeva il nome rispettivamente dal materiale esterno con cui veniva confezionato o dalla notevole quantità di fumo provocato; il «dampion», che conteneva molto magnesio e sprigionava una luce intensa; e la «commodina», solo detonante.

Gli irredentisti erano in possesso anche di due tipi di bombe: le cosiddette «fisce» che erano rotonde e provviste di miccia e quelle «all'Orsini», che avevano l'innesco formato da fulminato di mercurio.

Il 2 agosto del 1882 la tradizione, secondo Veronese, sarebbe stata interrotta e in quell'occasione, infatti, gli irredentisti gettarono una bomba «all'Orsini» in un corteo di austriacanti che inneggiava all'arrivo dell'arciduca Carlo Ludovico. L'attentato, che avvenne verso sera in Corso, provocò un morto e una trentina di feriti.

Trovare bombe, a volte, significa anche aiutare chi cerca di analizzare la storia: in questa direzione sta operando attivamente il nucleo rastrellatori civili della nostra città, che in diverse occasioni ha favorito lo studio dei residuati da parte degli esperti

Particolare attenzione ad esempio, è stata dedicata a un proietto tipo «La Hitte», di fabbricazione francese, che venne usato anche dalla marina austro-ungarica. Il «La Hitte», che precede il proietto «alla Cavalli» venne sparato anche nella battaglia di Lissa. Secondo alcuni storici, in «La Hitte» che si era confiscato nella nave dell'ammiraglio Tegethoff, venne strappato con i denti da un guardiamarina austriaco.

Roberto Carella



(Foto Losciardi)

Il maresciallo Sturniolo (a sin.) e Leone Veronese, ispettore in armi della sovrintendenza regionale, osservano la bomba.

ANCHE SE NON COSTITUISCE UN REATO, PERO'...

Sciocco giocare con i passaporti

Un'aggrovigliata storia di passaporti dipanata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Romeo, p.m. il dotto Staffa, cancelliere Diana Ceppa-Francese. Il processo è contro Tomislav Stijepanovic, 34 anni, da Sarajevo: deve rispondere di ricettazione del passaporto intestato a Frano Hojnik, ua Celje.

Una sera, durante un normale servizio di prevenzione, il maresciallo Scozzai e alcuni agenti della Mobile entrarono in un locale del Borgo Teresiano, e chiesero ai clienti di esibire i documenti. Tra costoro c'era anche l'attuale imputato, il quale presentò ai poliziotti un passaporto intestato al connazionale.

Venne, ovviamente, fermato e, interrogato all'indomani, l'indiziato raccontò che, quella sera, aveva bevuto abbondantemente assieme a tre connazionali. Per gioco essi avevano poi incominciato a scambiarsi i rispettivi passaporti e, quand'era arrivata la Polizia, egli si era trovato in mano quello dell'occasionale amico.

Stijepanovic sostenne di non sapersi spiegare dov'era finito il suo. Hojnik, intanto, aveva denunciato lo smarrimento del documento che, secondo lui, gli era sfuggito di tasca dalle parti della stazione centrale.

Due giorni dopo, il titolare di un esercizio pubblico si presentò in Questura, consegnò il passaporto di Stijepanovic e spiegò di averlo rinvenuto nel suo locale. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Nadia Fragiacomo, l'imputato ripete che egli non acquistò alcun documento e se si trovò tra le mani quello di Hojnik non fu che per uno scherzo da ubriachi. Il p.m. è, invece, di diverso avviso.

Il magistrato afferma che il giochetto non è tra i più leciti e chiede, di conseguenza, che lo straniero venga condannato a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. In difesa del detenuto parla l'avv. Moro. Il Tribunale assolve Stijepanovic perché il fatto non sussiste e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione.

Studente in ciclomotore contro un'automobile

Scontro auto-ciclomotore in via San Francesco. A farne le spese è stato lo studente Enrico Officia, di 19 anni, abitante in via Manzoni 3, il quale era in sella al proprio «Gilera» di 50 cc, è stava dirigendosi verso via Carducci, quando, all'incrocio con la via del Ronco si è scontrato con la «Fiat Dino» (TS 130657), condotta da Fulvio Cimarosti, di 30 anni, abitante in viale Raffaello Sanzio 21, che era diretta verso via Marconi.

Trasportato al Maggiore con un'autoambulanza della Cri, l'Officia è stato accolto in ortopedica con prognosi di 30 giorni per la sospetta frattura della caviglia destra. Sul posto la polstrada.

Gallerie

Zabotto

Nella Galleria d'Arte «Il Mandracchio» dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Muggia espone Lodovico Zabotto. Egli è noto soprattutto per la tecnica peculiare della granigila. Si tratta di marmo macinato che si usa per i rivestimenti murali e che l'artista dispone sul supporto con l'ausilio di collante a comporre rustici e castigati paesaggi carsici. La gamma ristretta dei colori, da far pensare alle severe cromie del mosaico antico, la veduta da lontano che rammenta il ricamo con lana, da una parte collegano la pittura alla «materialità» della più nobile tradizione artigiana e dall'altra bene si adattano alla scabra essenzialità del tema. Altrettanto dicasi dei due mosaici in cui intenzionalmente la scelta dei materiali spazia dal naturale povero del ciottolo, alla finezza del porfido, al calore «umano» del mattone.

La mostra ha però una terza sezione, in cui, libero dalla suggestione della materia, possiamo addentrarci nella problematica linguistica dell'artista. Riferendosi certamente alla pittura ad olio, Giordano Pontini ci informa in catalogo degli studi di Zabotto con Alice Psacaropulo e Riccardo Tosti. Della lezione di quest'ultimo si vedono le tracce nel piccolo dipinto con il cortile carsico corrusco di contrasti luministici. Ma subito si può vedere come la pur necessaria fase di riferimento a Tosti sia arricchita di una maggiore liquidità impressionistica quale si ravvisa nella Primavera del secondo ciclo delle stagioni e nel piccolo paesaggio invernale sulla parete destra guardando dall'ingresso.

Questi due dipinti, privilegiando l'aspetto della fragranza percettiva e del dato cromatico e luministico, si pongono come contraltare alle tecniche «murali» più scabre e risentite dove, viceversa, nell'esaltazione del dato materico, siano più portati a sentire la sostanza plastica delle cose, come se Zabotto, manipolando materiali così diversi abbia voluto allargare la nostra conoscenza del mondo attraverso un vedere che, dalla mente e dal cuore, sa scendere fino all'esperienza dei sensi.

Inizio lezioni pittura e nudo

L'Associazione artistica regionale comunica ai soci che le lezioni dei corsi di pittura, disegno e nudo avranno inizio lunedì 4 settembre nella sala studio di viale Ippodromo 2/2, col seguente orario: primo turno dalle 16 alle 18, secondo turno dalle 18 alle 20.

Babuder

Nella Sala d'Arte Rivarota di Muggia ha esposto il pittore triestino Giuliano Babuder. Venticinquenne ed alla sua quarta esposizione personale, sa mostrarsi degno figlio d'arte interpretando in modo personale l'eredità artistica paterna trasmessagli dal compianto Giovanni Babuder. Sono esposti un olio e una quindicina di tecniche miste aventi per soggetto paesaggi, vedute urbane ed un paio di nudi. In un linguaggio tra fauve ed espressionista si esalta l'immediata e folgorante evidenza del reale, resa attraverso un colore risentito e crepitante e attraverso un segno che si porta dietro la forza della gestualità.

Da un tale tipo di pittura la nostra percezione viene fortemente attivata alla conquista dell'essenza vitale delle cose. Sicché, pur senza mai operare mai il completo distacco dal riconoscibile, Giuliano Babuder ci fa intendere il colore come colore e il segno come segno, il che sarebbe a dire che, mostrandoci i paesaggi, le vedute urbane o i nudi, educa il nostro occhio ai difficile passaggio dal vedere al guardare.

S. M.

MOSTRE D'ARTE

Tre pittori alla «Rossoni»

Venerdì 1.o settembre alle 18 nella sala d'arte moderna della Galleria Rossoni sarà inaugurata la Mostra dei pittori triestini Lido Dambrosi, Sergio Micalesco e Romeo Stocchi Thomeis, che resterà aperta al pubblico fino a tutto domenica 10 settembre, nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 e nei festivi dalle 10 alle 13.

Due miliardi per miglioramenti a edifici scolastici

Lavori pubblici per quasi 2 miliardi di lire sono stati recentemente avviati dal Comune mediante effettuazione dei relativi appalti. Si tratta in prevalenza di interventi di ristrutturazione e miglioramento ad edifici scolastici cittadini e ad altri stabili di uso pubblico.

Le opere di maggior interesse riguardano la sede di via Battisti dell'istituto tecnico Volta (130 milioni), il magistrale D'Aosta (50 milioni), la media Fonda Savio, le elementari Carniel, Gaspardis, Sauro, Padoa. Giotti (115 milioni) e gli edifici che ospitano le scuole materne dell'altipiano carsico, Antinorei e Tor Cucherna per altri 55 milioni.

Altri interventi già assegnati alle imprese riguardano manutenzioni di edifici pubblici per 200 milioni, il rifacimento delle strade e parziali della pia casa dei poveri di via Pascoli (25 milioni), lavori di restauro al macello di San Sabba e a palazzo Costanzi, e all'autoparco di viale Miramare per 60 milioni e il miglioramento degli impianti igienico-sanitari della piscina «Bianchi» per 40 milioni.

Sono stati pure aggiudicati i lavori per oltre 1 miliardo di lire relativi alla sola parte muraria della nuova scuola elementare di via Cunicoli.

CONDANNATO UN GIOVANE JUGOSLAVO

Aveva scippato una connazionale

L'atmosfera inquieta di piazza Ponterosso sfiora il Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Romeo, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Meyak, con il processo contro il detenuto Radomir Maksic, 22 anni, da Titovo Usice, in Jugoslavia.

Un mattino di due settimane or sono, una straniera, Angica Vegar, 35 anni, da Zagabria, stava osservando le bancarelle nella zona del canale quando l'attuale imputato le si accostò e, con mossa fulminea, le estrasse dalla borsa il portafogli con 685 dinari e 450 lire. La donna si accorse del colpo, si mise a gridare mentre Faksic si dava a precipitosa fuga.

Alcune persone presero a inseguirlo e, a un certo punto, vistosi perduto, egli cercò rifugio in un negozio di abbigliamento, dove venne poi acciuffato da un vigile urbano. Il forestiero, il quale non aveva più seco la refurtiva, fu accompagnato in Questura, dove emerse che egli era contravventore al foglio di via obbligatorio, emesso contro di lui il 17 luglio scorso dal questore di Venezia.

Faksic era stato giudicato per furto dal Tribunale della Serenissima e, a pena espiata, avrebbe dovuto tornare immediatamente al suo paese.

L'indiziato venne interrogato, ed egli incominciò col dire che, a Venezia, era stato incolpato del furto commesso da un amico. Sostenne, inoltre, di non avere ottemperato agli obblighi impostigli dal foglio di via obbligatorio in quanto, non conoscendo l'italiano, non aveva capito il significato delle parole scritte sul documento.

L'indiziato negò, infine, di avere borseggiato la connazionale. Venne, tuttavia, incriminato per furto e per inosservanza al foglio obbligatorio.

Depone, quindi, il vigile urbano Fortuna, che stanò l'imputato dal negozio, nel quale aveva cercato scampo. Per il p.m. la responsabilità penale dello straniero è ampiamente provata anche dalle risultanze di causa e, pertanto, il dott. Staffa, chiede che lo stesso venga condannato a sette mesi di reclusione, 60 mila lire di multa e un mese di arresto. Il difensore, avv. Giovanni Ghezzi, perora il minimo della pena e la concessione della condizionale.

Accordate allo jugoslavo le «generiche», il Tribunale gli infligge un mese di reclusione, 15 mila lire di multa e 20 giorni di arresto e ordina, infine, che a pena espiata egli venga rimpatriato.

Sequestro in Gretta: oggi l'ultimo atto

Riprende stamane davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Giancotti e dott. Grassi, P. m. il dott. Brenci, cancelliere Egle Meyak, il processo contro i tre detenuti jugoslavi, ai quali l'Accusa contesta di avere sequestrato l'ungherese Eva Edith Vegh per estorcerle quattro milioni di lire.

Gli imputati sono Hakija Ganic, la sua sorellastra Emira Marcovich - Dorione, abitante in Salita di Gretta 17, dove sarebbe stata tenuta prigioniera l'attuale parte lesa, e il suo fidanzato e convivente Ratko Krivocapic.

Durante l'udienza odierna, che avrà inizio alle undici, il collegio esaminerà cinque testimoni (tutti parenti degli imputati) che sono stati citati dal difensore, avv. Sancin. Al dibattimento sarà presente anche Eva Vegh per essere posta, eventualmente, a confronto con i testi dell'ultima ora. Dovrà ancora deporre il maresciallo Filippo Furlan della Squadra mobile, il quale sottoscrisse il rapporto relativo alla complessa e, per qualche verso, anche oscura vicenda. La sentenza dovrebbe venire pronunciata in serata.

Elargizioni

In memoria di Grazia Zineri-Franco nel V anniv. dal papà 20.000 pro Istituto Teresiano Casa Nazareth.

In memoria di Irma Drecossi nel II anniv. (29.8) dal marito Daniele 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Domus Lucis G. e G. Sanguinetti, 50.000 pro Croce rossa italiana e 30.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie; da Roberto Puppi 10.000, da Giorgio ed Enrica Tarabocchia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvana Mersek nel IV anniv. (29.8) dalla sorella Valentina 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mauro Comar nel IV anniv. (29.8) dalla mamma e dal fratello 5000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare e 5000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Giorgio Bradaschia nel X anniv. da Maria Cadorini 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Irma Perizi nel V anniv. (27.8) da Eugenia e Vittorio 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo (lettino S. Benolli); da Marcella ed Emilio Gombani 5000 pro Pro Senectute.

In memoria della contessa Mery Tripcovich nel XX anniv. (29.8) da Luigia Bevilacqua 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Guerrino Zanon nel l'XI anniv. (30.8) dalla famiglia Papassissa-Zupin 20.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio Clementi nel I anniv. (30.8) dalla moglie Nella, dai figli Aldo e Giuli e dal nipote Roberto 20.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Tiziana Weiss nel trigesimo da Alessandra Amodeo 5000 pro Associaz. XXX Ottobre (Gruppo roociatori).

In memoria di Bruno Girlinger dai colleghi della divisione amministrativa della Questura di Trieste 40.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria della prof. Lalla Dimini-Turazza da Libero e Paola Zanier 10.000, da Ferruccio e Giannina Mizzan 10.000 pro Fondo Diodato Tripcovich.

In memoria di Giovanni Millotti dai familiari 100.000 pro Centro cardiologico prof. Camerini (Osp. Maggiore).

In memoria di Giovanni Bellini da Silvio, Mariuccia e Fulvio Bacchelli 20.000, dai colleghi della figlia Clara 50.000 pro Uildm; da Etta, Nella e Ada Schmidt 15.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria Valeria ved. Balaben da Ria 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ermanno Flora dal fratello Renato 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Desiderio Angiolini dai condomini e da Giuliana Del Bello 83.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Giuseppe e Alda Vidi 10 mila pro A.N. Fante; da Lionello e Graziella Durissini 20.000 pro Escal XXX Ottobre; da Lia e Gennaro Palumbo 30.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Lidia Barbali dalla famiglia Franzutti 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare; da Leonilda Tramer 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Maria Rosso ved. Davanzo da Giulio e Laura Davanzo 10.000 pro Fondo Jacopo Serravallo, 10.000 pro Voce di S. Giorgio, 10.000 pro Chiesa S. Rita e 10.000 pro Cri; da Iti, Graziella e Lelia Davanzo 20.000 pro Voce di S. Giorgio; da Argentina Tassinari 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Boselli dai Dipendenti Ced del Comune 8000 pro Centro tumori M. Lovenati; dai dipendenti cucina Oo.Pp. 25.000 pro Cest (Centro spastici).

In memoria del dott. Marcello Rigo da Edda Sinigaglia 5000 pro Aia spastici; da Lina e Franco Agnelli 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria della dott. Lalla Turazza Dimini da Andrea Ghira e figlia 10.000 pro Eca; da Iti e Graziella Davanzo 20.000, da Tina De Lorenzi e Fiammetta Talamo 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Giorgina Sponza e Gianna Servello 10.000 pro Domus Lucis; da Barbara e Matteo Tomatis 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Escai U. Pacifico); da Maria d'Henry 10.000, da Giuliana e Fulvio Ongaro 20.000 pro Centro tumori; da Mädy, Giorgio e Walter Küchler 20.000 pro Cri; da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 pro Enpa; da Mario e Mariolina Muiesan 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Dina de Favento da Beatrice Focardi 10.000 pro Cri (sez. femminile); da Giorgio Comisso e famiglia 10.000 pro Cassa di previdenza medici ammalati.

In memoria di Elvira Bacichi da R. Mazzon 10.000 pro Lega nazionale; da Anita Presel e Fabio Fabbrovich 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Buda e Masè 5000 pro Domus Lucis e 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Lucia Schillani dalla famiglia Malli 20.000, dalla famiglia Accerboni 10.000, dalla famiglia Scheriani 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia D'Eliso 10.000 pro Istituto pedagogico G. Palutan.

In memoria di Flora Manzoni dalle cugine Berta e Yole Stuparich 10.000, da Antonietta Raimondi 5000, dalla famiglia Vianelli 10.000, da Fanni e Carlina Piperata 15.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di S. Rita); da Mario e Ada Malabotta 10.000 pro Parrocchia Madonna del Mare; da Nella Martinolli e figli 20.000 pro Fondo Banelli; da Emma e Guido Tedaldi 10.000, da Maria Palisca 5000 pro Istituto Burlo Garofolo; da Pia Cherubini 5000, da Bianca e Paola Giurini 15.000 pro Anffas.

In memoria di Ottorino Paulin da Nevy e Alfredo Bellen 10.000, da Pasquina e Carlo Bellen 10.000, da Pia e Giuseppe Bellen 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Criso dalle famiglie Crovatini-Canziani 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mauro Comar da N. N. 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.

Da M. T. 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Florindo Amicucci dalla famiglia Bartuska 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Elvira Bacicchi da Luciana Tomadoni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Calzi da Dario e Lidia Alinovich 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nerina Mione dalle famiglie Ienco e Zucchi 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici.

In memoria di Luisa e Ferruccio Poggiani e del dott. Italo Conforti da Liliana Poggiani 5000 pro Liceo scientifico G. Oberdan (Fondo Luisa Poggiani).

In memoria di Elvira e Giorgio Bacichi dalle famiglie Savelli e Parovel 20.000 pro Ente comunale di assistenza.

Nel gruppo di elargizioni in memoria della prof.ssa Lalla Dimini-Turazza apparse in data 27 u.s. sono stati inseriti erroneamente i versamenti: di lire 5000 a favore dell'Istituto infanzia Burlo Garofolo (lettino dott. Enrico De Domini) fatto da Tina De Domini e di lire 5000 a favore della Lega contro i tumori G. Manni (Comitato signore) eseguito da Rosa Valenzin che devono intendersi in memoria di Dina de Favento.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

gestito dall

n.	ruote del lotto	figlia
1	Bari	X
2	Cagliari	X
3	Firenze	X
4	Genova	X
5	Milano	X
6	Napoli	X
7	Palermo	X
8	Roma	X
9	Torino	X
10	Venezia	X
11	Napoli	X
12	Roma	X

primi estratti — 2 assi

completare la scheda indicando numero e data del concorso

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 80 (72), 20 (69), 6 (58), 52 (51), 54 (50), 86 (48), 65 (46), 55 (45), 53 (41), 15 (37), 31 (36), 9 (35).

CAGLIARI: 27 (69), 71 (63), 40 (62), 68 (51), 39 (50), 2 (50), 79 (48), 81 (42), 61 (36), 33 (36), 77 (36).

FIRENZE: 62 (105), 37 (69), 80 (61), 33 (51), 1 (45), 35 (45), 46 (44), 16 (44), 45 (40), 43 (40), 15 (39), 18 (37).

GENOVA: 35 (58), 28 (57), 74 (57), 33 (55), 42 (54), 78 (53), 81 (52), 89 (46), 85 (46), 41 (45), 27 (43), 26 (41).

MILANO: 34 (110), 56 (69), 43 (68), 72 (66), 70 (65), 64 (49), 19 (38), 86 (34), 5 (33), 46 (31), 49 (30), 63 (30).

NAPOLI: 42 (76), 76 (71), 44 (69), 3 (62), 27 (57), 9 (49), 63 (48), 70 (44), 69 (43), 71 (43), 83 (41), 16 (37.

PALERMO: 90 (83), 34 (79), 86 (76), 43 (71), 51 (59), 33 (56), 49 (49), 28 (46), 14 (44), 44 (43), 66 (38), 8 (35).

ROMA: 32 (104), 38 (65), 10 (59), 45 (57), 90 (53), 20 (51), 51 (50), 78 (46), 12 (45), 64 (42), 61 (39), 47 (39).

TORINO: 59 (97), 73 (49), 20 (40), 30 (39), 14 (37), 40 (37), 41 (36), 84 (34), 32 (33), 28 (32), 53 (31), 50 (31)...

VENEZIA: 2 (108), 47 (104), 21 (77), 29 (72), 62 (68), 32 (57), 13 (47), 61 (42), 41 (41), 60 (41), 67 (40), 8 (40).

Mentre i lottofili continuano a puntare sui numeri ricavati dalla scomparsa di Paolo VI, ora hanno lo spunto su quelli tratti dall'elezione del nuovo Papa: il cardinale Albino Luciani, patriarca di Venezia (70), impostosi il nome di Giovanni Paolo I. Nato il 17-12-1912 compirà 66 anni tra breve, ma, anagraficamente, ne ha 65. Il Conclave (7) dei cardinali (15) è durato 24 ore e l'annuncio è stato dato il 26-8.

Altre giocate da considerare sono: su Firenze 14-28-68-86, su Milano 43 64-62 e su Roma quelli del Pontefice (che fa 90, ma qualche cabalista 43) oppure 5-65-89. L'8-9 ricorre la natività (34) della Madonna (78). Numeri favoriti in settembre 7-30-22-48-63.

Sono emersi dall'urna: su Bari l'81 assente da 38 settimane, il 76 da 29 e il 2 da 24, su Cagliari il 29 da 29 e il 17 da 28, su Firenze il 70 da 24, su Genova il 15 da 30 e l'83 da 26, su Milano il 69 da 62, su Napoli il 49 da 28, su Torino il 2 da 22 e su Venezia il 60 assente da 32 settimane.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
ORTAGGI:			
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	300 (200)	360 (700)	300 (400)
CAROTE	360 (—)	400 (—)	380 (—)
RADICCHIETTO VERDE	— (1700)	1800 (2800)	— (2200)
CIPOLLE BIANCHE	207 (—)	283 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	138 (—)	173 (—)	150 (—)
FAGIOLINI	518 (400)	748 (800)	575 (700)
INSALATINA DA TAGLIO	— (1500)	— (1600)	— (1500)
INSALATA CAPPUCCIO	— (400)	300 (900)	— (550)
MELANZANE LUNGHE	— (—)	— (—)	— (—)
MELANZANE TONDE	115 (—)	207 (—)	173 (—)
PEPERONI VERDI	115 (—)	207 (—)	173 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	173 (250)	345 (400)	230 (300)
POMODORI TIPO S. MARZANO	207 (—)	288 (—)	230 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	460 (500)	690 (100)	575 (750)
ZUCCHINE VERDI			
FRUTTA:			
ANGURIE	230 (—)	345 (—)	288 (—)
MELE «GOLDEN»	150 (—)	180 (—)	160 (—)
MELONI	575 (—)	920 (—)	748 (—)
PERE COSCIA	230 (—)	460 (—)	345 (—)
PESCHE PASTA BIANCA	460 (—)	579 (—)	518 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	518 (—)	805 (—)	575 (—)
SUSINE «BURBANK»	518 (—)	805 (—)	575 (—)
UVA CARDINALE	345 (400)	575 (600)	460 (500)
	288 (—)	460 (—)	403 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	MASSIMO
PESCI:		
CEFALI	400 (2800)	2000 (2800)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	7000 (10800)	11000 (10800)
OCCHIATE («OCIADE»)	— (—)	— (—)
ORATE	10120 (16800)	15000 (16800)
PASSERE	1600 (2800)	1600 (2800)
ROMBI	— (—)	— (—)
SARDINE	— (600)	— (1800)
SGOMBRI	900 (1800)	1400 (3600)
SOARFANI (SCARPENE)	8300 (9800)	8500 (9800)
SOGLIOLE	4000 (4800)	9000 (12800)
SPIGOLE (BRANZINI)	100000 (10800)	15000 (24000)
TRIGLIE DI SCOGLIO	— (—)	— (—)
TROTE	2200 (1800)	2200 (1980)
CODE DI ROSPO	3100 (—)	3400 (—)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	4000 (4800)	4800 (6800)
SEPPIE	1500 (3200)	3500 (3800)
MITILI (COZZE)	600 (500)	600 (500)
VONGOLE	150 (500)	300 (500)
MUSSOLI	— (—)	— (—)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
GAMBERI ROSSI	— (—)	— (—)
SCAMPI	— (—)	— (—)

(*) Listino prezzi del 29-8 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 28-8 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

Domenica del Corriere
diretta da Maurizio Costanzo

UN INSERTO SPECIALE
IL NUOVO PAPA
• LA SUA VITA
• COM'È STATO VOTATO
• CHE COSA FARÀ

Un'inchiesta nelle comunità religiose

CHI AVRESTE VOLUTO COME PONTEFICE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL CINEMA INGLESE IL GIORNO DOPO

La bella addormentata

Buone speranze

Il cinema inglese è come un mutante interiore. Di fuori sembra normale, un apparato produttivo come gli altri che sputa pizze belle e brutte, gaudenti e tediose. Dentro però vive di anomalie, è diverso, contradditorio, inattendibile. I dieci giorni che abbiamo appena vissuto a Trieste ci hanno in segnato questo: il buio in sala, i titoli di testa, il supporto della pelicola sono quelli di sempre. Quello che c'è dentro e dietro però è differente.

Per capire questa differenza bisogna però fare un po' di storia. All'inizio (diciamo all'inizio degli anni Sessanta) c'era il teatro, che lì è sempre stato una questione molto seria. Poi c'era la radio, la Bbc, anch'essa serissima, soprattutto nelle messe in scena. Mentre la televisione si avviava faticosamente, il cinema era una faccenda condotta con estrema professionalità e rigore, ma senza lo scatto d'umore che consente a una scuola di decollare. Gli inglesi erano specialisti di un bianco e nero pacato, severo, che a seconda degli umori dello spettatore in quel particolare momento poteva venir definito indifferentemente splendido o noioso. Chi aveva talento si autoesportava a Hollywood, o se era serio restava al teatro.

Tutto accadde, a dire il vero, nel giro di qualche mese. Londra, un posto pittoresco e un po' grigio, divenne di colpo la Swingin' London. Un po' furono i Beatles, un po' il fatto che evidentemente la gente di talento era tanta. Attorno al 1965, Londra era il centro del mondo, come lo era stato via Veneto cinque anni prima.

Di colpo, per qualche mese. Londra fu anche il centro del cinema. Questo però non fu un caso. Il talento c'era, anche se chiuso nelle sale da teatro di Piccadilly e dintorni. C'erano gli attori, stampati dalla stessa matrice: non solo primedonne e primi uomini, ma anche uno stuolo di straordinari caratteristi.

Mancavano ovviamente i soldi. Quelli vennero da Hollywood. Fu un vero sbarco. A Londra si poteva produrre a costi minori. A Londra si produceva bene. Ma, soprattutto, gli inglesi sapevano fare quelle cose impertinenti, ribellistiche, audaci, dense di sesso e di sapori che il pubblico stava apprendendo dagli italiani e dai francesi, e che Hollywood, goffa e lenta nei movimenti come un elefante un po' sopra peso, non riusciva a dare. Si.

Fu una stagione breve e intensissima. Ebbe i suoi manifesti, «Morgan matto da legare» di Reisz, e «The Knack» di Lester, paradossalmente due immigrati. Ebbe la sua stella, Julie Christe, e la sua negazione, Rita Tushingham. Ma ebbe soprattutto dei formidabili talenti, da Richardson a Schlesinger, e il suo anomalo solitario, il fuori scuola, il grande Losey, anche lui esule dagli States.

Tutto finì molto presto, prima che «Il caro estinto», la metafora del controsbarco inglese in California, avesse fatto le terze visioni. Ci eravamo appena abituati alla creatività continua, che questa esplosione tramontò nel fiorire di colori e di musiche di «Yellow Submarine».

Hollywood aveva revisionato il motore. I ragazzi avevano imparato, e adesso potevano produrre film all'altezza dei tempi, da «Il laureato» a «Easy Rider». I dollari ripartirono, lasciando un vuoto produttivo e industriale che nessuno avrebbe potuto riempire. Gli americani si portarono via qualche talento, il loro Lester. Reisz, Schlesinger, Boorman. Richardson e i grandi caratteri tornarono ai palcoscenici. Vanessa Redgrave si mise a insegnare trozkismo agli operai di Chelsea. A Carnaby Street fluivano i turisti dei charter.

Da allora, la storia del cinema inglese è la storia di una sopravvivenza. Alle due polarità di allora, il teatro e l'America, se ne sono aggiunte altre due: la Bbc e la committenza pubblica. Sono produttori seri, liberali, che consentono di produrre idee e concetti a un ottimo livello. Però al canale 2 della Bbc, quello intellettuale, più di un telefilm al giorno non ci sta; e gli enti pubblici garantiscono sì lo sviluppo delle idee, e il loro finanziamento, ma non possono garantire il pubblico.

Questo è poco e svogliato. Nei tempi di grande splendore del cinema, c'erano in una città inglese di medie dimensioni, attorno ai centomila abitanti, tre sale. A due film per programma (questa è l'abitudine) facevano sei film per sera, dodici alla settimana, non molti se pensiamo alle venti sale di un'analoga città italiana.

Oggi una di queste tre sale generalmente ha chiuso, diventando supermarket, mentre la seconda ospita il Bingo, la tombola di massa. Resta un cinema, due film per sera, quattro o sei alla settimana. Basta appena ad ospitare le guerre stellari e i film da Oscar: gli hits saturano completamente la programmazione. Fuori Londra è difficile vedere un film non anglo-americano, anche se lo ha firmato Bunuel.

La lista d'attesa quindi è lunga. Chi ha un'idea si mette in fila da qualche parte, o a Heathrow, al banco delle partenze per l'America, o alla Bbc, o al British Film Institute. Però come ha dimostrato questa rassegna, la gente c'è, la capacità c'è ancora, le polarità bene o male funzionano. Quale sbarco rimetterà in moto la bella addormentata?

Fabio Amodeo

Cinema inglese degli anni '70. Una rassegna, quella presentata a Trieste dalla Cappella Underground in colaborazione con l'Azienda autonoma, che certo non si è prefissa di esaurire l'argomento, puntando piuttosto ad una esemplificazione degli attuali umori del cinema britannico, offrendo quindi allo spettatore una vasta gamma di produzioni talora diversissime tra loro, dal film storico a quello musicale a quello sperimentale, dall'opera destinata al pubblico delle sale a quella inserita nel particolare circuito televisivo. Un caleidoscopio di immagini tutte ruotanti attorno ad un unico centro: l'Inghilterra di oggi, con le sue difficoltà, le sue contraddizioni, le sue paure, i suoi rimpianti.

Se un denominatore comune si può trovare nella produzione cinematografica inglese degli ultimi anni — anche a tener conto soltanto dei film presentati in questa rassegna — esso mi pare vada individuato in una certa impostazione «cerebrale». E' questo il leit-motiv che percorre quasi tutti i film visti, e che si esplica in una visione intellettualistica della realtà, ovvero una certa negazione della realtà, che viene trasformata e distorta attraverso la lente della riflessione astratta, della riflessione, dello spettacolo sullo spettacolo: insomma, uno «scavare» più nell'aria che nella terra.

Di esempi se ne possono fare molti. Ne citerò soltanto i più significativi: l'approccio (e il modulo) intellettuale fanno bella mostra di sè sia in opere come «Tommy» e «Lisztomania» di Russel, sia in lavori di tutt'altro genere come «Juggernaut» di Lester, sia nei prodotti meno commerciali come, ad esempio, «A bigger splash» di Hazan (e lo stesso «Una romantica donna inglese» di Losey non sfugge a questo modulo).

Si tratta di un atteggiamento mentale che evidentemente in questo periodo risulta dominante, e determinato dalla situazione storica del Paese, che non vive ore molto migliori, da parecchi punti di vista, del nostro. Un atteggiamento tale da «far chiudere gli occhi», oppure da farli soltanto socchiudere per sbirciare la realtà, facendo uso più dell'analisi intellettuale che della partecipazione sentimentale (emotiva) autentica. Se un momento storico è tale da impaurire chi lo vive, che se ne sente in qualche modo respinto: la realtà inglese di oggi, vien da pensare, «fa orrore» agli inglesi, che cercano di evitarla oppure, una volta stabilito di affrontarla, lo fanno «di traverso», senza mirare all'impatto diretto. Il tema prevalente, in altre parole, è la «fuga dalla realtà», riconoscibile in quasi tutta la produzione, in varia misura, sia che assume la forma del rimpianto dei «bei tempi andati» («Requiem for a village» di Gladwell) sia che utilizzi i moduli dell'evasione musicale («Piccoli gangsters» di Parker). Anche se, naturalmente, ci sono le immancabili eccezioni, che potrebbero degnamente essere esemplificate da «Pride of place» di Dorothea Gazidis (lucido attacco all'educazione tradizionale).

Tuttavia, se da una parte questo atteggiamento è criticabile e mostra un sostanziale «disagio esistenziale», dall'altra suscita nelle opere migliori anche ammirazione e stima, come qualsiasi operazione condotta con eleganza e precisione. Si ha la sensazione che, al di là di un particolare momento storico che ne accentua le caratteristiche, l'impostazione intellettualistica costituisca una peculiarità della «british way of life», dai risvolti affascinanti e positivi, ove mantenga la giusta misura.

Ea questo punto non si può fare a meno di notare come un certo tipo di film, intellettuale fin che si vuole ma in modo estremamente brillante e appassionante, difficilmente potrebbe essere realizzato fuori dell'Inghilterra (e meno che meno in Italia, temo), proprio per una innata finezza intelettiva che sembra essere patrimonio nazionale (e l'esempio massimo offerto alla rassegna, in questo senso, e senza dubbio «Knots» di Munro).

Detto questo, resta da aggiungere che il cinema inglese visto nei giorni scorsi offre buone speranze, sia per un soffio di vitalità (di una certa consistenza) che alcune opere lasciano intravvedere, sia per una buona, spesso ottima capacità tecnico-espressiva messa in mostra dagli autori (tranne poche eccezioni). Un cinema inglese, dunque, che attraversa un periodo un po' traballante per tutta una serie di ragioni (non ultima quella economica), ma che non appare lontano da una crescita che gli permetta di ritrovare una personalità più matura, consapevole e incisiva, meno limitata all'occhio della mente, e cioè totale, onnicompresiva, vera insomma.

Francesco Carrara

«Il vizio assurdo» presentato in Tv

ROMA — «Il vizio assurdo» di Diego Fabbri e Davide Lajolo, messo in scena dalla cooperativa «Gli associati», sarà presentato in Tv venerdì 8 settembre, alle 21.35, sulla Rete 1. Il protagonista è Luigi Vannucchi, nel ruolo di Cesare Pavese. Regia di Giancarlo Sbragia. Fra gli altri interpreti: Antonio Balliero, Paola Mannoni, Sergio Fantoni, Valentina Fortunato e lo stesso Sbragia. La regia televisiva è di Lino Procacci. Il dramma, tratto dalla fortunata biografia di Davide Lajolo, ha rappresentato uno dei maggiori successi del teatro italiano degli ultimi anni.

Nuovi film per Travolta e Woody Allen

LOS ANGELES — Dopo i successi della «Febbre del sabato sera» e di «Grease», John Travolta intende ora proseguire da solo: egli ha infatti acquistato i diritti di «Intervista con il vampiro» un libro di Ann Rice che l'attore-ballerino intende portare sullo schermo. Le riprese cominceranno a New Orleans nel giugno del '79 e si concluderanno a San Francisco e a New York dove saranno girate in studio le «scene parigine» della sceneggiatura.

Dal canto suo Woody Allen, altra grande stella del cinema americano, ha cominciato a New York le riprese del suo nuovo film «Manhattan». Il film sarà interpretato da Diane Keaton e da Muriel Hemingway e si basa su una sceneggiatura dello stesso Allen. Si tratta di una commedia con la quale il comico americano si ripromette di dimenticare le critiche sfavorevoli che hanno accolto la sua ultima realizzazione, «Intriors». Quest'ultima pellicola è stata recensita (o meglio stroncata) da diversi giornali che l'hanno definita «un film sullo stile di Bergman ma senza Bergman».

Poligami — Un film incentrato sulle ricerche di un giornalista sulla poligamia nello stato americano dello Utah — dove sembra ci sia un'alta percentuale di uomini e donne sposate varie volte senza il consueto divorzio — sarà prodotto da una società indipendente, la Ralph Andrews productions.

CHERUBINI E VERDI DIRETTI DA GAVAZZENI A STRESA

Una finestra spalancata sulla storia della musica

Esaltata dal grande direttore l'antitesi estetica dell'Ottocento

STRESA — Dopo l'inaugurazione vivaldiana sotto un cielo limpido e mite, come qualche settimana fa sarebbe stato azzardato soltanto sperare, Stresa ha potuto offrire al suo pubblico un'altra splendida sera di fine estate. Due serate che non smentiscono insomma la rinomanza di queste «settimane», laddove si armonizzano felicemente le suggestioni del paesaggio e quelle della musica.

Queste ultime, dopo la solennità della «Juditha», hanno trovato monumentale espressione nel concerto dell'orchestra sinfonica e del coro di Milano della Radiotelevisione italiana diretti da Gianandrea Gavazzeni. In programma, il Requiem in do min. di Luigi Cherubini e il «Te Deum» di Giuseppe Verdi: come dire, l'estrema antinomia estetica dell'Ottocento attraverso la musica sacra; quella stessa antinomia che — trasferita nell'opera — Gavazzeni vede rispecchiata, ma non ancora risolta, nella belliniana «Norma».

L'accostamento non casuale delle due opere si legittima così nella profonda visione culturale del maestro bergamasco, un interprete che nulla lascia al caso, ma che affonda ogni sua scelta in una ricerca storica precisa, sollecitata da una ferma volontà di verifica in un tempo senza fratture o vuoti di pensiero. Come dimostrano i suoi attuali progetti sinfonici: un programma interamente dedicato a Reger, un altro a Martucci; per non dire dei prossimi appuntamenti teatrali con «I Lituani» di Ponchielli e la «Parisina» di Mascagni.

Per questo ogni concerto di Gavazzeni nasce da istanze che trascendono l'evento musicale in sé e spaziano in una più vasta prospettiva. Ecco così il Requiem in do min. di Cherubini composto ed eseguito a Parigi nel 1817 nell'anniversario della morte sulla ghigliottina di Luigi XVI — ritrovare non soltanto la propria suprema architettura, ma anche quella di tutto il «classicismo» italiano. L'unità formale di questo capolavoro della musica sacra del nostro Ottocento, riconosciuto come tale dallo stesso acre Berlioz, si compie — alla luce della direzione di Gavazzeni — in una euritmia di pensiero che, libera da ogni sovrapposizione romantica, interroga quasi i destini del classicismo cherubiniano, troppo spesso frainteso.

E l'interrogativo che Gavazzeni propone mi pare proiettato appunto nella storia: se cioè non sia, il Requiem, una delle più alte corrispondenze musicali del classicismo italiano (in un arco che va dalla plasticità canoviana alla serenatrice idealità del Foscolo) o addirittura se non debba riconoscersi in Cherubini — almeno nel Cherubini del Requiem — una sorta di «summa» di tutta la stagione classica, pur nell'indiscussa problematica formativa gluckiana e francese. Quello che segna la spiritualità di quest'opera e che si traduce in linguaggio d'arte, è il sentimento di «pietas» che dall'alto la governa. Come l'interpretazione di Gavazzeni ha pienamente dimostrato.

Diversa è la «pietas» del «Te Deum» verdiano. Il «grande vecchio» del romanticismo italiano, alle soglie del distacco terreno, non smarrisce la visione della «humanitas» spirituale già cantata nella Messa da Requiem. Ma è proprio la divergenza dal Requiem quello che maggiormente colpisce nel «Te Deum». Verdi lo intona in altre zone dello spirito, dove si direbbero confluire la rimeditata risonanza del «pre-decadentismo» verdiano (un altro aspetto già criticamente esplorato da Gavazzeni) e l'eco latente della musica sacra tedesca. Ma al punto di confluenza sta pur sempre la luminosa civiltà polifonica italiana che il Maestro sembra abbracciare nell'orizzonte estremo del proprio ideale.

La coesione mirabile dell'orchestra sinfonica di Milano della Rai e del coro istruito da Mino Bordignon, ha consentito che tutti i presupposti interpretativi di Gianandrea Gavazzeni trovassero la realizzazione più completa ed esaltante.

Un grande concerto, un'immensa finestra aperta sulla storia e sull'universalità della musica, un messaggio fervido da iscriversi fra gli avvenimenti artistici che i frequentatori delle «Settimane musicali di Stresa» difficilmente potranno dimenticare.

Gianni Gori

In Tv la finale di «Discomare '78»

ROMA — La sera di mercoledì 6 settembre, sulla Rete 1, andrà in onda la finale di «Discomare '78», registrata sul palcoscenico allestito di fronte a uno dei templi di Selinunte. «Discomare», come si sa, è una manifestazione promozionale attraverso le discoteche, organizzata da Tony Ruggero con il patrocinio della Codj (Cooperativa disc-jockey). La trasmissione è stata realizzata da Salvatore Baldazzi, coordinata da Raoul Franco, e presentata da Solforio e Gigi Marziali. Dei 42 dischi partecipanti al «Discomare» (e «battuti» in 800 discoteche italiane e 200 straniere), dieci sono stati quelli maggiormente apprezzati dai disc-jockey e premiati a Selinunte. Ai Matia Bazar è stato attribuito il «Discomare super» per il successo ottenuto con «Che male fa». Alla serata, registrata a colori; partecipano 18 tra cantanti e gruppi, tutti ai vertici della Hit-parade. Oltre ai Matia sono di scena gli Alunni del Sole, i Collage, Julie and Julie, Gepy and Gepy, Gianni Farè, Roberta Kelly, gli Eruption, Rino e Gaetano, Leroy Gomez, Walter Foini, Tony Van Duine, Anna Oxa, Richi Shayne, La bottega dell'arte, i Romans, Le ciliegie amare e Umberto Napolitano.

Pollini e Giulini premiati a Montreux

MONTREUX — L'orchestra filarmonica di Vienna, il pianista Maurizio Pollini, la Chicago Symphony Orchestra e il violinista Yehudi Menuhin sono tra i vincitori dell'11.o premio internazionale del disco di Montreux. Una giuria internazionale ha prescelto le loro incisioni fra i dischi prodotti nel 1977 e nel 1978.

A Menuhin è toccato il premio d'onore, per le sue realizzazioni nel campo della musica. Gli altri premi sono andati a un'edizione discografica dell'opera di Janacek «Katia Kabanova», con il soprano Elisabeth Soedestroem e l'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Charles Mackerras, alle cinque ultime sonate per pianoforte di Beethoven nell'interpretazione di Maurizio Pollini e alla nona sinfonia di Brueckner eseguita dalla Chicago Symphony Orchestra diretta da Carlo Maria Giulini.

La premiazione ufficiale avverrà mercoledì durante una cerimonia privata nel castello di Chillon sul lago di Ginevra.

Successo a New York di «Pane e cioccolata»

NEW YORK — Il film di Franco Brusati «Pane e cioccolata» sta registrando un buon successo a New York dove viene rappresentato da più di un mese: lunghe file in attesa davanti ai cinema e lusinghieri giudizi della critica. «Un film meraviglioso — scrive il "Daily News" —, opera di una mano sicura e realizzato con lirica semplicità. E' straordinaria la capacità del regista di scavare al di sotto di una facciata umoristica, per mettere in risalto i lati umani, sempre accarezzati ironicamente». Secondo il «New York Post» si tratta del «film più intelligente della stagione» e «l'abilissimo dosaggio di umorismo e pathos gli valgono a ragione l'aggettivo "chaplíniano"».

Brusati, attualmente a New York per una serie di incontri con la stampa, farà presto ritorno in Italia per cominciare le riprese del film che sta preparando da tempo: «Dimenticare Venezia». Si tratta — dice il regista — di una storia di esseri umani con i loro problemi e i loro peccati. Ne saranno protagonisti l'attore svedese Erland Josephsson, Mariangela Melato, Eleonora Giorgi e altri due attori i cui nomi non sono ancora stati resi noti.

Cercasi ragazza non abbronzata

ROMA — I funzionari della quarta struttura della prima Rete Tv stanno cercando in questi giorni una ragazza di 16-18 anni, con gli occhi celesti per affidarle il ruolo della protagonista nello sceneggiato «Petrosinella», una favola che fa parte del ciclo «Pentamerone» tratto dal libro di Gian Battista Basile. E' importante, per esigenze di copione, che la ragazza non sia abbronzata, il che costituisce in questo periodo, un programma di non facile soluzione. Sono stati intanto scelti gli altri protagonisti: sono Luca De Filippo e Francesca Benedetti. Il programma, sceneggiato da Elvio Porta e da Enrico Vincenti, che cura anche la regia, sarà realizzato negli studi di Napoli con le musiche di Mario Pagano e la partecipazione del gruppo dei Ciaravoli.

Video

Garbo e perfidia

Rete 1

«Otto bastano» (rete 1 - ore 20.40 - colore) — Terzo episodio, dal titolo «La scommessa», della serie imperniata sulle vicende simpatiche anche se chiassose di una coppia americana che ha messo al mondo otto figli. Di settimana in settimana le avventure più o meno si assomigliano, e sempre uguale rimane l'ottimismo e il perbenismo che queste borghesi cronachette USA ispirano. Protagonisti: Dick van Patten, di 43 anni, ottimo caratterista del cinema americano, e Diana Hyland, già nota al pubblico anche per aver lavorato al fianco di Paul Newman e Robert Redford, negli anni passati, è stata la donna dell'attuale «superdivo» John Travolta, conosciuto quando questi era agli inizi della carriera.

***

«Azzurro quotidiano» - (rete 1 ore 21,35 - colore) — sesta puntata di questa trasmissione dedicata alle storie di pesci e di pescatori nel Mediterraneo, dal titolo «Le miniere del 2000». Il programma, ideato da Antonio Segura e Pino Passalacqua, è raccontato da Carlo Gasparri. In un futuro ormai imminente si dovrà andare a cercare anche sotto il mare il minerale che serve alla vita: questo è il senso del programma.

***

«Mercoledì sport» (rete 1 - ore 22 - colore) — Da Praga trasmissione dedicata ai campionati europei di atletica leggera.

Rete 2

«Incidente premeditato» (rete 2 - ore 20.40 - colore) — L'attore italo-americano Peter Falk (il simpatico pur se qualche volta irritante tenente Colombo questa volta interviene nelle faccende di fratello e sorella Bryce e Beth) che sono ai ferri corti. L'uomo dirige con polso fermo l'azienda di famiglia e non vuole che la sorella se ne occupi. Quando poi Bryce proibisce alla ragazza di sposare un dipendente, da lui ritenuto un cacciatore di dote, Beth uccide il fratello simulando un incidente. Naturalmente deve fare i conti con il tenente Colombo.

***

«Mille volti di Eva» (rete 2 - ore 22) — Va in onda la prima puntata del programma che propone vecchie e nuove «immagini femminili del cinema» firmato da un quartetto di donne: Tilde Capomazza, Rosaria Polizzi, Ada Acquaviva e Mariuccia Ciotta. La puntata ha un titolo significativo «Garbo e perfidia». Il primo volto che avvare però, non è quello della «divina» Greta, ma dell'altrettanto «divina» Francesca Bertini, nata a Firenze, di 86 anni (anche se la Bertini contesta questa età). Si vedranno scorci di vecchi film interpretati da Mary Pichford Gloria Swanson, Lilliam Gish e Marlene Dietrich.

***

«Chi vuol esser lieto sia...» (rete 2 - ore 22.50 - colore) — Terza puntata («il tempo della tregua») del programma di Alfonso Di Nola dedicato alle più simnificative manifestazioni folcloristiche e popolari italiane. La regia è di Francesco degli Espinosa.

Ma otto bastano

Tre dell'oca selvaggia



LOS ANGELES — *Stewart Granger, il protagonista di più di 50 film, che si era praticamente ritirato dagli schermi alla fine degli anni '60, è tornato al cinema in grande stile a fianco di Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris e Hardy Kruger nel film «I 4 dell'oca selvaggia», un film di Andrew V. Mclaglen prodotto da Evan Lloyd.*

Granger, che ha oggi 64 anni e vive vicino a Malaga, in Spagna, impersona nel film un potentissimo quanto corrotto banchiere londinese che incarica un consumato colonnello mercenario (Burton) di mettere insieme un piccolo esercito che si rechi in un paese dell'Africa centrale per liberare il suo presidente, deposto e imprigionato, in quanto la situazione minaccia i suoi interessi. Stewart Granger sostiene che è stato il suo vecchio amico Richard Burton a convincerlo ad accettare la parte.

«Ci conosciamo da trent'anni — dice Granger — e quando mi ha proposto di partecipare a «I 4 dell'oca selvaggia» è stato difficile resistere alla sua forza di persuasione. Una delle carte più allettanti che Richard aveva in mano era il fatto che il film sarebbe stato girato in Africa e lui sa bene che è una terra che adoro. Così non mi è restato che accettare. Solo più tardi ho scoperto che tutte le mie scene sarebbero state girate a Londra... Tuttavia è stato bello tornare sul set. Sento molto la mancanza degli amici dell'ambiente cinematografico e non escludo, anzi, mi auguro che non si tratti di un'esperienza isolata».

Nella foto: Richard Burton, Stewart Granger, Roger Moore.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARENA ARISTON

Il deserto dei Tartari

PARCO DI MIRAMARE. - Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 21: «Maximilian of Mexico emperor's tragedy», in inglese. Ore 22.15 «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. — Trasporto con motobarca dal Molo Audace (ore 19.50 e 21.20); e da Miramare (ore 22.15 e 23.35).

ARISTON - I.N.C. Vedi estivi.
EDEN. 17, 18.40, 20.10, 22.15: «La liceale nella classe dei ripetenti». Technicolor, con Gloria Guida. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Capitan Nemo - missione Atlantide», con Josè Ferrer, Burgess Meredith, Mel Ferrer. Per tutti.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Easy Rider», Peter Fonda, Dennis Hoffer. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Pon pon n. 2». Severamente V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.10: Sergio Leone presenta un western spettacolare: «Il mio nome è nessuno», con Terence Hill, Technicolor.
MIGNON. 16.30: ult. 22.15: «Lo spaccatutto» con Bruce Lee e Paul Smith. Karate.
NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise: «Agente 007 dalla Russia con amore», Sean Connery, Daniela Bianchi.
RITZ. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Altrimenti ci arrabbiamo!». Technicolor con Terence Hill e Bud Spencer.

AURORA. 16.30: «American Graffiti», con R. Dreyfuss e R. Howard. Eccezionale successo. Technicolor. Ultimo giorno.
CAPITOL. 17, 19.15, 21.30. Per la rassegna «I grandi film» ultimo definitivo giorno del technicolor «Per chi suona la campana», con G. Cooper, I. Bergman. Solo domani a eccezionale richiesta la ripresa di «Papillon».
CRISTALLO. 16.30: Una spregiudicata Natalie Delon in «Amore alla francese» (Il dito in bocca), con Renee Saint-Cyr. Severamente v.m. 18 anni. Domani: Gialli d'eccezione «Suspiria», 1-9 «Profondo rosso», dal 2 al 4 settembre a grande richiesta riprende «Guerre stellari».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16.30: Ancora oggi a richiesta «Pantera rosa show». Technicolor. Domani ritorna James Bond in «Agente 007 missione Goldfinger».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: Technicolor. «Rassegna del giallo». Solo oggi «La morte chiude a doppia mandata», con Jean Paul Belmondo, Antonella Lualdi, Madelein Robinson. Regia Claude Chabrol. V.m. 18 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. Ore 16.30: «La ghigliottina volante». Avventuroso a col., con Chen Kuan-Tai.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Franco Nero, William Holden, Anthony Quayle, in «21 ore a Monaco». La tragica azione terroristica alle Olimpiadi di Monaco in una sequenza serrata, drammatica, emozionante. Technicolor, non vietato.
IDEALE. 16.30: Technicolor. Un capolavoro di guerra «Commando di spie», con Graig Hill, Annabella Incontrera.
LUMIERE. Chiusure estiva.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21 — (in caso di maltempo proiezione in sala): «Il deserto dei Tartari», di Valerio Zurlini, tratto dall'omonimo romanzo di Dino Buzzati, con Vittorio Gassman, Giuliano Gemma, Philippe Noiret, Jacques Perrin, J. L. Trintignant. Colore. Per tutti. Solo oggi.
EX SOCI. 21.15: «Blue jeans». Simpatico e divertente technicolor, con Gloria Guida e Annie Karol. Musica di Nico Fidenco.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Il padrone e l'operaio». Supercomico, con Renato Pozzetto. Colori.
VALMAURA. 21. «Il terribile ispettore». Comicissimo, con Paolo Villaggio e Agostina Belli. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Mignon, Moderno, Nazionale, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. «Heidi va in città».
CAPITOL. 16: «Sodoma e Gomorra».
CENTRALE. 16: «Agente 007: vivi e lascia morire».
CRISTALLO. Ore 16: «I piloti del sesso».
DIANA. Ore 18: «Bruce Lee, il superdrago».
ODEON. 16: «Sono stato un agente della Cia».
PUCCINI. 16: «West side story».

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17.30 - 22: «Violenza sadica per 10 vergini» di J. Masumura. Colori. V.m. 18 anni.
CORSO: 17.15 - 22: «Generazione proteus», con J. Christie e F. Wever. Colori.
VERDI. 17 - 22: «Ma papà ti manda sola?» con B. Streisand e R. O'Neal. Colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Maladolescenza», con M. Loed e L. Wendel. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Agente 007: vivi e lascia morire», con Roger Moore. A colori.
PRINCIPE. Chiuso.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La mazzetta», con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Der Scharlachrote pirat» (Il corsaro della Giamaica), mit. Robert Shaw, James Earl Jones. In Technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau».

RONCHI

RIO. «Vai col liscio». (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «Piccola grande guerra».

CASARSA

ROMA. «Il conto è chiuso».

PORDENONE

CAPITOL. «California pooker».
CRISTALLO. «Il segno del potere».
SUPERCINEMA. «Il gatto a nove code».

CORDENONS

RITZ. «Una squillo per l'ispettore Klute».

SACILE

NUOVO. «Avventurieri pianeta terra».
ZANCANARO. Riposo.

MANIAGO

VERDI. Riposo.

PIANCAVALLO

PIANCAVALLO. «Io sono la legge».

IMMINENTE A TRIESTE

WILLIAM HOLDEN LEE GRANT

Quando il male diventa potere



LA MALEDIZIONE DI DAMIEN

Per passare la serata in allegria e spensieratezza, non c'è niente di meglio delle...

CORSE AL TROTTO

OGGI A MONTEBELLO

ore 20.45

RISTORANTI E RITROVI

CABARET ALLA TAVOLOZZA D'ORO
Oggi alle ore 21, appuntamento con Luciano Bronzi e il suo cabaret. Per prenotazioni telefono 820584.

LA PIZZERIA CASA ROSSA - SERVOLA
Invita la gentile clientela gustare la sua cucina casalinga a base di pesce e le sue vere pizze alla napoletana.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21 in poi.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.47: Stravagario; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11.30: Come amavamo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: L'eroe sul sofà; 15: Estate con noi; 16.40: Trentatregiri; 17.05: Cromwell; 17.15: Globetrotter; 18.15: Da Praga europei di atletica leggera; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Un'invenzione chiamata disco; 19.45: Il premio Italia ha 30 anni; 20.35: Discretamente una sera d'estate; 21.05: Chiamata generale; 21.35: Le vedettes; 22: Antologia di musica etnica e folcloristica; 22.30: Ne vogliamo parlare?; 23.05: Buonanotte da... - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.50: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: Il sì e il no; 9.32: Romantico trio (11); 10: Gr2 Estate; 10.12: Incontri ravvicinati di Sala F.; 11.32: Carta d'Identitalia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radio due; 15.30: Media valute - Bollettino del mare; 17.30: Uno tira l'altro; 17.55: Spazio X (Bollettino del mare); 21.15: Da Praga europei di atletica leggera; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana Radiotre; 6: Colonna musicale; 6.45: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro estate; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 12.55: Musica per tre; 14: Il mio Wolf; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Il bianco e il nero - Curiosità di tastiera; 17.30: Spaziotre; 21: Festival dei due mondi - Musiche danubiane; 22: Libri novità; 22.10: Recital; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte - Al termine chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Sempremusica; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Trasmissione in lingua friulana; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): Agendina per l'estate; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Folclore dei popoli slavi; 9.30: Le più belle poesie d'amore; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: L'altalene: Oggi ascoltiamo; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Buon riso fa buon sangue, umorismo di ieri e di oggi; 13.15: I nostri cori; 13.15: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani in vacanza; 14.20: Buon pomeriggio con voi; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Le orchestre della Rai; 17.10: Panorama musicale; 18.05: «Verso il fondo».

TV RETE 1

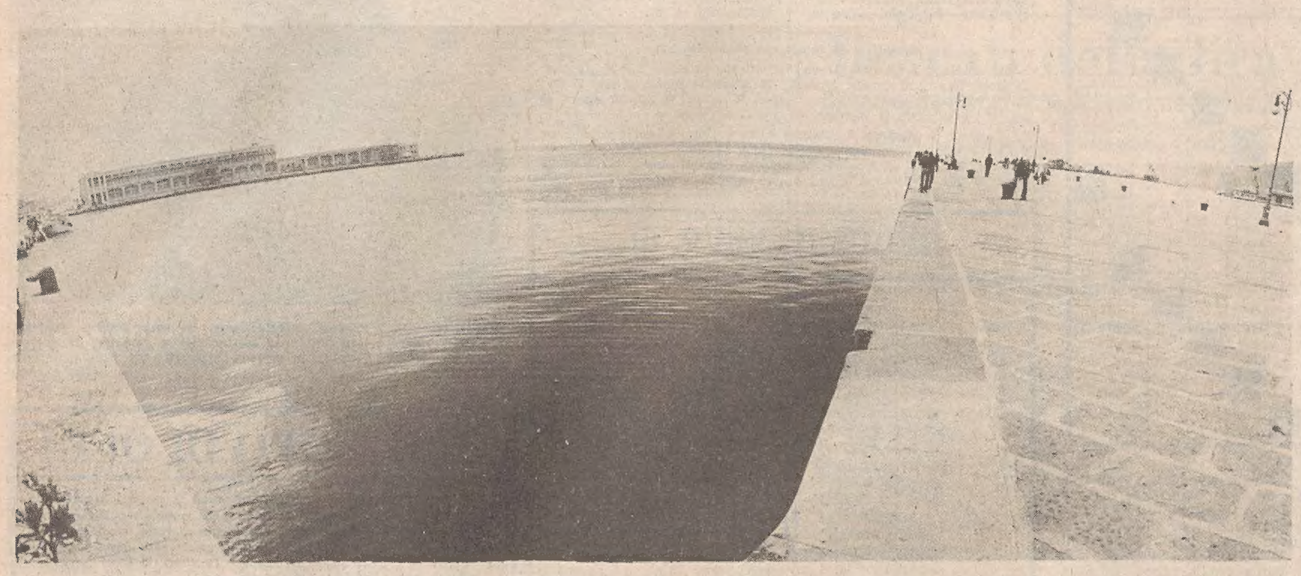
*13.00 Maratona d'estate: «Il lago dei cigni». **
*13.30 Telegiornale. **
*18.15 Circhi del mondo: «Circo Busch». **
19.20 «Robinson Crusoe», con Robert Hoffman.
*19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. **
*20.00 Telegiornale. **
*20.40 Otto bastano: «La scommessa», telefilm. **
*21.35 Azzurro quotidiano: «Le miniere del Duemila». **
*22.00 Mercoledì sport - Telecr. dall'Italia e dall'estero **
*— Praga: Campionati europei di atletica leggera. **
*— Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
13.15 «Vedo, sento, parlo» - Rubrica di libri (replica).
Tv 2 ragazzi
*18.15 «Trentaminuti giovani: Speciale», a cura di Enzo Balboni: «Gli sports del vento: l'aliante». **
*18.40 «La talpa e i fiammiferi», cartone animato. **
*18.50 Tg2 - Sportsera. **
*19.10 «Tarzan, il signore della giungla», cart. anim. **
*— Previsioni del tempo. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.40 Peter Falk in: «Colombo» - «Incidente premeditato», telefilm, con Susan Clark, Leslie Nielsen. **
22.00 «Mille volti di Eva», 1.a punt.: «Garbo e perfidia».

Foto in gara al concorso del «Piccolo»

Città 2000



L'amico Tommy



Carolina



Il regolamento

«Il Piccolo» indice un concorso fotografico regionale riservato a opere in bianco e nero e denominato «Trofeo Il Piccolo». Il concorso è libero a tutti i nostri lettori che nell'inviare le loro opere dovranno osservare le norme contenute nel presente regolamento:

1) Il concorso si articola in due sezioni: a) ritratto; b) fotografia paesaggistica sul tema «Obiettivo sul Friuli - Venezia Giulia».

2) I concorrenti possono partecipare con un massimo di cinque opere per sezione.

3) Le foto non devono superare il formato massimo di cm 30 x 40.

4) Delle foto che giungeranno in redazione (via Silvio Pellico 8 - Cap. 34100 Trieste) le migliori verranno pubblicate di volta in volta per quanto sarà consentito dallo spazio. In seguito tutte le opere saranno esaminate da una giuria che redigerà la graduatoria di merito. Alla prima foto classificata di ciascuna sezione (ritratto e paesaggio) verrà assegnato il «Trofeo Il Piccolo». Sono in palio altri premi (coppe, targhe e medaglie) offerti da enti e associazioni. Le foto dovranno giungere alla nostra redazione entro e non oltre il 30 settembre 1978.

5) Le opere non verranno restituite.

6) Le fotografie devono essere inedite. Ognuna contraddistinta da un motto (identico per ogni opera presentata), deve portare a tergo il titolo e l'anno di esecuzione. Le opere devono essere accompagnate da una busta chiusa contenente: nome, cognome, indirizzo dell'autore, eventuale circolo dilettantistico di appartenenza. Sulla busta va riportato il motto che contraddistingue le foto. L'apertura delle buste da parte della giuria, per la proclamazione dei vincitori, avverrà alla presenza di un notaio.

7) Ogni autore è responsabile sotto ogni aspetto del contenuto delle opere.

8) L'organizzazione, pur assicurando la massima cura delle opere durante il periodo del concorso, declina ogni responsabilità per eventuali danni, smarrimenti o furti delle medesime.

9) Per facilitare il lavoro organizzativo saranno graditi invii collettivi da parte di circoli dilettantistici fotografici.

10) La giuria si riunirà per la scelta delle opere da ammettere alla mostra e per la proclamazione dei vincitori, entro dieci giorni dal termine del concorso.

11) Le foto prescelte saranno accolte in una mostra da allestire a Trieste, Gorizia, Pordenone, Udine e Monfalcone.

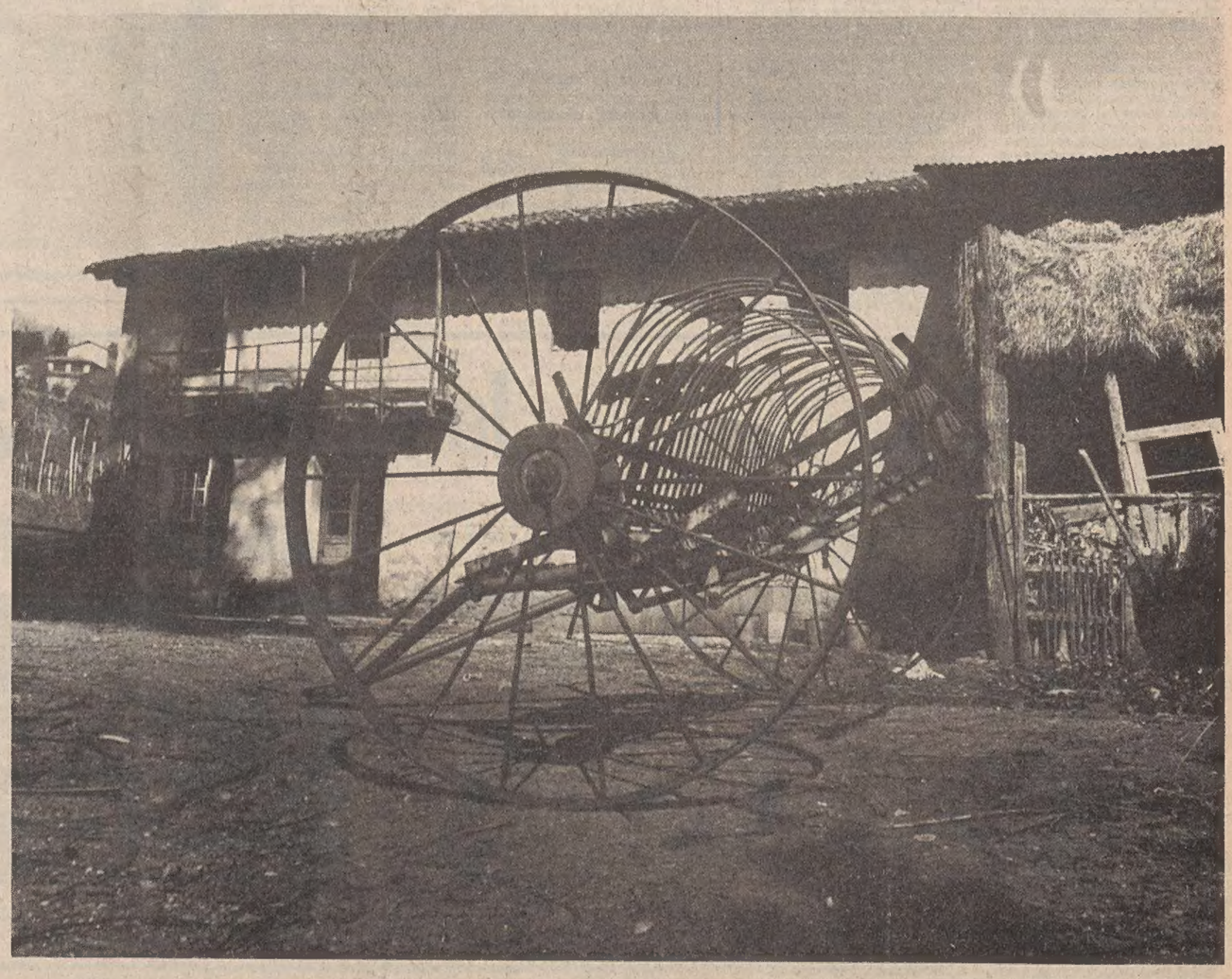
12) La partecipazione, in quanto gratuita, non dà luogo a rimborso spese.

Giuria: Giulio Montenero (Trieste); Fulvio Monai (Gorizia); Angelo Giannelli (Pordenone); Riccardo Toffoletti (Udine); Sergio Del Fabro (Monfalcone).

(Autorizzazione ministeriale in corso)

Ecco, indicati tra parentesi, i motti con i quali sono accompagnate le fotografie che pubblichiamo in questa pagina: Città 2000 (Salo); L'amico Tommy (Shangai); Carolina (Alpi Giulie); Curiosità (Nel mezzo del cammin); Cascinale friulano (Lindbergh).

Cascinale friulano



Curiosità



GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

VIAGGIO IN UN PAESINO OLANDESE DOVE IL TEMPO SEMBRA FERMATO

Prova della fertilità prima del matrimonio

A Staphorst è d'obbligo generare un figlio con un singolare rituale
La ragazza da marito lascia socchiusa la finestra il venerdì sera...

STAPHORST — Staphorst è una remota cittadina sperduta tra i bassipiani dell'Olanda settentrionale, attraversata da una strada nazionale. E' a trecentocinquanta chilometri dalla capitale, ma in fatto di tradizioni e costumi è distante secoli da qualsiasi forma di civiltà moderna. Diecimila o poco più gli abitanti, chiusi in casette basse di mattoni rossi. La strada principale, solcata da vicoli, da alcune mulattiere e da una arrugginita linea ferroviaria in disuso, è lunga sei chilometri. L'atmosfera è sonnolenta, i passanti radi. Guardano con sospetto i forestieri.

Un gruppo di giornalisti ha tentato di farsi un'idea delle particolari condizioni ambientali di questa cittadina, cogliendo il pretesto di un'epidemia di poliomielite che ha mietuto alcune vittime tra i bambini. Gli abitanti di Staphorst, come sempre, hanno pregato per la loro salute: hanno pregato e basta, rifiutando l'intervento delle autorità sanitarie e l'uso del vaccino. Alle loro coscienze, far uso di medicinali significherebbe attirare sulle loro teste e su quelle dei loro figli l'ira del cielo. E' un fanatismo perpetuato secondo la fede calvinista in cui la Bibbia rappresenta la sola salvezza. «Chi è sano non ha bisogno del medico», sta scritto nel Vangelo di San Matteo, salmo 9 verso 12. Evidentemente, un testo interpretato e volgarizzato in forma apocalittica dai pastori locali. Ma perché tanta ostilità verso i forestieri, considerati intrusi? Durante l'indagine si è cercato, appunto, di capirne le ragioni. Che cosa hanno, in effetti, gli abitanti di Staphorst da nascondere o da proteggere? Ecco quanto ne è venuto fuori. Si stenta a crederlo.

A quanto pare, gli abitanti locali che temono l'influenza del diavolo nella medicina sono all'avanguardia nella nostra cosiddetta società permissiva. Rigido calvinismo e libertà di costumi qui vanno a braccetto. Le tradizioni del «villaggio dell'amore», come viene chiamato Staphorst, sono molto precise: uomini e donne devono dimostrare di essere fertili; quindi prima di sposarsi e mettere su famiglia devono generare un figlio: se la prova non riesce la ragazza ha diritto di cambiare «compagno». O viceversa.

Come si svolge la faccenda? Tutti i venerdì sera ogni ragazza da marito può lasciare aperta la sua finestra e qualsiasi giovanotto in cerca di una moglie può scavalcarla e trascorrere la notte con lei. Poiché la camera da letto delle giovani nubili è invariabilmente al pianterreno, l'accesso è facile. La «sposa» indossa a letto numerosi indumenti, non tanto per protezione quanto per mettere alla prova la pazienza dello spasimante, non di rado a lei sconosciuto. E' frequente il caso in cui coppie di giovani innamorati non possono sposarsi perché incapaci di provare la loro fertilità; così pure il caso di giovanotti costretti a sposare la «ragazza del venerdì sera» solo perché hanno fatto la singolare prova, che è considerata essenziale per la sopravvivenza di Staphorst.

Fatalmente in passato sono accaduti degli errori, magari per una finestra lasciata sbadatamente aperta d'estate. Ma ormai ciò è impossibile, poiché si è pensato a un segno di riconoscimento: un cuore di ottone o di argento inchiodato sull'uscio. E' il segnale dell'esistenza di una figlia nubile. Solo una volta, a memoria d'uomo, è accaduto che ad approfittare della tradizione fosse un individuo sposato. Trascinato davanti a una specie di tribunale del popolo gli fu offerta l'alternativa tra l'evirazione e l'emigrazione. Preferì abbandonare il paese. Nemmeno alle donne è consentito l'adulterio. L'ultimo caso risale a più di dieci anni fa. La donna fu legata a un carretto ed esibita in vesti succinte per i vicoli del villaggio: anche lei abbandonò in gran fretta il paese.

Ai cittadini di Staphorst viene insegnato fin dall'infanzia a indossare un paio di pantaloncini quando fanno il bagno; è vietato lavare biancheria intima nei cortili o stenderla ad asciugare sui balcone; è proibito cimentarsi in competizioni sportive la domenica perché in questo santo giorno il rivale sarebbe ispirato dal demonio. La domenica è l'unico giorno in cui gli abitanti di Staphorst lasciano le loro case in gruppi per recarsi in chiesa, la mattina e il pomeriggio, per assistere alle funzioni religiose. Il rito è semplice, accompagnato da lunghi sermoni che serviranno da guida ai fedeli per la settimana che si accingono a iniziare.

Le coppie di innamorati che non vogliono rispettare le tradizioni del paese devono emigrare. Ma resta tuttora ben visibile all'ingresso del paese il cartello: «I visitatori non sono benvenuti».

Camilla Speranza

Un buon menu aiuta a pensare

NUOVA YORK — Il funzionamento del nostro cervello è direttamente influenzato da ciò che mangiamo: è questa la sorprendente conclusione a cui sono giunti due ricercatori dell'Istituto di tecnologia del Massachusetts. Questa constatazione ha sorpreso non poco gli studiosi, perché c'è sempre stata una certa tendenza a considerare il cervello come un organo un po' a parte. E' vero che gli specialisti sapevano che una prolungata malnutrizione può avere gravi conseguenze sul funzionamento del cervello; non si supponeva però che la natura della nostra alimentazione potesse esercitare effetti a breve termine, esattamente come avviene per lo stomaco e il fegato, o anche per il cuore. Proprio per questa ragione la maggior parte delle ricerche sono state sempre dedicate agli effetti a lunga scadenza dell'alimentazione sul comportamento del cervello.

I medici J. Ferstrom e R. Wurtman hanno invece studiato gli effetti immediati delle variazioni della composizione del sangue, che a loro volta dipendono direttamente dal regime alimentare. Una serie di esperimenti fatti su dei ratti ha permesso di dimostrare che la velocità alla quale le cellule del cervello trasformano un amino-acido, il triptofan, in una sostanza primordiale per il funzionamento del cervello, cioè la serotonina, dipende dalla quantità di triptofan presente nel sangue in rapporto a cinque altri amino-acidi. Ora questo rapporto è direttamente legato alla composizione del cibo da poco ingerito. Così quando i ratti assorbono del triptofan puro, la concentrazione di questo amino-acido nel sangue aumenta notevolmente, e altrettanto accade per la produzione della preziosa serotonina nel cervello.

A questo punto, dopo una serie di considerazioni tecniche forse mal comprensibili per i profani, c'è da domandarsi che cosa dunque dobbiamo mangiare per far funzionare meglio il nostro cervello. Bene: i ricercatori del Massachusetts non hanno ancora concluso i loro studi; dunque non sono ancora in grado di dirci se è meglio mangiare carne o pesce, tacchino o maiale, vegetali o cereali e così via. Tuttavia è interessante notare che gli idrati di carbonio, di cui fanno parte gli zuccheri, agiscono su un ormone, l'insulina, che provoca anch'essa un aumento della produzione di serotonina nelle cellule cerebrali. Quest'ultima constatazione fa pensare ai ricercatori americani che lo zucchero potrebbe avere una grande importanza nel regime alimentare riguardo al funzionamento del cervello.

Gli specialisti diranno forse se le diete senza zucchero, molto in voga tra i fanatici della «linea», possono avere un effetto nefasto sul buon funzionamento dell'organo dell'intelligenza. Nel qual caso certe donne eleganti dovranno forse modificare il loro regime, altrimenti saranno costrette a seguire il famoso consiglio: «Sii bella e sta zitta!».

Ferdinando Cacia

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

A Trieste si tenne, nel 1925, il V Congresso dei Dottori in scienze economiche e commerciali. In quale giorno fu inaugurato?

Soluzione

Cognome

Nome

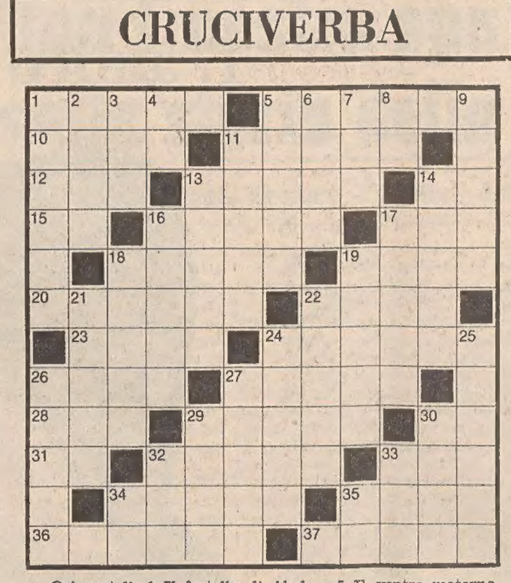
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato mercoledì scorso 23 agosto è «Fiume» e «Luigi Cadorna». Ha vinto il libro il sig. Franco Riccardi. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Il fratello di Abele - 5 Il ventre materno - 10 Mostro delle favole - 11 La plasmano gli scultori - 12 Esce da un cannello in cucina - 13 La città del Palio - 14 Sigla di Pistoia - 15 Sigla dell'Olanda - 16 Involto incartato - 17 Gioielli di famiglia - 18 Canta sul far del girono - 19 Canta sul far del giorno - 19 Con Europa e Africa forma il Continente Antico - 20 Provincia dell'Abruzzo - 22 Veicolo che sferraglia - 23 Un po' di verde nel deserto - 24 Rifugio sotterraneo - 26 Recipiente di pelle per liquidi - 27 Fa brillare gli occhi - 28 Domenico scrittore - 29 Capitale della Lituania - 30 Iniziali di Stephenson - 31 Preposizione articolata - 32 Abbattuto, avvilito - 33 Gavitello - 34 Va colta al balzo - 35 Qudrupedi che latrano - 36 Richieste, esortazioni - 37 La carta d'identità dell'auto.

Verticali :1 Liquore francese - 2 Grande lago asiatico - 3 Una incognita del problema - 4 Delude chi si aspettava un sì - Una lingua europea - 6 Il fiume di Colonia - 7 E' avanzata negli anziani - 8 Breve obiezione - 9 Particola per la comunione - 11 Successioni di fenomeni periodici - 13 Balzi - 14 Giunte davanti a tutte - 16 E' meno popoloso della città - 17 Città del Giappone - 18 Recipiente per olio o vino - 19 La cura l'apicultore - 21 Ha le stanze numerate - 22 Accompagna il lampo - 24 Pallina di vetro - 25 Vi lavora la mondina - 26 Seguono gli iscritti - 27 Fiori che sono simbolo di purezza - 29 Misura di tensione elettrica - 30 Piatto sonoro - 32 In nessuna occasione - 33 Esercizio pubblico - 34 Sigla di Pavia - Simbolo del calcio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 dentista; 8 ven; 11 Ariosto; 12 Nilo; 13 NM; 14 mar; 15 aiole; 16 zia; 18 rionale; 20 Ande; 22 Adige; 24 Nievo; 26 età; 27 CV; 28 TO; 29 Iva; 31 archi; 33 stipi; 35 area; 36 scalini; 38 int; 39 amare; 40 teo; 42 io; 43 nove; 44 Werther; 46 ago; 47 maritare.

Verticali: 1 danzante; 2 Erminio; 3 Ni; 4 Tom; 5 Isar; 6 stria; 7 to; 8 viole; 9 elle; 10 Noè; 12 Niagara; 15 Anita; 17 Ade; 19 ode; 21 evitare; 26 aviatore; 25 ovile; 27 Chenier; 30 api; 32 CRI; 33 scavo; 34 Inter; 36 smog; 37 ieri; 39 ANA; 41 ott; 44 Wa; 45 ha.

REBUS (Frase: 9, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
SE dee; PI scopa LE = sede episcopale.

ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRÉ
guardate le nostre vetrine!
TRIESTE Via Roma, 13 - Tel. 62144
Via Torrebianca, 39 - Tel. 62937


Per la bellezza del corpo!!!
IDROMASSAGGIATORE SVIZZERO
Rassoda la pelle - elimina la cellulite - riattiva la circolazione - tonifica e rilassa, tanto, tanto...
Chiedetelo in prova per 2 giorni telefonando al
761627 - VAPORCASA, che vi ricorda la prestigiosa
« VAPORELLA »

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Forse anche kitsch l'«eclettico» Ottocento



Comodino dalla decorazione «Biedermeier»

L'ottocento, a Trieste, è di casa. Mobili di quest'epoca se ne possono trovare con facilità un po' dovunque: nei vecchi appartamenti della città teresiana; dimenticati nelle soffitte o esposti nei negozi degli antiquari. I triestini ci sono affezionati e hanno per loro una particolare simpatia, del resto comprensibile in una città che nel secolo scorso ha vissuto momenti di autentico splendore.

Sentimentalismi a parte, uno sguardo più obiettivo sulla produzione dell'epoca svela però una scarsa vena creativa e la propensione a inserire in un «eclettico» calderone stili e motivi ornamentali del passato, raggiungendo assai di rado il livello cui era assurto l'artigianato del mobile dei secoli precedenti.

Per una certa originalità di «invenzione» si contraddistingue ancora il «Biedermaier»: uno stile sviluppatosi nella prima matà dell'800 in Germania, Svizzera e Austria, come reazione alla rigidezza e alla solennità dello «impero», e caratterizzato da un certo ritorno alle linee curve e arrotondate, da una decorazione piuttosto semplice e spesso affidata al movimento ondulato dei pannelli, da una maggior comodità della mobilia e dall'impiego di legni meno pregiati e di tonalità più chiara, come il frassino, il ciliegio, la betulla, il pero e l'acero.

Gli altri stili del secolo XIX furono invece contrassegnati dall'esasperarsi di quella tendenza già manifestatasi con il neoclassicismo, a ricuperare le forme stilistiche del passato.

Si ebbe così nella prima metà del secolo una fase neogotica (già presente in Inghilterra nella seconda metà del '700) e una fase «neorinascimentale» negli anni '80. Negli anni di mezzo (1840-1860) furoreggiò il «neorococò», più noto col nome di «stile Luigi Filippo». Quest'ultimo ebbe forse il sopravvento sulle altre correnti e si impose ovunque anche se con diverse varianti, come lo stile «Vittoriano» in Inghilterra.

Tipici di quel gusto i tavoli rotondi e ovali, sorretti da un piedestallo unico lavorato a boccia e terminante con tre gambe a «s» rovesciata; gli schienali «a giorno» delle sedie, nei quali due ampie linee a voluta si incontrano in un motivo floreale, e, in genere, tutte quelle forme movimentate di ispirazione chiaramente settecentesca, che però non possiedono la leggerezza e l'equilibrio di proporzioni caratteristici del «vero» rococò. Talvolta si preferì invece ricopiare fedelmente la mobilia del secolo precedente, e gli esemplari che di questa moda ci rimangono, non di rado di ottima fattura, creano oggi più di qualche difficoltà per distinguerli dagli «originali».

Verso la fine del secolo l'arredamento degli interni si fece sovraccarico di mobili tronfi, detti «alla Makart», dal nome del pittore e decoratore viennese che ne fu il più convinto assertore, e, caduta anche questa moda, il gusto divenne orientalizzante, con profusione di tappeti, divani, tavolini in madreperla, vasi di ogni tipo e statuette riproducenti piccoli Budda.

Roberto E. Kostoris

Curiosità

● **Mobili del seicento si possono ammirare al castello di S. Giusto. L'anticamera che immette nella «Sala Caprin» è ornata da due massicce cassapanche scure, dall'intaglio un po' rovinato dai tarli, ma che si possono far risalire al primo barocco, per la decorazione particolarmente pesante ed elaborata. Al piano superiore, nell'armeria, potrete trovare delle piccole cassapanche rustiche del '600 e alcuni sedili a tre gambe con schienale piccolo e sagomato, databili forse tra il cinque e il seicento.**



Tavolo rotondo a piedistallo unico e sedie «Luigi Filippo» (Italfoto)

La bella del giorno



Nadia Giobbi, anni 14, è studentessa in una scuola privata; il suo «hobby» è una poderosa motocicletta; per ora si accontenta di girare in motorino con la speranza di non prendere delle multe (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Non date agli avversari il minimo appiglio per sferrare attacchi alla vostra reputazione: cercate di essere al di sopra di certe meschinità. Una nuova relazione sentimentale sarà fonte di serenità anche nei rapporti familiari. Notizie. Salute: attenti ai colpi d'aria.

TORO dal 21-4 al 20-5

Se sarete risoluti, calmi e tenaci riuscirete a portare a termine un importante incarico; sapete benissimo che dai risultati dipenderà il giudizio sulle vostre capacità professionali. Serata di simpatica baldoria con gli amici. Salute: in giornata vi sentirete particolarmente nervosi.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

I transiti planetari ostacoleranno per un certo periodo i vostri progetti; non incrociate le braccia e affilate le armi per future battaglie. Periodo buono per avviare una nuova relazione sentimentale. Salute: se dovete incominciare una cura generale questo è il momento. Notizie per posta.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

La cautela sia la vostra arma: spesso perdete la calma e l'impazienza vi fa dire delle cose sconvenienti. Sarebbe opportuno parlare in famiglia della nuova «fiamma» per saggiare le reazioni dei parenti. Diffidate dei consigli di un amico. Salute: non vi potete lamentare eccessivamente.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Cogliete l'occasione al volo per ottenere incarichi di fiducia nell'ambiente di lavoro e respingete con decisione chi intende scalzarvi con subdole manovre. Rottura sentimentale in vista. Una piacevole serata in compagnia di nuovi amici. Salute: è legata strettamente al morale.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Non è possibile essere ancora indecisi alla vigilia di un importante traguardo che segnerà una svolta non soltanto nella vostra vita professionale. Una nuova relazione sentimentale sarà ostegglata in famiglia: prendete le opportune precauzioni. Salute: predisposizione a lievi indisposizioni.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

La timidezza va scartata nel modo più radicale nell'ambiente di lavoro, se volete raggiungere posti di prestigio. State sul chi vive per non lasciarvi trascinare in una polemica. In serata si presenterà un'occasione per rilanciare un progetto. Salute: controllate la pressione.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

E' necessario dar prova di fermezza, decisione e costanza; non lasciatevi perciò sopraffare da scrupoli e tentennamenti. Vivrete esperienze entusiasmanti in circostanze insolite: non abusate della fiducia della persona amata. Salute: cercate di distrarvi e di divertirvi.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

Riuscirete ad abbattere senza difficoltà la muraglia di invidia nell'ambiente di lavoro; cercate di dosare i futuri impegni e di scegliere collaboratori più capaci. Per i giovani un nuovo ed entusiasmante «flirt». In vista un viaggio all'estero. Salute in netto miglioramento.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Grazie alla vostra abilità oratoria riuscirete ad attirare dalla vostra parte chi deve darvi una mano per portare a termine un ambizioso disegno. Non tirate troppo la corda con la persona amata con le vostre continue scenate di gelosia. Salute: evitate di viaggiare di notte.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

Mettete da parte ogni rancore e riprenderete una relazione che è stata fonte di non poche soddisfazioni. Una nuova collaborazione professionale vi consentirà di toccare ambiziosi traguardi anche sotto il profilo economico. Sogni indecifrabili. Salute: inappetenza dovuta a stanchezza.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Cercate di uscire dall'isolamento e mettetevi al lavoro con lena per recuperare il terreno perduto; nessuno vi tenderà la mano, se non vede in voi un accenno di ripresa. Buone nuove in campo sentimentale dopo un periodo burrascoso. Salute: la vostra insonnia ha bisogno di molta tranquillità.

FIAT GIANNINI 126
un qualcosa di più...
AUTOGAMMA
VIA VENIER 1-3-5 - TEL. 725244 TRIESTE

le novità dell'autunno
alle CALZATURE
Castiglioni
TRIESTE — CORSO U. SABA 2 (PIAZZA GOLDONI)

BORSE E MERCATI

Prevalenti assestamenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi in diminuzione. Il mercato ha accusato qualche battuta a vuoto sia per l'affluire di ulteriori realizzi sia per l'incertezza che permane sulla vicenda Bastogi - Beni Stabili. I comitati direttivi delle borse valori di Milano, Roma e Torino hanno espresso parere negativo sulla richiesta della Consob di sospendere questi due titoli dalla quotazione in attesa di conoscere le modalità dell'operazione di incorporazione che dovrebbero essere definite dai consigli di amministrazione delle due società.*

In un clima di nervosismo hanno avuto poco seguito anche gli interventi dei soliti istituti di credito di rilanciare le Sme, Finsider e Montedison. Al listino le Sme hanno recuperato il 3,7 p.c., le Finsider il 3 p.c. e le Montedison il 2,1 p.c. Migliori anche le Viscosa (+ 2,1 p.c.), Olivetti priv. (+ 2,2 p.c.), e C. Erba ord. (+ 3,3 p.c.), mentre sul resto della quota sono prevalsi ancora i segni negativi.

Erosioni ampie hanno accusato le Ginori (— 9,3 p.c.), Perlier (— 7,7 p.c.), Finmare (— 5,7 p.c.), Miralanza (— 3,8 p.c.), Eternit (— 3 p.c.), Linificio (— 2,9 p.c.), Lepetit priv. (— 2,6 p.c.), Anic (— 2,5 p.c.), Italsider (— 2,4 p.c.), Saffa (— 2 p.c.), Sai e Centrale (— 1,8 p.c.). Calme anche le Comit (— 2,8 p.c.) e le Banco Roma (— 2,1 p.c.), che hanno beneficiato in misura più contenuta di sostegni essendosi conclusa l'offerta dei diritti rimasti inoptati nel corso del recente aumento di capitale. Tra i titoli guida frazionali assestamenti per Bastogi, Beni Stabili, Fiat, Generali ed Ifi priv.

Prevalenti migliorie sul mercato obbligazionario con scambi discretamente attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1.359.000.000; obbligazioni 2 miliardi 59.500.000; azioni 7 milioni 160.625.*

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di affari.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 158800, Generali 38300, Ras 64800, Anic 105, Liquigas 43, Liquigas priv. 47, Liquigas risp. 36, Montedison 166, La Rinascente 52, La Rinascente priv. 41, Gerolimich 2610, Premuda 620, Sip 1233, Tripcovich 29700, Bastogi 662, Finmare 140, Finsider 170, Pirelli Spa 942, Sme 840, Stet 1588, Beni Stabili 3135, Generale Immobiliare 73, Fiat 1965, Fiat priv. 1586, Dalmine 331, Italsider 322, Terni sosp., Lane Marzotto priv. 1140, Snia Viscosa 890, Snia Viscosa priv. 551, Patriarca 2780.

LONDRA — Tendenza più debole e scambi fiacchi, anche di riflesso alle incertezze che riguardano le elezioni politiche. I principali industriali hanno perso fino a 10 pence, ma molti hanno chiuso sopra i minimi della seduta. Alla chiusura del recinto l'indice Financial Times dei titoli industriali ha ceduto 6,5 punti a 506,9. Stazionari i titoli di stato. Nel settore estero contrastati i minerari, in ribasso gli australiani. I bancari hanno perso fino a 6 pence. Bp, fra i petroliferi, è ribassata di 14 pence.

ZURIGO — Mercato contrastato con scarse reazioni al pesante declino di lunedì di Wall Street. Fra i valori industriali guida, Saurer al portatore ha perso terreno dopo i recenti guadagni mentre Ciba - Geigy ne ha guadagnato, grazie ad un buon interesse all'acquisto. Netto rialzo per Elektrowatt. Nel settore estero, lieve indebolimento per i valori in dollari. Stabile il mercato obbligazionario interno.

PARIGI — Mercato generalmente in declino dopo la crescita dell'1,2% in luglio dei prezzi al consumo in Francia. Hanno ceduto terreno bancari, edili, grandi magazzini, petroliferi, meccanici e chimici. Contrastati gli alimentari, stabili e tessili. Nel settore estero, contrastati i valori americani, tedeschi e olandesi. Stabili gli auriferi.

FRANCOFORTE — Prevalenza di ribassi con scambi fiacchi. Deboli gli automobilistici (BMW —3,50 marchi), i bancari (Deutsche Bank — 3), ribassi sino ad un massimo rispettivamente di 2,80 e 1,70 marchi per meccanici e siderurgici. Fra gli elettrici, Aeg è salita controtendenza di 20 pfennig. Contrastato il mercato obbligazionario interno, stabili i prestiti esteri in marchi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 852-862, franco svizzero 493-502, franco francese 190-193, marco tedesco 414-420.

ROMA: dollaro Usa 850-855, sterlina 1700-1730, franco svizzero 512-517, franco francese 200-205, marco tedesco 425-428.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 29 agosto i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	199,94	(+ 0,98)
Hongkong	195,91	(—,—)
Londra	199,70	(—,—)
New York	200,00	(+ 0,30)
Milano	202,37	(+ 0,57)
Parigi	202,09	(+ 0,92)
Zurigo	202,75	(+ 3,38)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,49	—
Europrogr.	frsv.	132,44	—
Interfund	doll.	9,73	—
Fonditalia	»	11,25	—
Italfortune	doll.	8,05	8,53
Mediol. Sel.	doll.	10,44	11,34
Rominvest	doll.	11,12	11,01
Italunion	»	7,15	7,79
Management	lire	6745,29	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	28-8	29-8
Alimentari e agricole		
Alivar	1765	1761
Bonifiche Ferraresi	5000	5000
Buton	3380	3380
Chiari & Forti	1619	1619
Eridania	1748	1730
Imm. Vittoria	5095	5070
Ind. Buitoni Perug.	1679	1665
Unidal	—	—
Romana Zucchero	132,50	132,50
Romana Zucch. pr.	206	206
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	16380	16340
Assicuratrice Ital.	169400	158800
Ausonia	1210	1240
Bowring	1540	1540
Comp. Ass. Milano	6340	6300
» » » pr.	3060	3030
Comp. Latina	650 50	640
Comp. Latina priv.	333	361
Fira	3100	3090
Generali	38450	38310
Italia Assicurazioni	16790	16500
L'Abeille Italiana	7600	7600
Fondiaria Incen.	5620	5600
La Fondiaria Vita	13850	13890
RAS	55000	54800
SAI	4150	4070
Toro Assicuras.	5780	5801
Toro Assicuras. pr.	3050	3020
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	6380	6140
Banco di Roma	6490	6350
Banco Lariano	6650	6000
Credito Italiano	1309	1301
Cred. Varesino	2490	2450
Interbanca priv.	9800	9660
Mediobanca	35150	35000
Cartarie - Editoriali		
Binda	1159	1125
Burgo	6700	6600
Burgo priv.	4300	4200
De Medici	530	510
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	945	945
Cementi - Ceramiche		
Cementir	750	738
Cer. Pozzi	59	53.50
Eternit	660	640
Eternit priv.	805	799
Italcementi	13350	13470
Richard Ginori	—	—
UNICEM	3800	3849
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	108	105 26
Brioschi	10000	10000
Caffaro	282	279
Carlo Erba	890	920
Carlo Erba priv.	580,25	585
Italgas	810	803
Lepetit	12900	12790
Lepetit priv.	13250	12900
Liquigas	44,25	43.25
Liquigas priv.	46,25	47
Mira Lanza	—	14300
Montedison	166,50	170
Napoletana Gas	258	258
Perlier	670	617
Petrolifera Italiana	621	1621
Pierrel	488	488
Rumianca	1040	1050
Saffa	3470	3400
Siossigeno	7180	3100
Commercio		
La Rinascente	51	51.75
La Rinascente priv.	41	40 75
Silos di Genova	1680	1680
Standa	1520	1530
Comunicazioni		
Alitalia	1251	1240
Ausiliare	3790	3750
Aut. Torino-Milano	920	928
Italcable	2480	8480
NAI	637	657
Nord Milano	599	599
S.I.P.	1233	1233
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	484	478
Marelli E.	344,50	336
Pan Electric	—	—
Superfila	4340	4330
Tecnomasio	347,50	341
Finanziarie		
Agricola	1530	1531
Bastogi	668	652
Centrale	4280	4200
Fin. Ernesto Breda	1480	1463
Finmare	148,50	140
Finsider	165	170
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	870	861
Gim	1852	1640
I. F. I.	2330	2220
I. F. I. L.	3901	3880
Invest	1418	1406
Mittel	885	860
Part. Fin.	1855	1855
Pirelli & C.	1396	1708
Pirelli S.p.A.	913	912
Riva Finanziaria	5290	5340
Saroen	880	880
S.M.E.	810,50	2100
Stet	1595	1588
Svil. Bon.	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1377	1375
Beni Imm. Italia	315	311
Beni Imm. It. pr.	179	176
Beni Stabili	3146	3155
Certosa	—	—
Coge	1095	1079
Condotte d'Acqua	653	645
De Angeli Frua	4250	4220
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	74,50	73
Iniziativa Edilizia	2750	3690
Isvim	2000	2000
La Milano Centrale	22950	22950
Risanamento	3480	3480
Sifa	629	628
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1969,50	1965
FIAT priv.	1580	1586
Franco Tosi	11710	11710
Gilardini	3200	3200
Nebiolo	—	—
Olivetti	1044	1034
Olivetti priv.	1115	1140
Westinghouse	8040	8050
Worthinghton	2849	2845
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	690	690
Dalmine	327,50	331.20
Falck	2601	2510
Falck priv.	2105	2100
Ilssa Viola	1470	1470
Italgider	330	322
Magona	1751	1761
Pertusola	1700	1690
SMI	2105	—
Terni	—	—
Trafilerie	488	484
Tessili		
Centenari e Zinelli	34	35
Cantoni	3490	3350
Cucirini	2960	2885
Cascami Seta	4610	4620
Fisac	1249	1210
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	359	330
Marzotto priv.	1140	1140
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	43,75	43.75
Rotondi	9800	9800
Scotti	—	—
Snia Viscosa	885,50	890
Snia Viscosa priv.	575	551
Tilane	—	—
Unione Manifatture	9280	9280
Diverse		
Acqua Marcia	1812	1829
Acqu. De Ferrari	1499	1490
Acque Potabili	635	627
C.I.G.A.	1095	1065
C.I.R.	6930	6929
Pacchetti	—	34.75
Rejna	3380	3380
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	495	495
Trenno	1325	1310

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		29-8
Rendita	5%	73.40
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	96.95
Redim. Trieste	5%	98.70
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	98.65
Edil Scol. '67	5,50%	85.30
» » '68	5,50%	82.50
» » '69	5,50%	79.05
» » '70	6%	78.50
» » '71	6%	76.25
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.40
» » » '79	5,50%	—.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	—.—
» 1980 nov.	5,50%	98.45
» 1982 nov.	5,50%	80.—
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.45
» 1979 II quadr.	9%	96.75
» 1980 quadr.	9%	91.75
» 1981 quadr.	10%	91.10
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70
» » 68/88	6%	73.80
» » 70/80	7%	74.20
» » 71/86	7%	69.—
IMI XXII	5%	99.—
» XXIII	5%	87.50
» XXIV	5,50%	85.85
» XXV	6%	86.70
» XXVI	6%	74.65
» XXVII	6%	73.90
» XXVIII	7%	78.95
» XXIX	7%	77.50
» XXXI	7%	96.10
» XXXII	7%	87.50
» XXXIII	7%	76.90
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	71.60
» XXXV	7%	77.40
» XXXVII	7%	70.—
» XXXVIII	7%	76.50
» XXXIX	7%	71.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.60
» XLII	8%	72.10
» XLIII	8%	85.—
» XLV	8%	83.30
» serie sp.	6,50%	85.60
» XLVIII	10%	89.90
» L	10%	85.10
» Interfund	8%	91.75
Cons. Op. Pubbl.	5%	65.60
» » »	5,50%	65.10
» » »	6%	63.65
» » »	7%	65.70
COF ss. I	6%	82.—
» ss. II	6%	79.80
» ss. III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	62.70
» ANAS '72	7%	64.60
» Dotaz. I	6%	80.95
» Dotaz. II	6%	79.20
» Int. St. I	6%	77.10
» Int. St. 2	6%	78.20
» Int. St. 3	6%	75.90
» Int. St. 4	6%	73.75
» Int. St. I	7%	74.25
» Int. St. II	7%	74.35
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	73.10
Ferrovie 1959	5,50%	97.80
» 1960	5%	90.50
» 1961	5%	87.90
» 1965 I	6%	82.50
» 1965 II	6%	79.90
» 1966 I	6%	79.10
» 1966 II	6%	77.10
» 1969 I	6%	73.70
» 1971	7%	73.65
» 1972	7%	73.70
» 1972 II	7%	70.70
Pubbl. Ut.	5,50%	91.80
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.95
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Monteo.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	83.10
» Ind. ss. C	7%	86.—
» Ind. ss. D	7%	82 20
» Ind. ss. E	7%	80.85
Isveimer VII	5,50%	79.30
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	99.—
» X	6%	96.70
» XI	6%	95.10
» XII	6%	91.60
» XIII	6%	91.15
» XIV	6%	88.20
» XV	6%	86 50
» XVI	6%	87.55
» XVII	7%	82.50
» XVIII	7%	82.40
» XIX	7%	81.70
» XX	7%	82.—
Enel 1965 II	6%	79.—
» 1966 II	6%	81.80
» 1967	6%	79.70
» 1968 I	6%	77.90
» 1968 II	6%	77.70
» 1969 I	6%	75.25
» 1969 II	6%	73.10
» 1970	7%	73.80
» 1971	7%	72.10
» 1972/87	7%	87.20
» 1972/92	7%	84 60
» 1973/93	7%	82.70
» 1974 ind.	8%	70.95
» 1975	10%	71.25
» 1974	9%	94.70
» 1975 II	10%	93.20
» Europa	6%	82.60
E.N.I. '64-'79	6%	94 10
» '65-'80 II	6%	97.30
» '66-'81	6%	93.—
» Gela	5,5%	91 10
» Sud '61-'76	5,5%	95.30
» » '61-'80 IV	5,5%	99.10
» » '62-'81 V	5,5%	94.—
» » '62-'81 VI	5,5%	91.10
» » '63-'78 VII	5,5%	90.20
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	—.—
I.R.I. '53-'76	6%	97.40
» '59-'79	5,50%	—.—
» '60-'80	5,50%	97.—
» '61-'86	5,50%	94.35
» '63-'83	5,50%	77.20
» '64 '82	6%	85.40
» '66-'83	6%	87.55
» Alfa R.	7%	86.55
» Stet	7%	78.—
Autostr. C.C. '63	5,50%	81.20
» C.C. '65	6%	73.10
» C.C. '67	6%	80.25
» C.C. '68 I	6%	77.10
» C.C. '68 II	6%	75.10
» C.C. '69	6%	77.—
» C.C. '71	7%	72.90
» C.C. '72	7%	81.70
B. Sic. Op. ex 5%	6%	78.80
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.—
Cred. Fond. conv.	6%	83.80
» » 1985	6%	67.50
» » 1986	6%	88.—
» » 1987	6%	83.50
» » 1990	6%	96.30
» » 1991	6%	70.50
» » 1992	6%	68.90
» » 1995	6%	65.90
» » 1996	6%	72.50
» » 1997	6%	66.—
		63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'86	7¼%	95.25	B.E.I. '67-'86 II	6½%	98.25
E.N.I. '66-'81	6%	98.50	» '68-'80	6¾%	99.—
» '66-'81	6½%	98.50	» '69-'84	7½%	98.—
» '67-'82	6½%	98.25	» '71-'78	7¾%	99.—
» '67-'87	6½%	89.50	» '71-'86	8,50½%	99.25
» '68-'88 I	6¾%	98.50	» '71-'88	8,75%	99.40
» '68-'88 II	6¾%	98.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '69-'81	7%	98.50	» '66 dic.	6½%	95.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	98.75	» '67-'87	6½%	93.—
B.E.I. '66-'86	6½%	94.25	» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '67-'82	6¼%	96.—	» '70-'85	8%	110.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 94609
Monfalcone tel. 45191
Udine » 55045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN'ALTRA GIORNATA DI RECUPERO SU TUTTE LE PIAZZE

Dollaro: la ripresa tiene

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	418,03	410,—	418,02
Fiorino olandese	385,74	380,—	385,77
Franco belga	25,59	25,—	26,60
Corona danese	152,11	146,—	152,12
Corona norvegese	159,47	153,—	159,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	188,67	182,—	188,70
Dollaro USA	845,30	839,—	845,25
Dollaro canadese	735,25	700,—	735,28
Peseta spagnola	11,38	10,85	11,38
Escudo portoghese	18,60	17,—	18,52
Scellino austriaco	57,90	57,50	57,90
Franco svizzero	500,80	490,—	501,07
Franco francese	190,95	188,—	190,95
Yen nipponico	4,37	4,—	4,37
Lira sterlina	1621,30	1615,—	1621,60
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	37,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-41	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,27 p.c. (31.08); nei confronti di tutte le valute 39,71 p.c. (39,96); nei confronti della Cee 46,56 p.c. (46,65).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 50500-51500, sterlina oro (nc) 54500-55500, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000, marengo belga 47000-49000, 20 dollari oro 240000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000, oro 5300-5500, argento 144500-148500, platino 7710.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di MONETE D'ORO
GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

Lira a 845,25

LONDRA — Dollaro in sensibile rialzo ed oro irregolare nei principali mercati valutari. La moneta americana è salita a 2,0330 marchi rispetto al 2,0250 della chiusura di lunedì a New York. Il dollaro è salito da 1,6930 a 1,7075 franchi svizzeri e da 4,4075 a 4,4375 franchi francesi. La sterlina è scesa a 1,9130 dollari contro il livello di 1,9217 di lunedì sera.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 2,0224 marchi, in rialzo rispetto ai 2,0165 di lunedì. la Bundesbank non è intervenuta, cedendo terreno rispetto al livello di 2,03 marchi raggiunto nella mattinata.

A Tokyo il dollaro ha registrato una forte ripresa concludendo la giornata odierna a 194,30 yen, contro i 192,475 della chiusura di lunedì.

Dollaro in netta ripresa anche sul mercato valutario italiano, dove ha iniziato la giornata con un aumento di 5 punti sulla lira rispetto alla chiusura di lunedì; al fixing ha quotato 845,25, contro le 843 di lunedì. Lo scatto del dollaro ha avuto come contraccolpo la flessione delle monete forti europee: il franco svizzero, in particolare, ha perso due punti e mezzo, quotando 497,5 lire, contro le 500 di lunedì.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 29-8 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-7/8	8-3/4	9-1/8
Sterlina br.	11-1/8	11-3/8	11-3/4
Franco svizz.	7/16	3/4	1-3/16
Marco ger.	3-5/16	3-3/8	3-5/8

STENTA A PRENDERE AVVIO IL PIANO DI RILANCIO

Liquichimica in sospeso

ROMA — «Il Banco di Sicilia va sollecitando da ben tredici mesi un intervento a favore di quelle aziende del gruppo Liquichimica per le quali è possibile pervenire ad un riequilibrio delle situazioni finanziarie. Nell'incontro di Roma dell'8 agosto si era raggiunto un accordo in tal senso, ma poi qualcuno ha cercato di ritardare l'attuazione, adducendo motivazioni sofistiche, che sanno di pretesto per lasciar ferma una situazione che, invece, è necessario si sblocchi al più presto possibile, perché non si può tardare oltre». Lo ha detto all'Adnkronos il prof. Ciro De Martino, presidente del Banco di Sicilia, uno degli istituti di credito interessati all'operazione di salvataggio del gruppo chimico.

La situazione, in effetti, è ferma alle decisioni dell'8 agosto. Si decise, allora, come si ricorderà, di procedere immediatamente all'erogazione di un primo intervento di 30 miliardi da corrispondere direttamente alla società di commercializzazione «Agesco» e di passare, subito dopo, alla costituzione di un consorzio di banche che intervengano nel capitale dell'Agesco per condurre a termine l'operazione salvataggio.

Preliminare all'intervento finanziario avrebbe dovuto essere il perfezionamento della convenzione di moratoria, il cui atto, peraltro, era già pronto l'8 agosto. Ma la procedura ha subito una imprevedibile battuta di arresto a causa delle perplessità sollevate da qualche parte (Banco di Napoli? Banca del Lavoro?), circa l'opportunità di esaminare il caso Liquichimica separatamente da quello del gruppo Liquigas.

Qualche istituto di credito, insomma, riterrebbe che l'operazione salvataggio del gruppo chimico non possa prescindere da una dettagliata analisi dei problemi di ogni singola azienda della Liquigas, una analisi tale da evitare che l'intervento su una singola azienda possa consentire travasi a favore di altre aziende, magari all'estero, del gruppo Ursini. «Su questi punti c'è ancora molta confusione — è stato detto all'Adnkronos in ambienti bancari interessati — e va fatta chiarezza: i settori su cui si andrà ad intervenire debbono avere una propria autonomia finanziaria».

Così tutto è fermo, nè si ha notizia certa di ulteriori incontri, anche se viene data per probabile una convocazione, in settimana, di una nuova riunione al Tesoro per tentare di sbloccare la situazione. Le notizie della battuta d'arresto, come si ricorderà hanno causato, nei giorni scorsi, una dura presa di posizione da parte della federazione dei sindacati chimici: il segretario nazionale del sindacato, Trucchi, ha chiesto infatti l'immediata attuazione degli accordi sottoscritti l'8 agosto il cui blocco impedisce la ripresa dell'attività degli stabilimenti interessati (Liquichimica Biosintesi, Liquichimica Augusta, Liquichimica Robassomero e Icir) e il pagamento delle retribuzioni al personale dipendente, che tardano ormai da 5 mesi.

AL CONSUMO E ALL'INGROSSO IN LUGLIO

I prezzi rallentano

ROMA — I dati definiti dell'Istat confermano che l'aumento degli indici dei prezzi ha registrato un nuovo rallentamento nel mese di giugno: l'incremento dell'indice dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati (in pratica, il carovita) è stato infatti dell'0,8 per cento contro lo 0,9 di maggio, e quello dei prezzi all'ingrosso dello 0,5 per cento contro lo 0,8 di maggio.

Per i prezzi al consumo gli incrementi maggiori dell'indice riguardano l'elettricità ed i combustibili (+5,3 per cento) e l'alimentazione (+ 1,1), mentre quello relativo all'abbigliamento è stato dello 0,7 per cento. Fra gli alimentari, le spinte maggiori dell'indice hanno riguardato le patate (+ 9 per cento), la frutta e gli ortaggi (+ 3,1), il vino (+ 1), pane e cereali (+ 0,8), il pesce (+ 0,8), le carni (+ 0,5).

Fra i prezzi all'ingrosso, sempre in giugno, gli incrementi più marcati hanno riguardato gli ortofrutticoli (+ 2,8 per cento) fra gli alimentari, mentre fra gli altri prodotti hanno figurato gli aumenti dell'indice per il rame (+3,4 per cento), i prodotti della tessitura (+ 1,8), i prodotti di base della petrolchimica (+ 1,9).

PRIMI CINQUE MESI 1978

Grande industria: meno occupazione

ROMA — L'occupazione nella grande industria continua a scendere. Nei primi cinque mesi dell'anno, secondo i dati definitivi comunicati dall'Istat, gli occupati nelle industrie con oltre 500 dipendenti hanno registrato un calo dell'1,3 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1977. La flessione sale all'1,5 per cento se si considerano le sole industrie manufatturiere, che rappresentano la fetta maggiore di tutto il comparto.

Di pari passo si registra anche una riduzione delle ore effettivamente lavorate dagli operai: sempre nei primi cinque mesi, rispetto al 1977, le ore lavorate hanno subito un calo dell'ordine dell'1,5 per cento, dovuto ad una diminuzione dello 0,3 per cento nelle industrie dei prodotti energetici e dell'1,8 per cento nelle industrie dei prodotti della trasformazione industriale.

Al contrario, invece, nel periodo si è avuto un netto aumento dei guadagni di fatto mensili degli operai, la cui variazione, per il totale della grande industria, è di più 16,5 per cento. Questo aumento è stato determinato da una variazione positiva del 16,8 per cento dei salari nell'industria dei prodotti energetici e da un aumento del 16,4 per cento per i salari degli operai dell'industria dei prodotti della trasformazione industriale. Per quanto riguarda, infine, il tasso di ingresso dei dipendenti nella grande industria è passato, dal confronto a dodici mesi, dal 6,1 per cento al 5,4 per cento della forza lavoro, mentre quello di uscita è passato dal 7 per cento al 5,8 per cento.

CONFLITTI DI LAVORO

Diminuite in luglio le ore perdute

ROMA — Le ore perdute per conflitti di lavoro nel corso del mese di luglio del 1978 risultano pari a due milioni 800 mila, contro cinque milioni 124 mila di giugno e 14 milioni 734 mila del mese di luglio del 1977. Lo si rileva in base ai dati provvisori forniti dall'Istat, secondo i quali nel periodo gennaio-luglio di quest'anno le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono complessivamente risultate pari a 40 milioni 588 mila, contro 66 milioni 247 mila del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Telefonate extraurbane più 7,4 p.c. nel '77

ROMA — E' aumentato del 7,4 per cento il traffico extraurbano effettuato dalla Sip nel 1977. Sono quasi due miliardi e mezzo (2.470.361.000) le comunicazioni di questo tipo svolte dagli abbonati lo scorso anno, il 99,4 per cento delle quali è avvenuta in teleselezione mentre per la parte restante (poco più di 18 milioni) gli utenti del telefono si sono rivolti all'operazione del centralino.

Un siffatto volume di traffico vuole dire che ogni abbonato ha effettuato 234,2 conversazioni teleselettive nel corso di tutto l'anno: in testa alle città che più hanno «chiacchierato» con le altre si trova Milano (quasi 600 milioni di conversazioni) seguita da Bologna (240 milioni), Torino (222 milioni), Roma (poco più di 180 milioni), Firenze (poco più di 121 milioni), Bari (98 milioni), Verona e Genova (90 milioni ciascuna).

CONSEGUENZE E PROSPETTIVE DELLA CRISI VALUTARIA

Nuovo aumento dei tassi USA?

LONDRA — Nonostante l'aumento di mezzo punto di percentuale del tasso ufficiale di sconto disposto il 21 agosto dalla Federal Reserve americana, è probabile che si renda necessario un ulteriore aumento dei tassi d'interesse statunitensi per consolidare la recente ripresa del dollaro. Queste le conclusioni di vari analisti sull'andamento dell'inflazione e del mercato monetario in Germania e negli Stati Uniti.

Quando mancano incertezze politiche e i fattori che determinano la domanda e l'offerta (nel caso delle valute, l'andamento della bilancia dei pagamenti) registrano poche variazioni, i cambi vengono determinati dal flusso dei capitali a breve termine. Questi capitali, a loro volta, sono attratti dal reddito reale maggiore, vale a dire dai tassi di interesse più alti al netto dell'inflazione. Attualmente, il divario fra il rendimento reale degli strumenti finanziari in dollari e di quelli in marchi favorisce la moneta tedesca.

In una situazione in cui la moneta americana tende a defluire verso il marco, il tentativo di Washington di fermare la caduta del dollaro vendendo più oro o prelevando valuta dal Fmi è simile allo sforzo di una persona per impedire ad un masso di rotolare da una ripida discesa. L'uomo riuscirà a fermare il masso fin tanto che ne avrà la forza; ma se il masso (liquidità del dollaro) non si alleggerirà o la discesa (divario fra i tassi d'interesse) non diventerà meno ripida, sarà probabilmente soltanto una questione di tempo prima che la pietra ricominci a rotolare.

Il tasso d'inflazione degli Stati Uniti (ultimi tre mesi in base al saggio annuale) è attualmente dell'11 p.c., contro il 2,5 p.c. della Germania federale. Si tratta di una differenza di 8,5 punti di percentuale a favore del dollaro.

Colloqui Bonn - Tokio

TOKIO — Il ministro tedesco per l'economia, Otto Graff Lambsdorff, si è incontrato ieri con il ministro degli esteri giapponese, Sunao Sonoda, con il quale ha avuto uno scambio d'idee su problemi internazionali di carattere economico e politico. Lambsdorff, giunto domenica in Giappone dove si tratterrà per cinque giorni, ha fra l'altro parlato con il collega giapponese di una maggiore espansione dei rapporti commerciali con la Cina.

Funzionari del ministero degli esteri riferiscono che i due ministri si sono trovati d'accordo sulla necessità del libero scambio fra i paesi industrializzati in modo da contribuire alla stabilità dell'economia mondiale.

Controm

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - Padova: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI collaboratrice ore con referenze ottimo trattamento orario da concordarsi. Telefonare dalle 16 alle 18 al 69133. 15740 B

CONIUGI soli casa signorile cercano domestica-o media età stabile con dormire, sappia cucinare, ottimo trattamento, alto stipendio. Telefonare ore 10 - 13 o 17 - 19, 31163. 15694 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTOTRASPORTATORE con furgone 25 cubi cerca ditte per consegne settimanali in Udine. Telefonare Blasutti n. (040) 43103. 290 C

LAVORANTE parrucchiera capace foon e manicure offresi telefonare ore pasti 826124. 15708 C

SIGNORA presenza, onestà, fiducia, auto propria, libera subito, cerca impiego anche parttime. Telefonare ore 8 - 12 al 741193. 15545 C

17ENNE volonteroso, dinamico, licenza media, offresi; telefonare 61676. 15304 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088.

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 15585 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 15585 CC

A.A.A. PITTORE decoratore rinfresca stanze L. 20.000 porte finestre. Telefonare 726022. 15651 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc, fornitura e posa in opera Elilux, via Pascoli 22 telef. 790250. 15311 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9, tel. 732833.

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 15310 CC

A. TECNICO lavatrici frigo elettrodomestici aggiusta servizio domicilio. Tel. 422822. 15527 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 15014 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 15325 CC

MONTONI antilopi pecari etc... pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza. Giulia 13. Tel. 795855. 15681 CC

TAPPEZZIERE applica e vende carte da parati, moquette. Preventivi. Tel. 0481 - 90265. 579 CC

VOLETE sgomberare l'appartamento, cantina, soffitta, problemi di sgombero, vendita ereditaria. A vostra disposizione, telefonare 68648 - 812277. 15482 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

BOUTIQUE centrale femminile cerca vendeuse. Telefonare mercoledì 31763. 15712 D

CERCASI autista per consegne nostro mezzo generi alimentari mezza giornata. Tel. 732047. 15728 D

CERCASI persona per pulizia piccola pensione Trieste. Telefonare 62670. 15752 D

CERCASI urgentemente lavorante parrucchiera-e pratica-o. Telefonare al 747281. 15735 D

CERCO aiuto cuoco-a. Telefonare 30193. 15701 D

COMMESSO o commessa conoscenza indispensabile croato o sloveno cercasi. Orvisi via Ponchielli 3. 2178 D

CORRISPONDENTE tedesco uomo o donna anche pensionato eventualmente solo mezza giornata cercasi. Offerte a Publikompass cassetta n. 13 F 34100 Trieste. 15617 D

DIPLOMATA liceo e dattilografia cerca primo impiego anche temporaneo. Tel. 418647. 15729 C

OFFRESI giovane baby-sitter solo mattino. Telefonare dalle 12 alle 14, 209627. 15721 C

PASTICCIERE cercasi, Casa del Pane, San Spiridione 7. Telef. 30042. 15586 D

RAGAZZA 19enne offresi babysitter. Telefonare 55638 (ore pasti). 15747 C

SPEDIZIONIERE cerca procuratore doganale patentato esperto punti franchi pronta assunzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22 F 34100 Trieste. 15734 D

SPEDIZIONIERE doganale iscritto albo pratico lavori portuali offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21 F. 34100 Trieste. 15725 C

STENODATTILOGRAFA-O capace studio legale cerca. Telefonare 724345. 15726 D

18ENNE diplomata offresi apprendista impiegata conoscenza inglese massima serietà. Telefonare 910452. 15713 C

Continua in 16.a pagina



in edicola

MACH 1

ENCICLOPEDIA DELL'AVIAZIONE

EDIPEM

MACH 1, enciclopedia dell'aviazione, illustra tutti gli aspetti del mondo dell'aviazione: uomini, aerei, industrie, tecnica e storia. I pionieri, i trasvolatori, i progettisti, gli assi dell'aria, gli aerei più importanti e celebri, la tecnica del volo, le grandi imprese in guerra e in pace: MACH 1, con migliaia di disegni e fotografie, molte delle quali rare o inedite, è un'enciclopedia completa e avvincente come un romanzo.

120 fascicoli settimanali in edicola a L. 700, 8 volumi rilegati in similpelle; 2400 pagine a colori; 6000 illustrazioni; 250 schede tecniche illustrate dei più celebri aerei; indice analitico al termine dell'opera.



Con il primo fascicolo **IN REGALO** il secondo e la copertina completa del primo volume

Nel terzo e nel quinto fascicolo **IN REGALO** un poster gigante a colori

ati

AEROTAXI DI RONCHI DEI LEGIONARI RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenza	arrivi
Alghero	07.20	14.20
	15.20	21.10
Brindisi	07.00	16.30
	18.55	22.45
Bari	07.20	10.40
	15.20	18.25
Brindisi	15.20	18.15
Cagliari	07.20	10.35
Bari	11.20	16.30
	19.05	22.45
	15.20	20.30
Catania	07.20	11.20
	15.20	18.20
Genova	17.10	20.05
Lampedusa	07.20	12.15
Milano	07.00	07.50
	17.10	18.00
Napoli	07.20	10.35
	15.20	18.10
Palermo	07.20	10.05
	15.20	19.50
Pantelleria	07.20	11.35
Reggio Calabria	07.20	10.30
	15.20	21.55
Roma	07.20	08.25
	15.20	18.25
Trapani	07.20	10.30

ARRIVI

per Ronchi da	partenza	arrivi
Alghero	11.45	14.40
	18.10	22.45
Cagliari	13.40	16.30
	19.55	22.45
Catania	12.00	16.30
	19.00	22.45
Genova	08.40	14.40
Milano	13.50	14.40
	22.25	23.15
Napoli	11.15	16.30
	18.50	22.45
Palermo	10.45	16.30
	17.15	22.45
Pantelleria	14.15	22.45
Reggio Calabria	11.10	16.30
	15.10	22.45
Roma	15.25	16.30
	21.40	22.45
Trapani	11.10	16.30

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per	partenza	arrivi
Amburgo	17.10	21.25
Amsterdam	07.00	10.50
Atene	07.00	17.00
Barcellona	07.00	13.45
Copenaghen	07.00	11.55
Colonia - Bonn	17.10	19.50
Düsseldorf	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.20	15.50
Londra	07.00	10.50
	17.10	19.40
Madrid	07.20	11.45
Monaco	17.10	21.30
New York	07.00	15.35
Parigi	07.00	10.20
	17.10	20.15
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.25
Zurigo	07.00	09.00

ARRIVI

per Ronchi da	partenza	arrivi
Amburgo	06.15	14.40
Amsterdam	11.30	14.40
Atene	11.05	16.30
	17.50	22.45
Bruxelles	10.10	14.40
Colonia - Bonn	09.50	14.40
Copenaghen	16.25	23.15
Istanbul	16.35	22.45
Düsseldorf	08.10	14.40
	15.20	23.15
Francoforte	17.00	23.15
Ginevra	19.10	23.15
Londra	17.25	23.15
Monaco	17.30	23.15
New York	19.30	14.40
Parigi	10.00	14.40
	16.55	23.15
Stoccolma	14.35	23.15
Zurigo	09.40	14.40
Stoccarda	06.00	14.40

*) il giorno dopo

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO
Rete nazionale

	Partenze	Arrivi
Treviso-Roma	07.30	08.25
Treviso-Lamezia	07.30	08.25 (Roma)
	09.20	10.15 (Roma) (Lamezia)
Treviso-Catania	07.30	08.25 (Roma)
	13.00	13.55 (Roma) (Lamezia)
	14.40	15.15 (Lamezia) (Catania)
Treviso-Palermo	07.30	08.25 (Roma)
	13.00	15.10 (Roma) (Palermo)
Roma-Treviso	21.00	21.55
Lamezia-Treviso	19.00	19.55 (Roma)
	21.00	21.55 (Roma) (Treviso)



COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

PER IL GIORNO SUCCESSIVO SI ACCETTANO

SINO ALLE ORE 12

DOPO TALE ORARIO E SINO ALLE ORE 17, SU RICHIESTA DEL CLIENTE, GLI ANNUNCI VERRANNO PUBBLICATI, CON CARATTERI NERETTO, NELLA RUBRICA «AVVISI URGENTI», APPLICANDO LA TARIFFA PREVISTA.

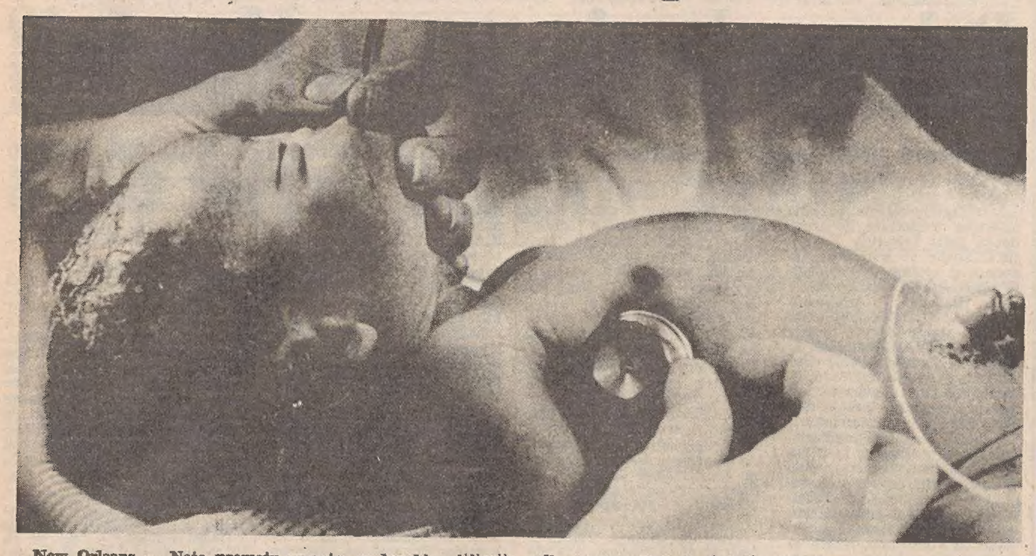
PK publikompass

Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



TOLTI GLI STRUMENTI DI SOPRAVVIVENZA A UN NEONATO DAL CERVELLO LESIONATO

Diciassette giorni per morire



New Orleans — Nato prematuramente, un bambino (ritratto nella telefoto Upi) è stato lasciato morire, d'accordo anche la madre, dopo che i medici avevano riscontrato un'irreversibile lesione cerebrale. Dopo diciassette giorni, gli apparecchi che permettevano la sopravvivenza del neonato sono stati tolti. Il desolato commento del dott. Goldsmith è stato: «Non siamo Dio».

NEL MONDO DELL'ARTE

Constable padre e figlio «Guernica» torna a Madrid?

LONDRA — Terremoto nel mondo dell'arte: molti dei dipinti attribuiti a John Constable, il famoso pittore inglese vissuto all'inizio del diciannovesimo secolo, sarebbero in realtà opera di componenti della sua famiglia. Lo sostengono, convinti, Leslie Parris, numero due della «Tate Gallery» di Londra e Ian Fleming-Williams, storico della stessa prestigiosa galleria londinese, in altre parole due autorità in materia.

John Constable, che nacque nel 1776 e morì nel 1837, deve la sua fama soprattutto alle scene di campagna in cui era maestro. Tra i dipinti «sospetti» ci sarebbe anche «The Haywain» che è il suo più famoso. Non sarebbero suoi ma opera del quarto figlio, Lionel, almeno quattordici tra dipinti e disegni attribuiti al pittore.

Nel frattempo il museo d'arte moderna di New York, dove si trova «Guernica», la celebre opera di Picasso, ha dichiarato che il quadro verrà consegnato al museo del Prado di Madrid soltanto quando l'avvocato di Picasso, il francese Roland Dumas, avrà dato il suo consenso. Prima della sua morte, avvenuta cinque anni fa, Pablo Picasso aveva lasciato istruzioni precise, chiedendo che il quadro venisse restituito alla Spagna solo quando ogni traccia di dittatura fosse scomparsa e nel Paese fosse in atto un regime veramente democratico.

Nell'aprile 1977, l'avvocato Dumas aveva dichiarato che tali condizioni non erano ancora state soddisfatte, nonostante un certo miglioramento del clima politico dopo la morte del generale Francisco Franco. In seguito l'avv. Dumas ha mantenuto il silenzio. Alcuni mesi fa, tuttavia, il Senato americano ha raccomandato, in una sua risoluzione, che il quadro venga restituito alla Spagna.

RIGUARDA UNA SERIE DI EMISSIONI FATTE DAL '76 IN POI

Francobolli con appendice: novità filatelica italiana



ROMA — *L'annata filatelica italiana è stata inaugurata in questi giorni, come vuole la tradizione, dalla Fiera internazionale del francobollo di Riccione, che si è conclusa ieri. In coincidenza con la manifestazione romagnola — che in questa sua edizione ha battuto ogni record in materia ospitando la partecipazione ufficiale di ben 41 paesi di tutto il mondo — sono stati pubblicati i cataloghi 1979.*

Il mercato italiano del collezionismo filatelico registra una novità assoluta: i «francobolli con appendice». E' un capitolo interamente nuovo della catalogazione filatelica: riguarda i francobolli che, a partire dal 1976 le poste italiane hanno emesso accompagnandoli con vignette o etichette pubblicitarie.

Capostipite è il commemorativo per il pittore Carpaccio (affiancato da un'etichetta con la firma del pittore); ci sono inoltre le due serie delle «navi» (con l'aggiunta degli stemmi della marina e strumenti nautici); la serie per la «Giornata del francobollo» (affiancata da un'etichetta pubblicitaria) e la striscia di valori postali dedicati agli «animali marini».

Questi «francobolli con appendice» — come già da alcuni anni avviene per quelli statunitensi accompagnati dal margine di foglio su cui è disegnato un portalettere stilizzato e quelli di Israele affiancati dai margini con scritte esplicative — d'ora in poi avranno, oltre alla catalogazione a parte, una valutazione commerciale superiore a quella degli stessi esemplari privi di «appendice». La differenza è di circa il 20 per cento.

In occasione della stessa manifestazione di Riccione si è svolta l'assemblea dei giornalisti filatelici (Usfi) per il rinnovo delle cariche. E' stato confermato presidente per il prossimo biennio il dott. Fulvio Apollonio; sono stati eletti membri del comitato direttivo Giuseppe Sabelli Fioretti, Lorenzini, Givetti, Tecardi, Musumeci, Russo, Gallenga, Scartocci e Malvestito; revisori dei conti Castellano, Angiolino e Cerutti; probiviri Manzini, mons. Morra e Colonnelli.

Ancora in aumento i divorzi in Italia

ROMA — Ancora in ascesa i divorzi in Italia. Le ultime statistiche Istat indicano che nei primi due mesi del '78 le coppie che hanno ottenuto lo scioglimento del matrimonio sono aumentate del 21 per cento rispetto allo stesso periodo del '77. Il loro numero infatti è salito da 1545 a 1868. Tenendo conto però del tipo di matrimonio contratto, è risultato che è registrare un aumento sono stati soltanto gli scioglimenti di matrimoni celebrati con rito religioso (passati a 1344 a 1701; in percentuale si tratta del 27 per cento in più) e non anche quelli celebrati con rito civile.

Un buon affare

NEW YORK — La compagnia marittima greca «Chandri Cruise Lines» ha riacquistato per un milione e diecimila dollari la motonave «America» che aveva venduto quattro mesi fa alla compegnia americana «Venture Cruise Lines» per cinque milioni di dollari.

«L'«America» — costruita nel 1937 e utilizzata per il trasporto delle truppe durante l'ultima guerra — era stata sulle prime pagine dei giornali americani nel giugno scorso, quando una «crociera verso il nulla», organizzata nell'Oceano Atlantico dalla «Venture Cruise Lines», si era trasformata in un incubo. Duecento passeggeri si erano ritrovati senza cabine e in condizioni igieniche deplorevoli (pare che l'imbarcazione fosse infestata dagli scarafaggi) tanto che avevano attribuito alla nave un punteggio di 6 su 100.

La motonave era stata messa all'asta per poter far fronte ai reclami presentati dai passeggeri inferociti, i quali pretendevano due milioni e mezzo di dollari per risarcimenti. Da parte sua, l'equipaggio aveva organizzato un «sit-in» sostenendo che non gli erano stati pagati i salari. La «Chandris Cruise Lines» ha annunciato che il bastimento, che verrà ribattezzato «Australis», ritornerà in Grecia questa settimana per essere trasformato in transatlantico di lusso. La compagnia conta di spendere due milioni di dollari per rimetterla a posto.

★

Gusto per il lusso

LIEGI — *La stampa belga riferisce che un bambino di otto anni, che rubava denaro per soddisfare il suo gusto per il lusso, è stato arrestato dopo aver sottratto 15 mila franchi belgi (circa 400 mila lire) dalla cassa di un commerciante di Seraing, vicino a Liegi.*

Il ragazzino, che è stato denunciato da suo fratello di 9 anni e due amichette, con i quali divideva il bottino, ha spiegato alla polizia che il quartetto pranzava regolarmente nei migliori ristoranti della città. Ed ha aggiunto: «Ci siamo anche comprati un cavallo, per il quale pagavamo il mantenimento ad un maneggio dei dintorni».

Questo tenore di vita così eccezionale non sembra avesse suscitato alcun sospetto nei genitori, ai quali i bambini avevano spiegato di aver vinto una forte somma alle corse. «Ci permettiamo qualche stravaganza», avevano detto, con aria furba.

Il precocissimo ladro ha anche raccontato agli agenti che tempo fa aveva rubato 450 mila franchi (oltre 11 milioni e mezzo di lire) a due persone anziane per le quali faceva regolarmente delle commissioni. In quell'occasione aveva diviso il suo bottino con un altro fratello più grande, di 15 anni, ed alcuni amici.

★

«Ufo» e «Concorde»

LONDRA — Il «Concorde», il primo aereo di linea anglo-francese capace di superare per ben due volte la velocità del suono, in regolare servizio, verrebbe spiato da misteriosi «Ufo» (oggetti volanti non identificati). Lo affermano numerosi abitanti della zona occidentale di Londra sorvolata dal «Concorde» in fase di decollo o di atterraggio all'aeroporto londinese di Heathrow.

Il passaggio del supersonico — affermano costoro — viene frequentemente «spiato» da una grande sfera luminosa di colore rossastro che appare e scompare nel cielo lungo la rotta dell'apparecchio. Una volta — ha raccontato la signora Dean Godden di 65 anni, la prima a osservare il fenomeno — la sfera è comparsa proprio davanti al «Concorde» che, comunque l'ha attraversata tranquillamente.

Le autorità preposte all'aviazione civile si limitano a dire che nessun fenomeno è stato registrato dal radar. Ma per un esperto «ufologo» questa «pedinamento» non avrebbe nulla di strano: sarebbero gli «extraterrestri» che stanno sorvegliando l'ultimo progresso tecnologico compiuto dall'umanità.

Fuori pericolo il giovane ferito da V. Emanuele

MARSIGLIA — Le condizioni di salute di Dirk Geerd Hamer, da cui dipendono le sorti di Vittorio Emanuele di Savoia, detenuto nel carcere di Ajaccio in relazione alla sparatoria dell'isola di Cavallo, non desterebbero più gravi inquietudini. Nonostante il persistere del «black out» imposto dalla direzione generale dell'ospedale «de la Conception», presso il quale il giovane è ricoverato, e dal professor Olmer che lo ha in cura, si è appreso ieri che il ferito può essere considerato fuori pericolo.

La ripresa di una diuresi pressoché normale ha reso inutile il ricorso al rene artificiale, da febbre è praticamente scomparsa e Dirk Geerd Hamer è ormai in grado di alimentarsi normalmente. Resta il fatto che ha mal sopportato l'annuncio dell'amputazione della gamba destra: è molto depresso e si abbandona sovente a uno stato di torpore che può essere interpretato come un rifiuto della realtà.

La conferma o meno dell'evoluzione favorevole dello stato del ferito sarà determinante agli effetti della decisione della sezione istruttoria della corte d'appello di Bastia alla quale è stato trasmesso il «dossier» istruttorio relativo alla vicenda. I tre magistrati che ne fanno parte dispongono di un mese di tempo per studiare il caso e accogliere o respingere il ricorso del sostituto procuratore della Repubblica di Ajaccio, Guy Chassot, contro l'accoglimento da parte del giudice istruttore Hubert Breton dell'istanza di libertà provvisoria presentata dagli avvocati Nicolas Alfonsi e Michele Leandri, difensori di Vittorio Emanuele di Savoia. Si ritiene però generalmente che si pronunceranno entro il 10 settembre.

Corre voce intanto che «sua altezza» abbia assai male accolto gli sviluppi della procedura che ne hanno impedito la scarcerazione. Si parla inoltre della possibilità che nei prossimi giorni Vittorio Emanuele di Savoia venga trasferito dalla prigione di Ajaccio a quella di Bastia.

E' una siciliana la «Donna ideale»

MONTECIATINI TERME — Una siciliana, Francesca Aiello, 28 anni, commessa in una libreria specializzata in pubblicazioni agricole a Palermo, è la «Donna ideale italiana '78». E' stata eletta al termine delle cinque prove previste dal regolamento della manifestazione. Un'ottima ricetta (apprezzatissimi i suoi «involtini alla palermitana»); gusto e razionalità nella prova di arredamento; «fantasia» nella preparazione del cocktail; buone «difese» nella «tavola imbandita» e nel test di cultura generale: questi gli «ingredienti» con cui la simpatica palermitana ha conquistato il titolo.

Le avversarie sono state ugualmente competitive: in particolare Giusi Sotgiu, sarda. Monica Bolognesi, toscana, Stefania Sbrana, anch'essa toscana, Antonella Pravi, lombarda, e Elisabeth Paller, altoatesina, hanno validamente conteso il titolo alla vincitrice aggiudicandosi, rispettivamente, le prove di arredamento, cocktail, cultura generale e cucina.

Francesca Aiello, in possesso del diploma magistrale, ha l'obbby del lavoro a maglia e della musica e ama lo sport, avrà adesso il compito di rappresentare l'Italia nel concorso «La donna ideale internazionale 1978», che ha preso il via nel pomeriggio di ieri con la prova di cultura generale. La proclamazione della vincitrice assoluta avverrà domani. Particolare curioso: gli anni della vincitrice, 28, sono gli stessi della manifestazione.

MONDIALE SCACCHI

Karpov - Korchnoi: partita rinviata

MANILA — Viktor Korchnoi, che contende ad Anatoly Karpov il titolo di campione del mondo di scacchi ma sta perdendo per 1-4 (vince chi arriva a sei vittorie), ha rinviato la 18.a partita e si è tappato in albergo a Manila. Per ora né lui né il capo della sua delegazione, Petra Leeuwerick, accettano telefonate o incontri con nessuno.

L'OSCURA VICENDA DI UN AEREO COMPERATO DA UN MISTERIOSO ACQUIRENTE

Dove è finito un vecchio «Dc-3» dopo aver fatto scalo a Catania?

Dal 27 luglio scorso non si è avuta più nessuna notizia - Incidente, disgrazia, affare di mafia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI — Da oltre un mese mancano notizie di un vecchio DC-3, dei suoi due piloti e degli altrettanti sconosciuti passeggeri. A bordo del vecchio aereo acquistato da un fantomatico quanto misterioso «mister Bonouvrier», per una cifra quattro volte superiore al suo valore effettivo, c'era un carico di natura imprecisa. Incidente, disgrazia o non piuttosto affare di mafia? E' a quest'ultima ipotesi che danno più credito gli investigatori francesi, chiamati ad occuparsi del caso che ha tutti gli ingredienti del giallo o comunque di una vicenda poco chiara, se non sporca.

Ma andiamo all'origine.

E' la fine di luglio. Roland Raucles e Philippe Toutot, provetti piloti professionisti, rispettivamente di 43 e trenta anni, si trovano in vacanza a Tolosa. Fanno solitamente servizio per una piccola compagnia aerea francese ed hanno deciso di concedersi una breve vacanza.

Ed è proprio a Tolosa che vengono avvicinati dal misterioso «signor Bonouvrier». Dovranno pilotare per suo conto il DC-3 che il misterioso personaggio ha acquistato pagandolo una cifra spropositata.

Il 27 luglio si imbarcano sull'aereo il suddetto Bonouvrier, i due piloti ed un secondo, altrettanto misterioso passeggero. Quando il velivolo decolla è l'alba; seguendo una strana rotta a zig-zag l'apparecchioi punta su Palermo, dove fa scalo, e quindi su Catania. Dalla città dell'Etna altro balzo, a quanto sembra questa volta alla volta di Brindisi.

Ma cinque minuti dopo la partenza del velivolo da Catania i contatti radio tra torre di controllo ed il DC-3 si interrompono bruscamente. L'aereo, appurano le autorità francesi, non ha mai raggiunto Brindisi e dalla sua partenza da Catania sembra essere scomparso nell'etere. E' certo che non è precipitato nel Mediterraneo né ha avuto incidenti di alcun genere su territorio francese o italiano.

Dov'è allora finito? Secondo Roger Teyssedre, un pilota che consigliò il misterioso Bonouvrier nell'acquisto del DC-3, il velivolo si sarebbe diretto nella Repubblica africana del Ciad allo scopo di consegnare un carico di armi ai ribelli che lottano contro il governo del Presidente Felix Malium.

Gli investigatori francesi hanno inoltre appurato che i piloti, Raucules e Toutot, avrebbero dovuto finire la loro missione a Catania per ricevere il cambio da altri due piloti, che in realtà non si presentarono mai a Fontanarossa.

E' certo che i due francesi non sono mai più tornati al lavoro e non è da escludere che siano stati costretti, contro la loro volontà, a portare l'aereo verso destinazione ignota.

A. Cheval

Una «marine» incinta



Quantico — Laurie Glenn Jacobson, ufficiale dei «marines», ha presto finito il corso in Virginia. Nel frattempo è rimasta incinta (è al quinto mese), ma non disdegna ciò nonostante gli esercizi militari (come mostra la telefoto Ap). Suo marito, anch'egli ufficiale dei «marines», è attualmente di stanza a Okinawa.

Va a Piero Angela il «Cortina - Ulisse»

CORTINA D'AMPEZZO — Piero Angela è il vincitore del 21.o premio europeo «Cortina-Ulisse», con il volume «Da zero a tre anni» (Garzanti editore). Lo ha deciso la giuria che ha voluto scegliere tra sei opere finaliste dopo aver escluso i manuali prettamente scientifici, le relazioni accademiche e le opere a carattere antologico.

La commissione del premio è formata dal prof. Giuseppe Montalenti, in rappresentanza dell'Accademia nazionale dei Lincei, dal prof. Adriano Buzzati-Traverso, in rappresentanza della commissione nazionale italiana dell'Unesco, dal prof. Giorgio Tecce, in rappresentanza dell'università degli studi di Roma, dal prof. Luigi Rossi Bernardi, in rappresentanza del Consiglio nazionale delle ricerche, e da Maria Luisa Astaldi, direttrice della rivista «Ulisse» e fondatrice del premio stesso.

Piero Angela è nato a Torino nel 1928. Giornalista e scrittore, è stato per tredici anni corrispondente della televisione da Parigi e da Bruxelles e successivamente inviato per Tv-7 e i servizi speciali. E' autore di oltre 40 documentari televisivi, ha dato l'avvio nel 1976 al Tg-2 come conduttore e attualmente lavora alla rete 1 nel settore documentari. Ha pubblicato, dal 1972 a oggi, con l'editore Garzanti, cinque libri, l'ultimo dei quali, «Viaggio nel mondo del paranormale», è risultato una divertente lettura delle multiformi invenzioni e illusioni della moderna e antichissima magia.

I voli in Francia: ieri quasi normali

PARIGI — Traffico aereo quasi normale si è avuto ieri in Francia, nonostante lo sciopero dello zelo attuato da venerdì scorso dagli addetti alle torri di controllo francesi. Negli aeroporti parigini di Orly e Charles De Gaulle, il cui traffico lunedì era stato alquanto perturbato, la situazione è abbastanza regolare, con ritardi medi di circa un'ora. Assolutamente normale è il traffico all'aeroporto di Marsiglia, finora uno degli aeroporti francesi più colpiti dallo sciopero bianco, attuato per rivendicazioni salariali e normative.

Musica e faccia



Atlanta — Cinque musicisti americani si sono sottoposti a chirurgia facciale per somigliare a «stars» del rock degli Anni '60: eccoli, nella telefoto Ap, in attesa di potersi togliere le medicazioni. I divi ai quali somiglieranno sono: Elvis Presley (sceIson. L'escalation per sorprendere il pubblico giunge così a limiti assurdi: un altro aspetto del «grande circo americano».

L'ULTIMA E' GIOVANNI VASSALLO, TROVATO CADAVERE NEL BAGAGLIAIO DELLA SUA AUTO

Una «faida» nel paese di Altofonte che ha già causato undici vittime

PALERMO — Giovanni Vassallo, trovato ucciso lunedì pomeriggio davanti al cimitero di Altofonte, non soltanto è stato eliminato, ma è stato usato come «messaggio» destinato alla cerchia delle sue conoscenze. E' questa una delle ipotesi che vengono esaminate dagli ufficiali dei carabinieri e dai funzionari della squadra mobile di Palermo, che dall'inizio dell'anno stanno seguendo la «faida» del piccolo comune del Palermitano, dove, in poco più di otto mesi, sono state uccise 11 persone e ne sono scomparse altre due.

«E' un numero di morti altissimo — commenta uno degli investigatori — se questa media si mantenesse, significherebbe che in un anno tre persone su mille, ad Altofonte, sono destinate a morire uccise». Altofonte, infatti, ha poco più di seimila abitanti.

Perché l'ultima vittima della «faida», a giudizio degli investigatori, potrebbe essere stata usata come messaggio? In primo luogo Vassallo non è stato ucciso con i sistemi tradizionali, con armi da fuoco, ma strangolato con una corda, sistemata come un cappio intorno al collo, e poi legata attorno ai polsi ed alle caviglie. Le braccia e le gambe dell'ucciso sono state passate dietro le spalle, sino a ridurre il cadavere a piccole dimensioni, tali da introdurlo agevolmente nel bagagliaio di una vettura.

Prima di essere ucciso Giovanni Vassallo è stato certamente picchiato; sul corpo il medico legale ha notato ecchimosi, contusioni e ferite. Poi l'uomo è stato messo nel bagagliaio della sua auto, ed abbandonato a pochi metri dall'ingresso del cimitero del paese.

Sedici giorni fa Vassallo era stato arrestato: gli avevano trovato in casa cartucce di pistola e di fucile da caccia, caricate, queste ultime, a «lupara», i grossi pallettoni spesso usati nei delitti di mafia. Ma, a giudizio degli investigatori, Giovanni Vassallo era legato ad alcune delle persone uccise, di una di queste sarebbe stato addirittura il «guardaspalle». In carcere, Vassallo c'era rimasto per quattro giorni, sino al 17 agosto: ottenuta la libertà provvisoria, era tornato al suo lavoro di gestore di un impianto di carburanti.

Sabato scorso Giovanni Vassallo non è rientrato a casa. I familiari, che forse temevano vendette mafiose, denunciavano poi l'accaduto ai carabinieri. Dell'uomo e della sua auto, una «Opel», non si trova traccia sino a lunedì. Gli assassini, quindi, per due giorni hanno fatto scomparire un uomo ed una vettura, per poi farli ritrovare a due passi dal paese, proprio davanti al luogo dove, completata l'autopsia, Vassallo sarà sepolto.

L'aver lasciato il corpo torturato di Vassallo bene in vista potrebbe significare, secondo gli investigatori, un «avvertimento» ad altre persone: l'uomo, nel rituale mafioso, sarebbe stato costretto a parlare e quindi «riconsegnato» alla famiglia perché non aveva più nulla da dire. Inoltre gli assassini, abbandonando il corpo nell'auto alle porte del paese, vorrebbero dimostrare, secondo gli investigatori, di non temere eventuali vendette.

Le 11 persone uccise e le due scomparse avevano legami fra loro? A questa domanda gli investigatori rispondono con riserbo. Quattro degli assassini e Giovanni Vassallo sarebbero stati sorvegliati, in passato, nel corso di indagini per rapine ed estorsioni. Dei rapporti fra gli altri, aggiungono gli investigatori, si può dire poco.

Una delle ipotesi che vengono vagliate riguarderebbe la compravendita di terreni e l'acquisizione di piccoli appalti. Il territorio del comune di Altofonte, infatti, sta per essere attraversato da una superstrada che lo collegherà rapidamente a Palermo. E' una zona amena, ricca di verde e di acqua, dove già numerose ville sono state costruite e molte di più sono in costruzione o in progetto. La somma totale delle cifre investite recentemente nella zona potrebbe avere attirato gli interessi delle «famiglie» mafiose.

Freddato in strada un uomo a Ostia

ROMA — Un uomo è stato ucciso con un colpo di pistola nel centro di Ostia, davanti al suo negozio di abbigliamento femminile in via Claudio. Si tratta di Sergio Carrozzi, di 38 anni. L'omicidio è avvenuto poco poco le 20 di ieri: l'uomo aveva appena chiuso il negozio per andarsene a casa quando è passata una moto di grossa cilindrata con due persone a bordo: una di queste ha sparato colpendo l'uomo, che è morto sul colpo.

ESERCITANO UNA FORTE ATTRAZIONE «NERA» I PINI SOTTO AL MONTE FUJI VICINO A TOKIO

Quanti i suicidi nella «foresta senza ritorno»?

Vi giacciono almeno duecento corpi, quasi tutti irriconoscibili - Un romanzo televisivo l'ispiratore di morte?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FUJI-YOSHIDA — *Fra le betulle e i pini, contorti e nodosi, della foresta da cui non si torna, che si stende, luogo di macabra fama, ai piedi del leggendario monte Fuji, giacciono i corpi di molti suicidi, si calcola due centinaia. La foresta dal suolo ricoperto di muschio è abitata da serpenti velenosi, volpi, martore e cani selvatici, che fanno scempio dei cadaveri e li rendono praticamente irriconoscibili.*

La foresta senza ritorno, nota anche come Jukai, o mare di piante, ha assunto un tale fascino per i giapponesi intenzionati a togliersi la vita che le autorità hanno istituito una speciale sezione di polizia, incaricata di trovare e identificare i corpi.

Tetsuo Akaike, che dirige la sezione, dice che il computo di duecento suicidi si basa sul numero delle richieste di ricerca fatte dai familiari di persone che si pensa si siano uccise. La cifra vera è probabilmente assai più elevata.

Con l'aiuto dei vigili del fuoco la polizia ha trovato dal mese di aprile, quando la ricerca annuale è ripresa dopo il disgelo, ventisette corpi nei sedici chilometri quadrati di bosco. Akaike dice che una caratteristica comune ai suicidi è il fatto che, salvo rari casi, non lasciano segni di identificazione.

In ottobre, prima che torni a cadere la neve, 1500 soldati, pompieri e poliziotti condurranno la più vasta perlustrazione che mai sia stata fatta della foresta, situata un centinaio di chilometri a Occidente di Tokio, ma l'imponente operazione si presenta difficile. Il muschio ricopre ondulazioni del terreno, talvolta profonde, formate da rocce vulcaniche. Le rocce hanno proprietà magnetiche che disorientano le bussole.

La foresta è circondata da una staccionata di filo spinato, con cartelli di avvertimento in vari punti. Ma certe persone sono attratte sul posto, come da una forza misteriosa. Il bosco, il cui cupo silenzio è rotto di tanto in tanto dal cinguettio degli uccelli e dall'ululato dei cani e di altri animali, si è rivelato ottimo terreno di addestramento militare. E di tanto in tanto i soldati trovano un cadavere in decomposizione, e ne segnalano la presenza alla polizia. Tuttavia accade spesso, in questi casi, che non si riesca poi a ritrovare i corpi, dato che la visibilità nella foresta è limitata.

Molti tentativi di ritrovamento di persone che si riteneva fossero finite nella foresta per uccidersi (in molti casi sono stati gli stessi familiari che hanno affrontato il compito) sono terminati con la rinuncia. Negli ultimi anni sono stati trovati in tutto 150 corpi.

Akaike ritiene che un romanzo di amor tragico e di crimine, pubblicato nel 1960 e poi ridotto per la televisione come sceneggiato a puntate, abbia dato alla foresta senza ritorno un fascino particolare quale luogo per una pacifica morte. Il libro, «Namino To», una torre fra le onde, è opera di Seicho Matsumoto, e divenne rapidamente un best-seller.

La tramma narra di un giovane funzionario della legge, Takao Onogi, e del suo idillio con una bella donna che va verso la trentina, Yoriko Yuki, sposata a Tsuneo Yuki. E' questi un agente d'informazioni implicato in uno scandalo politico. Onogi scopre — in una perquisizione della casa di Yuki — che Yokiro è moglie di un personaggio centrale dello scandalo su cui sta indagando. Il funzionario abbandona il suo lavoro e Yoriko abbandona il marito, come da tempo desiderava fare. Ma dopo aver promesso a Onogi di incontrarlo in una stazione ferroviaria di Tokio, per cominciare con lui altrove una nuova vita, prende il treno per raggiungere la foresta senza ritorno, un luogo della cui esistenza ha saputo dall'innamorato, e scompare.

Molti dei corpi trovati nella foresta ai piedi del Fuji erano di donne di poco al disotto o al disopra della trentina. In ogni modo la foresta senza ritorno è, per quanto riguarda i suicidi in Giappone, solo la punta dell'iceberg. Un iceberg molto grande, perché il ritmo dei suicidi si va intensificando in modo allarmante. Ce ne sono stati quasi 20.500 lo scorso anno, rispetto ai circa 15.800 del 1970, dice il ministero dell'assistenza sociale. Lo scorso anno la polizia ha ricevuto più di 95 mila richieste di ricerca di persone scomparse.

Toshio Kosima

CRONACHE DELLO SPORT

INIZIATI I CAMPIONATI EUROPEI DI ATLETICA CON IL MONDIALE «LUNGO» DONNE

Argento a Ortis nei 10.000 metri Mennea record italiano in 10"19

In semifinale: m 800 la Dorio (primato italiano), m 100 Curini, Grazioli e la Miano

PRAGA — Immancabile e un po' lunga la cerimonia d'apertura. Immancabile, e forzata, la rituale protesta. I campionati europei di atletica leggera, che si sono aperti ieri pomeriggio a Praga, nel rinnovato stadio Rosicky gremito da 60 mila spettatori, non sfuggono alla tradizione protestataria che accompagna ormai ogni manifestazione sportiva ad alto livello.

Stavolta sono i tedeschi dell'Ovest che rimangono in tribuna agitando bandiere e facendo sberleffi a quelli dell'Est che sfilano regolarmente. Gli occidentali non sono in pista (ma gareggeranno) perché pretendevano e non hanno ottenuto, che sul loro cartello ci fosse l'iscrizione Germania (quella della Iaaf, federazione internazionale) anziché quella politica, o di accezione ormai comune, di Repubblica federale di Germania. Anche questa passa e il primo ministro cecoslovacco, Lubomir Strougal, può dichiarare aperta la 12.a edizione dei campionati europei.

Si comincia con le quattro serie dei 400 ostacoli, che fanno registrare il miglior tempo di Schmid (49"78) e l'eliminazione dell'inglese Pascoe (19.o tempo soltanto). Poi le attese quattro serie dei 100 metri. Il «dominatore» è Pietro Mennea che corre in 10"19, record italiano e dei campionati europei, precedendo con facilità il polacco Dunecki (10"31) ed il sovietico Ignatenko (10"39).

Nella seconda serie. Il velocista di Barletta si attarda in partenza — all'uscita dai blocchi è penultimo — ma ai 30 ha già innestato una marcia irresistibile per gli altri. Negli ultimi cinquanta cura soprattutto di sciogliere, arrotondare la falcata, apparsa scomposta dopo lo star per la troppa potenza e la voglia di recuperare subito il terreno perduto. Buona l'impressione destata dallo scozzese Allan Wells e dal sovietico Valery Borzov, primi e secondi nella prima serie, ma con tempi decisamente alti: rispettivamente 10"40 e 10"50. La commissione tecnica ha infine concesso allo scozzese di partire senza blocchi: il controllo elettronico rimarrà per tutti gli altri concorrenti che usano gli attrezzi meccanici, vorrà dire che «lo starter» dovrà tener d'occhio il britannico per impedirgli di «rubare» le partenze.

Ottimo è anche Ray che «stampa» in terza serie un 10"30 di sciolta potenza davanti al sovietico Woronin (10"50) ed all'italiano Stefano Curini (10"58) che così va in semifinale.

In semifinale va poi anche Giovanni Grazioli giungendo quarto (ultimo posto utile) nella quarta ed ultima serie con il tempo di 10"55. Vince il bulgaro Petar Petrov in 10"44 davanti a Koslesnikov (10"49).

Un «en plein» inatteso per gli uomini del prof. Vittori, con Pietro Mennea subito all'altezza della situazione e delle attese. E' importante dire quindi che tanto il vento quanto i tempi ottenuti sono veritieri. Un merito di più per gli azzurri, soprattutto per il 10"19 di Mennea che con esso avrà sicuramente messo in soggezione i suoi avversari più pericolosi.

Stando ai risultati, Ray (nonostante si dichiari in condizioni imperfette), Wells e Borzov (quest' ultimi due potrebbero aver corso al risparmio). Lo sprint, salvo l'eliminazione del belga Deruelles — che nello scorso inverno fu accreditato di un incredibile 9"9, mai più avvicinato — ha rispettato i pronostici.

Domani il titolo europeo dei 100 si giocherà nel giro di un'ora e un quarto: alle 17.45 di Praga (18.45 italiane) le semifinali, alle 19 (20 italiane) la finale. Il Mennea visto ieri non teme rivali: soltanto un errore clamoroso potrebbe costargli la vittoria, ma non dovrebbe commetterlo perché è in una condizione splendida, sia sul piano fisico, sia su quello psicologico. E' forte, sicuro di sé.

Vincenzo Marchetti, ventitreenne giavellottista della Fiat Iveco (uno degli atleti generosamente portati a Praga dalla Fidal) non riesce ad entrare nella finale del giavellotto: arriva a malapena a 71,80 ed è ultimo di dodici concorrenti (cinque eliminati), capeggiati dal finnico Puranen con 84,82. Marchetti ha un primato personale di 79,86, ottenuto quest'anno. Aveva promesso con molta convinzione di riuscire a superarsi: invece non è stato mai in gara.

La stessa cosa è capitata a Carlo Grippo ultimo della prima serie degli 800 metri vinta a spasso da uno strapotente Steven Ovett (Gb), uscito negli ultimi settanta metri. 1'47"80 per l'inglese, 1'48"70 per l'italiano (18.o tempo 16 in finale): una stagione da dimenticare per quest'ultimo. Nella specialità impressiona l'altro inglese, Sebastian Coe, che fa 1'46"81 in scioltezza.

Mentre scende la sera, umida più che fredda, lo stadio Rosicky assiste a due performance eccezionali: il primato mondiale della sovietica Bardauskene (m 7,09, due centimetri più del suo recente record mondiale) nella qualificazione del lungo e la vittoria della sovietica Ulmasova nei 3000 metri.

Magnifico ma isolato il primo episodio, un gran balzo e basta, coralmente e totalmente spettacolare, invece, la competizione che laurea nella sovietica Svetlana Ulmasova il primo campione d'Europa. La gara è «fatta» dalla norvegese Grete Waitz, è poi in mano romena Natalia Maresou che la perde ai 200 metri quando, rimandando l'attacco decisivo alla più stanca Witz permette alla sovietica Ulmasova di portare a compimento una fantastica galoppata di rimonta (almeno quaranta metri).

La Ulmasova supera le due lepri, che in precedenza aveva lasciato andare per non subirne il ritmo forsennato, ed affronta in testa il rettilineo. Rinviene però la Marasescu che ai 50 metri riconquista la testa della gara. La sovietica spinge nuovamente sull'acceleratore e vince il testa-a-testa finale. 30/100 di distacco per la romena, 1"10 per la Weitz.

La serata azzurra prosegue con la qualificazione di Laura Miano alle semifinali dei 100 metri. La 19enne di Genova, che aveva un personale di 11"54, ottenuto agli «assoluti», si supera di due centesimi, arrivando terza nella prima serie vinta dalla Gohr-Oelsner in 11"34.

Pur mollando negli ultimi metri, accontentandosi di controllare che nessuna le tolga il quarto posto, utile per la qualificazione, Gabriella Dorio, ottiene anche il nuovo primato italiano degli 800 metri con il tempo di 2'00"40. Aveva stabilito il precedente una decina di giorni fa a Nizza. Segno che l'atleta è veramente in grande condizione. Sicura di se, ieri sera la Dorio tallona in scioltezza la sovietica Providochina (che vince la prima serie in 2' netti) e la romena Lovin (seconda a spalla e stesso tempo), e termina affiancata, ma preceduta nell'ordine d'arrivo, dalla tedesca Est Bruns in 2'00"40.

La serata inaugurale si conclude in maniera esaltante e inattesa per l'atletica italiana: Venanzio Ortis conquista infatti la medaglia d'argento nel segno della più classica tradizione che vuole questi nordici trionfatori della spettacolare, appassionante gara. Ortis, che accoppia alla medaglia d'argento anche il nuovo primato italiano ottiene così una consacrazione clamorosa.

Il grande deluso, e la grande delusione di questa gara e dell'intera riunione inaugurale degli europei è l'inglese Foster che termina sfinito al quarto posto col tempo di 27'32"70, preceduto dal sovietico Antipov che giunge terzo a spalla e con lo stesso tempo di Ortis. Quinto Black (Gb).

Fino ai 2000 guida il romeno Copu (5'26"2), poi rilevato dall'altro romeno Floroin fino ai 5000 (13'44"8). Quindi si alternano al comando Floriou, Antipov e ancora Floroiu.

Ortis è molto tonico nel gruppone di testa, fra l'ottavo e l'undicesimo posto. Al nono chilometro (24'54"6) passa a condurre l'inglese Black, seguito da Foster che appare poco brillante. Comunque il primatista mondiale attacca il suo compatriota alla campana. Quindi va coraggiosamente allo scoperto Ortis, ma ai 300 finali aumenta il ritmo il finlandese Vainio, che finora ha risparmiato la sua lunga falcata. Vainio supera sull'ultima curva Foster, che cede anche a un magnifico Ortis. Sotto il flash è vittoria netta per il finlandese. Ortis regge al ritorno con tuffo di Antipov e conserva l'argento. Poi c'è Foster.

Il clan italiano esulta e dimentica con questo nuovo, ultimo eccezionale risultato che Renato Dionisi, nell'ultimo allenamento del tardo pomeriggio, ha accusato un infortunio proprio ai tendini e quindi domani non scenderà in pedana.

I risultati

Finale m 10.000 uomini: 1) Vainio (Fin) 27'31"00; 2) Ortis (It) 27'31"50 (n. r. italiano); 3) Antipov (URSS) (n. r. sovietico) 4) Foster (Gb) in 27'32"7; 5) Black (Gb) 27'36"30; 6) Tebroke (Ol) 27'36"60; 7) Floroiou (Rom) 27'40"10; 8) Kvalheim (Nor) 27'41"30; 9) Selikk (URSS) 27'53"60; 10) Kowol (Pol) 28'07"00; 11) Treacy (Ir) 28'19"16; 12) Schots (Bel) in 28'20"40.

Finale 3000 piani donne: 1) Svetlana (URSS) 8'33"20; 2) Natalia Marasesou (Rom) 8'33"50; 3) Grete Waitz (Nor) 8'34"30; 4) Maricica Puiga (Rom) 8'40"90; 5) Giana Romanova (URSS) 8'45"70; 6) Cornelia Burki (Svi) 8'46"10.

Qualificate per le semifinali 100 m donne: Gohr (Ddr) 11"34; Kondrateva (URSS) 11"41; **Miano (Ita)** 11"52; Goddard (GB) 11"53; Lalhorinne (Fin) 11"58; Maslakova (URSS) 11"29; Lannaman (GB) 11"54; Valkava (Bul) 11"61; Walsh (Irl) 11"70; Rosset (Fr) 11"77; Haglund (Sve) 11"24; Rega (Fr) 11"38; Starozkova (URSS) 11"38; Hamann (Ddr) 11"52; Popova (Bul) 11"65.

Qualificate per le semifinali 400 piani donne: Koch (Ddr) 52"45; Szewinska (Pol) 53"14; Pal (Ung) 53"42; Darbonville (Fr) 53"50; Marquardt (Ddr) 52"12; Hoyte (GB) 52"29; Bussmann (Rft) 52"92; Kratichlova (Cec) 53"33; Sidorova (URSS) 53"72; Brehmer (Ddr) 51"71; Elder (GB) 52"64; Haggman (Fin) 52"98; Decker (Rft) 52"97; Kutcunova (URSS) 51"55; Fuhrmann (Rft) 53"45; Hartley (GB) 53"61.

Finaliste salto in lungo donne: Vilma Bardauskiene (URSS) 7,09 (nuovo record mondiale); Wujak (Ddr) 6,65; Panatt (Rom) 6,61; Curtet (Fr) 6,54; Nygrynova (Cec) 6,48; Reeve (GB) 6,47; Hanel (Rft) 6,46; Voigt (Ddr) 6,45; Wycisk (Ddr) 6,40; Guseva (Bul) 6,40; Anton (Rom) 6,31; Maroula Lambrou (Gre) 6,31.

Qualificate per le semifinali 800 m piani donne:

Providochina (URSS) 2'00"0; Lovin (Rom) 2'00"0; Dorio (It) 2'00"4; Bruns (Ddr) 2'00"4; Van Nuwwel (Bel) 2'01"3; Ullrich (Ddr) 2'01"4; Rigel (URSS) 2'01"6; Petrova (Bul) 2'01"8; Lipcsei (Ung) 2'02"3; Tarita (Rom) 2'02"9; Madezda (URSS) 2'01"7; Weiss (Ddr) 2'01"8; Cerchlanova (Tch) 2'02"0; Barnes (Gbr) 2'02"1; Suman (Rou) 2'02"2.

Qualificati per le semifinali 400 h uomini:

Stukalov (URSS) 50"35; Schulting (Ol) 50"39; Haas (Svi) 50"45; Lowe (Rft) 50"34; Bratanov (Bul) 50"45; Horiatoboc (Rom) 50"79; Schmid (Rft) 49"78; Kopiturav (Ung) 50"43; Parris (Gre) 50"45; Nallet (Fr) 50"49; Meier (Svi) 50"56; Welander (Sve) 50"72; Archipenko (URSS) 50"15; Valero (Sp) 50"27; Tziortzis (Gre) 50"49; Salander (Rft) 50"55.

Qualificati per le semifinali 800 m piani uomini:

Ovett (Gb) 1'47"8; Fenner (Rft) 1'48"1; Taskinen (Fin) 1'48"3; Beyer (Ddr) 1'47"7; Kormeling (Ol) 1'48"1; Hasler (Liec) 1'48"5; Busse (Ddr) 1'49"0; Marajo (Fr) 1'49"4; Resetnjak (URSS) 1'49"5; Coe (Gb) 1'46"8; Millhan (Fr) 1'47"1; Becker (Rft) 1'47"1.

Qualificati per i tempi: Zivotic (Jug), Podoljakov (URSS), Timurlenk (Tur) tutti in 1'47"2; Wagenknecht (Ddr) in 1'48"4. L'azzurro Carlo Grippo è giunto ultimo nella prima batteria col tempo di 1'48"6.

Azzurri oggi e collegamenti Tv

Questi gli azzurri in gara oggi ai campionati mondiali di atletica:

Salto in alto femminile (qualificazioni): Sara Simeoni, Sandra Dini.

Salto con l'asta (qualificazioni): Domenico D'Alisera, Renato Dionisi.

400 metri maschili (quarta serie): Stefano Malinverni.

Marcia km 20: Maurizio Damilano, Alessandro Pezzatini, Roberto Buccione.

Oggi, nel corso del Tg 1 delle ore 20, vi sarà un collegamento diretto per la finale dei 100 maschili. Alle 22, in «Mercoledì sport», saranno trasmesse le gare della giornata (semifinale dei 100 maschili e femminili, salto con l'asta maschile, lancio del peso femminile, semifinale dei 400 maschili, semifinale degli 800 maschili e femminili, finale del salto in lungo femminile, finale dei 100 femminili, semifinale dei 400 ostacoli maschili e femminili, arrivo dei 20 chilometri di marcia maschile.

COLPO DI FULMINE AL VERTICE DELLA SOCIETA' ALABARDATA

Belrosso lascia: torna Moncini?

L'attuale presidente abbandona a causa delle sue precarie condizioni fisiche

Il dott. Gianni Belrosso si appresta a lasciare la presidenza della Triestina. La notizia, anche se non possiede ancora il crisma dell'ufficialità (nessuna dichiarazione è stata rilasciata in proposito da parte dei responsabili della società alabardata) è degna della massima attendibilità. L'annuncio dovrebbe venir dato nel corso dell'assemblea ordinaria dei soci convocata per lunedì nella sala riunioni della Camera di commercio.

Qualche cosa era nell'aria. Con sempre maggior insistenza, da un anno e mezzo a questa parte Belrosso aveva annunciato il proposito di dimettersi, di voler passare la mano, di essere disposto a lasciare la presidenza. Nessuno, forse per la passione e l'amore dimostrati da sempre da Belrosso per i colori rossoalabardati, aveva dato però molto peso a queste dichiarazioni. Alla base della decisione del presidente dell'Ust, maturata nelle ultime settimane, sarebbero motivi di salute. Il dott. Belrosso, a causa delle non buone condizioni fisiche, da un po' di tempo non riusciva a seguire la squadra come nei primi anni, non era in grado di stare vicino ai suoi giocatori. Da qui la volontà di dimettersi e di trovare una persona disposta ad assumersi la presidenza.

L'eredità di Belrosso dovrebbe venir raccolta da Sandro Moncini. Il condizionale è ancora d'obbligo considerato che i contatti, sempre più frequenti da due settimane a questa parte, sono proseguiti nei giorni scorsi (ieri Moncini era fuori città), e continueranno anche oggi. Moncini, che il 19 luglio di quattro anni fa aveva consegnato la Triestina nelle mani di Belrosso, dovrebbe rientrarne in possesso lunedì prossimo.

L'attuale presidente alabardato non lascerà comunque la società ma vi rimarrà in qualità di consigliere. L'accordo definitivo dovrebbe venir raggiunto prima di sabato. Da quanto risulta rimarrebbero da risolvere solo alcuni piccoli dettagli. Oltre al dott. Belrosso dovrebbero rimanere nel consiglio direttivo anche gli altri attuali dirigenti: Colino, Bicocchi, Brandolin. E' possibile inoltre l'ingresso di personaggi del mondo economico e commerciale cittadino, alcuni dei quali sono già stati contattati e altri che verranno avvicinati nei prossimi giorni.

I meriti di Belrosso sono noti a tutti. In oltre quattro anni di permanenza alla guida della Triestina ha curato esclusivamente gli interessi della società alabardata e ne ha dato prova anche durante la recente campagna acquisti-vendite. Pur sapendo da mesi che avrebbe dovuto lasciare l'incarico per motivi di salute, il dirigente catanzarese non ha certo badato a recuperare parte delle sue esposizioni ma si è dato da fare per allestire una squadra competitiva, in grado cioè di disputare un ottimo campionato in C-1

EUROPEI JUNIORES DI BASKET

L'Italia batte la Cecoslovacchia

ROSETO DEGLI ABRUZZI — L'Italia ha battuto a Teramo l'agguerrita Cecoslovacchia. La vittoria ha permesso agli azzurri di rimanere in lizza, insieme con la Grecia per il quinto posto dei campionati juniores, che hanno visto come protagoniste le squadre dell'Est. Infatti la finale sarà disputata dall'URSS e dalla Spagna, mentre per il terzo posto saranno di scena la Jugoslavia e la Bulgaria.

ITALIA-CECOSLOVACCHIA 87-72 (45-33)

Italia: Anchis 10, Bechini 21, Brunamonti 14, Costa 2, Fantin 5, Grattoni 12, Masini 11, Ricci 10, Savio 2, Battisti, Govoni, Mossali.

Ecco i risultati delle semifinali:

A Roseto: Belgio-Polonia 83-74 (42-32); Spagna-Jugoslavia 87-86 (42-42); URSS - Bulgaria 121-83.

A Teramo: Romania - Francia 78-85 (42-42); Grecia-Turchia 97-79 (39-41).

L'Hurlingham cede Oeser al R. Calabria

L'Hurlingham avrebbe definito la cessione di Riccardo Oeser al Viola di Reggio Calabria. E' necessario mantenere il condizionale in quanto devono essere definiti alcuni dettagli e, soprattutto, l'aspetto economico che spetterà al giocatore. E' logico che trattandosi di un trasferimento piuttosto impegnativo Oeser abbia richiesto certe garanzie ma, da quanto è dato a sapere, per il momento la differenza tra l'offerta e la richiesta è abbastanza netta. Il Viola, alla cui guida quest'anno è stato chiamato Faina (ex Cinzano), prenderà parte al campionato di serie B.

La cessione di Oeser dovrebbe avvenire con la formula del prestito con diritto di riscatto. Non si conoscono i termini dell'accordo.

Giocatori triestini ai raduni azzurri

Dall'1 al 12 settembre si svolgeranno a Sondrio e Morbegno dei raduni collegiali organizzati dalla Federbasket e riservati ai giovani più promettenti. Per il settore maschile sarà presente, tra gli altri, Alberto Tonut (Italside) per quello femminile Fabbia e Antonia e Franca Pavone (Ginnastica Triestina), Graziella Biasi (Scoglietto), Tamara Vecchiet (Italsider).

CONFRONTO DIRETTO CON UN'AVVERSARIA DI CAMPIONATO

Stasera Triestina-Treviso esordio nella Coppa Italia

La Triestina debutta questa sera in «Coppa Italia». Rimasta alla finestra nella giornata inaugurale per il turno di riposo imposto dal calendario, la squadra alabardata si affaccia alla ribalta del quattordicesimo raggruppamento eliminatorio ospitando al «Grezar» il Treviso. Sarà l'undici di Mattè, quindi, a tenere a battesimo la compagine triestina in questa edizione della Coppa. I veneti sono reduci da un pareggio casalingo (2-2) contro la Mestrina, che completa questo girone.

Come la Triestina, anche l'undici della Marca ha subito durante l'estate un radicale rinnovamento per cui è ancora alla ricerca di un gioco organico. Non si spiega diversamente il pareggio di domenica con la Mestrina. L'uomo di punta del Treviso è senza dubbio Giavardi (si è presentato con una doppietta) che con Zandegù forma un prolifico tandem d'attacco. Rispetto all'incontro di domenica Mattè recupererà il centrocampista Fava.

La Triestina sarà costretta ancora una volta a scendere in campo largamente rimaneggiata. Tagliavini dovrà infatti rinunciare al «libero» Mascheroni, infortunato nell'amichevole di domenica a Palmanova, oltre a Cei (ha ripreso solo l'altro ieri la preparazione), Andreis (ancora rinviato, per misura precauzionale, l'esordio dell'attaccante il quale rientrerà sabato a Mestre) e Lucchetta. L'unica novità sarà quindi costituita dal rientro di Quadrelli la cui assenza a centrocampo si è fatta particolarmente sentire nell'ultima amichevole. In sostituzione di Mascheroni Tagliavini presenterà Clemente. Questo lo schieramento alabardato: Bartolini; Fontana, Prevedini; Politti, Schiraldi, Clemente; Rossi, Trainini, Panozzo, Franca, Quadrelli.

«E' la prima partita importante — ha detto Tagliavini — un confronto diretto con una avversaria che ritroveremo sulla nostra strada durante il campionato. Si tratterà di un test molto importante, è fuori luogo, in quanto è un avversario della nostra stessa categoria».

Quanto interessa alla Triestina la coppa Italia?

«In campo nessuno va mai per perdere e quindi affronteremo l'avversario con la ferma determinazione di ottenere il miglior risultato possibile».

La partita avrà inizio alle ore 20.45. Per questo incontro la Triestina praticherà gli stessi prezzi dell'amichevole con l'Udinese. Saranno valide le tessere abbonamento.

Le odierne partite di Coppa Italia

Queste le partite in programma oggi per la seconda giornata della Coppa Italia riservata alle squadre di serie A e B.

GIRONE 1:
Firentina - Monza
Juventus - Taranto

GIRONE 2:
Bologna - Bari
Lazio - Pistoiese

GIRONE 3:
Brescia - Torino
Cesena - Palermo

GIRONE 4:
Foggia - Catanzaro
Lecce - Milan

GIRONE 5:
Avellino - Udinese
(20.30, Cava dei Tirreni)
Perugia - Pescara

GIRONE 6:
Genoa - Sampdoria
Rimini - Napoli

GIRONE 7:
Ascoli - Cagliari
Varese - Ternana

Fra le amichevoli in programma oggi figurano:
Atalanta - Spal
Inter - Vicenza
Mantova - Roma

Monfalcone - Pro Gorizia stasera al «Cosulich»

MONFALCONE — Questa sera al Cosulich, con inizio alle 20.30, il Monfalcone affronterà, nella sua quarta partita amichevole, la Pro Gorizia. La formazione azzurra non dovrebbe subire variazioni rispetto a quella che ha recentemente superato di misura per 1 a 0 il Varese; scenderanno in campo quindi Comelli (Magris), Pelloia, Negrin, Fabris, Bertogna, Barichello, Trevisan (Vascotto), Chelleri, Germani, Pallavicini, Ciclitira. In precedenza, alle 18.45, la formazione Berretti del Monfalcone affronterà il Campanelle.

ACCORDO DI FUSIONE FRA LE DUE SOCIETA' LOCALI

Cus sponsorizzato Altura per la serie A-1 di pallavolo

Si chiamerà Cus Trieste-Altura la nuova squadra cittadina di pallavolo che parteciperà nella prossima stagione al campionato nazionale di serie A-1. L'annuncio dell'avvenuta fusione fra le due entità del volley locale è stato dato ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente della «Finanziaria» dott. Franco Tabacco, il quale ha illustrato le tappe di un'operazione destinata ad aprire un nuovo corso per la pallavolo triestina.

«Se il programma della Finanziaria è quello di dare un concreto supporto alla crescita della pallavolo regionale — ha esordito il dott. Tabacco, in sede di premessa — non si poteva non partire da Trieste, città di grosse tradizioni nella pallavolo, che l'anno scorso aveva militato con due formazioni nella massima serie (anche se la squadra universitaria era poi retrocessa e l'Altura si era salvata all'ultima giornata).

«Si doveva aprire un discorso nuovo — ha detto l'ex presidente della Pallavolo Triestina — ed è stata mia premura innanzitutto riaprire il dialogo con il Cus per avviare un discorso unitario che potesse portare in concreto ad una fusione, per il bene della pallavolo triestina. La sensibilità dei dirigenti universitari, mi ha permesso di arrivare in breve tempo ad un'operazione per cui la nuova società che rappresenterà Trieste nella A-1 porterà la matrice del Cus, e godrà della sponsorizzazione Altura».

L'operazione voluta dalla Finanziaria Pallavolo assume particolare rilievo in quanto orientata ad offrire un supporto finanziario alla struttura organizzativa di società già esistenti le quali rimangono in effetti autonome, anche se possono godere di nuova linfa economica.

In tal senso va vista anche la sponsorizzazione della squadra femminile triestina che parteciperà al prossimo campionato di A-2 e si chiamerà Oma-Altura. Ed in questo senso andranno intese le altre operazioni che il dott. Franco Tabacco si ripromette di concretizzare a breve termine negli altri centri regionali, quali Udine, Gradisca e Pordenone, secondo un programma di respiro regionale, che sarebbe possibile grazie all'ingresso dei nuovi soci nella Finanziaria.

In pratica il Cus-Altura sarà retto dall'attuale dirigenza del centro universitario (presidente Caggianelli, vicepresidenti Isler e Panjek, incaricato sezionale Sattler) con la collaborazione del direttore sportivo dott. Giulio Zanazzo.

Dal punto di vista tecnico la nuova squadra sarà affidata a Giorgio Manzin allenatore-giocatore, il quale potrà contare su Braida, Fabio Pellarini, Gerdol, Mengaziol, Bizjak e Di Bin, che con lui erano già al Cus l'anno scorso, nonché su Sardi, Sardos e Cella già dell'Altura, Allesch e Robba provenienti dalla Polisportiva Rozzol. Per quel che riguarda l'utilizzazione di Claudio Veljak, Ciacchi e Coretti sussistono problemi legati alla disponibilità dei singoli.

Secondo indiscrezioni che attendono conferma, il polacco Tyborowski, assieme ad Andrea e Roberto Pellarini e a Walter Veljak andrebbe a rinforzare la squadra udinese neopromossa in serie B, che, con tali rinforzi, punterebbe alla A-2, sempre nel quadro del programma regionale della Finanziaria.

Il presidente del Cus Trieste Franco Caggianelli, che ha preso la parola nel corso della conferenza stampa subito dopo Tabacco, si è detto lieto di poter constatare come sia stato possibile imboccare la strada di una pallavolo «diversa», perseguendo un discorso nuovo, aggiungendo agli impianti e alla struttura organizzativa il contributo della Finanziaria: «Ci auguriamo ora — ha soggiunto — di poter lavorare con serenità, condizione indispensabile per poter costruire qualcosa».

Franco Cipolla, in qualità di responsabile tecnico dell'Oma, ha parlato a sua volta di «aspirazioni finalmente concretizzate su basi solide secondo uno spirito di collaborazione da tempo propugnato ma appena adesso realizzato», sottolineando come sia la prima volta che l'Oratorio accetta una sponsorizzazione esterna, e ciò per la serietà d'intenti dimostrata dal dott. Tabacco a nome della Finanziaria.

Il cav. Caputto, vicepresidente del comitato provinciale della Fipau, ha voluto infine congratularsi con il dott. Tabacco e con i dirigenti del Cus per la fusione vista come puto fermo di un rilancio del volley locale. I brindisi augurali alle fortune della nuova frontiera della pallavolo triestina si sono poi sprecati.

Ezio Lipott

GROSSA RIVINCITA SOPRATTUTTO FEMMINILE DOPO L'UMILIAZIONE SUBITA A BELGRADO

Ai più alti livelli il nuoto Usa

23 medaglie d'oro, 14 d'argento e 7 di bronzo - L'Urss riprende quota in vista delle Olimpiadi

BERLINO OVEST — I terzi campionati del mondo di nuoto, tuffi e pallanuoto si sono trasformati in un festival americano. In definitiva, sono stati proprio gli statunitensi a dominare le gare installandosi di nuovo ai più alti livelli mondiali e riprendendosi inoltre una solenne rivincita in campo femminile dopo la grave delusione patita cinque anni fa, alla prima edizione dei campionati del mondo svoltasi a Belgrado, quando furono sopraffatti dal dominio delle tedesche dell'Est. Basterebbe un solo nome per avallare questo dato tecnico, richiamare alla mente le imprese quasi leggendarie dell'americana Tracy Caulkins, la quale conquistando cinque medaglie d'oro, una d'argento, battendo tre primati del mondo e uguagliandone un altro, può benissimo fregiarsi del titolo di «reginetta» di questa rassegna mondiale.

Dal punto di vista organizzativo, i berlinesi si sono confermati maestri nell'arte di allestire una così grande manifestazione sportiva, curata nei minimi particolari, E gli atleti non potevano ripagar meglio tanta solerte ospitalità offrendo loro in cambio quattordici primati del mondo, sette record europei e addirittura 199 primati nazionali. Un bel «bottino» che servirà indubbiamente a incrementare l'aspetto propagandistico di questo difficile sport, ma che resta tuttavia al di sotto del limite raggiunto ai Giochi olimpici di Montreal allorché furono battuti o uguagliati 22 primati del mondo.

L'unica ombra che ha è calata su questa festa dello sport dell'acqua è venuta dalla squalifica del sovietico Viktor Kuznetsov per uso di anabolizzanti, il cui annuncio è stato dato proprio nella giornata conclusiva. Ma non ha certamente intaccato il valore prettamente tecnico dell'intera manifestazione, anche se, come si è detto, si è risolto tutto o quasi in chiave statunitense.

Soprattutto le sconfitte subite dalle americane nei due precedenti campionati del mondo (a Belgrado nel '73 e a Cali nel '75) e in special modo ai Giochi di Montreal nel '76 — dove ottennero una sola medaglia d'oro — hanno avuto finalmente i riscontri tanto attesi: una formazione composta prevalentemente di giovanissime (dai 14 ai 16 anni) ha avuto il merito di sostituirsi in toto alla squadra demoralizzata di Montreal, dimostrandosi subito di gran valore. In soli due anni scolarette pressoché sconosciute sono balzate prepotentemente alla ribalta incrinando profondamente la potenza delle tedesche orientali.

Su un totale di 29 gare, le ragazzine americane hanno raccolto nove titoli, mentre gli uomini — a conferma della loro superiorità — ne hanno conquistati soltanto due in più. Tre anni fa a Cali solo tre medaglie d'oro furono vinte dalle ondine statunitensi e otto dagli uomini, mentre le tedesche dell'Est catturarono dieci dei 14 titoli in palio.

Questo ribaltamento di valori non è però l'unico messaggio che si sia potuto captare dai mondiali di Berlino. L'altro viene dall'ascesa sensibile e costante dei sovietici, a due anni esatti dai loro Giochi di Mosca come un avvertimento. Il loro bottino globale di sei medaglie d'oro, quattro d'argento e altre sei di bronzo li pone al secondo posto assoluto nella graduatoria per nazioni e quindi nel ruolo di seconda potenza mondiale, alle spalle dello squadrone americano.

Il discorso sulla Germania dell'Est è totalmente diverso. Si è dovuto attendere l'ultimo giorno del lungo calendario di gare per vedere una tedesca orientale salire sul podio più alto: Barbara Krause, la donna più veloce del mondo sui 100 metri stile libero, che ha conquistato il primo e l'unico titolo mondiale per il suo Paese. Ha poi fatto scalpore che Ulrike Tauber si sia fatta togliere quasi senza difesa i suoi due primati del mondo nei quattro stili. Sarà ora un vero problema per gli allenatori rimettere su una squadra come due anni fa.

Un accenno di ritorno all'antico splendore lo ha dato per l'Australia Tracey Wickham vincendo i due titoli nei 400 (col record del mondo) e negli 800 stile libero. Modesto l'apporto delle altre squadre, a cominciare dalla Germania Ovest che è riuscita a racimolare una sola medaglia d'oro con Walter Kusch nei 100 metri rana, per finire all'Italia che nei nuoto puro si è dovuta accontentare del quarto posto di Guarducci nei 100 metri, per poi figurare nel medagliere soltanto grazie all'eccezionale impresa dei pallanuotisti, tornati primi nel mondo dopo 18 anni di lunga astinenza (Giochi di Roma), e alla medaglia di bronzo di Cagnotto nei tuffi dal trampolino.

Medagliere

Medagliere dei campionati mondiali di sport acquatici (paese e numero di medaglie d'oro, d'argento e di bronzo vinte):

USA	23	14	7
URSS	6	4	6
Canada	3	1	5
Australia	2	0	0
Germania Est	1	10	4
Germania Ovest	1	2	4
ITALIA	1	0	1
Giappone	0	2	1
Ungheria	0	1	2
Jugoslavia	0	1	1
Norvegia	0	1	0
Nuova Zelanda	0	1	0
Gr. Bretagna	0	0	2
Svezia	0	0	2
Brasile	0	0	1
Danimarca	0	0	1

Lauda anche nel 1979 con una Brabham-Alfa

SALISBURGO — Il campione del mondo uscente di automobilismo Formula Uno, Niki Lauda, ha annunciato ieri ad una conferenza stampa che per la prossima stagione automobilistica gli verrà affidata una macchina Brabham-Alfa Romeo più veloce con la quale spera di poter adeguatamente fronteggiare le macchine Lotus che hanno dominato la stagione 1978.

Le nuove vetture, ha detto il corridore austriaco, avranno una carrozzeria più aerodinamica fornita dalla Brabham, ed un motore più potente fornito dall'Alfa Romeo. Le due vetture saranno pronte solo per l'inizio della prossima stagione.

CAMPIONATI MONDIALI DI BASEBALL

Stati Uniti-Italia 9-3

ITALIA	0	0	0	0	0	0	0	0	3
USA	2	3	1	0	0	2	0	1	r

ITALIA: Landucci, Spiaca, Mondalto, Castelli, Di Marco, Guzman, Varriale, Luongo (Orizzi), Di Raffaele (Portogallo).

STATI UNITI: Codiroli, Irvin, Francona, Wallach, Crow, Shapiro, Zuvella, De Simone, Hurdle, Kinnunen (Vanderberg), Mahoski.

NOTE: Cinque valide per l'Italia (quattro errori); dodici valide per gli Stati Uniti. Fuoricampo da due punti di Wallach al sesto inning, fuoricampo da tre punti di Di Marco al nono inning, due doppi giochi difensivi per gli USA.

RIMINI — Sconfitta senza attenuanti dell'Italia, scesa in campo contro gli Stati Uniti decisamente convinta di dover perdere. La scelta, particolarmente infelice, di Di Raffaele in pedana ha tolto sin dall'inizio ogni dubbio: tre valide concesse subito al primo inning hanno aperto agli statunitensi una strada tutta in discesa. Due a zero alla fine della prima ripresa e la seconda continua sulla stessa traccia. Di Raffaele concede ancora tre valide, la difesa azzurra commette tre errori, madornale addirittura quello di Varriale sul quale entrano due punti. Dopo due soli inning gli Stati Uniti conducono già per 5-0.

A questo punto non serve più neppure l'avvicendamento di Di Raffaele con Portogallo, anche se quest'ultimo fa battere alto, gli statunitensi non hanno ormai nemmeno bisogno di spingere e la partita scende notevolmente di tono, ravvivata solo dal fuoricampo di Wallach, al sesto contestato perché da molti visto in «foul», e dalla segnatura dell'ultimo punto degli USA.

Nelle altre partite la Corea ha battuto il Canada per 7-4 e Cuba si è imposta sull'Australia 10-3.

La classifica del campionato mondiale dopo la quarta giornata: Cuba, USA e Nicaragua a quota 1000; Corea 667; Italia 500; Australia, Olanda e Giappone 333; Messico, Canada e Belgio 0.

OGGI CONVEGNO DEDICATO ALL'ALLEVAMENTO ASMARA

Molto atteso Zurbaran

Convegno dedicato all'Allevamento Asmara quello di stasera (inizio 20.45) a Montebello. Prova principale per i 4 anni con Egabon penalizzato di 20 metri nei confronti di Bitinia, Milleperché, Idana e Zurbaran, distanza il miglio allungato.

Zurbaran, che recentemente ha reso con successo un nastro a Quallaba sulla media distanza, è il grande favorito della corsa. La forma palesata all'ultima uscita è apparsa ottima, la distanza congeniale, la situazione di start favorevole, pertanto non vediamo come l'allievo di Bertoli possa mancare all'appuntamento con il traguardo. Certo che Egabon non lascerà nulla di intentato per mettere alla frusta Zurbaran, però la penalità non sarà semplice da superare per il figlio di Tibrizio sulla carta da posporre al logico favorito. Quale terzo incomodo non dispiace Idana

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL LEADER CINESE TROVA UNO STATO SCOSSO DAI GRAVI DISORDINI

Hua Kuo-feng giunto a Teheran dopo nuove bordate anti-russe

Le accuse all'«egemonismo» ripetute al termine della visita in Jugoslavia

TEHERAN — Sulla scia di due nuove bordate sferrate all'indirizzo dell'Unione Sovietica, Hua Kuo-feng è giunto ieri a Teheran, terza e ultima tappa del suo viaggio all'estero. Il Presidente cinese è sbarcato all'aeroporto di Mehrabad — dove ad attenderlo c'era lo Scià Reza Pahlevi, accompagnato dalle massime autorità iraniane — poche ore dopo aver concluso la sua visita in Jugoslavia con due dichiarazioni in cui ribadisce l'ostilità di Pechino a qualsiasi forma di «egemonismo», termine che nella rinnovata disputa cino-sovietica definisce la politica espansionistica di Mosca e il suo tentativo di monopolizzare il movimento comunista internazionale.

Lunedì nel corso di un banchetto d'addio offerto all'ospite del Maresciallo Tito nella sua villa di Brioni, Hua ha colto l'occasione del tradizionale scambio di brindisi per sottolineare non soltanto il successo degli intensi colloqui bilaterali e della rinnovata cooperazione tra i due Paesi, ma anche la ferma opposizione di Pechino — e di quanti ne avallano la politica estera — a qualsiasi forma d'ingerenza e di «egemonismo».

Poche ore dopo — quando già si trovava a bordo dell'aereo dopo essere stato salutato al molo di Brioni da Tito — Hua ha rincarato la dose, noncurante della violenta e reiterata reazione sovietica alle dichiarazioni antisovietiche pronunciate al suo arrivo a Belgrado. In un messaggio di ringraziamento rivolto al popolo jugoslavo, Hua ha nuovamente tirato in ballo l'«egemonismo».

Neanche nel comunicato congiunto — emesso a tarda sera — sono mancate, sia pure più larvate, le allusioni contro l'Unione Sovietica. Nel documento, Tito e Hua chiedono — infatti — la cessazione di qualsiasi interferenza straniera in Africa e il rispetto dei confini esistenti nel Continente nero. Affermazione, questa, in cui gran parte degli osservatori vede un chiaro riferimento all'intervento sovietico e cubano nel Corno e nel Centro Africa.

A Teheran, Hua trova una situazione profondamente scossa dall'instabilità politica, culminata nei recenti gravissimi disordini. Lo stesso governo iraniano — che recentemente ha subito un drastico rimpasto in senso tradizionalista — è all'opera da pochi giorni.

La visita di Hua — che si fermerà tre giorni — non dovrebbe produrre spostamenti politici di rilievo, ma limitarsi a rafforzare i legami tra i due Paesi sotto forma di accordi culturali ed economici. Presumibilmente, l'Iran cercherà di smorzare i toni della polemica antisovietica portata avanti da Hua, non fosse altro per gli stretti vincoli economici e commerciali che legano Teheran e Mosca.

«Carlos» arrestato e rilasciato in Svezia?

BONN — Secondo quanto afferma il giornale tedesco «Bild» il terrorista internazionale «Carlos» è stato fermato domenica scorsa, e poi rilasciato, dalla polizia svedese. «Carlos», il cui vero nome è Ilic Ramirez Sanchez, sarebbe stato fermato per diverse ore dalla polizia di Stoccolma dopo che dalla Finlandia era stato segnalato che il terrorista era partito in volo da Helsinki diretto alla capitale svedese. La polizia avrebbe quindi accertato che il passeggero — in possesso di tre passaporti diplomatici, due iracheni ed uno yemita — era il famigerato terrorista ricercato dalle polizie internazionali.

Sempre secondo la «Bild», «Carlos» è stato rilasciato dopo che diversi funzionari dell'ambasciata irachena a Stoccolma avevano protestato per le «vessazioni» ai danni del loro «diplomatico».

La polizia svedese, da parte sua, ha smentito di aver arrestato «Carlos».

Complotto militare stroncato a Managua

MANAGUA — Fallito colpo di stato in Nicaragua. Dopo i sindacati e l'opinione pubblica, anche una parte dell'esercito si è schierata contro il Presidente Somoza. Oltre cento tra ufficiali e sottufficiali sono stati arrestati nelle ultime ore per aver tentato di rovesciare il regime. E' un durissimo colpo al prestigio traballante di Somoza, mentre nel Paese continua lo sciopero generale e scontri sanguinosi fra dimostranti e forze dell'ordine si susseguono nei centri periferici.

Fra i cento militari arrestati dalla Guardia nazionale (l'esercito nicaraguegno forte di 7500 uomini) figurano due colonnelli, dieci ufficiali e 85 tra sottufficiali e soldati. Incertezza la presenza di civili tra i «congiurati».

Gli arresti sono, nonostante tutto, sintomo della prima, grave frattura determinatasi nella Guardia nazionale, che per 38 anni è stata praticamente al servizio di Anastasio Somoza e della sua famiglia.

Cresce il deficit del commercio USA

NEW YORK — Il deficit della bilancia commerciale USA, una delle cause del ribasso delle quotazioni del dollaro, è peggiorato in luglio, toccando i 2,99 miliardi di dollari. Nel mese di giugno il passivo era stato di un miliardo e seicento milioni di dollari.

Nota della Tass critica Belgrado

MOSCA — L'Unione Sovietica ha criticato la Jugoslavia per non aver pubblicamente ricusato «l'espansionismo e il militarismo della Cina» nel corso dei colloqui bilaterali tra Hua Kuo-feng e Tito. In un corrispondenza da Belgrado dedicata in gran parte ai commenti jugoslavi sulla visita di Hua, l'agenzia «Tass» afferma che la Jugoslavia sta cercando di tenere nascosti i suoi piani in vista di un aumento delle vendite di armi jugoslave alla Cina.

La «Tass» afferma: «E' degno di nota il fatto che la parte jugoslava non abbia precisato ufficialmente la sua posizione nei confronti dell'espansionismo cinese ai danni del Vietnam. Né è possibile sapere se la Jugoslavia abbia manifestato a Hua la sua disapprovazione verso la politica dei dirigenti cinesi, che stanno attuando una corsa agli armamenti allineandosi con le più incalite forze militariste della Nato su posizioni rigidamente anti-sivietiche».

MONITO PRESIDENZIALE AI PARTITI PORTOGHESI

Ora Eanes minaccia elezioni anticipate

Insediato il governo «tecnocratico» di Nobre da Costa

LISBONA — *Con il giuramento di rito, svoltosi davanti al Presidente Ramalho Eanes a Palazzo Ajuda, il nuovo governo di «tecnocrati» di Alfredo Nobre da Costa ha assunto formalmente le sue funzioni in Portogallo.*

La crisi politica che si aprì il 27 luglio con l'esonero del primo ministro socialista Mario Soares è durata 32 giorni: in queste settimane, il compito del premier incaricato, impegnato a mettere a punto se il più ampio consenso, non una compagine che riscuotesse stato dei più facili.

Durante la cerimonia, il nuovo capo del governo ha tenuto a respingere la qualifica di «tappabuchi» che taluni vorrebbero attribuire al suo ministero. Egli non ha escluso che il suo governo possa avere vita limitata — sempre che riesca a superare indenne le «forche caudine» che i socialisti gli preparano in Parlamento in occasione del voto di fiducia — ma, al contempo, ha tenuto a sottolineare che non sarà un ministero che si occuperà esclusivamente degli affari correnti.

Rispondendo al discorso di da Costa, Eanes ha auspicato che i partiti diano al governo tutto l'appoggio di cui ha bisogno. Ha anche minacciato, in caso contrario, il ricorso a elezioni anticipate. Su questo punto, il Presidente deve aver mutato i propri intendimenti: sino a qualche giorno fa, era, infatti, dell'opinione di fare qualche altro tentativo — nel caso la compagine di da Costa fosse bocciata in Parlamento — prima di indire nuove elezioni. Ieri, invece, ha fatto notare che qualora i partiti dovessero negare la fiducia al nuovo governo, allora «sarebbe costretto a pensare che essi vogliono elezioni anticipate».

Dai discorsi di Nobre da Costa e di Eanes si deduce che il nuovo governo aspira ad affrontare i problemi economici del Paese con spirito «manageriale» e pratico, senza preconcetti ideologici. Le idee di Nobre da Costa consistono nel migliorare le strutture esistenti, nel favorire gli investimenti stranieri, nel rianimare il settore privato (soprattutto pagando rapidamente gli indennizzi per gli espropri) nel ridurre nei limiti del possibile (Fmi permettendolo) le restrizioni al credito e il carico fiscale.

In politica estera, si cercherà di rafforzare i contatti con le ex colonie africane, mentre le opzioni di fondo (Nato e Cee) rimangono indiscusse.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Prezzi in ribasso ieri a Wall Street a causa dell'annuncio del pesante deficit commerciale accusato dagli USA a luglio: l'indice Dow Jones delle trenta azioni industriali ha accusato una perdita di 4,68 punti, chiudendo a 880,20. I titoli in ribasso sono stati 960, contro 565 in progresso. Vivaci gli scambi.

Violenze dei vietnamiti



Pechino — Questa foto, diffusa dall'agenzia «Nuova Cina», mostra militari vietnamiti (uno dei quali impugna un coltello) che scagliano pietre contro i residenti cinesi al confine tra i due Paesi durante gli scontri dei giorni scorsi. (Telefoto Upi)

A Heathrow chiedono di spostare l'«El Al»

LONDRA — Le rappresentanze sindacali dei dipendenti di Heathrow e delle aviolinee che hanno uffici nell'aeroporto londinese hanno deciso di chiedere il trasferimento dell'aviolinea israeliana «El Al» ad altro aeroporto.

Le addette al «check-in» della «British Airways» si rifiutano di lavorare vicino agli sportelli della «El Al» perché le nuove rigorose misure di sicurezza prese dalle autorità hanno reso «intollerabili» le condizioni di lavoro. Il personale teme anche di rimanere coinvolto in attacchi terroristici contro dipendenti della «El Al».

■ STUDENTI CINESI — Un notevole numero di studenti e laureati cinesi — si parla, per cominciare, di una cifra che si aggira intorno ai 300 — frequenteranno in Italia, a spese del loro governo, corsi a livello universitario e post-universitario, a partire forse già dall'inzio del prossimo anno accademico.

■ ESPLOSIONI NUCLEARI — L'Unione Sovietica ha proceduto ieri a due esperimenti nucleari sotterranei, il settimo e l'ottavo dell'anno in corso: ne ha datto notizia l'osservatorio del dipartimento della difesa a Hagfors (Svezia).

CONTRASTI CON IL CONGRESSO MENTRE LA POPOLARITA' STA CALANDO

Settembre cruciale per Carter

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Il Presidente Carter ha deciso di rientrare oggi nella capitale, anticipando di due giorni la conclusione delle sue vacanze nell'Ovest. L'iniziativa, affermano vari osservatori, riflette le preoccupazioni del capo dell'esecutivo per una serie di proposte bloccate da tempo dal Congresso e la sua determinazione a ristabilire il proprio prestigio prima del vertice di Camp David per il Medio Oriente e le nuove elezioni congressuali.

Nel corso delle sue due settimane di assenza da Washington, Carter ha visto nuovamente scendere il tasso della sua popolarità al 39 per cento, il dollaro perdere progressivamente valore, un compromesso pazientemente negoziato con il Congresso per i nuovi prezzi del gas naturale quasi dissolversi.

Settembre, dicono vari esperti, si preannuncia come un mese fra i più difficili dell'attuale amministrazione. Se prima della sua conclusione Carter non riuscisse a mettere al proprio attivo l'approvazione di almeno una delle tante riforme proposte al Congresso più di un anno e mezzo fa, a cominciare da quelle su cui regge il suo programma energetico nazionale, egli rischierebbe di portare il partito democratico alle elezioni di novembre nelle condizioni meno propizie.

Prima dell'aggiornamento dei lavori della Camera e del Senato, previsto all'inizio di ottobre, l'amministrazione dovrà, inoltre, fare i conti con i provvedimenti fiscali più favorevoli alla classe media elaborati dal legislativo in contrasto con le sue direttive, nonché domare la ribellione dei senatori e deputati che, dimentichi dei suoi inviti alla parsimonia, stanno da alcuni giorni reintroducendo vari provvedimenti molto costosi per la conservazione delle acque.

Il Presidente rientra a Washington confortato almeno dalla massiccia, anche se un po' forzata, prova di fiducia datagli dai trenta governatori statali di fede democratica, durante la loro annuale riunione di Boston. Una risoluzione pro-Carter, nonostante i brontolii dei seguaci di Edmund Brown (governatore della California) e del sen. Edward Kennedy, entrambi aspiranti alla successione alla Casa Bianca nel 1980.

Aldo Bagnalasta

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Sacerdote

Don Mario Alberti

Con grande dolore lo annunciano la mamma LUIGIA, la sorella LILIANA col marito MAURO, il nipotino PAOLO, le congiunte famiglie PERSELLO e BORGATTI.

I funerali avranno luogo oggi nella chiesa di S. Bartolomeo in Opicina con la S. Messa concelebrata, alle ore 11.

Trieste, 30 agosto 1978

Piangono

Don Mario

i suoi bambini ALESSANDRO, ANNAMARIA, RAFFAELLA AGOSTI, ANDREA, ANNA, FEDERICA, PIERO CARNINCI, DAVIDE COVA, PAOLA FLORA, VALENTINA GRISOVELLI, FRANCESCA STORICI.

Trieste, 30 agosto 1978

IL VILLAGGIO DEL FANCIULLO partecipa alla scomparsa di

Don Mario Alberti

Trieste, 30 agosto 1978

Il Vescovo di Trieste Mons. LORENZO BELLOMI, insieme con l'Arcivescovo Mons. ANTONIO SANTIN ed il Presbiterio, annuncia l'improvvisa morte del

SAC.

Mario Alberti

e lo raccomanda alla preghiera della Comunità diocesana.

Trieste, 30 agosto 1978

Il Parroco, il clero e la Comunità Parrocchiale di San Bartolomeo - Opicina addolorati per la scomparsa improvvisa di

DON

Mario Alberti

nostro operatore parrocchiale, prendono parte al lutto della mamma, della sorella colla famiglia e pregano il Padre celeste per la Sua anima.

Opicina, 30 agosto 1978

Partecipa al lutto della famiglia:
— Famiglia MORO

Trieste, 30 agosto 1978

Partecipa al lutto della famiglia:
— Famiglia ZANCHI

Trieste, 30 agosto 1978

Gli alunni, le famiglie, le insegnanti della Scuola elementare di Monrupino ricordano

DON

Mario

padre spirituale, maestro ed amico indimenticabile.

Trieste, 30 agosto 1978

La Direzione Didattica del VI Circolo della Scuola elementare di Opicina, il personale docente e non docente, gli affezionatissimi alunni e le famiglie, partecipano con vivissima commozione alla improvvisa scomparsa del caro catechista

Don Mario Alberti

Trieste, 30 agosto 1978

Ti ricorderemo sempre ANNA, VINICIO, BARBARA, ROBERTO LAVINI.

Trieste, 30 agosto 1978

---

†

Il 28 corr. è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rosa ved. Mersig nata Jellen

Ne danno il doloroso annuncio i figli LIVIO e ANGELO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1978

---

†

Si è spento serenamente

Antonio Bruno Africh

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie MARIA, il figlio ARTURO, la nuora MIMA, l'adorata nipotina CRISTINA e parenti tutti.

Trieste, 30 agosto 1978

I ANNIVERSARIO

Giulio Papucia

la tua MAMMA.

Trieste, 30 agosto 1978

Nel I anniversario della tragica scomparsa del caro

Giulio Papucia

CARLA e HARRY Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 agosto 1978

---

†

Adorato

Lucio

sarai sempre nel cuore dei Tuoi genitori e del Tuo adorato TATO. Ti ringraziamo dei tredici anni di felicità DATICI.

MAMMA e PAPA'

I funerali si svolgeranno alle ore 12.30 nel Cimitero di Sant'Anna giovedì 31. La salma partirà da Grado alle ore 11.

Famiglia CARBONI

Trieste, 30 agosto 1978

I nonni sono sempre vicini a Te caro

Lucio

LANDIA, MARIA, CINTO, GINO, nonna CONCETTA.

Trieste, 30 agosto 1978

Ti ricorderemo sempre caro

Lucio

DORITA, VINICIO, PAOLO, FABIO.

Trieste, 30 agosto 1978

Piangono l'amico

Lucio

PAOLO, ROBI e ALBERTO.

Trieste, 30 agosto 1978

Più vicini che mai a NUCCI e LIVINO partecipano all'immenso dolore i campeggiatori di Mare Pineta.

Trieste, 30 agosto 1978

Lucio

ci mancherai tanto nei nostri giochi.

I muleti campeggiatori

Trieste, 30 agosto 1978

Partecipa al lutto:
— Famiglia GIOBBI

Trieste, 30 agosto 1978

Non Ti dimenticheremo mai

Lucio

MIRELLA, TONY, EDDIE.

Trieste, 30 agosto 1978

GIANNI e GINO MERCIAI partecipano con la famiglia al dolore per la tragica scomparsa dell'amico

Lucio

Trieste, 30 agosto 1978

La Società Mare Pineta si associa al lutto della famiglia CARBONI.

Sistiana, 30 agosto 1978

---

†

Il giorno 28 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni Zarotti
di anni 86

Ne danno il triste annuncio i figli MARIUCCI, GUIDO (assente) e BRUNO, il genero, le nuore, i nipoti ed il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 31 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1978

30.8.1975 — 30.8.1978

Giovanni Colic

sono trascorsi tre lunghi anni che il nostro caro papà ci ha lasciati per sempre.

Lo ricordano con immutato rimpianto i figli GIORGIO, RAIMONDO, ALESSANDRO e la mamma MARGARET.

Trieste, 30 agosto 1978

Il personale tutto della Grandi Magazzini Giovanni ricorda con immutato rimpianto il fondatore della ditta.

Giovanni Colic

così prematuramente scomparso.

Trieste, 30 agosto 1978

Il fratello ANTONIO e le famiglie COLIC ricordano con profondo rimpianto l'immatura scomparsa a soli 56 anni del loro caro

Giovanni Colic

Trieste, 30 agosto 1978

La fedele ZORA ricorda con tanto affetto il signor

Giovanni Colic

Trieste, 30 agosto 1978

---

†

Si è spenta serenamente

Valeria Kosec in Sibelja

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli CLAUDIO con la moglie LIVIA e MARINO con la moglie FLAVIA, gli adorati nipoti STEFANO, MARCO, KATIA, e SONIA con il marito SILVIO OGRINI, il fratello ROMANO con la moglie ROSETTA e la cognata LUIGIA.

Un grazie particolare vada al medico curante dott. LUCIO LOVISATO.

I funerali seguiranno domani 31 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore.

Per desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 30 agosto 1978

Si associano al lutto:
— MARIA e GIUSTO VECCHIET

Trieste, 30 agosto 1978

---

†

Il 25 corr. si è spenta la nostra cara

Elvira Spangaro ved. Bacichi

Ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la figlia ELDA, la nipote GIANNA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada a quanti l'hanno amorevolmente assistita.

Trieste, 30 agosto 1978

---

†

E' mancata improvvisamente

Iside Cettin

Ne danno il triste annuncio gli zii, cugini e amici tutti.

I funerali seguiranno domani 31 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1978

Prendono parte al lutto gli amici:
— GIANA
— GIGI

Trieste, 30 agosto 1978

---

†

Il giorno 29 agosto è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Francesca Campiutti ved. Mazzucchetti

Ne danno il triste annuncio la cognata RITA, le nipoti, i nipoti, la sig.ra LUCIA PEZZOLATO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 31 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Bellini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 30 agosto 1978

ANNIVERSARIO

30-8-1961

Ferruccio Caputo

31-8-1976

Italo Caputo

Sempre nei nostri cuori.

I FAMILIARI

Trieste, 30 agosto 1978

---

†

Il giorno 29 agosto si è spenta serenamente

Matilde (Tilli) ved. Delami nata Kirschner

Lo annunciano con infinita tristezza i figli dott. CARLO, ENRICHETTA col marito ROYCE HANKINSON, ALFONSO con la moglie MARINA, i nipoti EVA col marito dott. TULLIO MORGERA e STEFANO, la pronipote ELISA e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al personale medico e paramedico della Casa di Cura «Pineta del Carso» di Aurisina.

I funerali avranno luogo giovedì 31 agosto alle ore 9.30 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Sistiana-Trieste, 30 agosto 1978

Partecipano al lutto:
— Il nipote GIORGIO KIRSCHNER e famiglia
— FULVIO e FRIDA PETRONIO con GIORGIO e FULVIA

Roma-Trieste, 30 agosto 1978

Si associano al lutto gli amici WALDY, NELLY, ALFIO, LUISELLA CAUCCI e figli.

Trieste, 30 agosto 1978

Partecipano al lutto: FABIO e MARIACHIARA PETRONIO NEUMANN con CRISTINA e NICOLA.

Trieste, 30 agosto 1978

Gli amici ed i colleghi della Rip. Sanità ed Igiene del Comune di Trieste sono vicini al caro ALFONSO DELAMI nel suo profondo dolore per la perdita della madre.

Trieste, 30 agosto 1978

Dopo lunghe sofferenze è spirata ieri

Luisella Stock

La piangono i fratelli GUIDO, MARIO e NORA, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi alle ore 15.30 al Cimitero israelitico.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 30 agosto 1978

---

†

Il giorno 29 agosto è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Rosa Tulio ved. Moro

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO e TULLIO con le rispettive mogli ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici ed al personale tutto del Centro Rianimazione.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 31 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1978

Partecipano al dolore la cognata MERY, i nipoti GLAUCO e LILIANA e famiglie.

Trieste, 30 agosto 1978

---

†

Il giorno 24 agosto è mancata

Lidia Bordon in Lettig

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito MARIO, il fratello CIOTTI, le sorelle LEONIO e NERA, i cognati, i nipoti, e i parenti tutti.

Trieste, 30 agosto 1978

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Claudio Cecchini

ringraziano tutti coloro che gli sono stati vicini e che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 agosto 1978

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Guglielmo Tognan

la moglie TINA ed i familiari tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 agosto 1978

ANNIVERSARIO

Nel quarto anniversario della scomparsa del loro caro

Marcello Miani

la moglie e i figli Lo ricordano con accorato rimpianto.

Trieste, 30 agosto 1978

---

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lagrime».

S. Agostino

Il 27 corrente è mancata al nostro affetto

Giuseppina (Gina) Zotti ved. Zalacosta

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PIA con il marito ALFONSO MASCIO, i nipoti e i pronipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1978

I figli del fratello GIUSEPPE e le loro famiglie piangono la scomparsa dell'amata

zia Gina

Trieste, 30 agosto 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— GHERBAZ
— RAINI e PANCRAZI
— ZIGON
— LAURI
— HOFFMANN e LOEFFLER

Trieste, 30 agosto 1978

I nipoti ALESSANDRO e MARIAGRAZIA de MOTTONI e figli piangono la zia

Gina

Trieste, 30 agosto 1978

---

†

E' mancata improvvisamente al grande affetto della Sua famiglia l'anima buona di

Claudio Wernigg

Rassegnati alla volontà di Dio la mamma, i fratelli FLAVIO e GIORGIO con ROSALBA e CLAUDIA e i cari nipotini ROBERTINA e DAVIDE, danno il triste annuncio a quanti Gli vollero bene.

La cerimonia funebre avrà luogo oggi alle ore 12.15 presso la chiesa dei Salesiani per proseguire poi per il Cimitero.

Trieste, 30 agosto 1978

Le Suore Salesiane e l'UNIONE EX ALLIEVE, prendono viva parte al dolore della loro segretaria signora WERNIGG per l'immatura perdita del figlio

Claudio

Trieste, 30 agosto 1978

Partecipano al dolore:
— Famiglie CHICCO, TROIAN e SCUCCIMARRA

Trieste, 30 agosto 1978

---

†

E' mancata al nostro affetto

Maria Coxe

Profondamente addolorati lo annunciano i figli LAURA, GIANFRANCO e LUCIANA, la nuora, il genero, i nipoti, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 agosto 1978

Partecipa al dolore:
— MARIA TREVISAN

Trieste, 30 agosto 1978

Partecipano al lutto:
— FABIO e BRUNA MAGRIS

Trieste, 30 agosto 1978

Ieri alle ore 15 è deceduto

Luigi Cogolo

Ne danno annuncio con grande dolore la moglie ELENA, i figli GIANNI, ALDO e LINO, le sorelle MARIA e LINA, la cognata LINA, le nuore e i nipoti.

Le esequie saranno celebrate domani alle ore 11 al Tempio Ossario di Udine.

Udine, 30 agosto 1978

Commosso per le attestazioni di affetto tributate al mio caro

Ottorino Paulin

il figlio PAOLO ringrazia quanti veramente Lo ricordano con affetto.

Trieste, 30 agosto 1978

In questo primo triste anniversario della Tua scomparsa,

Otello Zuiz

Ti ricordiamo con immutato affetto.

LE SORELLE,
IL FRATELLO

Trieste, 30 agosto 1978

Sono trascorsi due anni da quando Te ne andasti cara mamma

Gina Bandini

Ti ricordano con immutato affetto e rimpianto

I TUOI CARI

Trieste, 30 agosto 1978

Segue da pagina 12

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI un letto a donna pensionata, libera. Tel. 752681. 15688 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

INSEGNANTE inglese tedesco lezioni private tutti livelli. Tel. 763985. 15732 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

MANCIA L. 50.000 per un borsello nero con documenti, chiavi e oggetti vari, smarrito vie Rismondo - Marconi. Tel. 761821 - 748279. 15738 H

RITROVATO cane maschio taglia media pelo lungo marrone focato. Tel. 39872. 15715 H

SMARRITO cane bassotto marrone nome Kiki zona Opicina. Lauta mancia telef. 212073. 2182 H

SMARRITO portafogli con carta identità e fotografie. Pregasi telefonare 792906. 15745 H

SMARRITO mazzo chiavi con portachiavi oro, zona PAM o via Stuparich. Lauta mancia. Telefonare 730310. 15707 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A. ACIT. BORGO S. SERGIO affittasi locale nuovo 300 mq uso magazzino. San Lazzaro 3, telefono 68810. 2106 I

AFFITTASI prontamente mobiliato via Commerciale 2 stanze cucina bagno riscaldamento. ACIT, S. Lazzaro 3, telefono 68810. 2181 I

AFFITTIAMO centrale 5 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento; altro mobiliato moderno escluso studenti. Telefonare 767993. 15722 I

LORENZA affitta mobiliato due stanze tinello cucinino bagno comfort 200.000. Tel. 734257. 2183 I

LORENZA affitta zona Stazione mobiliato 2 stanze cucina bagno 150.000. Informazioni telefono 734257. 15576 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A. ADRIA Immobiliare, via Mazzini 30 tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI uffici. Disponiamo clientela referenziata. Assistenza gratuita. 15554 L

CERCASI affitto miniappartamento con servizi vuoto o arredato. Telef. 614218 serale. 15719 L

CERCASI in affitto casetta con campagna anche da restaurare, tel. 751086 pomeriggio. 15724 L

CERCASI modesto camera cucina bagno max 50.000 mensili, tel. 763078 pomeriggio. 15754 L

MEDICO cerca urgentemente appartamento, tre stanze letto, salone, doppi servizi, terrazza, possibilmente vista mare. Telefonare ore pasti 0432-481675. 288 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

DISCHI vecchi 78 giri vendo, telefono 211379. 15739 M

FRIGO lavatrice lavastoviglie cucinetta, vendo occasione. T. 422822. 15527 M

VENDO combinata per falegname attrezzattissima, visitare, via Broleto 16. 15697 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, orologi, cartoline, libri illustrati, fotografie, bilance, mobili e soprammobili compero, telefonare 793972 oppure 767134 anche festivi. 15525 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

STUDIO camera pranzo stile, occasionissima vendo causa trasferimento, telef. 744194 ore 20 in poi. 15716 NN

VENDO cucina nuova e tavolo con sedie nuove, tel. 610275. 15744 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTANSI ORO 4700 grammo, secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DIBEMA DIBEMA DIBEMA vi offre ad un prezzo eccezionale il vino Sergio Tombacco, Tocai, Merlot, Cabernet, Lambrusco, frizzante bianco, Verduzzo 12 g a lire 430 il litro; 10,5 g a lire 390 il litro offerta valida sino a sabato 9 settembre per acquisti di una confezione completa nelle nostre bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra, con una piccola maggiorazione per il trasporto, telefonando semplicemente al n. 569602, 793661, 418762. 14962 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

A.A.A. PENSIONATI o dopolavoristi dinamici attivi cercansi per lavoro di rappresentanza nelle rispettive città di residenza Trieste, Udine, Monfacone, Pordenone. Scrivere dettagliando SPI, Cassetta 3, Mestre 30170. 07048 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 vende autovetture nuove - Ritmo pronta consegna - massime valutazioni usato - rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato garantito: 500 L '70 '71 '72 - 126 '73 - 850 sport '70 '71 - 127 special 3 p. '75 '73 - 128 4 p. '70 - 128 coupè SI '73 - 124 coupè 1.6 '70 - 132 Gls '75 - Alfa duetto spider 1750 - Alfa 2000 '72 - Alfa Sud '73 - '75 - A 112 '71 - furgone 850 T '70 - Peugeot 104 L '74 - Moto cross 125 '77. 2163 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 R - 850 fam. - 850 coupè - 127 - furgone 900 T - 128 fam. 128 coupé - 124 - 125 S - A 112 E - Alfa Romeo Giulia 1.3-1.6 - 2000 berlina - Mini 850 - 1001 - Cooper 1300 - Renault 5 - 6 - 12 - 16 - Citroen Dyane 6 - Gs 1220 - Ford Escort - Taunus 1600 - Kadett 1000 - Sunbeam 1300 - 1600 - Simca 1000 Ls-Gls - special - 1100 Gls special Ti - 1301 S - 1307 Gls - S - 1308 Gt - Chrysler 180 - Rallye 1 - Rallye 2. 15565 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA DUPLICA, viale Ippodromo 2. Pronta consegna tutti i modelli nuovi. Disponibile occasione: A 112, A 111, FIAT familiare, FIAT 850, 127 3p., 128 coupé, 128 coupé sport, Alfa Sud, Alfa GT, 124, 128 4p., 850 coupé, Fulvia coupé, Mini Minor, Capri, NSU 600, 1000, Renault 6, 12, Taunus XL, Escort, Kadett, Volkswagen, Citroen ID, Chrysler 160, Simca 1501, 1301, 1200 coupé, 1000 LS, GLS, 1100 S, GLS, viale Ippodromo 2, DUPLICA. 7-8 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 R - 850 fam. - 850 coupè - 127 - furgone 900 T - 128 fam. 128 coupé - 124 - 125 S - A 112 E - Alfa Romeo Giulia 1.3-1.6 - 2000 berlina - Mini 850 - 1001 - Cooper 1300 - Renault 5 - 6 - **CIAO** Bravo Boxer Vespa 50 Gilera CBA, consegne immediate rateazioni senza acconti senza cambiali concessionaria Roeti, Sanfrancesco 46. 14936 Q

CITROEN CX 2000 perfetta visibile distributore Mobil, via Locchi, tel. 730685. 15701 Q

DS 23 perfettissima unipropriet. impianto stereo registratore vendesi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

FIAT 125 ottime condizioni vendesi 850.000, tel. 828156 super occasione. 15736 Q

FIAT 500 anno '68 appena verniciata occasione vendesi. Autosalone Altura, Brigata Casale 100. 15736 Q

FIAT 128 71, 127 76, 1500 C coupé, 1800 74, 124 sport. Vasto assortimento furgoncini 750 850, camioncino F 12 69 70 doppia cabina normale, autocarro Daino ribaltabile trilaterale, 1600 spider Oscar 616 68, Fiat FL4 '68 completo di grillo. Telefono 231193. 2114 Q

G SPECIAL '75 perfettissima vendesi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

LAMBRETTA vendo perfette condizioni visitare dopo le 17. Lovrencich, via Baiamonti n. 56/11. 15697 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 15690 Q

AUTORICAMBI usati Fiat, Alfa, NSU, Lancia, Simca, Via Corridoni 9 (p.zza Garibaldi), Gironda. 15441 Q

MINI 90 nuovo tipo 7000 km vendesi garanzia, telefonare n. 211528. 15733 Q

MOTO Honda Goldwind 20.000 km anno 1977 unico proprietario perfette condizioni vendesi eventualmente condizioni 3 milioni contanti, tel. 62767 ore ufficio. 15714 Q

PRIVATO compera 128 coupé vende 850 sport 71, tel. 93736. 15746 Q

PRIVATO vende Honda 750 F, '77 e Mercedes 350 SE '73, telefonare 69234 dalle 15.30 alle 18. 15750 Q

PRIVATO vendo Dyane 4 '71 occasione e Lancia Fulvia 2 C al migliore offerente, tel. 417395. 15711 Q

VENDO AR 2000 74, 1750 GT 70, 124 1200 72, 124 coupé 68, 500 68 70, 126 75, 750 70, 850 68 70, 1300 AR 68, 238 furgone 68, Mini 70, 125 70, NSU 1200 72, 1500 C 66, 850 coupé 70, visibile B. Casale 7, autoccasioni. 15487 Q

VENDO Fiat 124 sport '67, motore revisionato, occasione 500 mila lire trattabili. Tel. 741423. 15709 Q

VENDO Ford Escort Ghia con impianto a gas 1975. Telef. 870121 ore 12-14. 15673 Q

VENDO 128 sport 1973 perfetta, telef. 826084, ore ufficio. 12-8 Q

VENDO Fiat 128 C '77 perfettissima con radio. Tel. 821554. 15727 Q

VENDONSI con sei mesi di garanzia Opel diesel caravan 5 porte km 30.000 77, e Lancia Beta coupé 2000 km 8000 77. Permute e pagamento dilazionato 30 mesi, Renault Frisori Rotonda Boschetto 3-1, telef. 55511. 16-8 Q

VERA occasione vendesi Alfetta 1.8 condizionatore accessoriatissima, L. 4.200.000 trattabilissimi. Tel. 816980. 15693 Q

VESPA 125 Primavera come nuova vendo. Tel. 617577 ore pasti. 15710 Q

128 RALLY '72 unipropriet. vendesi 1.350.000 Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

500 L '72 vendesi Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-8 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.G. MONFALCONE negozio abbigliamento ottimo avviamento cedesi. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 15554 R

PIZZERIA seminuova avviatissima 60 posti vendesi 9 - 12.30 tel. 415383. 15703 R

PRESTITI dipendenti statali, parastatali, avente importanza nazionale. Tel. 794440 - Alsecures Assicurazioni - Piazza Goldoni 5. 15751 R

TABACCHI giornali posizione centrale vendesi direttamente, telefonare 729319. 15467 R

VENDESI spaccetto piccolo ben avviato sito in via della Tesa n. 33. Telefonare ore ufficio al 767272. 15723 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende terreni carsici e centrali costruibili rustici casette affari interessanti. Giulia 13, 794286. 15695 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa mia vende causa trasferimento piccola casetta immediata periferia recintata posto macchina terreno 1100 mq 25 milioni irriducibili. Giulia 13. Tel. 794286. 2177 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa mia vende paraggi università monovano tutti comforts, 9 milioni. Giulia 13, 794286. 15695 S

A. ACIT OCCUPATI piano alto zona Crispi 3 stanze soggiorno, cucinino dueservizi poggiolo ascensore riscaldamento. CARPINETO 3 stanze cucina bagno ascensore SETTEFONTANE 3 stanze cucina doccia 10.000.000. VECELLIO 2-3 stanze cucina servizi 7.300.000. Mutui 40 p.c. ZONA C. RISPARMIO appartamenti 2-6 stanze servizi poggiolo LOCALE pianoterra. ZONA MARINA grande salone 2 stanze cucina bagno soffitta vendesi S. Lazzaro 3 tel. 68810. 2106 S

A.A. ACIT vendesi seminuovo camera cucina doccia centralnafta cantina. Prezzo interessante. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2180 S

APPARTAMENTO M. a Vento vendesi. Telefonare mattinate 30317. 15741 S

CADORNA 100 mq vendesi. Telefonare mattinate 30317. 15741 S

CENTRALE libero, 6 camere, accessori, ascensore, vendo, facilitazioni. Visitare Scussa 5 ore 17-19. 1 15662 S

COMPERO in palazzina appartamento 3 stanze, cucina, bagno, garage, pagamento contanti, telefonare 61712. 15718 S

LORENZA vende: zona Pascoli, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, tutti comforts 38 milioni. Altro: Scorcola 7 stanze, servizi, comforts mq 200. Lire 65.000.000. Altro: Maddalena: 3 stanze, cucina, bagno, garage, giardino proprio 25.000.000. Informazioni, tel. 734257. 15576 S

MINIATTICO cercasi. Offerte Publikompass, cassetta n. 20-F 34100 Trieste. 15717 S

MONFALCONE centro occasione vendesi appartamento vuoto seminuovo 2 stanze letto, soggiorno, cucina abitabile, 21 milioni. Agenzia Immobiliare VITTORIA, tel. 41569 (0481). 611 S

OPICINA primoingresso 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, più mansarda, riscaldamento metano, ascensore, posto per macchina, vende 34.000.000. Condizioni pagamento Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. 15718 S

ROIANO locale vendesi. Telefonare mattinate 30317. 15741 S

ROSSETTI appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 21.000.000 Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro, 10. 15718 S

SERVOLA primingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento metano, box singolo, vende Immobiliare CIVICA - Via S. Lazzaro, 10. 15718 S

SOFFITTA piccola, altra grande, libere, vendo facilitazioni visitare Scussa 5 ore 17-19. 15662 S

VENDESI appartamento via Diaz 10, 7 camere cucina due bagni, 360 mq 35 milioni, tel. 795169. 15737 S

VILLA sulla riviera triestina ampia e prestigiosa vendesi 9-12.30. Tel. 415383. 15703 S

ZONA Garibaldi locale vendesi. Telefonare mattinate 30317. 15741 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AURONZO nelle Dolomiti albergo «Juventus» offre vantaggiose vacanze settembre, ottimo trattamento, giardino, spiaggia, lire 8.000-11.000. Tel. 0435-9221. 15419 T

GRADO e Grado Pineta affittansi per il mese di settembre appartamenti 4-6 letti, prezzi favorevolissimi. Immobiliare Adriatica (0431) 81345 e 81536. 050257 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

OCCASIONE vendo giovani dobermann, tel. 724208. 2179 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. REGALATI una vacanza! La N. C. ti regala un forte sconto su tutte le Nardi fino al 31 agosto. Visitateci e chiedete del sig. Russo. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-8 Z

A.A.A. NAUTICA Padovan De Carli - via Flavia 47 - Telefono 827782: imbarcazioni Rio, Rio-Jet, motori Volvo - Archimedes, ganci traino e carrelli Ellebi. 15565 Z

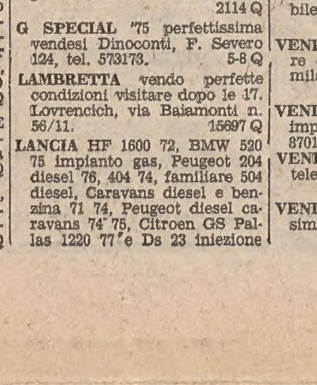
IMBARCAZIONE vela Vtr metri 7 ¼ veri posti letto altezza interna 1.68. Ottimo stato accessoriata, motore nuovo Hp 10, vendesi. Telefonare ore 15-16 60609. 15753 Z

STANDA

Il supermercato dei prezzi bassi. Sempre.

Una convenienza chiara e sostanziale, non per un breve periodo, ma per tutto l'anno e per ogni giorno di vendita.

cosciotti di pollo per griglia - al Kg. **1790**	**nidi Barilla** all'uovo - gr. 500 **565**	**olio d'oliva** **Agricoop** - 1 litro **1750**	**latte semigrasso** a lunga conservazione - gr. 1000 **290**	**Sao Cafè** busta gr. 200 netti **1275**
cosce di tacchino confezione famiglia - al Kg. **1840**	**riso Gallo** "originario" - Kg. 0,950 **545**	**Marè Bertolli** olio di semi di girasole - 1 litro **995**	**gruviera Prealpi** l'etto **345**	**tè Hornimans** astuccio 50 filtri **575**
6 uova fresche pezzatura grossa - gr. 60/65 **490**	**dadi Star** 4 astucci cad. da 6 cubetti **765**	**Pavesini** biscotti pacco gr. 70 **315**	**Invernizzi** **Strachinella** - l'etto **275**	**Schweppes** tonic o orange - lattina cl. 33 **245**
coppa nostrana pezzo intero gr. 800/1000 - l'etto **569**	**sardine Napoleon** all'olio di semi - grammi 120 netti **275**	**crema spalmabile** al cacao - vaso ermetico - gr. 1000 **2095**	**"Milione del Papà"** **Invernizzi** - 6 formaggini **445**	**S. Pellegrino** **bitter** - 6 bottigliette **890**
salame Vismara di puro suino - l'etto **549**	**insalata russa** senza gelatina - gr. 500 **900**	**Tuc Parein** crackers gr. 106 netti **235**	**Gouda stagionato** formaggio da grattugia - l'etto **498**	**vermouth Cora** 1 litro **985**
mortadella gigante, di puro suino - l'etto **298**	**Findus** **4 hamburger** gr. 320 **920**	**gelato Motta** **2** coppe "Perù" **990**	**China Martini** bottiglia ¾ litro **2490**	**Chianti Putto** toscanella 1 litro e ¾ **1090**



Standa, la freschezza ogni giorno.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 14/6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WLAB Mosca - Roma (1) 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia cuc. 2.a cl. Varsavia - Roma) (2)
8.00 Ex Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
9.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.37 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.35 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di 2.a cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi: WLAB Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi: cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 28/5 al 23/7, dal 6 al 20/8 e dal 6/9 al 30/9/78
22.12 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino: WLAB/cuccette di 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di 1.a e 2.a Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S.L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.15 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB/cuccette di 2.a cl. Genova - Trieste: cuccette di 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.27 Ex Ginevra - Domodossola - Zurigo - Chiasso - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette di 2.a cl. Ginevra - Trieste). Si effettua nei giorni di sabato dall'1/7 al 5/8/1978
10.56 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste, cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/1978) - Lecce - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WLA Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
13.10 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna C. - Venezia S.L. (cuccette di 2.a cl. - Reggio C. - Trieste, cuccette di 1.a e 2.a cl. e WLA Catania - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste)
13.54 Ex Venezia S.L.
14.15 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L Portogruaro
20.22 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette di 2. cl. Venezia - Sofia (3); Venezia - Istanbul (4) e Venezia - Skopje (5)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova Br. - Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.30 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (6) cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (7)).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 29/5 al 21/9.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei soli giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di sabato.
(7) Circola nei giorni di martedì, venerdì e domenica dal 30/5 al 22/9.

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WLAB Roma - Mosca (1) - cuccette di 2.a cl. Roma - Varsavia (2)).
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 28/5 al 22/7, dal 5 al 19/8 e dal 5 al 30/9/78)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
15.30 D Villa Opicina - Lubiana (si effettua solo il sabato)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato) cuccette di 2.a cl. Trieste - Belgrado

ARRIVI

20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette di 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette di 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di 2.a cl. Venezia - Skopje solo il sabato).